Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 7555 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9486 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Poste 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INCONTRO DEI DUE STATISTI A VALEGGIO SUL MINCIO

FUGANO I MALINTESI ANDREOTTI E SCHMIDT

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Il cancelliere Helmut Schmidt e il presidente del consiglio Andreotti, incontrandosi a Valeggio sul Mincio, a Villa Sigurtà dove Napoleone III nel 1859 elesse il suo quartier generale per la battaglia di Solferino, per riprendere quei contatti personali diretti che la fuga di Kappler all'ospedale militare del Celio, a Roma, aveva inopinatamente interrotto, hanno potuto accertare che i punti di convergenza tra Italia e Germania sono di gran lunga più numerosi ed importanti dei punti di disaccordo. Il caso dell'ex comandante del servizio di sicurezza del Reich a Roma, responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, pur restando tuttora aperto, non ha incrinato i rapporti italo-tedeschi.

Andreotti e Schmidt hanno parlato di «incomprensioni» e «malintesi» intercorsi tra i governi italiano e tedesco dal 19 agosto (giorno della fuga di Kappler) ad oggi. Ma dopo le conversazioni di ieri, entrambi si sono detti certi che non esistono più motivi di malumore e che tutte le ombre sono state fugate. I due capi di governo hanno confermato a Valeggio la volontà dei loro governi di intensificare i rapporti italo-tedeschi secondo gli impegni presi in gennaio a Bonn in occasione della visita in Germania del presidente del consiglio italiano.

Il cancelliere ha riconfermato ad Andreotti l'intenzione di estendere all'Italia quel tipo di relazioni bilaterali speciali che il governo tedesco intrattiene già da molto tempo con la Francia e da un periodo più ravvicinato con la Gran Bretagna. Al di fuori dei temi politici in senso stretto, oltre al caso Kappler, Andreotti e Schmidt hanno parlato del terrorismo, delle sue ramificazioni. Ne hanno parlato in modo ampio non soltanto in relazione ai collegamenti che i servizi di sicurezza europei ricercano per prevenire e reprimere il fenomeno (si è saputo ieri che vi sarà prossimamente un incontro tra i ministri degli interni italiano Cossiga e tedesco Maihofer), ma nell'intento di approfondire tutti gli aspetti, di valutarne le motivazioni.

Il colloquio tra il cancelliere e il presidente Andreotti è ruotato, poi, attorno ai temi di maggiore attualità internazionale, specie in Europa: la distensione vista nei suoi risvolti politici e di sicurezza, il Medio Oriente; quindi la crisi economica, le prospettive di un rilancio dell'integrazione comunitaria, legate alle elezioni a suffragio diretto del parlamento europeo e ai futuri negoziati per l'adesione alla CEE della Spagna, del Portogallo e della Grecia.

Schmidt e Andreotti si ritroveranno a parlare di questi argomenti lunedì prossimo a Bruxelles in occasione del con-

…io Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

PROCEDIMENTO contro Kappler

In merito al caso Kappler il cancelliere Schmidt, in occasione dei colloqui con Andreotti, ha comunicato che il tribunale della Bassa Sassonia ha già aperto un procedimento giudiziario contro l'ex ufficiale delle «SS» per i crimini commessi in Italia. A tal fine sono stati chiesti alla magistratura italiana gli atti del processo celebrato nel 1948. Attualmente il voluminoso carteggio viene tradotto in tedesco.

CORDOGLIO E IMPEGNO CIVILE CONTRO I CRIMINI DELLE «BRIGATE ROSSE» E DEI NUOVI SQUADRISTI

Nell'omaggio a Carlo Casalegno un plebiscito contro il terrorismo

Non prevarranno

A Torino c'è stata la risposta alle Brigate rosse. La sola risposta, unica e determinante, che un popolo civile può dare a un episodio di barbarie. Purtroppo abbiamo già conosciuto, a suo tempo, questa barbarie nella ferocia dei nazisti oppressori. Ora sappiamo fino a che punto possono giungere le allucinazioni sanguinarie dei brigatisti rossi: il crimine assurdo, l'aberrazione del massacro gratuito, l'assassinio di un cittadino probo, giusto e onesto, perché è assertore dello Stato pulito e vuole realizzarlo con l'aiuto di tutti, servirlo.

Ho visto l'esecrazione fredda e silenziosa dei torinesi: migliaia di persone sono sfilate davanti alla bara nel salone de «La Stampa», altre migliaia in chiesa, altre migliaia in corteo con i giovani delle scuole per le vie della città. Una manifestazione così imponente infonde forza e fiducia a quanti credono nella democrazia, incute timore ai sicari nascosti nei covi. Le BR avevano certamente mandato le loro spie, ieri: hanno già ricevuto quindi una relazione, sanno che cosa pensa Torino di loro e delle loro imprese. E' lo stesso giudizio che esprime l'Italia vera, quella che lavora e opera nelle fabbriche e negli uffici, nei cantieri e nelle università.

Qualcuno dell'ultrasinistra ha ammesso: «Questa volta i compagni delle BR hanno esagerato e il nostro movimento deve adesso affrontare la strumentalizzazione borghese della morte di Carlo Casalegno». Con tutta franchezza i «leaders» degli ultrà dovrebbero riconoscere che per loro, specialmente per le BR, non si tratta soltanto di un errore: l'omicidio di Casalegno è una dura sconfitta. Mai come in questi giorni il popolo si è schierato, decisamente e senza esitazioni, contro gli estremisti rossi o neri che siano, contro il terrorismo e l'eversione dei fanatici senza alternative.

Ma il passo falso delle BR ha anche un altro risultato. Saltano i nervi degli ultrà, perplessi, divisi e sconcertati, mentre si rinsaldano le file della nuova Resistenza, quella che si raccoglie attorno al simbolo eternamente valido della democrazia. Non è il caso di fare tante parole. Ieri nel grande lutto dei giornalisti, de «La Stampa» e di Torino, nell'angoscia del distacco da un compagno di fede — che non è abbandono dei suoi ideali di giustizia sociale e di libertà — ho sentito un fre- [illegible]. Ci siamo ritrovati in molti, anche di idee e di correnti diverse; abbiamo trovato con noi, al nostro fianco, la generazione del '68 e quella del '77, i nostri figli.

E' stata una giornata di dolore, ma tuttavia come di conforto. Siamo uniti, anziani e giovani, nella nuova lotta di Resistenza per un ideale di democrazia e di giustizia. Come allora contro il nazifascismo.

Ferruccio Borio

Torino — I funerali di Carlo Casalegno. Il lungo corteo funebre mentre sta per lasciare la sede de «La Stampa». All'omaggio ha partecipato una folla di ogni categoria (Telefoto Ansa)

Perché senza risposta tra la folla a Torino

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Non odio, non desiderio di vendetta e neanche paura. Tanta tristezza, questo sì, la tristezza che subentra quando il dolore si fa riflessione, quando la riflessione rimane con troppi «perché» inevasi. E quale più angoscioso interrogativo dall'ingiusta fine di un giusto? Non bastano le tesi della follia criminale, dell'ideologia che si fa alienazione. Chi ha armato quella mano, chi ha sconvolto quella mente, come si è sviluppata quella carica di odio che l'assassino ha tradotto con quattro pallottole in faccia a un uomo che probabilmente non conosceva? Era questa tristezza, erano queste domande che hanno accomunato le migliaia e migliaia di persone che hanno voluto fra mercoledì pomeriggio e ieri mattina recarsi a salutare, per l'ultima volta, Carlo Casalegno, il vicedirettore de «La Stampa», vittima delle Brigate rosse.

Era stato atrocemente ferito mercoledì 16 novembre, mentre rincasava. I criminali, sicuri di averlo ucciso, con tre proiettili in faccia e uno dietro l'orecchio, avevano poco dopo annunciato con una telefonata: «Siamo le Brigate rosse, abbiamo giustiziato il servo dello Stato Carlo Casalegno». Hanno dovuto attendere tredici giorni prima di veder consumato il loro orribile misfatto. Tanto è durata la dolorosa agonia. C'erano stati giorni di speranza, sembrava che Casalegno potesse farcela, poi improvvisa, martedì, la crisi cardiaca. Carlo Cacalegno pagava così con la vita il suo impegno per la democrazia, la libertà e la giustizia.

Lo ha ricordato, ieri mattina con un nodo alla gola, Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori e dell'Editrice «La Stampa», porgendo l'estremo omaggio «all'amico di trenta e più anni di comune milizia giornalistica». Giovannini ha parlato del «giovane uomo dei capelli neri della bella primavera partigiana» e dell'«uomo dei capelli argentei insanguinati in quest'orrido inverno». «Sono corse in questi tredici giorni — ha detto ancora Giovannini — polemiche a fiumi su cause lontane e vicine della follia che ha portato all'effusione del suo sangue e molti se ne sono stupiti o indignati. Né stupito, né indignato sarebbe stato Carlo Casalegno. Forse ne sarebbe stato compiaciuto come di fronte a un aspro ma libero dibattito dominato dal massimo dei princìpi: l'essere io fieramente contrario alle tue idee, ma l'essere pronto a tutto dare, anche la vita, perché tu possa liberamente difenderle. E così è stato».

Giovannini ha anche sottolineato che il «sacrificio dell'amico ci impone di ricordare che una democrazia non ha bisogno, per essere tale, di dimostrarsi imbelle così, come ahimé, si sta dimostrando; che è giusto disquisire di cause indirette e remote della follia, ma a patto di non creare equivoci, di esigere per prima cosa e immediatamente la repressione della violenza».

C'era tanta gente in via Marenco, davanti all'ingresso de «La Stampa», silenziosa e commossa, insensibile al freddo pungente. Tanta altra gente era sfilata ininterrottamente da mercoledì pomeriggio fino alle 9.30 di ieri davanti alla bara posta al centro del salone d'ingresso del giornale che, ha detto Giovannini, «egli servì e al tempo stesso onorò per una generazione e più».

Tra la gente molti studenti, operai, uomini politici, industriali, militari, uomini di cultura e tanti, tanti giornalisti, non solo torinesi. Già mercoledì di pomeriggio erano venuti a stringersi accanto al figlio Andrea, alla moglie Dedy, al direttore del giornale Levi, il sindaco Novelli con la giunta, il presidente della regione Viglione, Giovanni e Umberto Agnelli e Norberto Bobbio, Sandro Galante Garrone, il rettore dell'Università Cavallo e molti altri. Ieri mattina sono ritornati tutti, e con essi il dott. Valentino, segretario particolare del Presidente Leone, il senatore Balbo in rappresentanza del Senato, il ministro Donat Cattin e il sottosegretario Arnaud per il governo, il segretario socialista Craxi, il sen. Spadolini, gli onorevoli Gaspari, Bodrato, Giorgio La Malfa. Il Presidente Leone, il Parlamento e il ministro Cossiga hanno inviato grandi corone di rose. C'erano molti direttori di quotidiani o i loro vice. E' intervenuto anche Bruno, il vicedirettore de «Il Secolo XIX» che fu vittima, pure lui, della ferocia delle Brigate rosse. C'era anche Paolo Murialdi, presidente della Federazione della stampa.

Tutti hanno proseguito il pellegrinaggio fino alla chiesa della Crocetta, dove è stato celebrato il rito funebre. Lì davanti alla chiesa una folla immensa. Migliaia i giovani, che hanno poi formato un silenzioso corteo: tutti inquadrati dietro un unico vessillo tricolore abbrunato. Un vecchio collega di Casalegno, a questo punto, è scoppiato in lacrime. L'omaggio di quei giovani era la miglior risposta al bestiale fanatismo, era il più commovente ringraziamento al sacrificio di un uomo che a quei giovani aveva insegnato tante cose con i fatti e con le parole; era il più significativo riconoscimento «allo studioso del vecchio Risorgimento — come ha detto Giovannini — uomo del nuovo Risorgimento, emblema e speranza di un nuovissimo Risorgimento del nostro sventurato, amatissimo Paese».

E ancora tanta gente al cimitero. Mentre il silenzio veniva interrotto dai soli rumori della sepoltura, il figlio Andrea si è ritirato in disparte. Si passava la mano sui capelli scuotendo la testa. Quei maledetti «perché» lo tormentavano. Non so-

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

BOMBE A TORINO sotto «bisarche» di auto nuove

TORINO — Due ordigni esplosivi ad alto potenziale sono scoppiati nelle prime ore di ieri in un deposito di auto nuove, pronte per essere inviate fuori Torino, mentre altre cinque bombe dello stesso tipo, che erano state sistemate sotto un carro ferroviario a «bisarca», carico anch'esso di vetture nuove, sono state disinnescate in tempo. L'attentato non è ancora stato rivendicato, né con telefonate né con volantini.

I primi due ordigni, ad orologeria e costituiti probabilmente da tritolo o dinamite, sono esplosi verso le 3.30 sotto un furgone nuovo. La vettura è andata completamente distrutta e altre due vicine sono state gravemente danneggiate. Polizia e carabinieri, giunti subito sul posto, hanno iniziato un'attenta ispezione in tutto il vasto parco in cui vengono caricate, sulle «bisarche» ferroviarie, le vetture nuove uscite dalla Fiat. Sotto uno di questi convogli sono state trovate le altre cinque bombe che sono state disinnescate dagli artificieri.

«No» di Bari alla violenza dei fanatici oltranzisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — La popolazione barese ha frustrato con il suo civico e democratico comportamento le mire di quanti volevano che il capoluogo della regione pugliese divenisse teatro di lotte intestine e lutti. Bari ha detto no e, dopo l'imponente manifestazione di cordoglio generale in occasione dei funerali di Benedetto Petrone, il diciottenne comunista ucciso dal neofascista ventitreenne Giuseppe Piccolo durante il noto agguato di lunedì sera in piazza Prefettura, ha rivisto finalmente i cittadini ritornare al lavoro.

I funerali si sono svolti mercoledì pomeriggio: partita dal policlinico la bara è stata portata nella città vecchia e quindi a spalla è stata fatta serpeggiare per le vie del borgo, quelle nelle quali il Petrone era solito conversare e tener comizi ai giovani comunisti della locale sezione della Federazione giovanile comunista italiana. Quindi in piazza Prefettura la commemorazione per voce del segretario regionale della Federazione del PCI Trivelli, del segretario nazionale della Federazione giovanile comunista italiana, D'Alema e del sindaco di Bari Lamaddalena.

Diecimila persone hanno seguito il feretro e assistito all'orazione funebre; giovani comunisti erano giunti anche da Bologna in forze di 3000 unità, molti dagli altri capoluoghi della regione. Tutto tranquillo, tranne una sortita di «autonomi» che, coperto il volto con fazzoletti e passamontagna si sono sfogati contro un operatore della TV, distruggendo la bobina della cerimonia.

Il padre dell'assassino Domenico Piccolo, ha detto: «Se ha sbagliato e si è reso responsabile di un simile crimine disumano è giusto che paghi. Però sono suo padre e mi debbo assicurare che non sia rimasto coinvolto in qualche spietato complotto, che i protagonisti della brutale aggressione non abbiano scaricato l'assassinio su di lui ingiustamente. Proprio per questo vi prego di far sapere a mio figlio di mettersi in contatto con noi».

Il Piccolo era un tipo strano, ha fatto prima l'estremista di destra, poi quello di sinistra, poi è rientrato tra i ranghi dell'estrema destra. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Curione che dirige le indagini ha detto: «L'assassinio scaturisce da un'atmosfera di tensione politica che da qualche tempo turbava la città. Scontri, agguati, caccia ai componenti di opposte tendenze politiche. La cronaca dei giorni scorsi ne è piena. Tanti i giovani feriti. E' noto, per esempio che mezz'ora prima del mortale assalto in piazza Chiurlia, ai margini della città vecchia, un gruppo di una quindicina di missini del Fronte della gioventù aveva fatto una sortita nei pressi della sezione "Pappagallo" del PCI».

I giovani comunisti stavano effettuando un giro di controllo intorno al perimetro del borgo antico ma non si rendevano conto che quelli del Fronte della gioventù avevano preparato un vero agguato. Quel gruppo provocatore aveva funzionato da specchietto delle allodole. In vedetta, all'angolo della via Roberto Da Bari con corso Vittorio Emanuele c'erano infatti giovani missini che attendevano il gruppo comunista della «Pappagallo».

Aurelio Calitri

VOTO AL SENATO per misure di sicurezza

ROMA — «L'espressione dei nostri sentimenti di profondo cordoglio per la tragica morte del giornalista Carlo Casalegno e del giovane comunista Benedetto Petrone non risponde a un rituale retorico, ma vuole soprattutto richiamare, ancora una volta, all'attenzione di tutti la realtà di un fenomeno che sembra incontenibile. Alla base dei due gravissimi episodi sta una distorta concezione della lotta politica che si fonda sul metodo della violenza, della sopraffazione e della vendetta privata. E' quindi contro questa strategia e contro coloro che ne alimentano l'innesco nelle coscienze dei giovani che le forze politiche devono impegnarsi, in uno sforzo solidale e costante, affinché prevalgano i valori della democrazia senza i quali non è concepibile alcuna forma di sviluppo sociale».

Lo ha detto al Senato il sottosegretario all'interno Darida il quale ha risposto alle interrogazioni dei gruppi politici sugli episodi di intolleranza politica verificatisi negli ultimi giorni a Bari. Dopo un'ampia relazione sui fatti, il rappresentante del governo ha sottolineato che l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato, con voto unanime, una risoluzione dei gruppi politici che impegna il governo a prendere tutte le misure necessarie, nell'ambito della legalità democratica, per isolare e contrastare con la massima decisione le manifestazioni di violenza eversiva, il cui obiettivo è quello di destabilizzare il regime democratico.

FERMENTO E TIMORI PER LA ODIERNA MANIFESTAZIONE

Centomila metalmeccanici sfilano per le vie di Roma

Tre cortei con delegati di tutte le regioni - Inattesa l'adesione degli «autonomi» - Ferree misure di sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Grande fermento da parte dei sindacati per la preparazione della manifestazione degli oltre centomila metalmeccanici che si terrà oggi a Roma. Molta apprensione negli ambienti della questura per gli eventuali disordini che potrebbero nascere a causa della presenza non desiderata» dei comitati autonomi operai. Per tutta la giornata di ieri si sono svolte riunioni a livello sindacale, tra la segreteria della FIM e l'apparato tecnico per mettere a punto le procedure organizzative necessarie. Più di 40 treni speciali, circa mille pullman arriveranno da tutte le parti d'Italia con l'imponente «carico sindacale». E' stato calcolato che ad ogni singolo operaio la partecipazione alla manifestazione è costata intorno alle 16 mila lire.

Saranno formati tre concentramenti: uno partirà alle 8.30 dalla stazione Tiburtina e sarà composto dai lavoratori di Milano, Bergamo, Monza e gran parte della Lombardia, parte dell'Emilia Romagna, Napoli, Trieste e Venezia. In questo corteo confluisce anche quello delle donne. Sarà aperto dagli operai di Milano, seguiti immediatamente dal corteo delle delegate. Il secondo concentramento si terrà al Colosseo, alle 9 circa. In esso confluiscono tutto il Piemonte, la Liguria, la Sicilia, la Toscana e la Calabria; ad esso parteciperà il movimento degli studenti che porterà gli striscioni delle proprie organizzazioni. Sarà aperto dagli operai della Sicilia o del Piemonte.

Il terzo concentramento partirà dal Colosseo alle 9.30 e sarà composto dai lavoratori dell'Italia centrale, del Veneto e delle restanti regioni. Ad esso parteciperanno gli studenti medi e i giovani delle leghe dei disoccupati aderenti a Cgil, Cisl e Uil. I comizi si inizieranno a piazza San Giovanni, alle 10.30 circa, e vi prenderanno parte Larizza, segretario generale della Uil di Roma, Carniti, a nome della federazione unitaria, Galli, segretario generale della FLM, un esponente del sindacato di polizia, uno delle leghe dei disoccupati, un operaio dell'Italsider. Sarà presente il sindaco di Roma, Argan.

Mentre sono proseguiti i contatti tra le strutture sindacali per disporre nei minimi particolari la dinamica della manifestazione, la questura di Roma ha coordinato con il capo della polizia ed il ministro degli interni il servizio d'ordine. Ha destato molta preoccupazione l'adesione ai cortei dei comitati autonomi operai, che hanno anche annunciato di aver concordato, in un primo tempo, con la segreteria provinciale di Roma della FLM la loro partecipazione. La ferma smentita dei sindacato dei metalmeccanici lascia credere che tra le forze d'ordine mobilitate dallo stesso sindacato e gli autonomi potrebbero crearsi delle situazioni di attrito che andrebbero a tutto danno del pacifico svolgimento della manifestazione.

L'organizzazione sindacale ha, infatti, categoricamente smentito che «siano mai intercorse trattative con "Autonomia operaia"» né, da parte della segreteria nazionale né da parte della segreteria provinciale di Roma». La FLM ha anche ribadito con estremo vigore che la manifestazione dei centomila è anche «un momento alto dell'iniziativa di lotta della classe operaia e del sindacato contro il terrorismo e la violenza».

Come hanno spiegato i tre segretari generali della Flm, Galli, Bentivogli e Mattina, la manifestazione «non è diretta contro le formule di governo, contro l'accordo a sei o qualsiasi altro accordo, ma contro le scelte di politica economica fatte dal governo che non riesce ad elaborare una politica razionale per uscire dalla crisi». Alla manifestazione ha dato l'adesione la federazione Cgil Cisl Uil, oltreché numerose categorie di lavoratori (portuali, pensionati, edili, chimici, parastatali ed altri). In occasione della manifestazione le ferrovie dello stato hanno organizzato numerosi treni straordinari.

Da parte sua l'on. Preti, presidente del gruppo parlamentare del PSDI, in relazione alla manifestazione, ha detto ai giornalisti che è lecito nutrire «preoccupazioni» per la manifestazione che ha suscitato notevoli perplessità anche tra i massimi dirigenti delle confederazioni sindacali. E' vero — ha continuato — che i dirigenti della federazione metalmeccanica hanno disposto un proprio servizio d'ordine per evitare incidenti e per respingere provocazioni, ma è anche vero che l'organizzazione dell'ultrasinistra Autonomia operaia, assai forte a Roma, intende approfittare della manifestazione per inserirsi in qualche modo per provocare comunque incidenti.

«Dopo che la Questura di Roma aveva interdetto la piazza a questi gruppi per i gravi incidenti provocati — ha soggiunto l'on. Preti — essi vogliono cogliere l'occasione per rifarsi. Oltretutto l'azione della polizia diventa più delicata e difficile, poiché il fatto di base è una manifestazione sindacale nei confronti della quale ovviamente va dimostrato il più democratico rispetto».

Infine, da registrare che per la prima volta tre telecamere del TG 2 riprenderanno questa mattina, a colori, in diretta, le fasi principali della manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma. La telecronaca da piazza San Giovanni sarà trasmessa sulla seconda rete televisiva, a partire dalle 10.30. Numerose stazioni europee hanno chiesto alla Rai registrazioni video magnetiche.

G. L.

IN CRONACA

Violenze politiche a Trieste con assalti ad abitazioni e vandalismi contro negozi del centro - Scontri fra giovani e lancio di bombe «molotov»

LA «GUERRA DEI VERTICI» COMPLICA LA GIA' CONFUSA SITUAZIONE NEL M.O.

Slitta la conferenza del Cairo Riuniti a Tripoli gli anti-Sadat

Il rinvio annunciato da Carter: data probabile il 13 dicembre - Ufficiale il rifiuto di Mosca
Nessun allarme a Gerusalemme - Altra defezione egiziana: si dimette l'ambasciatore a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Il rinvio della conferenza del Cairo proposta da Sadat, l'inizio del vertice del rifiuto a Tripoli, le diverse risposte a una nuova proposta avanzata dal segretario dell'ONU, Waldheim, sono i tre fatti salienti nella confusa situazione mediorientale. Il primo ad annunciare lo slittamento del vertice convocato nella capitale egiziana e che avrebbe dovuto svolgersi domani, è stato il Presidente americano Carter, il quale, in una conferenza stampa, ha indicato come possibile data d'inizio il 13 dicembre. Dopo aver annunciato che a capo della delegazione degli Stati Uniti sarà Roy Atherton, segretario di stato aggiunto per gli affari mediorientali e aver lodato la volontà di pace dell'Egitto, Carter ha precisato che, in ogni caso, scopo ultimo degli Stati Uniti è quello di giungere alla convocazione della conferenza di Ginevra.

Conferma del rinvio è venuta anche dal ministro degli esteri egiziano Ghali. «La data della conferenza, ha detto il ministro, non può essere stabilita perché diversi paesi non hanno ancora riposto all'invito». Ghali, comunque, ha lasciato capire che difficilmente la riunione potrà avere inizio prima della metà di dicembre. E' probabile che si voglia attendere l'esito dei «contro vertici» di Tripoli e di Bagdad (la data di quest'ultimo non è stata ancora fissata). Il ministro ha anche confermato il secco «no» di Mosca. E' stato lo stesso ambasciatore sovietico al Cairo, Vladimir Polyakov a comunicarlo, adducendo come motivo del rifiuto il fatto che spetta ai co-presidenti (USA e URSS) indire conferenze e riunioni.

Un altro rifiuto è giunto dal Libano che non ritiene conveniente, nelle presenti circostanze, la conferenza, mentre posizioni possibiliste continuano ad essere quelle della Tunisia e dell'Arabia Saudita (ieri a Gedda si è svolto un incontro tra il sudanese Nimeiri, uno dei principali sostenitori di Sadat, e Re Khaled). Quanto, infine, ai palestinesi di Gaza e della Cisgiordania, la presenza dei quali potrebbe aversi in caso di assenza dell'Olp, del problema non sarebbe stata presa ancora alcuna decisione.

L'annuncio del rinvio ha colto di sorpresa, ma solo in parte il governo israeliano. Comunque Gerusalemme sembra non preoccuparsi dello slittamento. Fonti autorevoli hanno affermato che il rinvio sarebbe stato concordato fra l'Egitto e gli USA per permettere a questi ultimi un ulteriore tentativo di mediazione fra le altre nazioni arabe. Il ruolo e l'atteggiamento israeliano sono apparsi chiari anche dalle affermazioni fatte da Dayan, nel corso di una conferenza stampa al termine della visita a Bonn. Il ministro degli esteri ha detto testualmente: «Israele desidera che tutti i paesi arabi siano rappresentati nel prossimo vertice del Cairo, ma anche se partecipasse soltanto l'Egitto, la svolta costituirebbe egualmente una svolta decisiva per la pace. Pensiamo che non dovremmo negoziare con una delegazione araba unitaria, prendendo in esame il problema nella sua totalità: se vogliamo la pace con l'Egitto dobbiamo farlo trattando con gli egiziani e soltanto con essi. Lo stesso vale per Giordania e Siria».

Intanto a Tripoli si è iniziato il vertice del rifiuto, la riunione cioè dei capi di stato arabi che si oppongono alle iniziative di pace del Presidente Sadat. Sono arrivati il Presidente della Siria, Assad, dell'Algeria Bumedien e il capo dei palestinesi Arafat. L'Irac ha mandato una delegazione ad alto livello guidata dal membro del consiglio del comando rivoluzionario, Romadan. Si prevede che la conferenza durerà due giorni. Particolarmente caloroso è stato l'incontro tra il colonnello Gheddafi e il Presidente algerino Bumedien, il quale non ha mai avuto tentennamenti su di un atteggiamento di netto rifiuto a qualsiasi dialogo con gli israeliani. Il ministro degli esteri algerino Buteflika ha detto che ci sarà uno scambio di idee di carattere generale. Tra l'altro potrebbe essere esaminata la proposta libica di trasferire dal Cairo ad altra capitale la sede della Lega araba.

Tra le iniziative dello schieramento anti-Sadat da segnalare anche la riunione che il comitato centrale dell'OLP ha tenuto ieri a Damasco. Il comitato ha riferito le sue accuse contro Sadat per il «tradimento» consumato ai danni del popolo palestinese e ha sollecitato «il popolo e le forze armate egiziane» a opporsi alla sua politica «aperturista» verso Israele, definita «pericolosa» per la causa araba. Ha auspicato indirettamente il rovesciamento di Sadat, elogiando «le forze nazionaliste e progressiste» egiziane. Ha, inoltre, auspicato una più stretta cooperazione con i paesi socialisti e in particolare con l'Unione Sovietica, a sostegno infine della politica anti-Sadat non solo i paesi islamici, ma anche quelli africani e non allineati.

A complicare ulteriormente il quadro è giunta la proposta di Waldheim di convocare un ulteriore conferenza intermedia fra quella del Cairo e quella di Ginevra. Come detto, le reazioni sono state di tono differente: Israele ha respinto la proposta sostenendo che un vertice supplementare non avrebbe scopo, gli Stati Uniti si sono dimostrati alquanto freddi, la Giordania ha accettato mentre l'OLP ha risposto di ritenere che la proposta vada meditata seriamente. Da segnalare infine un'altra defezione fra i funzionari egiziani. L'ambasciatore di Egitto a Belgrado, Morad Ghaleb ha presentato al Presidente Sadat le sue dimissioni dicendosi «incapace di difendere e giustificare l'attuale linea politica del governo del Cairo». Lo ha annunciato lo stesso Ghaleb con un comunicato che mette esplicitamente in causa il recente viaggio di Sadat in Israele, definendolo un'iniziativa «contraria all'unità e alla solidarietà dei popoli arabi e della causa araba».

Al. C.

LA «MARCIA SU ROMA» DEI METALMECCANICI

Scricchiola l'intesa a sei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La massiccia manifestazione che vedrà impegnati oggi a Roma oltre centomila metalmeccanici — c'è chi parla addirittura di duecentomila presenze — è un'importante tessera nel mosaico della crescente tensione politica. Ciò non tanto e non soltanto per il timore di incidenti cui possano dar vita autonomi o estremisti di ogni risma che impegneranno sia le forze dell'ordine sia i servizi preventivi organizzati dai sindacati in una fermissima azione di scoraggiamento di ogni manovra eversiva, quanto per l'indubbio significato politico della manifestazione stessa. Il quadro della «non sfiducia» già avverte molteplici sintomi di lacerazione sui quali ha finora prevalso il comune senso di responsabilità e l'obiettiva carenza di soluzioni di governo alternative, almeno nel breve-medio periodo.

La «marcia su Roma» dei metalmeccanici ha un preciso precedente in quella che nel finire degli anni Sessanta dette ufficialmente il via alla lunga stagione sindacale sintetizzata come «autunno caldo». Oggi i tempi sono diversi, la situazione politico-parlamentare è differente, i vertici sindacali hanno da tempo abbandonato la strada del rivendicazionismo esasperato, ma avvertono per primi il peso di una crescente insoddisfazione della «base» per la crisi economica, il dissesto di molte aziende, le difficoltà di vari settori di base, la stasi degli investimenti, il grave problema della difesa dei livelli occupazionali.

Dopo la «prova di forza» di una categoria di punta come quella dei metalmeccanici, il vertice Cgil, Cisl, Uil non potrà non assumere un atteggiamento più rigido nel dialogo con il governo, un dialogo che già si prospettava difficile. Il documento di politica economica che il governo intende discutere nei prossimi giorni con i partiti e i sindacati è quasi ultimato. Lo speciale comitato tecnico presieduto da Evangelisti si è riunito anche ieri e probabilmente sarà in grado oggi di completare il suo lavoro. Il governo conta di discuterne con le forze politiche e sindacali dall'8 al 10 dicembre.

Ma su quei colloqui non peseranno soltanto le molte riserve già espresse da varie forze politiche sul bilancio dello stato per il 1978 a causa della insostenibile dilatazione della spesa pubblica. Il vertice sindacale, sotto la pressione della «base», ribadirà con insistenza la richiesta di inversione della linea economica governativa che, invece, per comprimere il disavanzo dovrà puntare ancora sul contenimento della spesa. Molte forze politiche risentiranno chiaramente dell'irrigidimento sindacale.

L'abilità e il pragmatismo di Andreotti, oltre al rischio di una crisi, in questo momento sono certamente fattori da non sottovalutare abbandonandosi a previsioni pessimistiche, ma il quadro obiettivo delle difficoltà e delle tensioni politiche, sindacali, sociali è tale da non giustificare l'ottimismo. E non è certo senza significato che in un momento così cruciale i problemi si accavallino ai fermenti politici.

Nella stessa DC c'è notevole tensione. L'accordo per l'equo canone raggiunto ieri è un fattore distensivo, ma determina anche malumori nelle file democristiane. Ieri a Piazza del Gesù c'è stato un vertice cui hanno partecipato, tra gli altri, Zaccagnini, Moro, Andreotti, i capigruppo e i vicesegretari per esaminare la questione del sindacato di polizia e si sa quanto sia lontana la possibilità di una intesa della DC con gli altri partiti su questo scottante argomento. Una proposta di compromesso democristiana mirante a consentire l'iscrizione dei poliziotti alla triplice sindacale, ma conservando la militarizzazione di reparti appositamente addetti all'ordine pubblico, incontrerà non poche riserve negli altri partiti.

In vari settori democristiani, soprattutto quello doroteo, c'è anche malumore per la decisione del segretario regionale siciliano Nicoletti di dar vita ad una maggioranza più o meno ufficialmente allargata ai comunisti. Nicoletti è stato convocato per oggi a Roma per chiarimenti, ma il fatto è indicativo di una tendenza centripeta che alimenta scontenti al centro.

Nel PCI la tensione non è certamente minore. I comunisti vogliono andare avanti con l'accordo a sei, ma si rendono conto di essere i principali destinatari del «pressing» esercitato dai metalmeccanici. Berlinguer ha deciso di far slittare la riunione della direzione comunista in programma per ieri sia per attendere l'esito della manifestazione dei metalmeccanici (ai quali il partito ha rivolto un invito «al massimo di vigilanza per isolare e sconfiggere la violenza e il terrorismo»), sia per conoscere preventivamente il contenuto del documento economico governativo.

Proprio oggi si riunirà il consiglio nazionale repubblicano che dovrà deliberare sulla linea di «maggiore autonomia» rispetto al governo e sulla proposta di La Malfa di votare contro il bilancio dello stato. Una proposta che, se ufficialmente accolta dal partito, determinerà imbarazzo in altre forze politiche. I socialdemocratici, con la riunione della direzione svoltasi ieri, hanno insistito sulla necessità e l'urgenza del «vertice» politico per «dare avvio ad un modo nuovo, più dinamico e collegiale di gestire l'accordo programmatico». Il che equivale ad una aperta quanto ufficiale critica al governo.

I socialisti riuniranno stasera la loro segreteria. In discussione sono soprattutto i problemi interni viste le molte critiche di Manca e dei manciniani alla gestione Craxi, ma spesso i problemi interni vengono coperti riversando l'attenzione all'esterno e cioè sul governo e sul quadro politico. E Vittorelli con l'editoriale che pubblica oggi «L'Avanti!» è esplicito nel sottolineare che la necessità di un governo d'emergenza è ormai innegabile e improcrastinabile contro ogni «pretestuosa barriera».

Roberto Perugini

Il Vescovo Bellomi da Leone

Roma — Il nuovo Vescovo di Trieste mons. Bellomi è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Leone per il giuramento di rito. Erano presenti il sottosegretario agli interni Lettieri, l'ordinario palatino mons. Pollicita e il segretario generale della Presidenza della Repubblica Bezzi. Nel congedarsi da mons. Bellomi dopo il cordiale incontro, il Capo dello Stato ha formulato al nuovo vescovo i migliori auguri per la sua missione pastorale a Trieste

INCONTRO CON IL PROFESSOR LUCIO PARENZAN ALL'OSPEDALE DI BERGAMO

Potrebbe trovar posto a Trieste un centro di chirurgia neonatale

La città è «pienamente meritevole» di averlo anche dal punto di vista strettamente medico
Il primario di Pirano sarà almeno una volta al mese al Maggiore per curare i bambini

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Rivedo Lucio Parenzan, il «mago del cuore». Lo rivedo nel suo ambiente, in quell'ospedale di Bergamo che da un mese ha riempito le cronache per una serie di episodi dolorosi, dei quali il prof. Parenzan mi ha già parlato. Adesso mi fa vedere un telegramma indirizzato al ministro della sanità, Dal Falco: gli propone di organizzare e potenziare l'ospedale di Bergamo, perché è la prima cosa da fare. E poi di provvedere all'istituzione di tre altri centri in Italia; e infine di riunire tutti gli assessori della sanità per arrivare alla costituzione di un consorzio di gruppi di regioni ai quali andrebbero assegnati questi centri.

Il prof. Parenzan, quando sottolinea che non si può avere una mentalità regionalistica, sembra estremamente convinto di tale asserzione: «Non credo assolutamente — dice — alla proliferazione delle cardiochirurgie infantili, perché incrementerebbe gli indici di mortalità; meglio è invece accentrare le équipe specializzate. In caso contrario saremmo ridotti al livello più basso di professionalità. Ecco, quindi, che uno di questi centri altamente specializzati potrebbe sorgere proprio a Trieste».

Parenzan si dice d'avviso non soltanto per motivi di carattere affettivo («... fatti a pochi passi da ... sira, a Pirano») ma soprattutto Trieste è il posto ideale per ospitare un centro di chirurgia neonatale: può contare su un ottimo ospedale, che può stare alla pari con il «Gaslini» di Genova, e su altrettanto ottima cardiologia e cardiochirurgia, perché dal punto di vista strettamente medico Trieste è pienamente meritevole di avere questo centro. Il raggio d'azione ... nazione stessa, ben oltre i confini regionali. Bisogna tener conto — il professore lo riafferma — che ... esso più matura di un ... volere un'istituzione ... genere, che può e ... rica ad andamento ... tamente pediatrico. E se ... sua etichetta esterna ... to: devono essere i ... centro, a qualificare il ... Trieste si trova nelle ... migliori per essere la ... città che chiede e o ... questo momento di aver ... di potere centrale. Il ... sollevato a Bergamo ... sotto questo aspetto ... lo positivo.

... suoi rapporti con ... so di stima, di affetto ... loro. Già dagli Ospedali ... è stata inviata la ... ché Parenzan possa ... il consulente; il consiglio di amministrazione di Bergamo ... ancora esaminare il ..., ma viene dato per ... che esso troverà posto ... lione. Come si vuole ... tale collaborazione? ... volta al mese Parenzan ... correrà un paio di ... este, affrontando le si ... gravi, studiando con ... Branchini e tutti ... sua équipe i casi ... dai cardiologi, anda... vere i bambini pic... rlo». Si vorrebbe, anc... l'età media dei bim... sempre più bassa. E ... ebbe così a duplicare ... in Trieste.

... Trieste — rileva Parenzan ... conto anche su amici ... Gerini e Nordio, nei ... fiti nutro stima e affetto ... cunque che i presuppor-

dialoghi sono, quelli pediatrici ..., e pure le strutture operatorie sotto questo aspetto Trieste non ha nulla da invidiare a nessuno». E ribadisce il concetto che l'istituzione pubblica logica, fra non molto si potrebbe fare di Trieste una copia di Bergamo, con tutto ciò che ... di Bergamo possiede.

Il discorso, inevitabilmente, ritorna a Bergamo, dove attualmente si affrontano i casi più urgenti e disperati. Proprio ieri sono iniziati i lavori della commissione tecnico-scientifica incaricata di accertare cause, modalità ed eventuali responsabilità sulla morte dei quattro bambini cardiopatici uccisi dall'infezione

... di erratia». L'ultimo operato in ordine di tempo è il piccolo Ezio Battaglia, di nemmeno ... mesi la cui famiglia è di Ma... di Cereola (Napoli). L'équipe guidata da Parenzan ha operato la legatura del dotto e bendaggio dell'arteria polmonare; l'intervento è tecnicamente riuscito. In serata Parenzan è partito per Napoli dove si incontrerà con i responsabili della Regione che lo hanno invitato.

Dentro il programma di questa amministrazione ospedaliera è ristrutturare il reparto e dotarlo completamente di due sale operatorie. Quanto tempo ci vorrà? Ci vorrà un anno. Nel corso di quest'anno si dovrà però dimezzare l'attività, limitandosi ai casi disperati. Nel frattempo si cercherà di trasferirli in qualche altro centro, ... in qualche ospedale vicino ... manderanno più bambini ... poli a Trieste, e di conseguenza Parenzan verrà al Maggiore più spesso del previsto.

«... — dice — abbiamo chiesto non solo che l'amministrazione ristrutturi il reparto perché sarebbe sufficiente mantenere un livello uguale a quello di prima; è necessario invece che si abbia la possibilità di raddoppiare il lavoro. E per arrivare a ciò bisogna riesumare il vecchio progetto o farne uno nuovo».

Il prof. Parenzan ha dato ... l'esempio: lanciando una sottoscrizione su scala nazionale ha voluto essere il primo a intervenire concretamente non solo a parole. E ha offerto per l'ospedale di Bergamo 50 milioni dei suoi risparmi. «Volevo lasciarli ai miei ragazzi — racconta — ma poi ci ho ripensato. Ho avuto una vita non facile e penso di essere arrivato ... sono soltanto per questo motivo. Un padre deve dare l'esempio, piuttosto che soldi ai figli. E allora ho fatto un ... di 50 milioni a favore dell'ospedale di Bergamo, i soldi ... stanno anche delle ..., come del resto già previste...».

Finora sono stati raccolti ... 100 milioni, e ora Parenzan percorrerà un po' tutta l'Italia per tenere conferenze, a illustrare il suo programma. Poi prenderà contatto con le varie comunità italiane negli Stati Uniti e anche in Canada. Occorrono 2 miliardi per regalare all'ospedale di Bergamo un centro ... le funzioni, e che abbia anche strutturalmente il valore che ha dal punto di vista morale e scientifico. Per arrivare dagli attuali 150 milioni ai 2 miliardi la strada è lunga, molto lunga.

La voce di Parenzan, ... sicura e ricca d'entusiasmo, si fa adesso amara: «Avrei voluto fare un club di cento: pensavo che in Italia fossero cento persone molto più ricche di me, e che dessero comunque ... ho dato io. Sono stato un illuso. Sarò costretto a fare un altro club: quello dei mille o dei diecimila. Io sono del parere che a questa sottoscrizione gente che si toglie le mille ... non debba partecipare. Non trovo giusto, anche se tutto ciò è molto bello perché dimostra la parte migliore di noi. In fin dei conti si tratta di salvare bambini colpiti da morbo blu. Oltre quattromila ce ne sono ogni anno in Italia. Oltre quattromila! Una cifra spaventosa...».

Ranieri [illegible]

NUOVI SCIOPERI dei ferrovieri

ROMA — Nuove azioni di lotta dei ferrovieri sono previste per dicembre e gennaio. Lo hanno deciso le segreterie nazionali Sfi, Cgil, Sfi-Cisl, Siuf-Uil riunitesi per l'esame dell'andamento della vertenza per lo «sganciamento», la riforma istituzionale delle Fs e l'istituzione del premio di produzione.

La prima azione di lotta di due ore (dalle 10 alle 12) prevista per il 9 dicembre. Le segreterie hanno deciso di far seguire altri scioperi della categoria.

IL PROVVEDIMENTO «CLOU» PREVISTO PER OGGI

Riunione dei ministri sull'elezione europea

All'esame pure il risanamento di società ex-Egam

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il provvedimento «clou» all'ordine del giorno della riunione del consiglio dei ministri che si terrà oggi è il DDL riguardante l'elezione dei rappresentanti italiani al parlamento europeo.

In vista di questa riunione, il ministro degli interni Cossiga ha incontrato ieri i rappresentanti di tutti i partiti, per illustrare loro il disegno di legge, chiedendo la loro opinione su alcuni punti riguardanti la suddivisione del territorio italiano in circoscrizioni e le modalità di attribuzione dei seggi e delle preferenze. Tra gli altri provvedimenti devono essere esaminati oggi, un DDL proposto dal ministero delle partecipazioni statali su «attuazione e finanziamento del programma di risanamento delle società già inquadrate nel gruppo Egam».

Essendo gli altri argomenti all'ordine del giorno di «ordinaria amministrazione», vale la pena di menzionare di nuovo l'importante provvedimento relativo alla riunione dell'altro ieri. «I lavoratori autonomi (professionisti, commercianti, artigiani, ecc.) con ricavi annui non superiori ai 12 milioni non pagheranno più l'imposta sul reddito delle persone fisiche in base all'imponibile "effettivo" ma su un cespite "presunto" ottenuto mediante calcoli operati su coefficienti predeterminati per legge. Analogamente avverrà per i contribuenti IVA con volume d'affari non superiore ai 6 milioni annui».

R. R.

DOPO ESTENUANTI TRATTATIVE INTESA TRA QUASI TUTTI I PARTITI

Accordo dei gruppi parlamentari sui punti base dell'equo canone

Bartolomei: «Non si poteva fare di meno né di più» - I liberali non s'impegnano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Facendola in «barba» a quanti, increduli, pronosticavano un ennesimo esito negativo, l'accordo sull'equo canone cui sono interessati milioni di cittadini, ha passato la «forca caudina» dei gruppi parlamentari. Dopo lunghe ed estenuanti trattative è stato sottoscritto l'impegno raggiunto su una base che viene considerata abbastanza soddisfacente dalle forze politiche in questione esclusi i liberali i quali non si sono voluti impegnare «nero su bianco».

I repubblicani hanno anch'essi storto la bocca, ma hanno precisato di astenersi soltanto dall'art. 24. Il sen. Bartolomei (DC) ha detto che «non era possibile fare né di meno né di più».

1) Tetto massimo dei fitti 4100 miliardi di lire; 2) parametro di valutazione degli alloggi: 3,65; 3) abbassamento di taluni coefficienti; 4) il tasso di indicizzazione alla fine del periodo transitorio di 6 anni non potrà superare il 75 per cento (rispetto ad un valore 100 del costo della vita) e sarà così distribuito: 1978 e 1979 l'indicizzazione non sarà applicata; 1980: applicazione al 20 per cento; 1981: applicazione al 40 per cento; 1982: applicazione al 60 per cento; 1983: applicazione al 75 per cento; 5) tenuto conto dei primi due anni («bianchi») di non applicazione dell'indice del costo della vita l'aumento dei canoni sarà, mediamente, del 20 per cento nei primi due anni e del 15 per cento per gli altri quattro anni. 7) la durata del contratto è di quattro anni per le abitazioni. Secondo le precisazioni della DC soltanto in caso di effettiva necessità del proprietario, questo potrà riavere l'alloggio con l'intervento del magistrato».

E' però obbligatoria una fase di conciliazione fra le parti con un esperto per parte (si ipotizza il Sunia per gli inquilini e l'Uppi per i piccoli proprietari); la conciliazione potrà comunque consentire all'inquilino una proroga dello sfratto di 7-8 mesi; per chi supera il reddito degli otto milioni — ferma restando la piena «protezione» dell'equo canone — l'aumento dei canoni (per quelli che dovranno essere aumentati che sono comunque molti) sarà del 50 per cento (rispetto al nuovo fitto dell'equo canone si noti bene e non rispetto al fitto attualmente pagato) al momento dell'entrata in vigore della nuova legge e di un altro 50 per cento nel secondo anno di applicazione.

8) Per quanto riguarda le «case signorili» la DC esclude che con tale particolare eccezione si possa reintrodurre il fitto libero a danno di diversi cittadini.

9) Negozi, botteghe artigiane; per le prime due categorie è assicurata «la durata dei contratti ed alcuni meccanismi di garanzia»; per i negozi locati dopo il 1973 l'aumento dei fitti sarà dell'8 per cento;

10) Uffici: «Si dovrà articolare una norma che impedisca il trasferimento di destinazione»: praticamente se il proprietario o l'inquilino per obiettivi speculativi e opposti, modificheranno la destinazione d'uso (da abitazione a ufficio o viceversa) saranno poi obbligati ad applicare l'equo canone.

11) Fondo sociale: prevede una prima copertura di 35 miliardi (molto poco: 250 mila lire l'anno — per esempio — a 140 mila inquilini meno abbienti o 500 mila lire a 70 mila inquilini);

12) Nuove costruzioni: è previsto un decreto del Presidente della Repubblica che fisserà un costo delle costruzioni mentre è previsto «un costo fisso per le aree edificabili non superiore al 25 per cento» del totale dei costi di edificazione;

13) Sono esclusi dall'equo canone alloggi, negozi e uffici, ubicati nei centri inferiori a 5 mila abitanti.

14) I fitti capestro in vigore di fatto dal 1974 a oggi e che in alcune aree metropolitane vanno dalle 160 alle 300 mila lire con punte assurde «scenderanno sicuramente — ha detto De Vito — ma non si sa di quanto».

Per quanto riguarda ora il proseguimento, l'iter dovrebbe essere il seguente: oggi al lavoro la commissione degli esperti sul testo del «compromesso»; ancora oggi poi, riunioni congiunte delle commissioni LL.PP. e Giustizia per esaminare le modifiche apportate al provvedimento e stendere un nuovo testo al fine di andare alla discussione in aula con un testo snellito e non gravato dalla miriade di emendamenti che vi sono stati apportati.

Alberto Castagna

«COMUNICAZIONE» PER UNO DEI MAGNATI DELL'INDUSTRIA PETROLCHIMICA

Nei guai con la giustizia Rovelli amministratore delegato della «SIR»

Falso in bilancio e truffa ai danni dello Stato - Sospetti anche su altri sei consiglieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nino Rovelli, uno dei magnati dell'industria petrolchimica italiana, è nei guai con la giustizia. La società di cui è amministratore delegato, la «Sir» (Società italiana resine), considerata azienda-guida nel settore chimico italiano, è nell'occhio del ciclone. La magistratura romana aveva da tempo avviato un'indagine sulla destinazione delle somme da capogiro di cui il colosso industriale legato a Nino Rovelli poteva avvalersi attraverso finanziamenti che da più parti si erano definiti «troppo facili».

Al magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, è bastato controllare alcuni documenti e verificare l'esattezza di alcune denunce di stampa per rendersi conto che molto, troppo danaro pubblico sembrava essere sparito nel nulla. Una constatazione più che sufficiente per adottare i primi provvedimenti e firmare sette comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizzano i reati di falso in bilancio e truffa ai danni dello Stato.

Oltre a Nino Rovelli, dovranno provvedere a nominarsi un avvocato difensore tutti i componenti del consiglio di amministrazione della «Sir»: Nicola Wagner, Teodoro Paleologo, Renzo De Fondi, Alberto Carzaniga, Remo Airoldi e Domenico Buscarelli. Da essi la procura romana vuole sapere perché le 107 società satelliti del gruppo «Sir» risultano indebitate fino al collo nonostante gli ingenti finanziamenti e mutui a tasso agevolato ad esse concessi negli ultimi sette anni dall'Imi, dalla Cassa del Mezzogiorno, da altri enti privati e pubblici. Una domanda alla quale difficilmente Rovelli ed i consiglieri della «Sir» potranno dare una risposta evasiva, soprattutto dopo che il magistrato sarà entrato in possesso di tutta quella documentazione contabile che già da alcune settimane ha dato incarico di sequestrare presso sedi della società di varie città italiane. Oltre trecento uomini della polizia tributaria stanno lavorando in questa direzione e sembra che sul tavolo del dottor Infelisi sia già giunto materiale interessante, certamente utile a sostenere la convinzione di una responsabilità delle persone coinvolte nella vicenda.

Anche ieri mattina il dottor Infelisi si è recato presso gli uffici romani dell'«Imi», l'istituto dal quale sono partiti molti dei miliardi destinati alla realizzazione dei progetti della «Sir» rimasti sulla carta. L'esito di questo accertamento non si conosce, ma contemporaneamente, come si è detto, l'occhio della magistratura è entrato negli uffici dell'azienda petrolchimica e delle società ad essa collegate in altre città italiane, in particolare a Milano ed a Palermo.

Sergio Geraldini

I prefabbricati nel Friuli: il 18 gennaio via al processo

SAVONA — Il tribunale di Savona ha fissato per il prossimo 18 gennaio l'inizio del processo per la vicenda delle tangenti sulle case prefabbricate del Friuli. Il giudice istruttore Renato Acquarone ha rinviato a giudizio cinque persone: Gerolamo Bandera, ex sindaco di Majano, accusato di concussione continuata e concorso in tentata concussione con l'avvocato savonese Romeo Pastrengo; Giuseppe Balbo, ex segretario particolare del commissario straordinario per il Friuli on. Zamberletti, accusato di concussione continuata; Romeo Pastrengo, avvocato savonese, accusato di tentata concussione con Gerolamo Bandera; Domenico Spaziante, prefetto di Udine, accusato di omissione di rapporto; Natale Labia, collaboratore del prefetto, accusato di omissione di rapporto e prosciolto in istruttoria dall'accusa di tentata concussione. Nel frattempo continua l'istruttoria, stralciata dal procedimento iniziale, contro Luigi Brollo, sindaco di Artegna, accusato di abuso di fogli in bianco.

Sciopero della stampa: manifestazione a Milano

MILANO — Nell'ambito dello sciopero generale dei lavoratori dell'informazione (giornalisti, poligrafici cartai ed edicolanti) si è svolta ieri, a Milano, una manifestazione alla quale hanno partecipato i dipendenti del settore del Centro-Nord Italia. In piazza Castello, a conclusione di un corteo, si è tenuto un comizio unitario nel corso del quale hanno parlato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, a nome della federazione Cgil-Cisl-Uil, il presidente dell'associazione lombarda dei giornalisti, Marino Fioramonti, che ha letto un messaggio del presidente della Fnsi, Paolo Murialdi, il segretario nazionale della Fulpc, Giorgio Colzi, e una rappresentanza degli edicolanti.

Nel corteo, che si è mosso poco prima delle 10, da piazza Duomo, e al quale hanno partecipato giornalisti, tipografi e cartai con gli striscioni delle rispettive aziende editoriali e cartotecniche, spiccavano gli striscioni con la scritta «no al fascismo» e le motivazioni dello sciopero.

AGGUATO DAVANTI ALLA SUA ABITAZIONE IN SERATA TESOGLI DA DUE «KILLERS»

Palermo: otto colpi di pistola freddano un brigadiere degli agenti di custodia

PALERMO — Un brigadiere degli agenti di custodia dell'«Ucciardone», Attilio Bonincontro, di 53 anni, è stato ucciso con otto colpi di pistola, l'altra sera, poco dopo le 20, mentre stava rincasando, davanti al portone della sua abitazione, in via Sampolo, alla periferia della città.

Dalle indagini condotte dalla squadra mobile di Palermo e dal nucleo investigativo dei carabinieri la dinamica del delitto è stata così ricostruita. Il sottufficiale, dopo avere ultimato il suo servizio all'ufficio matricola dell'istituto di pena, ha fatto ritorno a casa. Giunto davanti alla sua abitazione, è sceso dall'auto e si è diretto verso il portone. Due killers, che erano nascosti in un androne vicino, sono balzati fuori e hanno sparato ripetutamente al viso e al corpo del Bonincontro uccidendolo sul colpo.

Gli assassini, che hanno agito a viso scoperto, sono fuggiti a bordo di una «128» che polizia e carabinieri hanno ritrovato abbandonata in via Maggiore Toselli, mezz'ora dopo il delitto. La via Toselli dista circa un chilometro dal luogo in cui il Buonincontro è stato assassinato.

Dopo l'omicidio una telefonata anonima, pervenuta al giornale «L'ora», ha rivendicato ad un non bene identificato gruppo politico la paternità dell'uccisione del sottufficiale che sarebbe stato definito dall'interlocutore un «aguzzino dello stato». Il messaggio telefonico è risultato poco chiaro in alcune sue parti poiché la linea era disturbata da rumori. Il telefonista de «L'ora» ha provveduto a segnalare tempestivamente la circostanza alla squadra mobile e all'ufficio politico della questura.

Attilio Bonincontro, sposato, senza figli, non era malvisto dai reclusi del carcere dell'«Ucciardone», con i quali peraltro non aveva particolari contatti in quanto svolgeva la sua attività presso l'ufficio matricola. L'ipotesi del gesto terroristico, secondo gli investigatori, potrebbe quindi essere probabile. Non viene tuttavia scartata anche un'altra ipotesi, e cioè che l'autore della telefonata abbia voluto creare intenzionalmente un diversivo per mettere fuori strada gli inquirenti.

Ieri negli uffici della squadra mobile è stata interrogata la vedova del sottufficiale degli agenti del corpo di custodia. Non sembra che la donna sia stata in grado di fornire agli investigatori elementi di particolare importanza per orientare le indagini.

Andreotti-Schmidt

Dalla prima pagina

siglio europeo dei capi di governo dei nove convocato per i giorni 5 e 6 dicembre. Anche per questo il loro confronto di ieri ha assunto il valore di un «test», importante come chiave di interpretazione degli orientamenti oggi prevalenti in Europa.

Il cancelliere Schmidt era giunto in volo alle 11.35 all'aeroporto militare di Villafranca Veronese. Il trasferimento a Valeggio è avvenuto lungo strade pattugliate da un migliaio tra carabinieri, agenti di polizia, e del servizio di sicurezza. L'intero tratto dei 22 chilometri dall'aeroporto fino a Villa Sigurtà era stato chiuso al traffico automobilistico privato. Il sindaco di Valeggio, Luigi Debeni, aveva fatto affiggere un manifesto di benvenuto ai due capi di governo, nel quale è espresso l'augurio che l'incontro di oggi tra Andreotti e Schmidt serva a rafforzare l'amicizia italo-tedesca a beneficio anche dell'integrazione europea.

... forse opportuno accennare ai commenti della stampa tedesca sull'incontro. Sc... avrebbe potuto rendersi conto della realtà italiana ... la capitale piuttosto che ... ha scritto ieri un ... dia. «E' un vero peccato che il cancelliere (per mancanza di tempo, come si dice a Palazzo) non possa rimanere a Roma per assistere, domani, alla sfilata di almeno centomila metalmeccanici — sottolinea la "Süddeutsche Zeitung" —: si renderebbe così conto non solo dell'idea del pugno chiuso ... momento sindacale ... contro il quale non è possibile in Italia varare misure di politica economica, ma anche delle difficoltà in cui si trova il governo Andreotti. Non sono ormai più soltanto i partiti di sinistra bensì i sindacati ... a chiedere sempre più insistentemente una coalizione di emergenza».

P.

Perché

... non sono bastati i tredici giorni trascorsi all'ospedale accanto al padre, non è stata sufficiente la notte passata in veglia ... de «La Stampa», non ... tata la sua lunga milizia nelle file di «Lotta continua» a ... gere «perché hanno sparato a suo padre».

... «La Stampa» è rimasto in fondo al corridoio del ... piano, un ufficio con la luce ... Sulla scrivania di questi ... il distintivo di «Giustizia e libertà», la posta inevasa ... la parete di fronte l'ingrandimento di un bambino. Sul ... lo accanto la copertina di ... libro giallo che Casalegno aveva comprato il giorno prima dell'attentato. «Morirai nella vera» è il titolo e sopra ... segnata la bocca di una pistola puntata verso il lettore. ... nante gioco del destino: ... titolo e quella visione sarebbero diventati, poco dopo, ... realtà. C'è solo un momento di consolazione tra tanta tristezza: la morte di Casalegno, ... ieri l'ha dimostrato, è stata la più dura sconfitta dei criminali con la loro miserabile dissennatezza, la loro ... zione.

G.

Valigia per il Sud

UN GIOCO di nero e blu nella striscia di mare, a Salerno. L'unica sosta consentita dal fluire dei giorni, dall'opaco trascorrere di una vita fittizia. I miei amici li ritrovo un po' più grigi nel caffè sotto i portici, ove da anni l'avvocato Delpiano medita in solitudine, fra segrete brame e mestizie. Un vapore azzurrognolo offusca il grande specchio. Strani messaggeri mi si fanno incontro, oscure premonizioni mi sgomentano. Un tremore di sommessa angoscia, un indistinto vibrare di voci, l'ansia di qualche incontro, di qualche riconoscimento.

A casa ho un sussulto di piacere nel ritrovare una vecchia poltrona su cui lessi il mio primo Mauriac (Thérèse Desqueyroux, il vento nella foresta dei pini di Argelouse...). Ricordo l'incontro con quel libro che tanto mi avrebbe turbato. Un libro dalla copertina verde, segnato ai bordi da lievi note (la «Medusa» di Alain Fournier e di Colette, di Mauriac e di Virginia Woolf). Ricordo una sera d'ottobre, il riverbero della fiamma inquieta. A casa mia tutto era già come d'inverno, all'infinito struggersi di una luce arcana.

Fatti e personaggi dei miei «Wanderjahre» si riordinano in remote esperienze di vita. L'inverno del 1946: fu quella una stagione indimenticabile, di un'estrema pienezza. C'erano degli ottimi film, la vita appariva densa di promesse, i libri della N.R.F. offrivano un eccitante ideale di libertà. Incontrare Enrica era fra le gioie più ambite: la sua voce l'ho tenuta a lungo nel cuore, ritrovandone a distanza d'anni le più nascoste seduzioni, e il pensiero di quel tempo ancora mi turba. Nella memoria così ridestata una fioritura di nomi, una folla d'immagini a cui non è facile ormai sottrarsi. I primi trasalimenti, le misteriose esitazioni. Tutto era importante e vivo entro i brevi confini del nostro mondo, tutto era racchiuso nello sguardo di un'amica cercata invano al Lungomare. Intorno allo sguardo di Enrica la difficile realtà di una vita che iniziava le sue scoperte.

* * *

I miei amici vivono ora nel riverbero del tempo lontano, come in una lenta dispersione di ogni forza e attitudine, paghi di passare le notti al gioco I piaceri della tavola, gli incontri d'amore — frettolosi e nascosti — a cui senza gioia si abbandonano. Franco non si risolverà mai a dichiarare il proprio amore a Bianca, colta sull'estremo limite della sua pacata stagione, in una pallidezza che la ringiovanisce (lo specchio amoroso dei suoi occhi, le sue guance e labbra senza nessun trucco, neppure il più leggero velo).

* * *

Apro un libro, vi assaporo cose altra volta sfuggite; vi riscopro, con un brivido di tristezza, lo scenario magico di giardini segreti e la misura di un antico destino, l'annuncio di un dolore che la vita ha rivelato con chiarezza inesorabile. Tutta la mia adolescenza la sento viva in queste pagine, con i pantaloni alla zuava e i falsi colori che filtra una memoria lusinghevole.

Apro un libro, lo richiudo, accendo la lampada, respiro quest'alito di passato. Guardo lontano, oltre la striscia di mare, attento a un punto nebbioso dell'orizzonte. Cerco di ritrovare una regola d'interiore equilibrio, ma ho buoni motivi d'insicurezza. Ravviso poca luce fra la nebbia degli anni. E della vita conosco solo il contorno fuggevole, la parvenza che indugia nell'infinita ombra della casa all'Annunziata. In ogni angolo, quasi fra pietra e pietra, sono i frammenti di un disegno, inesplicabile. L'ultimo chiarore sfiora le cose, prima di abbandonarle al mistero della Notte (le cose che rimangono immobili e intatte nel tempo, intrise di un'addolcita reminiscenza).

Una lampada geme al soffio di vento penetrato da una finestra appena dischiusa, un pianoforte dai feltri consunti vibra di immateriali accordi.

* * *

La malinconia di chi attende a decifrare i segni della propria esistenza, ricercandone il doloroso segreto. Al caffè Vittoria, ove l'ombra si staglia più fonda, l'avvocato Delpiano avverte che nella sua vita qualcosa sta morendo per sempre. Ogni sera accolgo il tormentoso disincanto che si annida nelle pieghe dei suoi discorsi, delle sue «agudezas» di antico gusto napoletano. Respiriamo insieme il medesimo silenzio, con uno struggimento di rimpianto e di mestizia.

* * *

I miei amici vivono ora nel riverbero dell'età lontana, fermi allo stesso linguaggio di un tempo (così leggero, così labile...), agli stessi discorsi sulle donne o sul gioco, a certi atteggiamenti ed estri che si vanno sempre più piegando al facile motivo dialettale. Questo grigiore, questo assopimento concedono largo spazio alla riflessione e al ricordo. Le solidali presenze, il segno di una cortesia sul punto di sfiorire.

I miei amici del Circolo: il taglio perfetto, la sovrana sprezzatura delle loro vecchie giacche di «tweed». Le parole velate da una dolce perplessità, il turbamento così spesso dissimulato. Gli occhi fondi e perduti di Enrico Fioria sembrano già educati alla morte, ma da qualche mese un nuovo legame ha messo qualche varietà nelle sue giornate deluse di scapolo napoletano, di «signorino» sui cinquant'anni.

* * *

Le cose che rimangono immobili e intatte lungo il corso delle stagioni, intrise di una memoria che sembra arricchirle, nitide nel cristallo del freddo mattino. Una luce arcana unisce gli ultimi tremori alle prime estasi. Un adolescente inquieto traccia frasi senza senso sui vetri arabescati.

* * *

La mia città è sempre un universo da cui nascono oscure tenerezze, rimpianti infiniti. Restituito a queste strade su cui tanto a lungo ha indugiato il mio passo, mi aggiro fra pallide pietre. Ricerco, per la durata di una fragile illusione, le «bonnes» dei vecchi giardini e i compagni d'infanzia vestiti alla marinara, le collegiali ravvolte in mantelli azzurro scuro.

Un giuoco di nero e blu nella striscia di mare, a Salerno, in questa stagione che non è più l'autunno e non ancora l'inverno. L'unica sosta consentita dal fluire del tempo, dall'opaco trascorrere dei giorni, dalla mesta fissità dell'abitudine. I gabbiani planano tristemente nella luce d'avorio. E la vita mi sfugge, senza che ciò mi rechi più afflizione.

Edoardo Guglielmi

POSTILLE AL FILM DI LILIANA CAVANI SULL'INTERPRETAZIONE DEDICATA AL FILOSOFO TEDESCO

Nietzsche dalla parte di Lou (ma forse dal buco della serratura)

L'accusa principale è di aver rappresentato una vicenda di intellettuali superiori impegnati in avvenimenti inusitati di carattere mentale e vissuti con il ritegno dei costumi dell'epoca

In questi giorni va sulla cresta dell'onda — cioè della notorietà e dello scandalo — il film di una nota regista, Liliana Cavani, film che per il suo soggetto non poteva lasciare indifferente il mondo della cultura. L'opera è stata considerata dai più come un errore, se non proprio un delitto; ma anche ammesso che lo sia, non sembra che si sia cercato di individuare la natura e la ragione di questo errore o delitto. E gli errori qualche volta sono più interessanti e istruttivi dei successi.

A mio avviso, la regista Cavani è incorsa in un'avventura singolare, anche se non del tutto felice. Non a torto il film, ricavato dalla biografia di Nietzsche, ha suscitato l'indignazione di molti fra quanti conoscono il pensiero e gli eventi della vita di quel pensatore forse meglio di lei; una indignazione che, potrebbe tradursi anche in un semplice argomento stilistico: l'argomento, noto e banale ma sempre valido, che un film storico, al pari di un romanzo storico, deve rispettare la verità degli eventi, pur lasciando larga libertà alla fantasia. Tutte le celebri opere letterarie del genere ci sono riuscite; la Cavani invece vi ha contravvenuto, e certo non inavvertitamente. Quanto poi alla indignazione morale, non direi con un severo critico (peraltro assai acuto), che si tratta di una vita di Nietzsche intravista volgarmente dal buco della serratura. La cosa è più complicata, e anche più nobile. La deformazione non mi sembra derivi da un'ottica troppo elementare e volgare, ma, se mai, troppo complessa e intellettuale.

Per inciso dirò che nutro molto rispetto per l'ingegno della regista. Se dovessero conservarsi soltanto dieci film della produzione di questo secolo, soltanto per due opere non avrei nessuna esitazione: «Viridiana» di Buñuel e il «Portiere di notte» della Cavani. Sotto un certo aspetto considero quest'ultimo un film unico: per la compenetrazione — a dirla in fretta — tra scenografia e psicologia. Un'equivalenza psichica così intrinseca tra carnefice e vittima, ciascuno signore dell'altro e entrambi vittime; un episodio psicosomatico che si trasforma così vitalmente e non intellettualmente in una presa di coscienza morale e addirittura storica, difficilmente trova un termine di paragone. Qui tutto è straordinariamente scenico, eppure tutto è veduto dall'interno.

Non direi lo stesso del nuovo film, dove nessun personaggio è proiettato dall'interno. Trascuriamo le censure più ovvie: come l'eccessivà reminiscenza del film «Morte a Venezia» di Visconti, con pochi dei suoi singolari pregi e molti dei suoi difetti (si pensi all'interminabile e inutile danza onirica dei due omosessuali, nella mente sconvolta dell'ultimo Nietzsche...), o come la scena storica del bacio al cavallo, completamente mancata. C'è soltanto un personaggio nel film che risulta veramente «dato» e non soltanto «detto» — anche se enigmatico, e quindi non a tutto rilievo (ma questo era nella natura della storia) — c'è una sola protagonista, splendidamente resa dall'attrice D. Sanda: Lou Salomé. E la Salomé è la Cavani. Di qui tanti guai.

L'accusa che non a torto le è stata rivolta, è di avere rappresentato una vicenda di intellettuali superiori, impegnati in un'esperienza inusitata di carattere prevalentemente mentale e vissuta con quel ritegno che era nei costumi dell'epoca e in particolare dei protagonisti, esponendola come un'esibizione di erotomani, sempre tra il delirio e la foia. Perché questa deformazione? Non pensiamo affatto a un uso mercantile del sesso, quale oggi non manca neppure nei film più pedanti («Novecento», «Padre padrone»...). L'intenzione è più seria, tanto da costituire la chiave dell'opera.

Il film non è né storico né di invenzione.

In breve: i personaggi ci sono dati in atti, come «attanti», reali, storici; ma la Cavani li fa agire non come sa che agirono o che comunque avrebbero potuto storicamente agire e nemmeno a suo arbitrario piacere, ma «come avrebbero dovuto agire, se...». La chiave del codice sta in quel «se». E in che cosa consista quel «se» è tanto facile da intuire — è il senso del film —, quanto difficile da dire criticamente.

La Cavani potrebbe ricorrere storicamente, per giustificarsi, a qualche estrapolazione forzata; oppure inventivamente, a un alibi: erano personaggi anticonformisti, nemici della morale consuetudinaria, «al di là del bene e del male», dunque potevano agire in modo inusitato, anche abnorme. E infatti qualche critico ha avanzato quest'ultima interpretazione. Ma sarebbero sofismi.

Tutte le testimonianze della loro vita e del loro pensiero non ci documentano neppure episodicamente di un loro costume da consorteria erotica. Si trattava certamente di tanti personaggi nevrotici (e forse meritava di essere meglio accentuata la diversità delle loro nevrosi: di Lou, di Nietzsche, di Paul Ree, di Andreas...); ma niente autorizzava la Cavani a ridurli a tante varianti di un'unica nevrosi fallica. Perché allora?

La ragione è una sola. La Cavani è entrata in un unico personaggio, quello di Lou Salomé, e ha veduto tutta la vicenda dalla parte di Lou. E fin qui niente di male: poteva uscirne un capolavoro. Ma vi è entrata troppo, lo ha trapassato, ed è uscita dall'altra parte. Dove? E' uscita dalla Lou degli anni della vicenda ed è passata criticamente in una Lou di venti anni dopo, scolara di Freud, patita di psicanalisi: tutta la storia filmata è come se la Lou-Cavani l'avesse ricostruita in base al catechismo freudiano (cosa che Lou nella sua autobiografia non fece). Tutto il film è come rievocato da una Lou matura e saputa, che rivede se stessa, e soprattutto i suoi antichi compagni, da psicanalista (alterando i tempi della memoria e concentrando in quell'episodio — in realtà durato pochi mesi — tutta la vita di Nietzsche).

E' certo che la più nevrotica di tutti, nella realtà, era stata lei stessa: capace di travolgere nella propria nevrosi spiriti vitalmente indeboliti dalla troppa concentrazione intellettuale; mentre in lei accadeva il contrario (e Nietzsche se ne accorse e lo scrisse): in lei la carica intellettuale — certo non comune — era al servizio di una straordinaria energia vitale (ciò che affascinò anche uomini dall'equilibrio più solido: Freud, Rilke, Mahler...). E il suo ritegno?, la sua selvaggia volontà verginale? il suo fantomatico gioco di voler imporre ai compagni la sublimazione dell'eros in pura intellettuale amicizia? Essa sapeva che concedendosi a uno ne avrebbe perduto il dominio, e così su tutti gli altri: quel dominio che era l'esercizio della sua forza vitale, e che essa non poteva mantenere se non neutralizzandoli, ingelosendoli e umiliandoli.

Questa era Lou. Ma nel film c'è qualche cosa di più. La sua ostinazione anti-sesso (rimase vergine fino ai trent'anni, persino sposandosi), ora nel film essa la vede retrospettivamente anche come un erotismo represso, e si riconosce morbosamente attratta dal fenomeno fallico che si sfoga in trasferts: un'attitudine filiale per Nietzsche, una disposizione materna verso Ree, in tutti i casi sempre al limite dell'incesto, volta sempre a provocare e a eludere. Essa ama a suo modo Nietzsche padre e Ree figlio, (lo fa dormire su un materasso accanto al suo letto come in una culla) ma un'unione sessuale con l'uno o con l'altro, o anche con entrambi, creerebbe un naturale legame familiare, e Lou, emancipata, odia la famiglia. Perciò, nel film, cerca un'unione sensuale ma non sessuale. Ingigantisce invece la sessualità dei maschi compagni e ne fa degli antagonisti.

Tutto dipende dal fatto che Lou è il protagonista del film, e insieme l'autore che fa agire i personaggi del film: il suo è un discorso e un metadiscorso fusi. Il film non è un film storico ma un film-ermeneutico (come il «Doctor Faustus» di Thomas Mann, pure su Nietzsche, era — con più sapienza e minor complicazione — un romanzo ermeneutico).

Non si tratta di una nostra interpretazione inventiva. Ce lo dice la regista nelle due ultime sequenze, quelle che devono rimanere nella memoria dello spettatore e spiegargli lo spettacolo. E lo fa dire filmicamente da Lou.

I - Quando in una seduta spiritica a Lou si presenta evocato lo spirito di Paul Ree, il quale confessa, sereno, di aver riconosciuto prima di morire la propria vera natura: natura di invertito, di uomo-donna, sessualmente femminile; questa è una suggestione di Lou (nessun'altro della catena medianica vede il fantasma), ma ci spiega tutte le precedenti scene di Reé voyeur, dalla prima sequenza del film all'ultima nella quale egli compare, e la natura effettiva della sua gelosia, che non era verso Lou ma verso Nietzsche. Perciò Lou, l'amante-madre, che ha sofferto crudelmente della morte dell'amante-figlio ora ride e si consola: sa che non era un figlio, ma una figlia, il che spiega tutto. Lou psicanalista ci rivela perché il film è stato quello che è stato.

II - Da buona figliola, Lou non vuole la morte di Edipo; ma, da emancipata, ne vuole la dissacrazione come capo-famiglia. Non la morte del padre, ma del padre di famiglia. E viene a constatarla, pietosa e impietosa, nella casa del povero demente. Poi, al ritorno in carrozza, ormai disinibita (ha accanto un giovane mantenuto) sogna un passato che non è mai esistito ma che avrebbe «dovuto» esistere: l'abbraccio, la mescolanza, lei e Federico, sfrenati e discinti, a rotolarsi incestuosamente nel bosco. Un amplesso che non è mai accaduto, essa lo sa. Ma di ciò che non è accaduto la decodificazione è ciò che poteva e doveva accadere.

Ora, essa, illuminata, rivive tutto quello che era accaduto, non più come era accaduto ma come avrebbe «dovuto» accadere, poste certe premesse e certe regole: poste le nozioni della dottrina freudiana (un po' semplificata, con poca rimozione e poca censura), conforme a un ben sviluppato teorema. E quindi Nietzsche si droga, e Nietzsche si denuda, e Nietzsche si insatirisce, e tutto diventa freudianamente priapico. Passeranno ancora anni, e infine Lou filmerà quella ermeneutica della sua storia, fatta teorema, e la firmerà «Lou Cavani».

Guido Morpurgo-Tagliabue

Ombretta Colli ed Erika Blanc si riposano dalla fatica di registrare per la televisione la commedia brillante «Profumo di classe» con la regia di Giorgio Capitani (Telefoto Kronos)

Libri ricevuti

La realtà della scuola

La realtà della scuola di oggi è quella che è: da un lato la sua apertura fornisce a un numero sempre maggiore di ragazzi l'opportunità di godere dei vantaggi che l'istruzione ufficiale può dare; dall'altro pone gli insegnanti nella necessità di chiedere agli alunni di integrare — ad esempio per mezzo delle ricerche — ciò che per concreta mancanza di tempo non può venire esposto in classe con completezza. Non per caso l'evoluzione dell'editoria per giovani e giovanissimi denota da qualche anno un impulso straordinario. Tale settore è senza dubbio uscito dal ghetto culturale della letteratura d'evasione (che pure ha avuto e tuttora conserva numerosi pregi e notevole importanza) per entrare a testa alta nei campi più diversi della cultura nuova, che è scientifica soprattutto.

L'entusiasmo con cui i ragazzi accolgono gli stimoli in questa direzione è confortante. (Chiunque abbia qualche esperienza in fatto di scolaresche sa che è molto più facile coinvolgerle in un discorso sulle glaciazioni che non far gustar loro la bellezza di una poesia del Leopardi. Ed è giusto che sia così, dal momento che l'arte in fondo non è che un aspetto del mondo in cui viviamo e non è saggio tralasciare il tutto per amore di una sola parte).

Domanda e offerta dunque ancora una volta si equilibrano, a vantaggio — e questa è un po' un'eccezione — tanto di chi chiede quanto di chi dà. Infatti il pericolo maggiore di un fenomeno del genere poteva essere lo sviluppo quantitativo ma non qualitativo della produzione editoriale per ragazzi. Ma ciò non si è verificato se non in minima parte, forse perché sono proprio i giovani, ora come ora, il pubblico più esigente. Fatto sta che Collane ed Enciclopedie si susseguono continuamente e ognuna ha qualcosa di nuovo e di meglio da dire rispetto alle precedenti. Ad esempio la neonata serie della Piccoli, «Alla scoperta». Bellissimo titolo, intanto. Per chi ha pochi anni il senso della vita — o la vita stessa — è proprio questo imparare, giorno per giorno, tutto quanto è possibile: per capire, per crescere, per diventare liberi (e forse lo stesso vale anche per chi di anni ne ha molti o moltissimi). Finora sono apparsi i due primi volumi, dedicati rispettivamente alla scienza e al nostro pianeta; ma il piano dell'opera ne comprende molti altri: gli animali, i vegetali, gli insetti, il mare, l'uomo. Una panoramica, insomma, che si basa soprattutto sulle immagini (l'iconografia è sceltissima e di grande effetto), pur senza trascurare il testo-didascalia: e lo scopo di tutto è offrire ai ragazzi una delle possibili chiavi d'interpretazione della realtà che ci circonda ed è in noi.

«Alla scoperta» si segnala così fin dall'inizio per l'ottimo livello generale e ancora più per la funzionalità. Scritta per i ragazzi, riesce a dire, nel loro linguaggio, le cose che essi vogliono sapere.

◎

Giuseppe Giovanni Bellia: «Le piante da giardino» (Istituto geografico De Agostini; pagg. 92).

Segnaliamo agli appassionati di giardinaggio o a coloro in procinto di diventarlo un nuovo testo, adatto a confermare i primi nel loro entusiasmo e a invogliare i secondi, anche se dubbiosi o perplessi. Non che «Le piante da giardino», di Giuseppe Giovanni Bellia presenti la coltivazione come un facile passatempo. Anzi: l'autore nel corso di un testo-commento succinto ma esauriente sottolinea soprattutto i molteplici problemi che la cura del giardino comporta. Ma tanto grande è l'entusiasmo di chi scrive e al tempo stesso tanto suggestiva è la bellezza delle immagini fotografiche proposte, che è difficile resistere alla voglia di mettersi a fare, al più presto possibile, ciò che «Le piante da giardino» suggerisce.

La complessa materia è suddivisa, nello spirito di funzionalità della Collana Nuovi Documentari dell'Istituto geografico De Agostini cui anche il presente volume appartiene, in capitoli essenziali. Apre il discorso un'introduzione che illustra le nozioni di botanica indispensabili a chi tratta o si accinge a trattare le piante. Alcune informazioni sui terreni, le attrezzature, una suddivisione delle piante per forma e colore (l'elemento estetico in un giardino è d'importanza fondamentale) un calendario delle fioriture, i diversi modi di associazione degli organismi vegetali (bosco, proda, roccioso, prato): ecco alcuni degli argomenti che costituiscono il corpus dell'opera.

C. S.

◎

Alberto Armani: «Città di Dio e città del Sole. Lo "stato" gesuita dei Guarani» («La Cultura», n. 11; pagg. 260, lire 7500).

Città di Dio e città del Sole: una polarizzazione agli estremi di un'utopia teocratica e di un'utopia politico-filosofica; un binomio che volutamente radicalizza lo spazio entro cui si sono mosse le interpretazioni storiografiche — ma meglio sarebbe dire giornalistico-divulgative — della vita dello «stato» gesuita del Paraguay o, più correttamente, dei Guaranì. «Repubblica comunista-cristiana», «Stato social-gesuita», «teocrazia socialista» sono altre formule ad effetto, atte a colpire più la fantasia che ad illuminare sulla verità storica di questo fenomeno: non una meteora perché durato lo spazio di 150 anni, ma certamente una «rarità», consumatasi repentinamente e drammaticamente con l'espulsione della Compagnia di Gesù dalle colonie spagnole quanto altrettanto repentinamente era cominciata.

Il volume, facendo leva su di una mole documentaria notevole e una ricerca condotta anche in loco, si propone di costruire con obiettività l'originale esperimento sudamericano, al di là di ogni mitizzazione e di ogni sovrastruttura ideologica, nel quadro dell'espansione coloniale ispano-portoghese e, più in generale, della realtà storica dei secoli XVII e XVIII.

La creazione del complesso sistema di villaggi o «Riduzioni», dove gli indiani nomadi Guaranì vennero ridotti a vita sedentaria e dove prosperò una civiltà assai particolare, in cui un avanzato progresso materiale si accompagnava a singolari realizzazioni economico-sociali, culturali, religiose e anche militari, appare irriducibile a un esperimento collettivista. Essa riacquista piuttosto la caratteristica di una «realizzazione antropologica» ante litteram, che ha permesso ai Guaranì di sopravvivere al genocidio della colonizzazione e alla loro civiltà e cultura di trasmettersi fino ad oggi, anzi di essere patrimonio della maggioranza della popolazione nell'odierna repubblica paraguayana.

La figlia di Zugarelli, graziosa «mascotte» dei nostri in Australia (Telefoto Upi)

CORRIERE FILATELICO

Cronache italiane

«Una tantum» il programma viene rispettato: oggi, venerdì 2 dicembre (comunicato «in extremis»), come da tempo indicato nel calendario delle emissioni, sarà agli sportelli, dopo complicate vicende, il commemorativo dell'attrice di teatro Dina Galli, della quale ricorre il centenario della nascita (Milano 1875 - Roma 1951). Il francobollo, da 170 lire, è improntato allo stile «liberty» o floreale, per sottolineare l'epoca in cui la Galli raccolse i maggiori successi. Il parto del bozzetto è stato alquanto difficile. Il primo disegno presentato dal Centro filatelico del Poligrafico alla Giunta d'arte, fu da questa scartato, perché ritenuto spinto; altri disegni, frutto di un concorso pubblico, furono ritenuti tanto mediocri da riaffidare l'incarico al Centro filatelico, il quale, infine, ha prodotto la vignetta che è stata tradotta sul francobollo. Figlia d'arte, Dina Galli calcò le scene fin da bambina, quindi si fece apprezzare particolarmente come attrice comica. «Scampolo», «Felicita Colombo» e «Arsenico e vecchi merletti» sono i lavori ai quali ha legato le sue migliori interpretazioni.

Se con la Galli il Ministero PT ha mantenuto la parola, non così avviene con i due programmati francobolli natalizi, anzi il ritardo non solo dell'emissione ma dell'annuncio della stessa si prolunga al di là della... decenza. Cosa si aspetta, Capodanno? In compenso si è avuta la sorpresa di tre nuovi interi messi in servizio il 30 novembre: una cartolina postale ordinaria a tariffa ridotta da lire 60 per la corrispondenza diretta ai militari di truppa, un biglietto postale a tariffa ridotta da lire 60, anche questo destinato alla corrispondenza inviata ai militari. Tutti e tre gli interi recano impronte di francobolli del tipo «Siracusana», che sembra vivere una nuova stagione prima di morire.

Mostra «Saturnia»

Il cinquantenario del viaggio inaugurale della «Saturnia» sulla rotta Trieste-Buenos Aires e il francobollo dedicato alla famosa motonave triestina — ricordiamo: al tempo la più grande e la più veloce del mondo — hanno suggerito l'opportunità di allestire una mostra rievocativa, che illustrerà la nascita, la vita, la fine della superba ammiraglia della flotta «Cosulich». La rassegna è stata promossa da alcuni entusiasti e fatta propria dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» (via Roma 15). Si svolgerà dal 7 al 12 dicembre e comprenderà anche un rilevante settore di storia postale, ovviamente tutto riferito alla «Saturnia» e alla gemella «Vulcania». La mostra pertanto si presenterà con un motivo di particolare interesse per i filatelisti, specialmente quelli specializzati nella posta di mare. Data la brevità dei tempi, non è stato possibile ottenere un annullo ufficiale legato alla manifestazione. Ciò nonostante saranno editi buste e cartoline che, oltre all'annullo «Filatelico» e a quello usato in settembre per l'emissione «Costruzioni navali» recheranno l'impronta del timbro usato a bordo del transatlantico con la scritta «Agenzia postale - Motonave Saturnia» più la data, che per la mostra sarà quella del 10-12-'77. Buste e cartoline sono illustrate con un manifesto stampato nell'agosto 1927, un mese prima del viaggio inaugurale. Ovviamente l'affrancatura sarà data dal francobollo «Saturnia» da 170 lire. La disponibilità degli «oggetti» in parola è molto limitata per la comprensibile difficoltà di disporre di francobolli «Saturnia», appena dieci dei quali potendosi ricavare dai fogli «Costruzioni navali» da 40 pezzi, gli altri trenta francobolli essendo diversi. E' possibile, quindi, che il «tutto esaurito» avvenga fin dalle prime battute.

La tradizionale emissione natalizia del Liechtenstein comprende cinque francobolli, quattro dei quali illustrati con sculture sacre in legno dell'artista secentesco Erasmus Kern, e il quinto recante il ritratto della principessina Tatiana di 4 anni e mezzo, ultima figlia dei principi ereditari del Liechtenstein, Han Adam e Maria Aglaë; i tre fratelli della bimba sono comparsi su altrettanti francobolli nel 1975. I cinque valori attuali si ragguagliano complessivamente a franchi 4,10. Per quanto riguarda la serie spiccatamente natalizia, essa presenta nelle vignette un angelo, San Rocco, la Vergine con il Bambino e Dio Padre. Come detto, si tratta di sculture in legno uscite dalla bottega dell'austriaco Erasmus Kern, che lavorava a Feldkirch, poco al di là del confine orientale del Liechtenstein. La produzione scultorea del Kern fu notevole, ma l'artista, della cui vita poco si sa, venne «scoperto» dal mercato soltanto dopo l'ultima guerra; il crescente interesse per le sue opere ha favorito la speculazione ed anche le falsificazioni.

Per il 1978 le Poste del Principato hanno annunciato 31 francobolli del valore di franchi 22,15. Le varie serie sono raggruppate in quattro emissioni, che avverranno all'inizio delle singole stagioni. Prima, come ogni anno, sarà la serie «Europa» (2 marzo), accompagnata dalla prima parte di una nuova ordinaria «Edifici». Seguiranno: 40.o anniversario di regno del Principe Franz Josef II, seconda parte «Edifici», «Cavalli nei quadri», seconda serie «Monete», la natalizia «Finestre di chiese» e terza serie «Zodiaco». In complesso, emissioni contenute, dettate da una saggia politica filatelica, che assicura al Liechtenstein il favore e la fiducia dei collezionisti.

Da un paese all'altro

Austria — Con validità decorrente dal 2 dicembre, sono usciti tre francobolli. Il primo, da 6 scellini più 2, è dedicato alla Giornata del francobollo 1977 e ricorda Emanuele Herrmann, l'inventore della prima cartolina postale del mondo, introdotta in Austria nel 1869. Degli altri due francobolli, uno continua la serie «Artisti contemporanei austriaci» con «La fanciulla del Danubio» di Wolfango Hutter (6 scellini), l'altro continua la serie ordinaria «Paesaggi» con una visione delle cascate del fiume Myra presso Muggendorf, nella Bassa Austria (20 scellini).

Belgio — Con il francobollo natalizio (una Natività di Rogier de le Pasture, pittore fiammingo del XV secolo) è comparsa anche l'annuale serie «Solidarietà»: 4 francobolli con altrettanti uomini illustri del paese.

Portogallo — Gioiscano i tematici navali, ché le Poste portoghesi hanno emesso una serie di sei francobolli, illustrati egregiamente con «barcos da costa portoguesa». Valore facciale 41 scudi. Ma c'è anche un foglietto che ne vale 60. L'emissione è legata alla 2.o Esposizione tematica mondiale «Portucale 77».

Svezia — Tre «Nobel» che hanno ricevuto il premio sessant'anni fa — i danesi Karlo Adolph Gjelleruo e Henrik Pontoppidan per la letteratura, e l'inglese Charles Glover Barkla per la fisica — sono comparsi su due francobolli. E' stata emessa anche l'annuale serie natalizia: sei valori che illustrano le usanze tradizionali in vista del Natale.

Giappone — Sesta serie «Tesori nazionali»: due francobolli (50 e 100 yen) con una pittura da paravento (alberi e fiori) e uno scorcio di un tempio.

Emissioni C.A.

Gli uccelli dell'Atlantico che hanno la loro base nella sperduta isola di *Tristan da Cunha*, hanno fornito i soggetti per la nuova serie ordinaria preparata dai Crown Agents per quelle Poste. E' una serie di notevole effetto e piena di movimento. I valori sono 12 e vanno da 1 penny a 2 sterline. La nuova ordinaria entra in servizio proprio oggi 2 dicembre. Negli ultimi tempi, per supplire alla mancanza di determinati valori, sono stati sovrastampati l'1l pence e il 25 pence della serie «Silver Jubilee». Delle emissioni C.A. meritano ancora segnalazione: tre serie, di 4 francobolli ciascuna e un foglietto, con animali minacciati di estinzione per il *Kenia*, la *Tanzania* e l'*Uganda*; 4 francobolli e un foglietto che usciranno il 12 dicembre nella *Giamaica* per il 50.o della banda militare (tematica uniformi); serie di quattro valori celebrativa del cinquantenario degli scout nelle isole *Gilbert*.

Ultima ora

Al momento di congedare la pagina, giunge un comunicato dell'Ufficio centrale filatelico delle PT per annunciare che i due francobolli natalizi, 70 e 120 lire, saranno agli sportelli il 13 dicembre.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TENSIONE NELLE VIE DEL CENTRO CON GRAVI MANIFESTAZIONI DI TEPPISMO

Attentati incendiari e vandalismi in un'improvvisa ondata di violenza

Vetrine e auto, bersaglio di pochi ma scatenati estremisti - Sette «molotov» nella notte contro abitazioni di esponenti politici - Attaccata con il fuoco l'abitazione dell'on. Cuffaro

Quella che doveva essere una manifestazione contro la violenza politica in Italia e di commossa solidarietà per il giovane assassinato di Bari, è degenerata mercoledì mattina nello scatenamento del teppismo, con lunghe ore di tensione, esplose nella notte con lanci di «molotov» contro abitazioni di esponenti politici. Si è registrata una violenta spaccatura tra le forze giovanili di sinistra che ha raggiunto momenti drammatici durante il passaggio dei cortei in piazza Oberdan e in piazza Hortis, dove autonomi e comunisti si sono scontrati vivacemente. Il corteo unitario di protesta degli studenti si è quindi diviso in due tronconi (autonomi da una parte e giovani della sinistra dall'altra) che hanno percorso strade parallele raggiungendo alla fine entrambi la facoltà di lettere e filosofia all'Università vecchia, dove si è tenuta un'assemblea.

Dapprima gli autonomi sono stati esclusi dalla riunione (al loro arrivo il portone era sbarrato) poi vi hanno preso parte, grazie all'intervento di un professore universitario che ha provveduto ad aprire di persona l'ingresso. Frattanto gruppi di facinorosi hanno spaccato le vetrine di numerosi negozi, in viale, in via Carducci e al Tergesteo. E dopo una parentesi di calma, a notte è riesplosa la violenza con lo scoppio di sette «molotov» e l'incendio di un cartone inzuppato di benzina. Gli obiettivi: l'abitazione dell'on. Domenico Cuffaro (il padre del deputato comunista avv. Antonino che abita al piano soprastante e che forse era l'obiettivo dell'attacco), l'appartamento di uno studente universitario, Fulvio Sluga, di estrema destra, la casa di un esponente di sinistra, e di uno del MSI e infine la sede degli anarchici, in via Mazzini. Alle 19.30 di ieri sono state anche lanciate due «molotov» contro la sede del PCI in largo barriera Vecchia.

Ma veniamo alla cronaca della giornata di mercoledì iniziata con una diserzione dalle lezioni da parte di numerosi studenti delle scuole medie superiori. I cortei di giovani che hanno abbandonato gli edifici scolastici sono confluiti tutti in via Giulia, davanti al monumento a Rossetti.

In via Giulia sono convenuti anche i giovani scesi dall'Istituto «Volta» e la folla di studenti — circa trecento — si è poi mossa ordinatamente in corteo, imboccando la via Rossetti per poi piegare in viale XX Settembre. Tra i giovani c'erano gruppi di «autonomi». Prima di giungere all'altezza della via Paduina, alcune decine di giovani hanno incominciato a staccarsi per lanciarsi di corsa verso la strada in cui ha sede il Fronte della gioventù missino. All'angolo c'erano dei carabinieri con il solo berretto di ordinanza e dall'altra parte della strada, sulla via Crispi automezzi della polizia e dell'Arma.

Pochi uomini per fronteggiare i circa trecento manifestanti che stavano sopraggiungendo. Il commissario dott. La Corte ha dato ordine agli agenti che erano con lui di disporsi in maniera tale da cercare di bloccare la strada, ma era una rete a maglie larghissime. I giovani estremisti di sinistra, che stringevano in pugno manici di piccone con funzione di asta per le bandiere rosse, hanno iniziato una sassaiola contro le finestre del Fronte della gioventù e contro lo stabile. Moltissimi sassi sono finiti sulle automobili in sosta (quasi una decina sono state danneggiate) mentre dall'alto piovevano bottiglie vuote, pezzi di ferro e, secondo qualche testimone anche «petardi e oggetti che esplodevano con gran fragore».

A questo punto il dott. La Corte, che si è visto preso tra due fuochi (le bottiglie che piovevano dall'alto e i giovani armati di bastone in strada) ha estratto la pistola ed ha esploso un colpo in aria. Da parte loro i carabinieri e gli agenti hanno caricato i giovani che cercavano di raggiungere la sede degli estremisti di destra.

A sassate sono state infrante due vetrine della «Standa», in viale XX Settembre, le vetrine del negozio «Nodi d'amore», quelle della farmacia e di altri negozi. Secondo testimoni un gruppetto di giovani sarebbe poi entrato nella Standa «prelevando» passamontagna e camicie. Il direttore del magazzino, Romano Nenna, ha escluso il furto.

Il gruppo, lasciato il viale XX Settembre, ha imboccato la via Carducci, mentre le squadre di «guastatori» — con le facce nascoste da fazzoletti o con passamontagna, — hanno distrutto alcune vetrine del negozio per giovani «Black Bull» di passo San Giovanni, e «Garbari» di via Carducci.

In piazza Oberdan si è avuto il corpo a corpo tra gli «autonomi» e i giovani di sinistra, in prevalenza comunisti. Lo scontro è stato rude. Si doveva evitare ogni sorta di violenza sostenevano i giovani di sinistra; ecco perché bisognava isolare gli estremisti, gli «autonomi». Dopo questa «contesa intestina» il corteo si è praticamente diviso in due tronconi. Uno è sceso per la via Galatti, l'altro ha proseguito per la via Ghega. Come abbiamo detto, tutti e due erano diretti verso l'Università vecchia.

Il «raid dei cristalli» ha dimostrato la sua massima violenza al Tergesteo dove — secondo gli autori del gesto vandalico — si dovevano colpire i posti frequentati dai fascisti. Tre giovani mascherati (45 anni in tutto, secondo una testimonianza) sono entrati di corsa nella galleria e con mazze — ferrate secondo alcuni, semplici bastoni di legno secondo altri — hanno sfondato i cristalli di quasi tutti i negozi. Nel bar si sono rifugiati, terrorizzati, i passanti. I cristalli del caffè come quelli dei negozi delle due ali sono stati risparmiati. In frantumi invece anche i vetri delle entrate sulla piazza della Borsa.

Il corteo era preceduto da un'autoradio dei vigili urbani e seguito da una macchina della polizia con targa civile. Non c'erano altre forze dell'ordine. Ancora vetri di portoni sono stati spaccati lungo il percorso verso la piazza Hortis, dove si è avuto un altro tafferuglio. Sono state lanciate pietre contro il «Nautico» e sono state danneggiate alcune automobili. La diciottenne Gabriella Manfredi è stata fermata da agenti dell'ufficio politico e condotta in Questura: sorpresa mentre tentava di vergare una frase con la bomboletta spray. La giovane, rimessa quasi subito in libertà, è stata denunciata per «imbrattamento».

Mentre i due cortei procedevano verso la facoltà di lettere e filosofia, gli agenti dell'ufficio politico hanno perquisito la sede del Fronte della gioventù. Nei locali non è stato però trovato nulla

Dopo il pomeriggio tranquillo, la nottata piena di allarmi, con sette «molotov». Pochi minuti dopo l'una la prima «bottiglia»: in via Verga, contro l'abitazione di un membro della direzione del MSI, Sergio Marcon. E' esplosa senza provocare danni. Dieci minuti più tardi altre due «bombe». Una è stata lanciata contro la finestra della camera da letto dello studente universitario di destra Fulvio Sluga, di 20 anni, abitante in piazzale Rosmini 3. La bottiglia ha spaccato il vetro, ma è ricaduta all'esterno ed è stata trovata inesplosa; la seconda «molotov» è scoppiata contro il muro della facciata, annerendolo. Lo studente, ha visto la fiammata ed ha udito rumori di passi affrettati. Con lo spray bianco ignoti hanno scritto sulla serranda di un box «Sluga attento»; come firma una stella a cinque punte e la sigla R.P.T.

Alle 2.40 l'attentato che ha provocato maggiori danni: quello contro la porta dell'appartamento dell'on. Domenico Cuffaro (85 anni) padre del deputato del PCI, che abita nello stesso stabile di via Cadorna 17, ma al piano di sopra. Gli attentatori hanno versato benzina sotto l'uscio e lungo tutte le scale, lanciando poi due «molotov». La porta ha preso fuoco. Un inquilino, Gianfranco Diviach, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. I vigili, accorsi, subito hanno dovuto abbattere l'uscio: l'on. Domenico Cuffaro stava dormendo e non si era accorto di nulla. I danni sono ingenti.

Altre due «molotov» nella notte in via Lorenzetti 56, dove abita Angelo Abramo, un giovane di sinistra già rimasto ferito in incidenti in piazza Goldoni. In via Mazzini 11, sul pianerottolo sottostante alla sede del gruppo anarchico «Germinal» è stato incendiato uno scatolone, irrorato in precedenza con benzina.

La mattinata di ieri è trascorsa tranquilla. I giovani di destra hanno indetto una «giornata di controinformazione», distribuendo manifestini. A sera, gruppi di estremisti di destra hanno attraversato le vie del centro. In piazza Goldoni, giovani di sinistra hanno mantenuto il «presidio antifascista». Giovani di destra hanno tentato di raggiungerla, ma sono stati allontanati da agenti agli ordini del vicequestore dott. D'Onofrio.

In galleria Tergesteo gli estremisti di destra hanno distribuito volantini e organizzato un comizio.

Alle 19.30, due «molotov» sono state lanciate alla fine di una sassaiola contro le sedi di PCI e del PDUP di largo Barriera Vecchia. Sono andati anche in frantumi i vetri delle finestre di un'abitazione del primo piano. Le due «molotov» hanno danneggiato il portone. Sono accorsi gli agenti dell'ufficio politico.

Il padre dell'on. Cuffaro (a destra) e il segretario del PCI, Rossetti (al centro), davanti alla porta dell'appartamento attaccato dai teppisti con il fuoco (Italfoto)

I vetri infranti all'ingresso della galleria Tergesteo, dove la violenza si è scatenata contro le vetrine dei negozi (Italfoto)

UNANIME PROTESTA ED ESECRAZIONE IN CITTA'

Appello al prefetto per un deciso intervento

Episodi di autentica violenza si sono dovuti registrare ierlaltro anche nella nostra città. Su questi fatti, interrogazioni sono state presentate al ministro degli interni Cossiga dai senatori Bacicchi, Gherbez, Giusti e Lepre, e dai deputati Belci, Tombesi, Migliorini, Fortuna, Baraccetti, Fioret, Castiglione, Marocco, Colomba, Santuz e Scovacricchi.

La Giunta comunale, riunitasi ieri sotto la presidenza del sindaco Spaccini, ha espresso esecrazione e condanna per i gravi fatti di violenza teppistica nei confronti di privati cittadini e persone e istituzioni politiche democratiche, ai quali ha voluto esprimere la viva solidarietà dell'amministrazione comunale. La Giunta richiamandosi anche alle dichiarazioni che il sindaco ha reso martedì scorso in Consiglio comunale, ne ribadisce la piena validità, e auspica che le forze dello Stato intervengano con la necessaria fermezza per estirpare la violenza eversiva che minaccia anche a Trieste l'ordine civile e democratico.

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, il presidente del Consiglio Pittoni e il vicepresidente Bertoli si sono recati dal prefetto Molinari per esporre le preoccupazioni di tutte le forze politiche per i gravi incidenti di mercoledì e per l'attentato alla casa dell'on. Cuffaro. La delegazione ha riportato le valutazioni espresse dallo stesso Consiglio regionale in mattinata, che aveva accolto la proposta di un incontro con il rappresentante del governo formulata dal consigliere Coloni. Al prefetto sono state espresse le preoccupazioni «per l'aggravarsi dei fatti di teppismo politico promossi da gruppi ben individuati»; inoltre è stata rilevata l'assoluta necessità di un'attenta opera di prevenzione.

Indignata protesta e condanna sono state espresse pure dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil per gli episodi di Torino e di Bari. In merito agli incidenti avvenuti mercoledì nella nostra città, i sindacati affermano di condannare duramente il comportamento di alcune frange di teppisti infiltratisi che, pur prontamente isolati, hanno causato danni ingenti.

Analoga riprovazione — pure per l'attentato all'abitazione dell'on. Cuffaro — viene dalla federazione lavoratori metalmeccanici, mentre l'Unione commercianti informa che una sua qualificata rappresentanza è stata ricevuta dal viceprefetto reggente dott. Mellaro. Al viceprefetto sono state esposte le vivissime preoccupazioni dei commercianti e degli esercenti che hanno subìto danni alle vetrine.

Dai rappresentanti dell'Unione commercianti è stato auspicato, nel caso di eventuali altre consimili manifestazioni, un pronto intervento delle forze dell'ordine, per evitare che la criminale incoscienza di ristretti gruppi di giovani generi una «escalation» della violenza, facendo così conoscere a Trieste quei «livelli del disordine e della paura» che sono stati sempre estranei alla nostra città, e che non si conciliano né con l'alto grado di civiltà di Trieste né con il carattere dei triestini. E' stato fatto anche presente che il ripetersi di tali atti di teppismo potrebbe pure avere ripercussioni negative sulla funzione commerciale e turistica che Trieste svolge nei confronti delle popolazioni d'oltre confine. Altre espressioni di condanna sono giunte in serata dal PSI, dal PSDI, dal gruppo anarchico Germinal, dagli studenti di lettere, dai consigli di fabbrica della Grandi Motori Trieste e della Standa.

In serata si è tenuta un'assemblea popolare sui disordini avvenuti a Trieste nella sede del circolo «Che Guevara» di via Madonnina. Presenti numerosi giovani e cittadini, hanno preso la parola il segretario del PCI, Rossetti; uno studente delle scuole slovene e uno delle scuole italiane; Barbo delle Acli; il segretario del PSDI, Bercè; l'assessore comunale Fragiacomo (PRI); il segretario del PSI, Carbone, e il senatore Vidali. Erano pure presenti il prosindaco Cesare e il segretario del PRI, Suklan.

A sua volta la federazione locale del MSI-DN, in una sua nota, depreca «lo stato di tensione che si è voluto creare a Trieste da parte dei movimenti politici di sinistra in seguito a fatti che con Trieste non hanno nulla a che vedere».

La DC triestina, in un comunicato, rinnova «la più viva preoccupazione e la più ferma condanna per la recrudescenza degli atti di violenza e di teppismo avvenuti negli ultimi due giorni nella nostra città». Ricorda inoltre che dopo la serie di attentati perpetrati recentemente contro alcune sedi sezionali della DC, l'ondata di violenza politica si è ora rivolta contro altri obiettivi ed è culminata con l'attentato all'abitazione dell'on. Cuffaro, segretario regionale del PCI.

Nella nota è detto anche che «non più dilazionabile appare la chiusura della sede locale del Fronte della gioventù.

Indignazione viene espressa anche dal movimento giovanile della DC, che invita i giovani a partecipare all'assemblea che si terrà oggi alle 17.30 nella sede di piazza San Giovanni. Una mozione di condanna per gli episodi in campo nazionale e per quelli triestini è stata stilata dalla consulta rionale di San Vito - Cittavecchia.

La più viva solidarietà nei confronti dell'on. Antonino Cuffaro è stata espressa dal presidente della giunta regionale, Comelli, dalla segreteria regionale e dal comitato provinciale della DC, nonché dalle Acli.

Dalle scuole un impegno contro la violenza

I tragici fatti di Torino e di Bari sono stati recepiti dagli studenti triestini, che hanno voluto così manifestare la loro protesta per questi gravissimi episodi. Gli alunni dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta», riunitisi ieri mattina in assemblea, hanno voluto esprimere il loro profondo sdegno per l'ultima uccisione perpetrata dai fascisti a Bari; in una nota — sottoscritta da 176 studenti (su 277 iscritti e 230 presenti) — informano di essersi rifiutati di aderire allo sciopero «per non essere sfruttati e strumentalizzati da coloro che si mascherano dietro ad uno pseudo antifascismo».

A sua volta il comitato interno del liceo scientifico «G. Oberdan», riunito in seduta plenaria, ha approvato a larga maggioranza una mozione nella quale si condanna per l'ennesima volta l'assurda violenza, da qualsiasi parte essa provenga, ribadendo altresì che alla violenza non bisogna rispondere con la violenza, ma isolando fisicamente e moralmente gli assassini ed i provocatori, dimostrando così l'inutilità della loro azione. Infine si chiede una più efficace azione di prevenzione in quanto si intravvede purtroppo anche a Trieste una situazione tale da poter sfociare nella tragedia di Bari.

Anche l'assemblea degli studenti del «Dante» dichiara di disapprovare l'uso di qualsiasi violenza, fisica e morale, nel confronto politico, affermando che esso, è qualsiasi colore si tinga, è sempre soltanto criminale. Nel contempo — afferma una nota — si rifiuta qualsiasi discriminazione a senso unico, tendente ad isolare degli studenti in seno alla scuola.

DIFFICOLTOSO INTERVENTO NOTTURNO DEI VIGILI

Casa in fiamme in Cittavecchia

Lo stabile, disabitato, è adibito a magazzino

Cittavecchia è rimasta isolata stanotte per un incendio scoppiato in via Crosada. Alle 22 è stato dato l'allarme e dalla vicina Questura è partita subito una «Giulia» con il maresciallo Dellia e le guardie Jachetta e Tuzzi, mentre dalla caserma centrale di largo Niccolini uscivano tre autobotti, ma le strette strade di Cittavecchia sono state di ostacolo ai soccorsi. Infatti un'autobotte ha dovuto bloccarsi subito all'inizio di via Crosada, dalla parte di via del Teatro Romano, mentre un'altra — scesa da via San Michele — si è dovuta pure arrestare lontano dal fuoco. I pompieri, guidati dal capo reparto Piacentini, hanno subito srotolato le tubazioni portando l'acqua in via Crosada, dove divampava l'incendio, alimentato dalla bora. L'ufficiale di turno, il ten. col. Lo Fano ha diretto le operazioni di spegnimento che si sono protratte fino oltre alla mezzanotte. I vigili urbani hanno bloccato con le loro autoradio l'intera zona facendo deviare il traffico.

Per entrare nella casa, che è disabitata, i vigili del fuoco hanno dovuto segare il lucchetto assicurato al portone del numero 13, trasformato in un magazzino di cianfrusaglie, di cui è custode un pensionato, Cristoforo Quarantotto, di 81 anni, abitante in via Madonna del Mare 6.

STATO CIVILE

MORTI: Ciacchi Maria, di anni 65; Bogatez ved. Bogatez Antonia, 75; Mauro ved. Mauro Antonia, 75; Caenazzo ved. Sbisà Pia, 99; Kravanja ved. Russi Anna, 86; Zampetti Erminio, 82; Zerjan ved. Susa Eugenia, 72; Maniago in Zupin Angela, 58; Biancato Giuseppe, 70; Ceriesa in Locoselli Libera, 47; Casavola Antonio, 59; Reghini ved. Pittani Natalia, 91; Tolusso Adamo, 68; Bensi ved. Zanini Amalia 70, Villanovich ved. Sodomaco Maria, 64.

BOCCIATA UNA DELIBERA SUGLI HANDICAPPATI

Respinta alla Provincia un'iniziativa della Giunta

La Giunta di sinistra alla Provincia, di per sé minoritaria è stata posta in minoranza ieri sera dal Consiglio, che le ha respinto una delibera. Quest'ultima — che la Giunta ha insistito perché venisse posta ai voti, pur essendo il risultato scontato in partenza — ha raccolto i soli suffragi del PCI e del PSI (12 voti), mentre i voti contrari sono stati 15 (DC, PSDI, PRI, PLI e MSI); assenti i rappresentanti del MIT e dell'Unione slovena.

La delibera in questione riguardava l'affidamento a una cooperativa di giovani, formatasi spontaneamente per offrire la propria attività di animazione a favore di servizi sociali, dell'incarico di assistere i minori handicappati nell'ambito della scuola Palutan, una volta deistituzionalizzata quale scuola speciale; tale équipe avrebbe così dovuto presiedere alle attività di doposcuola, a quelle di ricreazione, ad integrazione della scuola normale in cui gli handicappati sono stati inseriti, e ciò anche in funzione di sostegno dell'opera degli insegnanti propriamente tali.

Già in sede di commissione i rappresentanti di tutti gli altri partiti avevano espresso la propria contrarietà all'affidamento di questo delicato servizio — che di per sé approvavano senza riserve — a tale cooperativa; ma la Giunta ha preferito portare il provvedimento in aula, forse con intento provocatorio (c'è già aria di crisi alla Provincia, e questo voto che ha posto in minoranza la Giunta socialcomunista, che controbilancia quella altrettanto minoritaria governata dalla DC, dal PSDI e dal PRI al Comune, rimbalzerà senz'altro nelle sedi politiche).

Devescovi (PSDI) ha suggerito d'impiegare piuttosto giovani che hanno partecipato all'ultimo concorso magistrale, con loro diretta assunzione da parte della Provincia; Pampanin (PLI) ha pure espresso perplessità sulla forma dell'appalto a una cooperativa; Mitri (DC) si è dichiarato favorevole solo a una gestione in prima persona del servizio da parte della Provincia oppure a un'azione in appoggio alle strutture scolastiche istituzionali; Busà (MSI) ha lamentato scarsa informazione per un voto meditato; Foscarini (PRI), richiamando l'attenzione sul numero dei voti, più contrari che favorevoli, ha suggerito il rinvio della delibera in commissione. Infine il socialista Carbone, dopo aver sottolineato che condivideva «largamente» le motivazioni dell'assessore comunista Pessato, ha chiesto una sospensione della seduta per qualche minuto, per una consultazione fra socialisti e comunisti.

Infine la risposta dell'assessore: la delibera, così come stava, rappresentava il concretamento di quelle enunciazioni sulle quali tutti i partiti sono d'accordo. Ma non è stato così il voto.

Il presidente della Giunta provinciale, Ghersi, ha aperto ieri la seduta del consiglio ricordando la morte del giornalista Carlo Casalegno, del giovane comunista Benedetto Petrone ucciso a Bari dai neofascisti, e gli incidenti dell'altro giorno a Trieste, «messi in atto — ha detto — da gruppi che non perdono occasione per esercitare la provocazione e fomentare disordini».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Bibiana. — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 22.45 e cala domani alle 11.39.

Maree oggi: bassa alle 7.40 con cm 1 e alle 19.11 con cm 32 sotto il livello medio; alta alle 12.03 con cm 11 sopra il livello medio.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 5,4; pressione millibar 1010,4 cento; vento 37 km/h da Est-Nord-Est con raffiche a 75 km/h; umidità 50 per cento; in lieve diminuzione; temperatura del mare gradi 12,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 321040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN UNA SCUOLA DEMOCRATICA E PLURALISTA

Genitori, insegnanti e studenti sono invitati a partecipare ad una serie di incontri sul tema:

I CONSIGLI SCOLASTICI PROVINCIALI E DISTRETTUALI

composizione - competenze - finalità - elezioni

nelle seguenti sedi (g. c.)

venerdì	2 dicembre	ore 18	Scuola media «Bergamas», via dell'Istria 45
lunedì	5 dicembre	ore 18	Cinema Teatro di via Sant'Anastasio
martedì	6 dicembre	ore 18	Cinema Teatro di via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini)
mercoledì	7 dicembre	ore 18	Cinema Teatro di via del Collegio Santa Maria Maggiore
venerdì	9 dicembre	ore 18	Cimena Teatro di via Ananian 5

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il limite all'orario delle scuole materne

«Pregiudizialmente negativa e poco realistica» definita dal Sindaco la posizione sindacale - Blocco delle assunzioni e proposte alternative

Sul problema delle scuole materne il Sindaco ing. Marcello Spaccini ci scrive: «Sulla nota vertenza in merito all' orario del personale ausiliario delle scuole materne comunali, si è registrata, nei giorni scorsi, l'interruzione delle trattative in atto tra il Comune e le organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL e SINASCEL, per iniziativa di queste ultime, le quali hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale operante nella scuola materna a partire da lunedì 28 novembre.

«Il Comune ha rilevato in proposito che, nella condotta della trattativa con i sindacati, è stato tenuto conto, soprattutto, della necessità di non pregiudicare la funzionalità di un servizio che la comunità cittadina considera indispensabile e che l'Amministrazione, con rilevanti sacrifici, ha notevolmente potenziato negli ultimi anni.

«Il Comune, tuttavia, ha sempre dimostrato, nei confronti delle organizzazioni sindacali e del personale da esse rappresentato, la più ampia disponibilità ad accogliere, entro i limiti imposti dalle disposizioni di legge sulla limitazione della spesa e sul divieto di assunzioni, le rivendicazioni avanzate, pur sostenendo la già affermata esigenza di non apportare al servizio decurtazioni di orario tali la vanificarne la validità.

«Nel corso delle ripetute riunioni tra le parti svoltesi nei mesi di settembre, ottobre e novembre, erano infatti emerse le posizioni dei sindacati concretatasi, sostanzialmente, in una richiesta di riduzione dell'orario di lavoro per il personale ausiliario che si traduceva, per l'Amministrazione, nella necessità di adottare adeguate misure per compensare gli effetti che ne sarebbero seguiti sull'orario del servizio nel suo insieme.

«Nella nota diffusa il 26 novembre, i sindacati elencano le rivendicazioni, motivando la rottura delle trattative con il rigetto in blocco, da parte del Comune, dell'intero "pacchetto" e fissando un orario alternativo a quello stabilito dal regolamento in vigore.

«A tale atteggiamento, considerato pregiudizialmente negativo e poco realistico, l' Amministrazione replica riaffermando la propria disponibilità al confronto e rilevando che il problema sottoposto alla sua valutazione non può essere considerato semplicemente in stretti termini sindacali, ma deve essere correlato alle finalità sociali svolte dalle scuole materne comunali. In questo contesto, e tenuto conto dei precisi limiti imposti dalla situazione del bilancio e dalle disposizioni di legge in materia di assunzioni, il Comune era disposto ad accogliere la riduzione di orario per il predetto personale ausiliario a 7 ore e mezza giornaliere di effettivo servizio, più mezz' ora per il pranzo, ritenendo tuttavia di compensare le maggiori prestazioni del personale stesso con le festività natalizie, pasquali ed estive, in quanto, com'è noto, le scuole materne funzionano circa nòve mesi all'anno anziché 12 come gli altri servizi del Comune. Compiendo un ulteriore sforzo verso l' accoglimento delle istanze sindacali, il Comune si è inoltre dichiarato disposto al mantenimento in servizio, per tutto l'arco dell'anno scolastico, dell'inserviente in soprannumero assegnata a ciascuna scuola proprio nell'intento di aderire ad analoga richiesta dei sindacati.

«Per quanto concerne le altre richieste menzionate nella nota sindacale, il Comune rileva che le stesse potranno essere approfonditamente esaminate in sede di discussione del nuovo regolamento, senza pregiudizio per eventuali modifiche di minore rilievo che potrebbero essere concordate di volta in volta.

«Infine, l' Amministrazione comunale ha giudicato inaccettabile — in quanto illegittima ed unilaterale — la fissazione, da parte dei sindacati, di un nuovo orario di lavoro nelle scuole materne, sostenendo che il regolamento in vigore, il quale stabilisce, oltre che l'orario di apertura delle scuole, anche quello del personale, non può essere modificato se non per deliberazione del Consiglio comunale».

La protesta dei genitori

«Care "Segnalazioni", siamo i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna di San Vito. Vi scriviamo perché da lunedì 28 novembre siamo costretti a portare i bambini all'asilo alle 11 anziché alle 8.30, come al solito. Questo a causa dello sciopero indetto giustamente dai sindacati del personale che hanno chiesto delle cose assolutamente giuste, cioè più personale e una migliore retribuzione dal Comune, senza essere stati ascoltati.

«Ora ci chiediamo: sono bene assistiti i bambini se il personale è scarso? Cosa mangiano, se in cucina si comincia a cucinare alle 11 e non c'è quindi il tempo necessario per fare qualche minestra o altro cibo se non pasta al burro e risotti? Tutto questo non ci sembra giusto. Poi, tra noi ci sono mamme che lavorano e che non possono portarli e tantomeno tenerseli a casa. Ora, sperando che chi di dovere legga queste righe, lo preghiamo di provvedere quanto prima, perché tutto questo crea solo disagio tra i bambini, che non possono avere neppure quel poco di svago e di giusto insegnamento che la scuola materna dovrebbe dare loro. Ringraziamo vivamente per l'ospitalità, sperando di essere ascoltati, per noi, per i nostri figli, per le insegnanti, per tutto il personale ausiliario». Seguono 88 firme.

Sullo stesso argomento, un gruppo di 58 mamme della scuola materna «Ricceri» di borgo San Sergio scrive: «Ancora una volta, a breve distanza, ci vediamo costrette a chiedere la vostra ospitalità per denunciare nuovamente la grave situazione di disagio in cui ci troviamo già dal 20 ottobre, giorno in cui l'orario della scuola è stato ridotto di ben due ore e mezza giornaliere a causa di un'agitazione sindacale del personale insegnante, costretto come lo scorso anno a fare il doppio turno di lavoro non retribuito.

«La nostra scuola, inizialmente riservata ai profughi giuliani e dalmati, l'anno scorso è passata sotto l'amministrazione comunale, soltanto però per quanto riguarda la retta mensile e il cambiamento della direttrice, che è una dipendente comunale, mentre non ci è stato mai concesso né il doppio turno delle insegnanti né l'orario completo settimanale, dato che i bambini, prima dello sciopero, uscivano mezz'ora prima ogni giorno e non frequentavano l' asilo il sabato.

«Per migliorare la situazione, abbiamo avuto diversi contatti con l'assessore Benni e altre autorità competenti, senza però fino a questo momento aver ottenuto dei risultati concreti. Ora, a peggiorare la situazione, si è assommato un nuovo grave disagio e cioè lo sciopero in atto in tutte le scuole materne comunali.

A questo punto, è nostra intenzione d'informare i lettori sulla nostra penosa situazione e chiedere all'amministrazione comunale se non si pone il problema di gestire in tale modo quest' importante servizio sociale qual è la scuola materna, nel momento in cui accetta la retta mensile per un servizio che risulta incompleto!».

E altri 74 genitori della scuola materna di S. Sabba: «Sollecitiamo la risoluzione di una vertenza che arreca notevole disagio alle famiglie. Riteniamo, inoltre, che le richieste riguardanti la sostituzione immediata di un'insegnante e di un'inserviente in caso di malattia e l'assunzione di una nuova dipendente siano indispensabili per la conduzione efficiente di una scuola materna che voglia assicurare ai nostri bambini la giusta assistenza e le ancor più giuste norme di igiene».

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Lunedì, al VAL (nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2), alle 16.30, avrà luogo un incontro con il pittore John Corbidge in occasione di una sua mostra alla galleria «Tribbio». Verranno proiettate diapositive a colori e sonorizzate sull'opera dell'artista.

Medicina del lavoro

Domani, alle 9, si terrà nella sala conferenze dell'Osp. Maggiore una tavola rotonda sul tema «Danni da gas nitroso nitrici e fumi di saldatura nelle broncopneumopatie».

Consulte rionali

La consulta rionale di S. Giacomo si riunirà questa sera, alle 20, nella sede di via Caprin 18, con all'ordine del giorno problemi scolastici e le elezioni distrettuali e provinciali. Anche la consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunirà oggi, alle 20, nella sede di via Roncheto 77, con all' ordine del giorno il regolamento scuole materne.

Spedire per tempo gli auguri natalizi

L'amministrazione delle Poste avverte che in dicembre, in occasione delle festività natalizie e di fine anno, il traffico postale subirà un notevole aumento. Pertanto, al fine di evitare, per quanto possibile, ingorghi, intasamenti ed i conseguenti ritardi del recapito, i cittadini vengono invitati ad anticipare la spedizione delle proprie corrispondenze augurali.

Corso per medici

Questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore in via Stuparich 1, avrà luogo la discussione dedicata ai temi trattati dai professori Vertua e Campanacci sulla terapia antibiotica.

Serra Club

Della riunione conviviale di questa sera sarà ospite gradito il parroco don Emilio Gamboso che parlerà sul tema «Esperienze ultratrentennali di un insegnante di religione negli istituti scolastici cittadini». Alla riunione sono invitati anche i figli dei «serrani».

Nozze d'oro

Nella chiesa parrocchiale di San Giusto, i coniugi Francesco e Elda Furlan hanno rinnovato il rito che li fece sposi il 1.o dicembre 1927. Accanto a loro c'erano i parenti e gli amici. Felicitazioni vivissime.

Sci Cai

Domenica 4 dicembre, con partenza da piazza Oberdan alle 6.30, gita sciistica a Valbruna. Iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di corso Saba 6, avrà luogo una conferenza su «La cosmogenesi della dottrina segreta».

Assemblea esperantista

Questa sera, avrà luogo nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, l'assemblea annuale. La riunione è fissata alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Si raccomanda la massima partecipazione.

Fuci

Questa sera, alle 19.30, nella sede di «Vita Nuova», in piazza Ponterosso 6, avrà luogo un incontro promosso dalla Fuci sul tema «Il Vescovo e la Chiesa locale», relatore don Ettore Malnati.

Premi ad Ariella Colombin

La poetessa concittadina Ariella Colombin è stata premiata al V concorso nazionale di poesia indetto dal Centro artistico italiano delle Belle Arti di Trieste e al concorso di poesia «Bognanco Terme 1977».

Gita XXX Ottobre

Domenica 4 dicembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, gita a Clauzetto con salita al monte Pala (m. 1231). Escursione in un ambiente pittoresco, con ampia veduta sulla pianura friulana e verso le Carniche. Visita alle grotte di Gerchia e discesa all'Orrido del torrente Cosa. Programma dettagliato nella sede del CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico, tel. 68795.

Cena del T. C. Obelisco

Sabato 3 dicembre, alle ore 20.30, al Savoia Excelsior Palace, si terrà la cena sociale del club nel corso della quale avranno luogo le premiazioni del torneo sociale.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Immagini e comunicazione

All'Hotel Savoia Excelsior nell' ambito di Reprografia '78, martedì 6 dicembre, alle ore 16.30, conferenza sulla comunicazione attraverso l'immagine, con le più moderne tecnologie nel settore degli audiovisivi, a cura della sezione «Promotion Visuals» della 3M Italia. Seguirà un cocktail. Ritirate gli inviti presso l' *Italcopy* di via Milano 11

Un profumo

non è un lusso, è un' eleganza. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

Se ci tieni ai tuoi capelli:
COIFFEUR REMIGIO
Acconciature maschili
Via Foscolo, 30 - Tel. 727360

Società di Minerva

Domani, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, parlerà Ucci Cvitanich su «Una famiglia triestina dell'epoca Biedermeier» (1.a puntata).

I Carabinieri alla Lega

La Lega Nazionale, continuando il ciclo di manifestazioni a carattere patriottico - culturale, ha in programma per stasera alle ore 19, una conversazione dell'avv. Enzo Morgera sul tema: «I carabinieri soldati della legge». La manifestazione avrà luogo nella sede sociale in via Paolo Reti 4.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.15 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino Enal proietterà documentari sull'Anatolia, sullo Psichiatrico di Gorizia e sul soccorso in grotta, realizzati dal signor Saunig cineamatore goriziano ospite della serata. Seguirà un colloquio con l'autore in merito alle opere presentate.

Dermatologi a Palmanova

Sotto l'egida della Società di pediatria, nell'ambito di un corso di aggiornamento regionale per medici pediatri, si svolgerà domani, con inizio alle 9, all'Ospedale civile di Palmanova, una riunione scientifica alla quale sono invitati anche i pediatri ed i dermatologi triestini. Svolgeranno relazioni il prof. Scarpa, dell'Università di Trieste, sulla psoriasi infantile; il prof. Zar, primario dermatologo dell'Ospedale Maggiore, sulle micosi e piodermiti nell'infanzia; il prof. Galla, primario a Udine, sull' eczema infantile; il prof. Pagnes, di Pordenone, sulla casistica della dermatologia infantile, ed il prof. Lo Brutto, primario dermatologo a Gorizia, sulle ustioni infantili.

Macrobiotica

Questa sera, alle 20.30, nella sala dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53, Alois Grassani parlerà su «Fattori nutrizionali dei cereali». La conferenza è organizzata dall'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale».

Il Natale dell'Umi

A cura del movimento femminile dell'Unione monarchica italiana, verrà inaugurata domani, nei locali della sede di via Imbriani 4, la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno 1977. L'inaugurazione avverrà alle 17 e l'esposizione sarà aperta al pubblico dalle 17 alle 20 di sabato, domenica e lunedì, nonché dalle 10 alle 12 di domenica 4 dicembre.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Salvagno cinquantenario

Potevamo festeggiare in tanti modi i 50 anni d'attività, abbiamo preferito farlo con i nostri clienti praticando fino al 5 corr. uno sconto anniversario del 20 p.c. su tutti gli acquisti. *Salvagno*, il fine camiciaio, Portici di Chiozza.

La Cicogna

Ai nostri bambini facciamo quest' anno regali utili! Offerta speciale per San Nicolò e Natale: camicette per bambini e femminucce fino ai 12 anni, con sconto risparmio. *La Cicogna*, via Carducci 15.

REPROGRAFIA '78

Nei giorni 5, 6 e 7 dicembre, all'Hotel Savoia Excelsior, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, le più recenti tecnologie della 3M Italia presentate dall'*Italcopy* di via Milano. Tutti gli ultimi modelli di fotocopiatrici, rilegatrici, lavagne luminose e loro applicazioni, stampa-lucidi a più colori; e inoltre le «sound and slide»: le diapositive parlanti.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro! *Beltrame* è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Ebe pedicure

E' aperto il nuovo Istituto per la Cura del piede «Ebe pedicure» di piazza Ponterosso 3. Per appuntamenti telefonare al 64597.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Parigino a S. Croce

Un rumore di vetri infranti fece sussultare, un mattino d'agosto, un muratore trentenne, intento a vangare un suo podere dalle parti dei filtri di Santa Croce. L'uomo sollevò lo sguardo da terra e scorse un giovanotto accanto alla sua utilitaria, che aveva posteggiato ai bordi della costiera. Risalito precipitosamente sulla strada, egli vide lo sconosciuto che si allontanava, si mise subito al volante della vetturetta, lo inseguì e lo raggiunse. Il fallito ladro era un impiegato parigino di trent'anni il quale, un po' a gesti e un po' in uno stentatissimo italiano, fece intendere al muratore che intendeva risarcirlo con le uniche diecimila lire che aveva in tasca. Poiché l'utilitaria aveva avuto un deflettore forzato e un cristallo infranto, il danneggiato preferì affidare lo straniero a una pattuglia della Stradale di passaggio nella zona, i cui agenti lo dichiararono in arresto.

In sede istruttoria, il parigino sostenne di avere compiuto quel gesto nella speranza di venire arrestato e quindi rimpatriato. Egli raccontò che, in un albergo di Teheran era stato derubato di tutto il suo bagaglio, denaro incluso, ed aveva potuto fare il viaggio sino a Trieste soltanto per la generosità di un connazionale. Malgrado i tristi motivi che lo avevano indotto a improvvisarsi ladro, il francese venne imputato di tentato furto aggravato, dopo qualche tempo venne posto in libertà provvisoria ed ora, ovviamente, diserta il processo a suo carico, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, che gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge.

Lo straniero non saprà mai gli esiti della causa, nella quale la sua difesa è stata assunta dal prof. Amigoni. Una sentenza scritta sull'acqua ma che, tuttavia, dovrebbe insegnare che, quando ci si è nei guai sino al collo, è inutile aggravare ulteriormente la propria posizione violando il Codice penale. Se il parigino intendeva tornarsene a casa, non avrebbe fatto meglio a bussare alla porta della rappresentanza consolare del suo paese anziché infierire sull'auto di un povero muratore, assolutamente estraneo alle sue grane?

mir

SEGNALAZIONI

Un quesito alla Rai sui nuovi abbonamenti

«Care "Segnalazioni", sono da anni ormai abbonato alla Radio-Televisione e sino a poco tempo fa tutto era filato liscio, almeno per quanto si possa intendere per "liscio" oggi in Italia. L'altro mese ho ricevuto un nuovo libretto-abbonamento alle radio-audizioni in sostituzione di quello precedente; poi, in quindici giorni, indesiderati ospiti, sono giunti altri due nuovi libretti, con codici diversi ma sempre a mio nome e chissà quanti potranno ancora giungere nelle prossime settimane. Tralasciando che, a quanto mi consta, dovrò pagare tutti questi abbonamenti per poi richiedere regolare rimborso su carta bollata, ecc. ecc., mi sembra che in un momento di tanta crisi finanziaria sia assurdo spendere miliardi per nuovi libretti ed elargirli a piene mani ai singoli utenti; tra l'altro, sembra che non sia io solo a ricevere dei doppioni; qualcuno a Trieste mi ha superato di gran lunga. Allego fotocopia dei libretti». Lettera firmata.

Vivisezione e insensibilità

«Recandomi dal notaio per firmare contro la vivisezione, ho scoperto con grande dispiacere che nonostante l'appello lanciato dal vostro giornale, pochissime persone sono andate a sottoscrivere la fine di una cosa atroce e disumana. Gridavamo all'orrore quando ci fecero sapere degli esperimenti fatti nei campi di concentramento su creature vive. Ora passiamo indifferenti su questo fatto perché si tratta di animali (che sono creature viventi e che sentono la sofferenza fisica come noi).

«Mi meraviglio che i padroni di tutti i cani che ci sono a Trieste non sentono il dovere di perdere un po' del loro tempo per andare dal notaio. Allora l'avere un cane è solo snobismo e non perché si amano queste creature che sono infinitamente più buone di noi. Spero che questo mio scritto un po' confuso ma dettato dall'amore per gli animali indifesi e soggetti a torture possa arrivare al cuore di quelli che leggeranno queste righe e soprattutto agli studenti sempre pronti a rispondere con slancio a gesti generosi. Antonella Buccoliari».

La tabella di Portis

Ho notato sulla statale 13 "Pontebbana" una tabella indicatrice di località decisamente fuori posto. Per chi si dirige da Udine verso Stazione Carnia, alla fine dell'abitato di Portis (putroppo semidistrutto dal terremoto, e comunque ormai completamente abbandonato dagli abitanti) c'è sulla destra la tabella che indica invece l'inizio di Portis. Poiché la faccenda riguarda anche i limiti di velocità, sarebbe opportuno che l' ANAS facesse disporre lo spostamento della tabella, che evidentemente va posta sul lato opposto, in modo da essere così visibile per chi si dirige verso Udine. D. R.».

«Mi aiuti a uscire da tanta solitudine»

«Carissimo direttore, sono un'anziana ed affezionata lettrice del "Piccolo", che leggo da oltre 60 anni. Da tempo ho varcato la soglia degli anni 80. Vent'anni or sono venne a mancarmi il mio adorato marito, e tre anni fa perdetti la mia unica sorella carissima, vivo in un tristissima solitudine che non posso più sopportare. La prego, signor direttore, come debbo fare? Potrebbe dirmi lei a chi devo rivolgermi per entrare in un pensionato? Sono titolare di due piccole pensioni, una mia ed una del mio defunto marito. Sono triestina ed anche mio marito lo era. La supplico, direttore mi aiuti, sono veramente alla disperazione, non vorrei fare una morte solitaria così come tanto spesso appare sulla cronaca del suo giornale, ma passare quanto mi resta da vivere in mezzo a persone anziane, con cui scambiare una parola, parlare assieme dei vecchi tempi... Mi aiuti ad uscire da tanta solitudine. La benedico e ringrazio anticipatamente per qualsiasi risposta lei vorrà darmi». Lettera firmata.

«Oltre le apparenze»

«Egregio direttore, mi decido a scriverle dopo aver letto quanto affermato pochi giorni fa dal signor Raoul Pupo su queste colonne, perché mi pare vada raccolto il suo invito a guardare al di là di certe apparenze e della propaganda degli interessati, per comprendere il significato di quella che è stata chiamata "l'operazione lista cittadina".

«Primo problema: chi sono, non i 65.000 (perché si tratta di un fenomeno diverso e più complesso), ma i promotori del cartello elettorale municipalista? Il panorama è vario: politici già navigati in cerca di nuove prospettive; scoloriti discendenti della classe politica liberal-nazionale, desiderosi di rinverdire la tradizione già gloriosa come se gli ultimi cinquant'anni fossero passati invano; illustri esponenti della massoneria; tipici rappresentanti di quella pseudocultura salottiera così diffusa a Trieste, indignati per l'indisponibilità dei partiti democratici e forze sociali a farsi guidare dalle elucubrazioni di certi ambienti della Trieste-bene, ecc. Uno schieramento composito, ed è corretta perciò l'indicazione di guardare alla funzione reale di tutta la manovra.

«La risposta mi sembra abbastanza chiara. Si tratta di un tentativo, compiuto da quelle forze che genericamente vengono chiamate della "Trieste due", di invertire la direzione del processo politico iniziato, non solo a Trieste, nel dopoguerra. Come in Italia infatti, anche se con diversità e difficoltà dovute alla sua speciale situazione, anche a Trieste si è verificata la sostituzione delle vecchie élites liberal-borghesi con i nuovi partiti di massa, i soli in grado di promuovere la costituzione di una democrazia che tènesse conto delle esigenze popolari.

«È il merito storico di fondo di questa classe politica democratica, per tanti altri versi non sempre brillante, mi pare sia consentito proprio nel comprendere lucidamente quanto fosse necessario per Trieste uscire dal vicolo cieco in cui nazionalismo e indipendentismo potevano costringerla: la chiusura, il ripiegamento su se stessa e quindi la lenta agonia. Ed ecco allora la giusta indicazione per l'apertura della città, nella coscienza che solo l'inserimento di Trieste in un contesto più vasto (la CEE ma anche i Paesi dell' Est, con l'abbassamento delle barriere fra i blocchi) può come in passato, anche se in termini diversi, assicurare un ruolo attivo alla città.

«Chiaramente, questa tendenza conduce a una crescita delle realtà dinamiche e delle componenti popolari triestine, ed aggrava quindi l' emarginazione di certe forze, incapaci di inserirsi in una logica di mutamento e, per propria natura e carenza di proposta politica, prive di quell'aggancio popolare che solo può legittimare un ruolo di guida della città. Da ciò il tentativo di supplire all'impossibile collegamento organico con le masse popolari attraverso la scorciatoia dell'appello qualunquista ai cittadini, toccati nel profondo dalla questione di Osimo, ma disorientati e aizzati da una campagna quantomeno "aggressiva".

«Quello che soprattutto offende, in tutto questa messa in scena, non è solo il fine — chè per quanto discutibile rientra pur sempre nei diritti di ogni forza politica — quanto piuttosto il tentativo di far passare per cretini gli elettori, mascherando da riscossa democratica una comune operazione di trasformismo conservatore. Ma non s' illudano i signori del Comitato dei dieci: i triestini saranno anche meloni, ma a tutto c'è un limite. Erika de Reya».

Sospesi in dicembre i prestiti Enpas

Fino alla fine dell'anno è stata sospesa — informa un comunicato dell'Enpas — l'erogazione ai dipendenti statali dei piccoli prestiti corrispondenti ad una mensilità dello stipendio ed estinguibili in 12 rate mensili. Tale attività sarà regolarmente ripristinata il 1.o gennaio 1978. Il provvedimento di temporanea sospensione — precisa il comunicato — si è reso necessario in quanto il corrispondente importo stanziato in bilancio per l'esercizio 1977 è già stato completamente utilizzato in favore dei beneficiari.

ALLA PRESENZA DELLE TELECAMERE LE PRIME DUE UDIENZE SUI FATTI DELL'AGOSTO 1972

Riemergono in Assise le ombre dell'attentato all'oleodotto SIOT

Vuota la gabbia degli imputati: tutti contumaci - Il capo dell'organizzazione saltò in aria a Parigi su un'auto piena di tritolo - La misteriosa vita di due donne - Un cineasta romano tirato in ballo da un biglietto di visita

«Settembre nero», l'organizzazione terroristica palestinese, proietta la sua sinistra ombra sul processo iniziatosi mercoledì in Assise, per l'attentato alla Siot dove, all'alba del 4 agosto del 1972, esplosero quattro cariche al plastico che provocarono un incendio di spaventose dimensioni. Il settore del pubblico è deserto e ronzano le telecamere quando entra la Corte, presieduta dal dott. Italo Visalli e formata dal giudice dott. Paolo Alberto Amodio e da sei giudici laici, P.M. il dott. Corrado Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese.

Anche la gabbia degli imputati è vuota: Maria Therese Lefebvre, 50 anni (li ha compiuti martedì scorso), Dominique Iurilli, 37 anni, l'algerino Chabane Chadem, 29 anni, contro i quali era stato emesso mandato di cattura rimasto lettera morta, sono difatti contumaci. All'inizio del dibattimento manca anche Ludovico Codella, 32 anni, da Roma, il quale si trova a piede libero. Gli assenti sono difesi in collegio dagli avvocati Masucci e Padovani, mentre non è presente l'avv. Battello, da Gorizia, difensore di fiducia di Codella, perché impegnato in altra causa.

L'accusa contesta ai quattro il reato di attentato alla sicurezza dello Stato, partecipazione a una banda armata a carattere internazionale, che faceva capo a Mohamed Boudia (saltato in aria a Parigi nel giugno '73 assieme a una macchina carica di tritolo), e detenzione aggravata di esplosivi. Già nella fase preliminare, il processo deve segnare il passo per un intoppo di natura procedurale: il P.M., difatti, eccepisce la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, in quanto nel dispositivo è stata omessa l'accusa inerente alle armi.

Il dott. Tavella chiede, pertanto, lo stralcio di questa parte dagli atti della causa, i difensori presenti si associano e, dopo mezz'ora di camera di consiglio, la Corte emette un' ordinanza, con la quale accoglie l'eccezione del P.M., dichiara la nullità della sentenza-ordinanza per quanto concerne le armi e ordina la trasmissione di copia degli atti al giudice istruttore e la separazione dei giudizi. Con la stessa ordinanza, la Corte dispone, inoltre, la citazione di tredici testimoni.

A questo punto, entra in aula l'avv. Battello, cui si è affiancata l'avv. Roberta Rustia. Il legale spiega i motivi professionali del suo ritardo e, dopo avere discusso sotto il profilo del diritto l'ordinanza appena mossa, fa immediato ricorso per Cassazione contro l'ordinanza stessa. La vicenda processuale è nota: durante le indagini per l'attentato, un'agenzia di stampa di Beirut diffuse la notizia che «Settembre nero» aveva rivendicato la paternità del crimine, attuato come gli incendi agli impianti petroliferi olandesi, al fine di richiamare l'attenzione dei vari governi sulla sorte del popolo palestinese. Nel dicembre dello stesso anno, la Polizia francese segnalò agli inquirenti italiani i nomi delle due attuali imputate, di Chadem e Boudia, che un algerino, Lamri Bouhadiche, aveva indicato come probabili autori dell'attentato all'oleodotto.

Gli indiziati furono interrogati dal decano dei giudici parigini e al loro esame presenziò anche l'istruttore triestino. Poiché gli stranieri, come abbiamo detto, sono contumaci, il Presidente legge le loro deposizioni, che sono state tradotte dal francese dal dott. Nicolò Manione, l'interprete dalla Corte. Marie Therese Lefebvre era stata chiamata in correità da Bouhadiche per l'attentato in Olanda ed era inoltre indiziata, assieme a Boudia, per l'omicidio di un certo Canou, un giornalista siriano che viveva in Francia. Per quanto concerne la SIOT, la donna e la Jurilli si sarebbero recate in volo da Parigi a Venezia, dove avrebbero noleggiato una macchina per ciascuna, ed avrebbero, quindi, consegnato i veicoli a Chabane e a un misterioso Pietro. La Lefebvre affittò nel pomeriggio del 31 luglio del 1972 una «Ford Taunus» e restituì l'auto il successivo 4 agosto, a sei ore dall'attentato.

Al giudice parigino, la Lefebvre negò qualsiasi legame con «Settembre nero», confermò di avere noleggiato l'auto a Venezia, ma di avere ignorato gli scopi cui la vettura era destinata. La donna disse inoltre di avere conosciuto il Chadem, che, a Parigi, era noto come Christian, e di avere incontrato a Venezia un certo Pietro. Secondo l'indiziata, ella avrebbe visto per la prima volta la Iurilli al momento di salire sull'aereo per Venezia, dove pernottò assieme a lei in un albergo, e di averla poi definitivamente perduta di vista.

In un successivo interrogatorio, la Lefebvre dichiarò di avere ricevuto il Boudia nel suo studio di chinesiterapista; l'algerino le chiese di noleggiare per suo conto un'auto in Italia e le affiancò la Iurilli, la quale avrebbe, invece, affittato una macchina a Mestre. La donna dichiarò di avere abbracciato da tempo la fede islamica, ma smentì di essere stata in qualche modo coinvolta nei crimini di «Settembre nero», pur essendo partecipe del movimento. La Lefebvre venne messa a confronto con la Iurilli ma, appena vide la ragazza, la donna si affrettò a dichiarare che costei non si identificava con la persona con la quale aveva fatto il viaggio in aereo.

La gabbia vuota degli imputati al processo per l'attentato all'oleodotto della Siot (Italfoto)

Ludovico Codella

Dietro le quinte di «Settembre nero»

La Iurilli, dal canto suo, contrastò l'accusa di avere partecipato al crimine di Trieste, smentì, inoltre, di essere stata a Venezia con la Lefebvre e di avervi noleggiato una macchina. La ragazza, la quale si presenta come «studentessa-commediante», dichiarò di avere conosciuto il Boudia al tempo in cui l'algerino era direttore di un teatro, dove ella si era esibita. La Iurilli che, secondo Bouhadiche, sarebbe stata la donna di Boudia, sostenne, infine, di non avere avuto con costui alcun rapporto affettivo.

Terminata la lettura degli atti, il Presidente Visalli abbozza un calendario di massima del processo che, se non subentreranno complicazioni, dovrebbe concludersi entro il 10 di dicembre.

Si chiude così la prima udienza e, all'inizio della seconda, ieri mattina, si presenta Ludovico Codella. Il cineasta romano venne inquisito in quanto, tra le carte di Lamri Bouhadiche (è stato citato come teste per l'attuale causa attraverso i canali diplomatici) era stato trovato un biglietto, sul quale erano annotate le generalità e l'indirizzo dell'imputato. Da successive indagini, la Polizia stabilì che Codella e sua moglie erano venuti a Trieste in viaggio di nozze, e avevano pernottato in una pensione di Muggia dal 23 al 26 gennaio del 1972.

Il presidente incomincia l'interrogatorio di Codella chiedendogli: «Lei si dichiara innocente o colpevole?». Imputato (vestito di marrone, capelli e barba scura, occhiali da vista): «Io sono innocente, come ho sempre sostenuto». Presidente: «Come lei spiega il fatto che Bouhadiche sia stato trovato in possesso di un biglietto, sul quale sono segnati il suo nome, cognome e indirizzo?». Codella: «Io non so spiegarmelo. Comunque, per la mia attività nel campo dell'informazione cinematografica, io ho rapporti con moltissimi stranieri ma, ciononostante, ignoro come costui potesse avere avuto il mio indirizzo».

L'imputato spiega che, dedicandosi alla realizzazione di documentari, i suoi rapporti di lavoro travalicano le mura capitoline e spaziano oltre i confini d'Europa sino al cosiddetto Terzo Mondo. Codella precisa ancora che, nel suo lavoro, quando si ha la ventura di incontrare una persona che si interessa ai documentari è consuetudine lasciargli il proprio nome e indirizzo. A lui, comunque, «il nome di Bouhadiche non dice proprio nulla».

Presidente: «Bouhadiche, però, afferma che il suo nome e quello di un'altra persona gli furono forniti nel Libano dalla sua organizzazione». Codella: «Io ripeto che nella sede della società, per conto della quale io realizzavo i documentari, era un continuo avvicendarsi di stranieri, e nel catalogo delle nostre opere c'è molto materiale del Terzo Mondo ed anche della Palestina. Io sono stato qualche volta a Parigi per lavoro e vi ho trovato vari soggetti per la mia attività, recandomi, tra l'altro, anche nella libreria palestinese». Presidente: «Lei si è sposato il 21 gennaio del 1972, quello stesso giorno prese il treno e venne a Trieste in viaggio di nozze e noleggiò poi una macchina all'aeroporto di Ronchi. Corrisponde al vero?». Codella: «Noi non siamo partiti al 21 ma il 23 perché mio padre stava male. Io e mia moglie siamo arrivati a Trieste alle 7.30 del giorno 24, abbiamo preso un pullman e ci siamo recati dapprima a Monfalcone e poi a Ronchi per noleggiare un'auto. Io avevo, allora, alcuni progetti cinematografici sull'emigrazione dal Sud e mi interessavano le attività industriali della zona. Con l'auto presa in affitto, ci siamo spinti anche verso il confine, e quando siamo capitati a Muggia era quasi notte e ci siamo fermati nella cittadina».

L'imputato afferma di non ricordare con quale mezzo egli si trasferì da Monfalcone a Ronchi, precisa che restituì l'auto all'indomani per noleggiarne un'altra presso un privato a Monfalcone. Presidente: «Lei ha sempre detto che a Ronchi era solo con sua moglie, mentre l'impiegato dell'agenzia noleggiatrice afferma che, assieme a voi, c'era una terza persona». Codella: «Io ripeto che eravamo noi due soltanto».

Codella racconta, infine, che il 1.o agosto del 1972, egli partì da Roma con la sorella e la moglie per trascorrere le vacanze a Lampedusa, da dove rientrò nella capitale appena in settembre. Termina così la lunga deposizione dell'imputato, punteggiata da precisazioni, chiarimenti e delucidazione sulla sua attività di documentarista, ed entra in aula il primo teste: il questore di Gorizia dott. Pasquale Zappone, che al tempo del fatto dirigeva l'ufficio politico della Questura.

Il questore riferisce sulle segnalazioni pervenute a Trieste dalla polizia francese e dichiara che non fu possibile rintracciare la persona che, a Mestre, noleggiò un'auto alla Iurilli. Presidente: «Lei ha fatto accertamenti per stabilire se l'immane rogo avrebbe potuto intaccare anche gli altri serbatoi?» Questore: «Il calore era talmente intenso che fece liquefare un serbatoio. Fortunatamente non c'era un alito di vento, perché se si fosse levata la bora la catastrofe avrebbe assunto immani proporzioni e avrebbe investito anche il territorio del Comune di San Dorligo della Valle. Ci furono una trentina di ustionati. I vigili del fuoco e tutti i soccorritori cercavano disperatamente, dopo lo scoppio del primo serbatoio, di raffreddare gli altri. C'era, inoltre, la preoccupazione che vi fossero altre cariche: effettivamente, una ne fu trovata e ci consentì di identificare il tipo di esplosivo usato per l'attentato».

Il brigadiere Guerrino Beltrani: fece indagini a Mestre per identificare la persona che aveva affittato l'auto alla Iurilli e a Milano, dove egli riuscì a stabilire che Boudia aveva pernottato in un albergo. Il vicequestore dott. Giovanni Volpe: firmò numerosi rapporti, che ora conferma integralmente. Il brigadiere Lino Brigadini: svolse accertamenti a Venezia presso il deposito dei portabagagli di piazzale Roma (la Lefebvre, secondo un teste, avrebbe avuto seco una piccola ma pesantissima valigia) ma fece una sola constatazione: la mancanza cioè delle bollette incluse dal 18 luglio al 12 agosto, mentre c'erano tutte le altre. Gli addetti gli spiegarono che le bollette stesse erano andate distrutte. Data l'ora inoltrata, il Presidente rinvia la causa alle 9.30 di stamane.

M. R.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Menotti Boniciolli, da Anita Clari 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dai colleghi dell'ufficio terminal del fratello Claudio 18 mila, da Tullia Sami 5.000, da Nereo Rocco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ione e Raffaele Campos 10.000 pro Fondo prof. Raffaele Campos; da Lucy e Giuliana Poropat 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Elsa Iseppi 5000 pro Mani tese.

In memoria di don Tullio Del Conte, dalla famiglia Tumia 10.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Lucia Conigliaro vedova Contoumà, da Piero ed Elda Borruso 10.000 pro Lega Nazionale.

In memria di Paolo de Stradi, da Mario e Nevia Marizza 10.000 pro Asilo Madri Canossiane.

In memoria di Valeria Rubelli, dalla fam. Contento 10.000 pro ECA.

In memoria di Pia Sbisà Caenazzo, dalle figlie 30.000 pro Seminario vescovile, 30.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo (S. Giusto), 20.000 pro Centro azione umana inserimento; dalle amiche Bonmassar, Carletti, Corneretto, Donigatti, Malutta, Pechar, Scocchi e Zanutti-Levi 40.000 pro ANFFaS.

In memoria di Itala Sganzerla, da Alma Maria Maupas ved. Schifini 5 mila, da Alba e Bonaventura Paglia 10.000 pro Ass. naz. famiglia caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Roberto Vecchi, dai coinquilini dello stabile n. 5 di via di Roiano 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Gerin ved. Fonda, dalla fam. Armando Trevisini 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Zarattini, da Ferruccio e Maria Klingendrath 10.000 pro ANFFaS; da Aurelio e Pina Stolfo 10.000 pro CAI - Sezione XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Mario Alessio, da Ilario e famiglia 20.000 pro Centro card. Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Anna Devidè 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dal cugino Rino Devit 10.000, dallo zio Narciso 5000, dalla zia Lali 5000, dalla fam. Zuliani 3000, da Alma Moratto 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori Andrea e Luigia Venturin, dalla figlia Narcisa Venturin 3000 pro ECA.

In memoria di Rosa Mussunich vedova Terzi, da E. e P. Desanti 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Antonio Spadaro, da Luigi Deste 10.000 pro Centro tumori; da Orfeo e Nivea Biasi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

PERVENUTE IL 1.o DICEMBRE

In memoria di Sergio De Luca nel XVI anniv. (29.11) dalla mamma e dalla zia Iole 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Eva Faber nel 1.o anniv. da parte di Augusto Cernigoi 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Valentino Bortoluzzi nel IX anniv. (2.12) da Nives, Rosanna, Romano e Renata 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nera Mascherini nel XV anniv. da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Pockai per il compleanno (2.12) dalla moglie Iole 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sergio Muran da Silvana e Daniela Muran 15.000, da Rossana e Pierpaolo Bon 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Maurizio e Sandro Gilleri 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Luigi Cicoria nel X anniv. dalla figlia Letizia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Cravos nel XVII anniv. (1.12) dalla nipote Bruna 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giordano - Bruno Tonelli nel XIII anniv. dai fratelli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia Pitacco nell'VIII anniv. dalla figlia Nucci e familiari 15.000 pro Monastero Carmelitane scalze (Venezia).

DELEGAZIONE AL MINISTERO DEL TESORO

L'indennizzo dei beni: pressioni degli istriani

Una delegazione istriana con il segretario dell'associazione dellecomunità, Agostini, il cons. reg. Vigili e il direttore di «Voce Giuliana» Rovatti, accompagnata dall'on. Belci, è stata a colloquio, al ministero del tesoro, con il sottosegretario Mazzarino per esaminare, in tutti i suoi molteplici aspetti, l'applicazione delle norme contenute nel recente decreto del Presidente della Repubblica in materia di indennizzi dei beni abbandonati nella ex zona B.

Gli esponenti istriani hanno anzitutto sottolineato l'esigenza di un rapidissimo corso delle pratiche di liquidazione sulla base della semplice rideterminazione dei coefficienti di maggiorazione delle somme già riscosse in passato dai singoli titolari delle proprietà e senza defatiganti richieste di nuovi documenti là dove le situazioni risultano invariate rispetto all'epoca della precedente corresponsione.

Nel corso dell'incontro, si sono affrontati tutti i problemi che riguardano le nuove domande di indennizzo previste dagli articoli 2 e 3 del già richiamato decreto del Presidente della Repubblica, e, in proposito, i rappresentanti istriani hanno sollecitato l'emanazione di precise norme circa la documentazione che deve essere prodotta, in particolare quella di natura tavolare e catastale, per evitare l'insorgenza di un complesso contenzioso con gli uffici della XIX divisione del ministero del tesoro, preposta appunto al disbrigo delle pratiche in questione.

Altro tema discusso dalla delegazione istriana con il sottosegretario Mazzarino è stato quello riguardante l'invocata conservazione di talune proprietà nella ex zona B, problema questo che abbisogna di ulteriori approfondimenti, in particolare con il ministero degli esteri.

Il sottosegretario ha fornito alla delegazione ogni affidamento sulle richieste avanzate durante l'incontro e ha tenuto a sottolineare il personale impegno a mantenere uno stretto rapporto di collaborazione con l'associazione delle comunità istriane in modo che all'inadeguatezza degli indennizzi, a fronte delle aspirazioni dei profughi, si possa quanto meno supplire con una puntuale accelerata definizione dei singoli crediti.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ZEVOLA

Oreste Zevola alla Cappella. Roberto Vidali, presentandolo nella serie di mostre promosse da «Artequattro» invita a leggerlo in chiave surreale: «Ogni tanto, al suono di uno scarabillo viennese, un meccanismo a fili e con molla strisciante, particolarmente insidiosa e dissimulata, corredato di coda direzionabile, frantuma qualche piccolo insetto lasciatosi affascinare dall'incantesimo della trappola». Non è detto che abbia torto, atteso che Zevola stesso, napoletano, disegnatore di fumetti, ci parla di «Amleto, dei suoi umori, di tutte le possibili interpretazioni, dei cerotti che gli tappano la bocca e di un termometro che misura chissà quali inesistenti temperature». Sorprendenti le analogie coi disegni di Miela Reina.

Se Zevola non venisse da lontano e adesso che Miela non c'è da tanto tempo, si dovrebbe pensare che l'ha conosciuta. Non ne ha colto la grazia, insistente senza petulanza, e la fiducia nella tenera, all'apparente infantile, persuasività del discorso. Perciò la faccenda di Zevola rimane amletica nel bene delle misteriose radici semantiche e nel male dell'appoggio letterario.

L'environnement — arte compenetrata all'ambiente — si articola su tre grandi pareti della galleria. A destra disegni a fumetti senza fumetti sparpagliati sulla parete così che ogni minuscolo quadretto può essere inteso come il centro di un alone di significati contraddetti, sottolineati, dubitati dai quadretti disposti nel cerchio circostante. Sullo sfondo un'oggetto costruito, una capanna di legno, minuscola anch'essa, materializza le ossessioni di Amleto. A sinistra si dipana la storia figurata in un alternarsi di disegni e di sipari di plastica. Sotto ad ogni sipario c'è un disegno segreto, scopribile voyeristicamente da chi vuol vedere il voyerismo d'Amleto. L'incantesimo si travasa dentro il piccolo precipizio della tautologia.

I. N.

Assemblee nelle scuole per le elezioni

Scuola «Bergamas» — In vista delle elezioni del consiglio scolastico provinciale e del consiglio scalastico distrettuale che avranno luogo l'11 e 12 dicembre il Gruppo Operativo di Presenza nella scuola (G.P.S.) organizza per genitori, studenti, docenti e non docenti una serie di incontri sul tema «i distretti scolastici» (composizione, competenze, finalità, elezioni). Oggi alle ore 18, nella scuola media «Bergamas» in via dell'Istria 45, si svolgerà il primo dibattito. Questo il calendario e le sedi dei prossimi incontri: lunedì 5 dicembre, ore 18: cinema teatro via S. Anastasio (Immacolato Cuore di Maria); martedì 6 dicembre, ore 18: cinema teatro via don Sturzo 4 (Madonna del Mare); mercoledì 7 dicembre, ore 18: cinema teatro via del Collegio 1 (S. Maria Maggiore); venerdì 9 dicembre, ore 18: cinema teatro via Ananian (S. Vincenzo de Paoli).

Istituto «Volta» — I genitori interessati sono invitati oggi alle ore 18.30, nei locali della sede centrale dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» in via Montegrappa 6, dove si terrà l'assemblea di tutti i genitori coinvolti nella elezione dei loro rappresentanti al Consiglio di Istituto.

Istituto magistrale «Duca d'Aosta» — La presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» comunica che per le ore 17 oggi è convocato il comitato dei genitori, eletti nei consigli di classe il 13 novembre, per l'insediamento ufficiale.

Lunedì 5 dicembre alle ore 18.15 avrà inizio il terzo corso integrativo (serale) per diplomati.

Liceo scientifico «Galilei» — oggi alle ore 17.30 è convocata l'assemblea straordinaria dei genitori degli alunni del liceo scientifico «Galilei» presso l'aula magna dell'istituto per l'illustrazione delle modalità e dei programmi relativi alle prossime elezioni scolastiche.

Acli — Iniziano in diversi Circoli ACLI della provincia le assemblee indette dalla presidenza provinciale aclista sulle elezioni scolastiche, sul tema «L'unità dei lavoratori per una scuola democratica». Oggi ore 18: Circolo ACLI Cologna, via Cologna 77; ore 18.30: Circolo ACLI G. Fanini, Campo S. Giacomo 15; ore 20: Circolo ACLI O. Petronio - Muggia, via Frausin 9.

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE SULL'ATTESO PROVVEDIMENTO

Pioggia di emendamenti sulla legge di ricostruzione

Ne sono stati presentati ben 160 (di cui 18 dalla Giunta) sui quali si è accesa una discussione talora vivace - Il dibattito e le votazioni proseguono oggi

Acque agitate ieri al Consiglio regionale dove il presidente Pittoni ha dovuto spesso ricorrere al campanello per troncare gli scontri verbali succedutisi in aula sia per quanto concerne la discussione sulla legge per la ricostruzione dei territori sinistrati (discussione sui singoli articoli iniziatasi già martedì scorso e proseguita ieri), sia per l'intervento del missino Morelli a conclusione delle parole del presidente di deplorazione dell'attentato incendiario compiuto nella notte a danno dell'on. Cuffaro. La seduta si era aperta, appunto, con la esecrazione di Pittoni per quanto sta accadendo in città: le aggressioni al mattino con vandalismi in alcuni negozi; il tentativo di incendiare la casa degli onorevoli Cuffaro, il padre ultraottantenne, vecchio parlamentare siciliano, e il figlio attuale segretario regionale del PCI e deputato al parlamento.

Coloni (DC) nell'associarsi alle parole di biasimo del presidente ha dichiarato che «è giunto il momento per compiere un passo ufficiale presso il prefetto di Trieste perché si ha l'impressione che qualcosa non funzioni nella sorveglianza e tutela dei diritti dei cittadini. Gli episodi di ieri e di stanotte ne sono la conferma». Pittoni si dichiara d'accordo: una delegazione composta dall'ufficio di presidenza e dal presidente della Giunta si recherà dal prefetto. Morelli (MSI) propone che la delegazione sia composta dai capigruppo dei singoli partiti, altrimenti i missini sarebbero esclusi. Proteste dai banchi della sinistra da dove giunge una voce precisa: «Voi siete esclusi da tutto». Pittoni ristabilisce la calma. Colli (PCI) si associa alla proposta Coloni ed è d'accordo sulle decisioni del presidente circa la composizione della delegazione che si recherà dal prefetto per reclamare una maggiore presenza delle forze di polizia nella repressione della violenza e del teppismo fascista.

L'atmosfera torna ad agitarsi, se occorre con maggior elettricità, con gli interventi sugli articoli della legge 366. Parlano per primi Bosari (PCI, relatore di minoranza), Zanfagnini (capogruppo del PSI), Biasutti (capogruppo DC) e De Carli (PSI, relatore di minoranza). L'argomento spinoso e scottante posto in discussione riguarda gli emendamenti al disegno di legge. Una vera elefantiasi: ve ne erano già 142 alla settantina di articoli organici già abbozzati. Ieri mattina la giunta ne presenta ulteriori 18, con evidente stizza dei relatori di minoranza, i quali reputano acqua buttata in mare il lungo lavoro di quattro mesi della commissione legislativa che si occupò della delicata materia.

Zanfagnini parla chiaro: «Un così pesante pacchetto portato in aula all'ultimo momento legittima la nostra richiesta di poter compulsare le proposte novative attraverso la concessione di pause durante la discussione». Biasutti difende l'operato della giunta. Si scatena allora De Carli e dichiara: «La maggioranza non ha capito niente di questa legge». Dà spiegazioni anche tecniche, oltreché politiche, di quanto asserisce. Fra l'altro si fanno proposte di connessione con altra legge non ancora promulgata. Nasce un battibecco fra De Carli e Biasutti con scambio di...complimenti. De Carli: «Sei un capogruppo esagitato e infantile». Biasutti: «Sei un ex assessore frustrato e cresciuto solo fisicamente». C'è notevole pubblico nelle tribune, studenti carnici in visita didattica.

Parla il relatore di maggioranza, Ribezzi (DC) che esprime amarezza per le intemperanze e ritiene che si vogliono creare le premesse per scontri frontali pregiudizievoli alla formulazione rapida della legge. Con parola pacata si dice d'accordo sul principio delle pause in caso di approfondimento della materia novativa presentata dalla giunta, di cui riconosce la legittimità, appar regolamento. Il presidente della giunta, Comelli, dà giustificazione degli emendamenti presenti, «per esigenze generali», dice testualmente. Bosari dà atto delle dichiarazioni corrette del presidente e segnala l'opportunità del ritorno in commissione di parte della materia.

Coloni, riallacciandosi alle sue dichiarazioni del giorno prima sull'atteggiamento della DC in merito alla legge, ribadisce la volontà politica di collaborazione per un lavoro costruttivo.

Il resto della mattinata trascorre (essendo stati nella giornata precedente approvati i primi 9 articoli) nella discussione, a tratti molto accesa (caloroso e persino aggressivo l'intervento della rappresentante del MF, Puppini) sull'art. 10, che ha un importante emendamento modificativo presentato dai comunisti Comuzzi-Lovriha (puntualizza strumenti urbanistici e facoltà dei Comuni). L'emendamento è respinto. L'articolo-scoglio, con lievi modifiche, viene approvato nella stesura originaria con i voti contrari del PCI, PSI e MF. Sono le 12.30 e il clima si è rasserenato.

Alla ripresa dei lavori pomeridiani la commissione 1.a., che aveva esaminato i 10 emendamenti finanziari, ha annunciato di aver approvato all'unanimità tutte le proposte, presenti i commissari comunisti e d.c. L'emendamento più importante riguarda l'art. 33 relativo alla prima applicazione di questa legge quale programma stralcio, anche senza piani particolareggiati, limitatamente al 1978, di lavori immediatamente realizzabili con fondi della giunta.

Fatta questa premessa i lavori sugli emendamenti sono proseguiti con discussioni piuttosto nervose, discussioni che hanno trovato il Consiglio scisso fra maggioranza e opposizione. Non sono mancate le battute pungenti e il campanello presidenziale ha avuto notevole ruolo anche in questa seconda fase della giornata.

Tuttavia l'approvazione degli articoli, più o meno emendati, si è snocciolata abbastanza regolarmente, generalmente con la astensione della minoranza. Stop della discussione intorno agli emendamenti sull'art. 26 per consentire alla minoranza di articolare nuove proposte. Posti in votazione gli emendamenti Trauner (PLI), respinto; giuntale, accolto; Bosari e De Carli (PCI e PSI), respinto, l'art. 26 è stato approvato.

La seduta fiume ha avuto conclusione alle 20.10, con l'approvazione dell'art. 32. Stamane si proseguirà affrontando proprio quell'art. 33 che va sotto il nome di «Stretto di Magellano» della legge per le molte difficoltà che presenta.

Conferenza per infermieri — Il collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici, vigilatrici d'infanzia, comunica che oggi, alle ore 19.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si svolgerà un incontro su: «Problemi medico-legali relativi alle professioni infermieristiche».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FELICE INCONTRO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Un suggestivo programma con il Quartetto Torinese

Non sono frequenti le occasioni d'incontro, in sede concertistica, con la letteratura musicale per «quartetto con pianoforte». Particolarmente gradito è giunto pertanto l'invito offerto alla Società dei Concerti dal «Quartetto di Torino» con una scelta di rara suggestione, aperta dall'Adagio e Rondò del diciannovenne Schubert e chiusa dal fuoriprogramma schumanniano, concesso alla fine del concerto.

Al centro del programma, il secondo quartetto di Fauré op. 45 ed il primo quartetto di Brahms op 25, entrambi nella tonalità di sol minore.

Che si debba alla frequentazione brahmsiana il processo di «simbiosi» subito dal violista del quartetto torinese? Di Brahms, infatti, il violista Carlo Pozzi aveva l'aspetto imponente e la barba maestosa, troneggiante fra il violoncellista Giuseppe Petrini, il valoroso violinista triestino Alfonso Mosetti ed il pianista Luciano Giarbella.

Proprio al calibrato senso cameristico del pianista, intelligente e raffinato, va ascritta l'elegante linea stilistica del quartetto di Fauré, specie nell'invenzione fluente dei primi tre movimenti: l'Allegro iniziale, dove la fantasia riposa in certe attese trepidanti; il pianismo serpeggiante ed interrogativo del secondo movimento; lo splendido Andante, in cui il «tempo lirico» pare scandito discretamente dal disegno degli archi.

L'esecuzione dei «Quartetto di Torino» schiudeva anche una curiosa dialettica interna al mondo sonoro di Fauré, articolata fra il fraseggio di Giarbella e quello degli archi.

G. Go

RELAZIONE-FIUME DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

PRESENTATO A MUGGIA IL BILANCIO PER IL 1978

Tra gli impegni prioritari, acquedotto, fognature e consultori Polemici accenni di Bordon ai democristiani e ai repubblicani

Con una relazione-fiume, contenuta in un volumetto di 65 pagine, il sindaco di Muggia, Willer Bordon, ha presentato mercoledì sera al Consiglio comunale la bozza di bilancio per il 1978, che prevede entrate per 3 miliardi e 115 milioni e uscite per 4 miliardi 413 milioni, con un disavanzo dunque di 1 miliardo 298 milioni.

A merito della Giunta PCI-PSI, Bordon ha rivendicato un'oculata politica amministrativa impostata su questi criteri: limitazione dell'aumento delle spese correnti al 5 per cento; aumento delle tariffe dei servizi gestiti dal Comune pur nella salvaguardia degli utenti meno abbienti; blocco di ogni nuova assunzione non indispensabile o non derivante dall'istituzione di nuovi servizi; rigorosità nelle spese, privilegiando gli investimenti e le opere urgenti. Fiore all'occhiello del proprio operato, Bordon ha poi esibito una diminuzione del disavanzo, rispetto all'anno scorso, di circa 100 milioni.

In realtà — né il sindaco ha minimizzato la pesantezza della situazione — vanno considerati anche alcuni dati non poco significativi per una cittadina che «vanta» uno dei più alti indebitamenti pro capite fra i Comuni italiani. Il deficit di bilancio è sì leggermente diminuito, ma dopo che esso era vertiginosamente cresciuto negli ultimi anni. Rispetto al '76 si è avuto addirittura un raddoppio del disavanzo, che nei primi anni '70 era stato contenuto al di sotto dei 200 milioni. Inoltre, le spese correnti ammontano a ben 2 miliardi 690 milioni, né è stata ancora inserita nel documento-contabile la quota di partecipazione all'Azienda corsorziale trasporti.

Il bilancio per il 1978 è il secondo nell'ambito del piano-programma '77-'78 impostato dall'amministrazione comunale muggesana e Bordon si è compiaciuto di affermare, rivolgendosi agli altri gruppi politici, che esso «non solo sta rivelandosi ben diverso da un presunto libro dei sogni — come alcuni paventavano o speravano per pochezza intellettuale o per strumentalizzazione partitica — ma già è stato portato a termine per circa il 40 per cento e il prossimo anno lo sarà nella misura del 70».

Gli impegni prioritari che l'amministrazione intende realizzare il prossimo anno riguardano il settore dei servizi pubblici industriali - nettezza urbana (rifacimento totale dell'acquedotto e costruzione di fognature dotate di impianti di depurazione) e quello dei servizi sociali (assistenza domiciliare, consultorio pediatrico e familiare, scuole materne). In vista di un «Concorso di idee per il futuro di Muggia», che dovrebbe essere bandito nel 1978, Bordon ha inticipato quelli che — a parere dell'amministrazione — devono essere gli indirizzi dell'economia muggesana.

La lunga relazione del sindaco, cui è seguita quella dell'assessore alle finanze,

Con perfetto stile berlingueriano, Bordon ha tessuto le lodi del Consiglio pastorale né si è dimenticato di citare lo stesso parroco mons. Apollonio, mentre non ha lesinato gli accenti duri nei confronti della DC, che è stata accusata di «esasperare il clima tra le parti politiche», di sfruttare a fini propagandistici i motivi di malcontento della popolazione e di compromettere una rapida soluzione di alcuni urgenti problemi. Ancora più duro Bordon è stato nei confronti del PRI (rappresentato in Consiglio dal prof. Franco Colombo), il quale si sarebbe posto a Muggia «in uno spazio di destra, di stampo conservatore e perfino reazionario». Blande lodi invece per il PLI e un deciso incoraggiamento per il PSDI, che negli ultimi due anni si era astenuto sul bilancio della Giunta «rossa».

MOSTRA DELLA REGIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Pianificazione territoriale

E' stata inaugurata ieri al Circolo della Stampa la mostra sulla pianificazione territoriale delle quattro regioni contermini. Presenti i consoli dei paesi espositori, l'assessore regionale Mauro ha illustrato i fini della rassegna, che potrà essere visitata ogni giorno dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 (Italfoto)

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con nevicate sui rilievi alpini e appenninici con piogge miste a neve sulla pianura Padana. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più frequenti sulle regioni meridionali e centrali adriatiche mentre sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche le condizioni tenderanno a variabilità.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano -7, 5; Verona -2, 6; Venezia 1, 8; Milano -3, 4; Torino -4, 4; Cuneo -7, 2; Genova 4, 7; Bologna -1,2; Firenze 4, 9; Pisa 3, 11; Ancona 4, 6; Perugia 6, 8; Pescara 8, 10; L'Aquila -2, 7; Roma Nord 7, 18; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 6, 12; Bari 9, 15; Napoli 5, 17; Potenza 5, 13; Santa Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 12, 21; Messina 15, 20; Palermo 17, 21; Catania 9, 22; Cagliari 6, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 5; Atene 14, 19; Beirut 15, 20; Belgrado 0, 3; Berlino -1, 4; Bruxelles -4, 4; Buenos Aires 21, 30; Cairo 14, 24; Copenaghen -1, 3; Francoforte 0, 1; Ginevra -3, -1; Helsinki -2, 2; Gerusalemme 8, 17; Madrid 4, 6; Miami 24, 26; Montreal 0, 6; Mosca -9, -6; New York 2, 5; Nuova Delhi 13, 28; Nicosia 8, 21; Oslo -5, 1; Parigi -1, 3; Rio de Janeiro 20, 30; San Francisco 13, 22; Singapore 24, 31; Stoccolma -2, 1; Teheran 6, 12; Tel Aviv 14, 21; Tokio 6, 14; Vienna -5, 0.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Cangorouu» 16-12 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «C. Valbelle» 13-12 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 7-12 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro); «Africa» 8-12 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Pacinotti» 9-12 da Trieste, Venezia, Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 5-12 da Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 28-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isonzo» 15-1/78 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per il Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale); «Isarco» 6-12 da Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 2-12 in partenza da Zeebrugge per Le Havre; «Lloydiana» 1-12 partita da Fremantle per Melbourne; «Nipponica» 1-12 partita da Kobe per Keelung; «Mediterranea» 28-11 partita da Suez per Singapore; «A. Volta» 1-12 partita dal Pireo per Bari; «A. Pacinotti» 30-11 arrivata a Trieste; «G. Ferraris» 1-12 partita da Maputo per Beira; «A. Usodimare» 28-11 partita da Abidjan per Dakar; «U. Vivaldi» 2-12 in partenza da Beira per Maputo; «A. Vespucci» 2-12 in arrivo ad Aqaba; «Marco Polo» 2-12 in arrivo a Livorno; «Isonzo» 2-12 in partenza da Tanga per Mogadiscio; «Rosandra» 18-11 arrivata a Livorno; «Aquileia» 29-11 arrivata a D.E. Salaam; «Piave» 14-11 arrivata a Trieste; «Monreale» 30-11 partita da Marsiglia per Safi; «Buona Speranza» 29-11 partita da Dakar per Barcellona; «Nuova Ventura» 28-11 partita da Marsiglia per Dakar; «Quirinale» 2-12 in arrivo a P. Kelang; «Palatino» 22-9 arrivata a Trieste; «Esquilino» 1-12 arrivata a Djakarta; «Viminale» 2-12 in partenza da Venezia per Napoli; «Cellina» 1-12 arrivata a Barcellona; «Adige» 27-11 arrivata a Bombay; «Livenza» 2-12 in partenza da Bari per Karachi; «Isarco» 1-12 arrivata a Venezia.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Sud» 3-12 per Aqaba; «Palladio» 9-12 per P. Said, Beirut; «Corriere del Nord» 15-12 per Limassol, Beirut, Lattakia.

Posizione delle navi al 2-12-1977: «Palladio» a Port Said; «Corriere del Nord» in navigazione Lattakia - Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Genova - Beirut; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» in navigazione Rotterdam - Alessandria; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Naxos Express» in navigazione Bari - Pireo; «Anglia Express» in navigazione Felixtowe - Palermo; «Allemagna Express» in navigazione Napoli - Hull.

ITALIA

Prossime partenze: «Americana» 19-12 da Genova per Nord America (servizio container); «Kudu» 10-12 da Genova per il Golfo del Messico; «A. Gritti» 5-12 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 20-12 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 23-12 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Italica» 29-11 partita da Genova per St. John; «Americana» 30-11 partita da Baltimora per Norfolk «Hermes» 2-12 in arrivo a Baltimora; «Acadia» 2-12 in arrivo a New York; «Kudu» 2-12 in partenza da Marsiglia per New York; «Gherenuk» 1-12 partita da Tampa per Cadice; «San Felice» 2-12 in partenza da Antofagaste per Valparaiso; «A. Gritti» 27-11 arrivata a Genova; «D'Azeglio» 2-12 in partenza da Trieste per Marghera; «Crispi» 25-11 partita da Salvador per Cartagena; «Mazzini» 5-12 in partenza da Barcellona per Marsiglia; «Athenian» 28-11 partita da Livorno per Recife; «Da Noli» 27-11 arrivata a Livorno; «Da Verazzano» 27-11 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Recco» 29-11 partita da Cristobal per Tarragona.

❖ CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE ❖

BALLATA A MORTE DI PULCINELLA CAPITANO DEL POPOLO

Sotto la maschera l'uomo

Op-là! Un balzo oltre il telo e Pulcinella compare nell'abbagliante taglio di luce che imbianca il palcoscenico. Sulla traccia dell'omonimo romanzo di Luigi Compagnone, che Italo Dall'Orto ha rielaborato per la versione teatrale del Gruppo della Rocca (regia di Egisto Marcucci), così comincia questa «ballata o morte di un capitano del popolo», in scena al Politeama Rossetti.

Pulcinella eguale Napoli. E' la sua voce, e nella sua voce si ascolta la città. Ma il Pulcinella di Compagnone s'è stancato dell'eterna maschera in cui s'identifica, vuole entrare nella Storia per modificarla attraverso la propria metamorfosi: da servo a padrone, da buffone a uomo di potere. Padrone di che, potere su chi? Beh, magari soltanto delle vecchie, logore fiabe popolari e dei loro personaggi, ad un tempo fantastici e reali, che con lui coabitano nel metaforico caseggiato (reso magnificamente dalla scenografia di Luciano Damiani). Padrone, insomma, di «storiucole»: le storiucole d'una Bella Addormentata tutta per lui, di Cappuccetto Rosso e il Lupo Cattivo, di Biancaneve e i Sette Nani, del Mostro e Belinda, dell'Orco sempre in corsa dietro a Pollicino sugli Stivali delle Sette leghe, dell'Augellin Belverde, del Principe Azzurro, eccetera eccetera.

Ma a questo punto sorge il dilemma: uscire dalle «storiucole» per entrare nella storia, o fare delle storiucole la storia? Scelta difficile. La storia si presenta e impone il confronto. E' un balletto di Reges, di padroni e invasori — spagnoli, piemontesi, predappiesi, americani —, protagonisti dell'eterna «sceneggiata» del potere sulla pelle di Napoli. Quel potere che, magari per un primo e sincero impulso di ribellione, vorrebbe toccare anche Pucinella. Ed eccolo allora promosso a «capitano del popolo», a provvisorio Masaniello sollevatore della plebe. E via, per un istante, la maschera. Ma troppa fame e troppa servitù egli si porta sulle spalle, da secoli, per poter sostenere il nuovo rischioso e logorante ruolo.

Il suo destino — il destino della sua maschera — è quello, irrevocabile, di piegar la schiena, di vendersi e farsi corrompere per «cinque chili di pasta». Destino di servo o di ruffiano, pronto a riformire, a baratto, il «bordellame» dei potenti, indifferentemente di Belinde e Belle Addormentate o di giovani vere, nella vana illusione d'essere compensato con «corona e mantello». E rimane gabbato. Il gioco del potere non paga. Pulcinella si autodistrugge, ma muore, questa volta, a viso scoperto, come un uomo qualsiasi.

In un consapevole gesto di liberazione sacrificale e catartica, egli si strappa di dosso il «segno» misterioso e vincolante della maschera, dopo aver agito da «maschera». Rifiutando la finzione. lui voce di tutto il popolo, forse si avvia verso il futuro, forse incontro alla storia, finalmente. E chissà che, caduta la maschera e riscoperta la verità nuda dell'uomo. anche la chiusa, enigmatica struttura del potere non resti vuota di severi guardiani per la custodia delle sue inflessibili regole soprafatrici.

Certo che uno spettacolo come «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo» non si può narrare. E poi, quale complicata e tortuosa analisi dei «significanti» si dovrebbe applicare alla lettura dei significati, qui, dove fantasia e realtà, storia e storiucole, intellettualismo e carica popolare, ideologia e utopia s'incontrano e s' incrociano su piani molteplici, per convergere infine, tutte insieme, al porto sicuro e ben noto, dell'antica dialettica servo-padrone. Come se non bastasse il filone della filosofia classica, da Kant a Hegel, Marx e oltre, e non bastasse quello, pressoché sterminato, della grande e piccola letteratura universale. No; conviene piuttosto prendere le cose, e godersele per il parecchio che valgono, dal punto di vista dello spettacolo puro.

Uno spettacolo acre nella sostanza e allegrissimo nella forma, specie nel brio velenoso delle trovate ch'esso inventa per rivisitare i personaggi di fiaba: quel Cappuccetto Rosso in minigonna e giarrettiere da «segnorina» di bosco, o la teutonica Biancaneve bastonata dai nani, o le scenate di gelosia del Mostro-Otello, e l'Augellin Belverde, che dopo aver trasformato in statua il Cardinale-Barone-Avvocato, si sfrena per la gioia in un tumultuoso rock, e il Principe Azzurro, miope come una talpa, che arriva sul cavalluccio di legno, portandosi via l'Ad dormentata sotto gli occhi del povero Pulcinella.

Sono momenti di notevole felicità inventiva e spettacolare. La regia di Marcucci e l'affiatamento dei bravissimi attori, impegnati anche in più parti (troppi per citare solo qualcuno senza far torto ad altri, nessuno se ne adonti), fanno brillare questa parabola amara di festevole, prorompente vitalità. Così, alla fine, si dimenticano volentieri certi passaggi un po' stinti o ripetitivi, che pur affiorano qua e là nel testo. Il pubblico, un po' sulle sue nei primo tempo, si è poi pienamente convinto nel secondo, ed ha applaudito la fatica del regista e degli attori col calore ch'essa merita.

Giorgio Bergamini

IL PIANISTA LOMBARDI A TRIESTE E GORIZIA

«Dossier» musicale su opere futuriste

Riscoperta del compositore triestino Silvio Mix

GORIZIA — *Ogni ricerca sulla musica dei futuristi deve fare i conti con l'estemporaneità dell'invenzione futuristica, cui non interessava l' «opera», ma l'atto creativo colto nel suo irripetibile divenire. Produzione, dunque, dispersiva, spesso fraintesa e difficilmente recuperabile, condizionata da profonde contraddizioni: la difficoltà di tradurre in musica la «simultaneità» delle immagini e delle linee di forza perseguite dalle arti figurative, la sostanziale divergenza dei risultati (talvolta fallimentari o addirittura più passatisti del più deprecato passatismo) dalle intenzioni rivoluzionarie, in anni di rivoluzioni artistiche «europee» ben più corrosive.*

E' tuttavia l'importanza del movimento marinettiano fra le avanguardie storiche, è oggi fuori discussione, avvalorata com'è da singolari affinità con il fronte più avanzato della musica nuova o — scendendo al dettaglio — dall'attenzione preveggente di un Cage per le esperienze di Russolo e del suo «intonarumori», riproposte alla Biennale veneziana. Tutti questi fermenti e tutti questi problemi innescati dal futurismo, sono stati ordinati ed analizzati con vivace intelligenza dal musicista e pianista fiorentino Daniele Lombardi, postosi sulle tracce del futurismo musicale italiano.

Cosa ci resta di quella irrequieta produzione, spesso «consumata» nello spazio di una serata? Pochissimo; e quel poco è in qualche caso deludente. Certe musiche di Pratella o di Casavola ci appaiono oggi «futuriste» solo perché tali suonavano genericamente all'orecchio del pubblico italiano del primo Novecento; altre, di firma illustre, appartengono al «movimento» solo per relazioni periferiche ed occasionali.

Pagine utili, comunque, a documentare le contraddizioni del futurismo (l'involuzione estetizzante di Pratella e quella di Casavola) ed a rievocare le burrascose serate di un tempo. Ma le ricerche che Lombardi sta conducendo, nel corso delle sue conferenze - concerto, hanno raccolto già qualche frutto prelibato, ed altri certo ne raccoglierà. Uno di questi, porta il nome di Luigi Grandi. Un nome e nulla più, perché niente se sappiamo per ora di questo compositore (forse bolognese), autore di due pagine emblematiche dell'assunto meccanicistico teorizzato dal futurismo: «Cavalli + Acciaio» e «Aeroduello», del 1935, dove il mito del dinamismo e dell' «ingranaggio» si realizza in un linguaggio martellatore e drasticamente segmentato.

La stessa eccitazione si ritrova nelle intenzioni «sintetiche» di certe composizioni del triestino Silvio Mix, morto ventisettenne, or sono 50 anni, autodidatta ed onnipresente nelle principali manifestazioni musicali e teatrali del futurismo.

Di Mix, Lombardi ha presentato un curioso «intermezzo sinfonico», trascritto per pianoforte, che, a conferma di certe flessioni addirittura «aradevoli» del mordente futurista, occhieggiava ingenuamente all'accompagnamento pianistico di un film muto «d'atmosfera». Più significativo, il breve «Profilo di Marinetti», con i suoi stringati scarti ritmici. Pencolante, invece, fra accademismo cameristico e spinte di tensione moderatamente aggressive, il Quartetto op. 45 scritto da Silvio Mix nel 1926 ed eseguito per la prima volta in quell'anno. Fra gli esecutori di allora c'era — al leggio del violoncello — Guglielmo Barblan, lo storico della musica, che ancora oggi ricorda il talento di Mix ed il gusto della sua scrittura strumentale.

Al Circolo della Stampa di Trieste e all'Auditorium di Gorizia — dopo il programma pianistico — lo ha inceve riletto con ammirevole slancio il quartetto d'archi della «Piccola orchestra veneta», con i violinisti Federico Agostini e Paolo Rodda, la viola di Paolo Bozzi ed il violoncellista Rodolfo Repini. Musicista colto ed equilibrato, pianista d'impeccabile duttilità stilistica, Daniele Lombardi ha presentato fra le pagine futuriste, anche una composizione di G. Francesco Malipiero: «Risonanze», del 1918, il cui elemento dinamico muove da tranquille nebbie impressionistiche, in una sfera di valore assai elevato.

A questa manifestazione, di vasto interesse interdisciplinare (coinvolgente esperienze non solo musicali, ma anche pittoriche, letterarie, teatrali e cinematografiche) ha assistito al C.d.S. una quarantina di persone: è quanto evidentemente riesce oggi ad esprimere, sul piano di una cultura non edonistica, una città sede di Università e di Conservatorio.

Ben diversa l'accoglienza del pubblico di Gorizia, pur nella concomitanza di altri allettamenti serali (una rassegna di canto corale ed un incontro di basket di cartello). Un folto civilissimo uditorio, prevalentemente giovanile, ha seguito la piacevole esplorazione musical - futurista di Daniele Lombardi nella splendida sala di via Roma. Vivissimi applausi al pianista ed al quartetto d'archi, e pieno successo di questo primo «incontro musicale» del ciclo promosso dal Comune di Gorizia in collaborazione con il C.d.S. di Trieste.

G. Go

Prime visioni

«Il mostro»

Regia: Luigi Zampa - Sceneggiatura: Sergio Donati - Fotografia: Mario Vulpiani - Musica: Ennio Morricone - Interpreti: Johnny Dorelli, Sydne Rome, Renzo Palmer, Yves Beneyton, Gianrico Tedeschi, Orazio Orlando, Angelica Ippolito, Enzo Santaniello - Italia 1977.

Luigi Zampa, mai stato, per la verità, un autore di primo piano, aveva pur realizzato opere interessanti sulla scia del neorealismo («Anni difficili», 1947) e anche in seguito («Processo alla città», 1952). Poi ha cominciato a «diluire» il suo lavoro, realizzando operine spesso appartenenti al genere cosiddetto «commedia all'italiana». Ora, a quasi 73 anni, propone un film abbastanza particolare, che richiama alla mente, e non solo per il titolo, un episodio dei «Mostri» di Dino Risi: quello, brevissimo, nel quale un padre mostra tanto bene al figlio come «ci si fa largo» nella vita che il figlio, imparata la lezione, lo ammazza. Forse molti lo ricorderanno.

Qui il tema è esattamente lo stesso, anche se dilatato a lungometraggio. e quindi condito con molti altri elementi di «analisi sociologica»: il cinismo imperante, l'arrivismo spietato, la perdita dei «valori», e così via. L'ambiente nel quale si svolge la vicenda è quello del giornalismo, dipinto (e almeno in parte a ragione) a fosche tinte; ma un giornalismo, tutto sommato. abbastanza inventato, che possiede ben pochi riscontri con la realtà.

Un giornalista infatti è il protagonista: ridotto a fare la «contessa» in un giornale femminile. grazie a un «colpo» (un servizio esclusivo sulla seconda vittima del «mostro») entra nel quotidiano della stessa catena e ottiene una posizione importante. Sfrutta, aiutato dal figlio del proprietario, il «caso» fino all'osso, per farsi pubblicità e per «sfondare». Ma finirà «sfondato». E qui ci fermiamo: è d'obbligo, quando si tratta di film con finale a sorpresa, non svelare la conclusione allo spettatore (anche se la «sorpresa» in fondo, è abbastanza intuibile).

Film senza molte pretese, «Il mostro» è confezionato con una certa cura, anche se scivola spesso in parecchie banalità Riesce comunque a farsi vedere fino in fondo senza annoiare troppo, con alcuni risvolti di qualche interesse. Dorelli, ormai lanciato nel cinema, se la cava discretamente, così come tutti gli altri.

carr.

Ma la follia è contagiosa?

Parigi — Bernard Queysanne che ha appena terminato il montaggio di «L'amant de poche» (L'amante tascabile), ha cominciato a lavorare alla sceneggiatura del film che realizzerà l' anno prossimo intitolato «Irene e sa folie» (Irene e la sua follia) tratto da un romanzo di Janine Sperling.

Interprete principale della pellicola sarà Marie Christine Barrault che si ricorda per la sua interpretazione di «Cugino, cugina».

La storia è quella di una donna alla ricerca della propria identità. Per dieci anni l'eroina del film ha vissuto con un uomo, malato di mente, che essa è riuscita a guarire. Ma la follia non sarà contagiosa? Questa la domanda che si pone la protagonista.

Accanto a Marie Christine Barrault vedremo David Warner che ha già interpretato, in Francia, un importante ruolo nel film «Providence» di Alain Resnais.

Festival di Zagabria — Il festival di animazione di Zagabria, che si era svolto in passato ogni due anni alternandosi con quello di Annecy, e che era «saltato» nel 1976, tornerà nel 1978 ad essere un evento biennale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Coppa Davis «Perle» di Guitry

«Tennis: Coppa Davis» (Rete 2, ore 3.15, 9, 13.30 - Rete 1, ore 20.40) — E' cominciato a Sydney in Australia, il trittico di fuoco per il tennis italiano impegnato nella finalissima della Coppa Davis. I detentori dell'insalatiera d'argento partono infatti sfavoriti per una serie di ragioni. La prima, la più importante, è che gli incontri vengono giocati sull'erba, un terreno che definire ostico per gli azzurri sembra poco calzante.

A Panatta e compagni si chiede — e forse è troppo — un miracolo; comunque una onorevole sconfitta non li metterebbe sotto accusa.

* * *

«Lassie: Il piccolo Joey» (Rete 1. ore 19.20) — Corey Stuart è, con Lassie, in un campo montano dove vivono dei ragazzi sordi dalla nascita. Il guardaboschi, che è al campo per insegnare ai ragazzi l'ecologia, è conquistato dalla grande serenità dei piccoli handicappati. Parlando con Jim. il direttore del campo, Corey Stuart apprende che Joey, un ragazzo diventato sordo in seguito ad un incidente d'auto dove trovarono la morte i suoi genitori.

* * *

«Le perle della Corona» (Rete 1. ore 21.35) — Il terzo appuntamento con gli «ultimi sorrisi» del cinema francese anteguerra è per «Les perles de la couronne» di Sacha Guitry, anno 1937. E' un film semiclandestino per il pubblico italiano. Comparve fugacemente sui nostri schermi nel '38, e in seguito se ne persero le tracce (i cineclub non l'hanno mai considerato abbastanza importante per inserirlo nei loro programmi). Quella di stasera è quindi una «prima nazionale». Suggerito dai fasti dell'incoronazione di Giorgio VI, il film si inventa le vicende di sette perle appartenute alla casa regnante d'Inghilterra dai tempi di Maria Stuarda, rubate, recuperate alcune, le altre misteriosamente introvabili. Guitry monta su questo canovaccio un' inchiesta all'insegna dell'arguzia e dell'irrispettosa ironia, mescola le epoche, confonde termini e fatti. Si diverte a impersonare, dall'istrionico attore che era, quattro personaggi diversi; e si divertono con lui gli altri interpreti, fra i quali c'è anche il nostro, e venerabile, Ermete Zacconi.

* * *

«La giornata di Reginaldo Peacock» (Rete 2, ore 21.50) — Nella «Giornata di Reginaldo Peacock», il racconto da cui è tratto il programma, Katherine Mansfield, quasi anticipando certi temi propri dei movimenti femministi attuali, delinea con mano felice e con accenti sottilmente umoristici, il difficile rapporto tra il protagonista, Reginaldo (Pietro Biondi) e sua moglie (Rita Savagnone) Elsa. Lui ottusamente consapevole della sua presunta superiorità di artista (si noti che in inglese peacock significa pavone), lei resa acida e delusa dal ménage familiare, grigio e ripetitivo. che si svolge lontano dalla boriosa e luccicante attività del marito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì 9 alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-F) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 il Gruppo della Rocca in «Ballata e morte di Pulcinella». In abbonamento tagliando n. 3, alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, la Cooperativa Teatro '76 e il Goethe Institut presentano «Il principe di Homburg» di Kleist. Spettacolo fuori abbonamento. Abbonati e soci Goethe sconto 30%.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Martedì 6 dicembre unica eccezionale rappresentazione de «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni nell'edizione del Teatro Nazionale di Belgrado. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e presso il Teatro Sloveno di via Petronio. Abbonati e giovani sconto 50%.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 7 dicembre il Teatro di Roma presenta «Volpone» di Ben Jonson con Mario Scaccia. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento, tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domenica alle ore 21 Concerto di musiche popolari viennesi con il Quartetto Classico dei fratelli Schrammel. Ingresso Lire 2.000, abbonati e soci Istituto Italo Austriaco Lire 500.

TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica — Venerdì 2 corr. alle ore 20.30: Ottetto vocale «Tone Tomsic» di Lubiana.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Bosco di betulle» di Andrzej Wajda. Anteprima in abbonamento.

MOVIE CLUB - C.U.C. Nuova Casa dello Studente, via Fabio Severo 158. Ore 18: «Il volto» di I. Bergman. Ore 20.30: «Il sospetto» di A. Hitchcock.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Bella di giorno» di Luis Bunuel, con C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Seconda settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Pane Burro e Marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger e Rita Tushingham. Non è vietato.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: «Il mostro» un film di Luigi Zampa con Johnny Dorelli e Sydne Rome. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Piaceri erotici». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni.

MIGNON. 14.30, ult. 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Anno zero - Guerra nello spazio» con John Richardson e Yanti Somer. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Il grande, eccezionale film di Sam Peckinpah «La croce di ferro» interpretato da James Coburn e James Mason. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. L'ultimo film di M. Vicario «Moglieamante» con L. Antonelli, M. Mastroianni e G. Moschin. E' un ottimo esempio di cinema divertimento che si raccomanda vivamente di non perdere. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Tratto dal celebre romanzo di Cesare Lanza l'ultimo successo di Salvatore Samperi «Nenè» con Leonora Fani, Tino Schirinzi e Paola Senatore. V.m. 14 anni.

MODERNO. 15. Un'appassionante, fantastica avventura «Abissi» (The Deep), con R. Shaw, J. Bisset e N. Nolte. Straordinario successo. Per tutti.

IMPERO. 16. Fantastico ed estremamente divertente «Sinbad e l'occhio della tigre». Interpretato da P. Wayne e T. Power. Per tutti Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Viaggio di paura» con Jean-Louis Trintignant, Mireille Darc, Bernard Fressan, Adolfo Celi. Regia Serge Leroy. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Mani d'acciaio, furia cinese». Il più atroce duello di karate con T. Peng, W. C. Chun. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La gang della spider rossa» di Walt Disney con David Niven, McGavin e Barbara Felton.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Operazione Siegfred». Avvincente technicolor con Telly Savalas, James Mason.

ASTRA. 16.30, Bruce Lee in: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Charles Bronson, Martin Balsam nel capolavoro: «L'assassino di pietra».

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Il terribile ispettore» con Paolo Villaggio e Agostina Belli. Il film che è tutta una risata. Domani 15.30: «Ben Hur».

RADIO. 16: «Mean Streets». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Esorcista II - L'eretico». Sono passati quattr'anni, cosa ricorda Regan? Con Minda Blair, Richard Burton e Louise Fletcher. Grande successo. Technicolor. V.m. 18 a.

VOLTA. 16: «I canali di Navarone» con Gregory Peck e Anthony Quinn. Un capolavoro di guerra in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Quello scuro oggetto del desiderio».

CAPITOL. 15: «Sara Cross».

CENTRALE. 15: «Bilitis». V.m. 18 a.

ODEON. 16: «Ride bene chi ride ultimo».

CRISTALLO. 15: «Vacanze allegre delle liceali».

PUCCINI. 16: «Tre tigri con tre tigri»

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.C. 17 - 22: «Per questa notte» con A. M. Merli e P. Bonacelli. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17 - 22: «Quell'ultimo ponte» con D. Bogarde, S. Connery e L. Ullman. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni.

VITTORIA. 17 - 22: «Bel Ami l'impero del sesso» con H. Reems e C. Linder. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 22: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Cartoni animati a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 20.30: «Concerto di fine anno» della corale monfalconese e della schola cantorum Sant'Ambrogio.

EXCELSIOR. 16.30: «Esorcista II - L'eretico» con Richard Burton e Linda Blair. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30: «Il male» con Carroll Baker, Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La segretaria privata di mio padre». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Stupro» con M. Hemingway.

RONCHI

RIO. «Maladolescenza». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Agente 007 la spia che mi amava».

GARIBALDI. «L'affittacamere».

CASARSA

ROMA. «L'erotomane» con G. Moschin

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9.05: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Primo Nip; 18: Prima musica poi le parole; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: L'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: I concerti della Rai di Torino (Conversazione); 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: La bocca del lupo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.40: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Pagine del teatro musicale americano: «Zorba»; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Il mio Schubert; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.35: Copertina; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Gerard Lenorman; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Mersia; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer polca mazurka; 15.30: Notiziario; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai; 21.17: Suona l'orchestra Elliot Lawrence; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

9.00 *San Sicario. Sci: Slalom gigante maschile.*
12.30 *Argomenti: L'inflazione.*
13.00 *Le teste matte.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ★
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Ciao, mostri - Programma musicale.*
18.00 *Argomenti: Cineteca - Il documentario industriale.*
18.30 *TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ★
19.05 *Spazioliberotv - I programmi dell'accesso.*
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✻
20.40 *Tam tam - Attualità del TG1.* ★
21.35 *Le perle della corona. Film.*
— *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

3.15 *Sydney. Tennis: Coppa Davis Australia - Italia.* ★
12.30 *Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✻
13.30 *Sydney. Tennis: Coppa Davis (sintesi).* ★

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Un libro, un personaggio, un film.*
— *Il segno di Zorro. Film, ultima parte.*
18.00 *La comunità educante.*
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.45 *Buonasera con... Silvan.* ★
— *Muppet show.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *Portobello - Mercatino del venerdì.*
21.50 *Racconti da camera.*
— *La giornata di Reginaldo Peacock.*
22.50 *Teatromusica - Problemi dello spettacolo.*
— *TG2 - Stanotte.* ✻

★ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi: Telezzonte; 19.10: Telegiornale; 18.25: Sulla strada dell'uomo rivista di scienze umane; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Tre giorni a Stettino»; 22.15: Jazz club: Roland Kirk al festival di Montreux (prima parte); 22.45: Prossimamente, rassegna cinematografica; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La vendetta del ragno nero», film; 21.45: Locandina delle manifestazioni economiche; 22: Il primo villaggio naif, documentario.

TV Lubiana

8.45, 10 e 15: TV scuola; 17.20: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Il folclore; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: «Jennie», romanzo sceneggiato; 21: Documentario; 21.45: Film di serie; 22.35: Telegiornale; 22.50: Commento scacchistico.

TV Zagabria

8.45 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.06: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 21.50: Le rivoluzioni del XX secolo; 22.35: Telegiornale; 22.50; Commento scacchistico.

OGGI AL mignon

ECCEZIONALE PRIMA

:4 miliardi di incasso in America nel primo anno di programmazione

DICEMBRE 76:

Il inema MIGNON vi ha entusiasmato con LA SCARPETTA E LA ROSA

DICEMBRE 77:

Il nema MIGNON vi sbalordirà con LA GRANDE AVVENTURA

milioni di famiglie
in America
si sono entusiasmate
per questa
incredibile storia
realmente accaduta



LA GRANDE AVVENTURA

(WI ERNESS FAMILY)

TECHNICOLOR



FINO ADESAURIMENTO verranno dati in omaggio poster e le magliette de «LA GRANDE AVVENTURA»

Ai bambini, nti ABSORBA, la ditta ZANOLIN Trieste, via hielli 3, offrirà in omaggio un biglietto d'ingresso Passistere a questo meraviglioso film

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le Tutte le lettere indirizzate alle assicurato o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

PENSIONATA indipendente fidata, occuperebbesi possibilmente presso persona sola, per cucinare tuttofare, stabile compreso dormire. Miti pretese, telefonare 755056. 23527 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica abile andamento della casa sappia cucinare ottimo stipendio tel. 744086. 3601 B

CERCASI prestaservizi, ogni giorno, orario da stabilirsi, buon trattamento, contributi. Telef. dopo le 18 64843. 23483 B

CERCO donna pratica lavori casa dalle 8 alle 11 cinque giorni la settimana tel. 730628 ore 11-13. 3600 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata, tel. 37032. 23424 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A GORIZIA diciannovenne offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta Publikompass n. 36-E. 34100 Trieste. 762 C

CASSIERA praticissima referenziata massima fiducia cerca impiego. Tel. 774073. 23537 C

DIPLOMATA offresi qualsiasi attività, mansioni d'ufficio, anche festivi, tel. 730686. 23500 C

DIPLOMATA ragioniere pratica pluriennale contabilità e lavori ufficio tel. 751865 ore pasti. 23417 C

IMPIEGATA esperta prima nota e contabilità meccanizzata tutti lavori ufficio con referenze offresi a seria ditta orario da convenire, scrivere a cassetta Publikompass n. 32 E 34100 Trieste. 23340 C

LAUREATO economia per intraprendere libera professione offresi praticante studio commercialista. Scrivere a Publikompass cassetta 5-E, 34100 Trieste o telefonare 53533. 23523 C

PILOTA 30.enne cerca nelle ore libere un lavoro come autista signore senza pretese patente «D». tel. 826573. 23530 C

PLURIENNALE esperienza ufficio, segretaria direzione, assicurazioni, spedizioni, veloce stenodattilografa, conoscenza inglese, francese, tedesco, presenza, dinamica, automunita, offresi subito, tel. 728361 - 732271. 23210 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio Telex Terminale TCV 260 Olivetti, referenziata, offresi. tel. 745131. 23440 C

29.ENNE laureato tedesco, buona conoscenza francese, inglese, italiano, patente B, offresi serio impiego, telefonare (0432) 21651. 358 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 23538 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, cose ogni genere, telefonare 794417 - 795374. 23395 CC

A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, forniture a prezzi d'occasione montaggi, Elilux, Pascoli 22, tel. 790250.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura facilitazioni pagamento Rossetti 41 tel. 790497. 23178 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 23353 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali tel. 812608. 23503 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riparazioni in genere preventivi gratuiti telefono 757554. 23257 CC

MONTONI pelle tapiro pecari gazzella ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telef. 795855. 23345 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, telefonare 793616. 23388 CC

RESTAURI appartamenti, tetti, opere murarie, pavimenti eseguonsi prontamente, tel. 60437. 23396 CC

SGOMBERIAMO anche gratis, recuperando mobilio vecchio cantine soffitte appartamenti, trasportiamo e traslochiamo mobili. Tel. 410275 - 422298. 22914 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI vari in genere prezzi modici liberi subito. telef. 52034. 23442 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. PORTAPANE con Ape 20 mila settimanali primo mattino cercasi tel. 410466. 3605 D

A SOCIETA' immobiliare proprietaria stabile industriale affittato a diverse imprese, assumerebbe portiere, preferibilmente ex carabiniere coniugato con massimo due figli. Compito adatto per persona energica magari anche anziana, ma in buona salute. Tre modesti locali di abitazione. Deve trattarsi famiglia con referenze di prim'ordine. Scrivere Casella 63-C Pubblicità Battistoni, Monza. MI-003017 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07075 D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assume personale solo se esperto ramo assicurativo massima riservatezza telef. 64640. 23497 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 4 cerca commessa solo pomeriggio, conoscenza jugoslavo. 23430 D

CERCANSI pulitrici stabili presentarsi oggi dalle 9 alle 12 v. Imbriani 4 I piano. 23447 D

CERCASI apprendista banconiere, telef. al numero 418266. 23451 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne gas e kerosene eventuali mezza giornata. Tel. 68913 via Cavana 1/A. 3622 D

CERCASI maestra d'asilo oppure ragazza con esperienza per bambina due anni lavoro stabile tel. 569219 ore 17-19. 3611 D

CERCASI modella per studio di figura rivolgersi dalle 16 alle 17 via Rossetti 27 V piano. 23453 D

CERCASI trasportatrice con Ape telef. al 750689 dalle 8.30 alle 12.30. 23518 D

DATTILOGRAFA primo impiego 90.000 mensili assumesi. Scrivere a Publikompass cassetta 43-E, 34100 Trieste. 23421 D

DATTILOGRAFA velore ore serali trisettimanali 1.500 orarie. Scrivere a Pubblikompass cassetta 44-E, 34100 Trieste. 23432 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine, Gorizia, Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale, premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati, fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

MONFALCONE cercasi operaio per ascensori, telefonare 75118 o presentarsi 8-8.30 via Duca d'Aosta 173. 1045 D

RISTORANTE cerca cameriere referenziato tel. 31984 chiedere signor Nino. 3606 D

SALONE Betty cerca mezza lavorante parrucchiera sappia manicure tel. 60728. 3608 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CINQUANTACINQUENNE minimo disturbo sano cerca ottima stanza arredata uso bagno Rozzol Montebello oppure Servola telef. 756885 ore 9-11. 23467 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza a studenti telef. 824915. 23444 F

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore distinto occupato telef. 734032. 23458 F

ANZIANA sola offre gratuitamente a signorina massima moralità cameretta uso bagno cucina chiedendo compenso qualche aiuto domestico. Tel. 30379. 23541 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

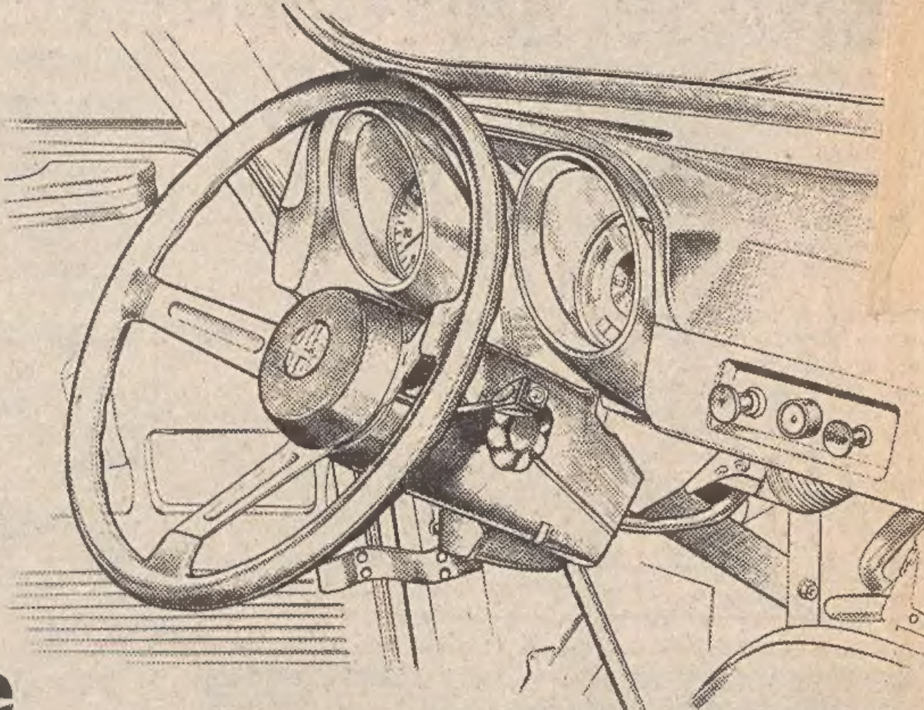
INSEGNANTE impartisce lezioni ragioneria materie commerciali tecnica telefonare 53533. 23523 G

LAUREATO-A per insegnamento serale psicologia pedagogia magistrali cerca Istituto Italia - Monfalcone. 1042 G

MATEMATICA fisica, costruzioni, topografia, preparazione privatisti anche domicilio, tel. 60437. 23396 G

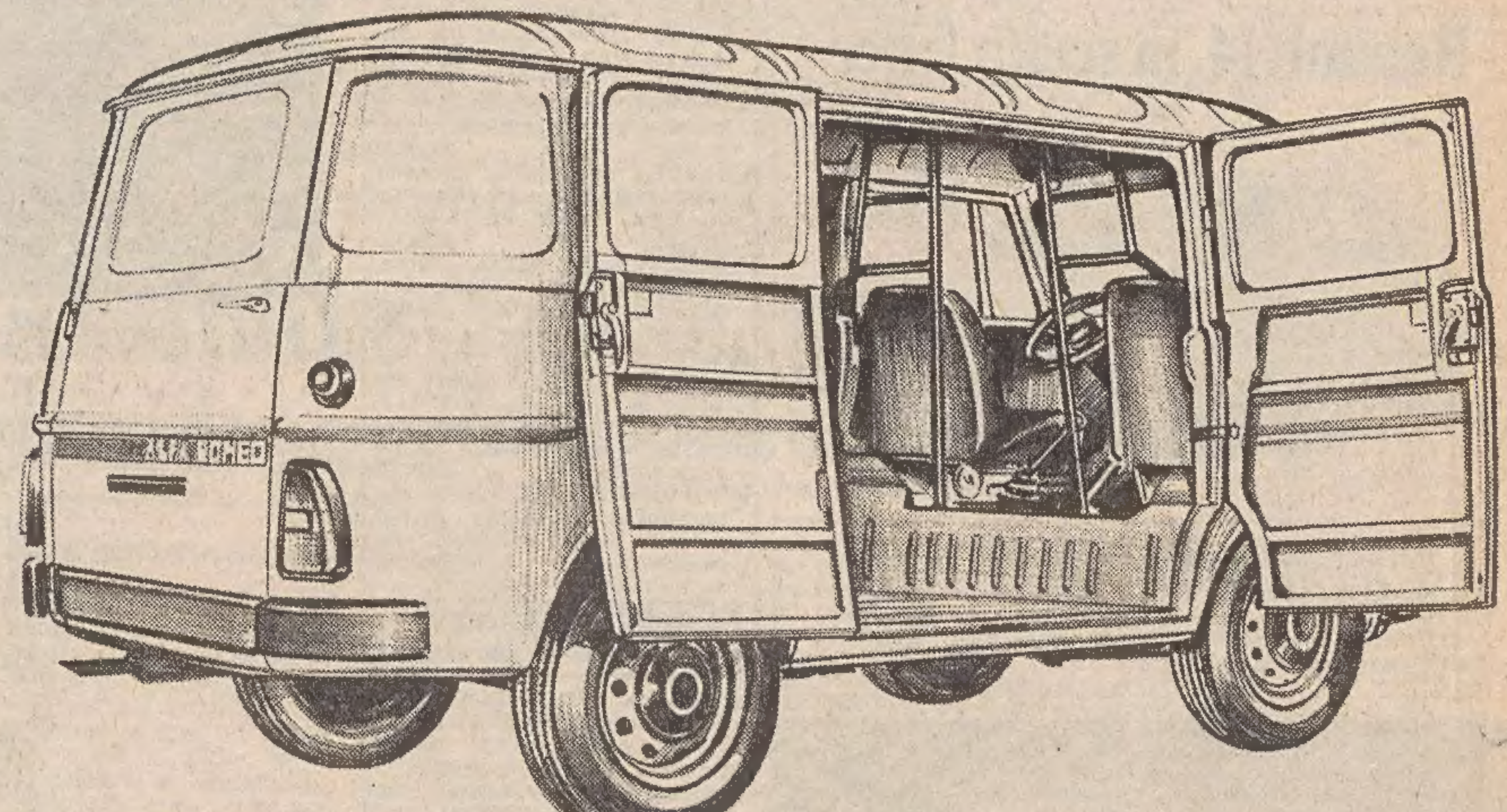
Veicoli commerciali Alfa Romeo





facili da guidare

Volante, sedile, strumentazione, comandi sono quelli di un'autovettura. I nuovi F12 e A12 Alfa Romeo sono gli unici veicoli commerciali con volante regolabile.



facili da caricare

Il furgone F12 ha una portiera laterale a doppio battente, con un'apertura di m 1,45x1,30: entrano facilmente anche carichi molto voluminosi; lo stivaggio è agevolato dal pianale particolarmente basso (solo 38 cm).

facili da mantenere

I veicoli commerciali Alfa Romeo sono costruiti per durare: motori robusti, telaio solido, carrozzeria resistente. La manutenzione è semplice e economica, il consumo di carburante è modesto: nella versione Diesel, solo 6,8 litri di gasolio per 100 km.

Morbidi, caldi, eterni...i pigiami Polymer



polymer R

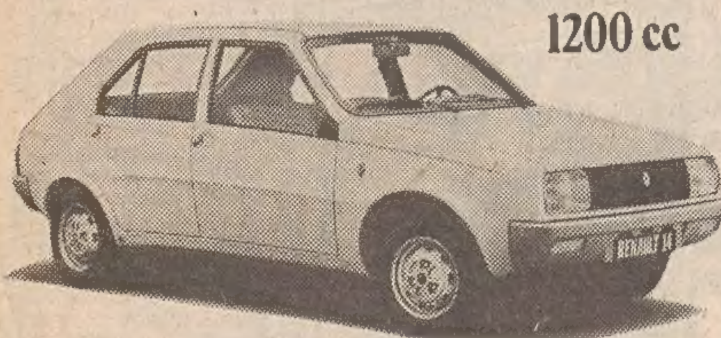
PRODOTTI CONFEZIONATI

PIGIAMI - MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA - PER UOMO DONNA BAMBINO



Renault 14, la scelta felice

1200 cc



Concessionaria FRISORI
di DAGRI ENZO
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 555.11 - Trieste

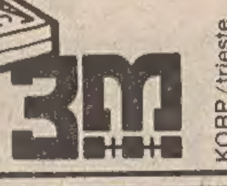
POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

D+F+S=
D'ORSO FRUTTA SCELTA
LA FRUTTA FIRMATA
nei moderni
SUPERCOOP
DELLE COOPERATIVE OPERAIE
e NEI MIGLIORI NEGOZI
a prezzi
INTERESSANTI!



tutti
rilegano tutto:
relazioni, appunti,
offerte, contratti,
dispense, fascicoli.
Un modo
di presentarsi,
uno strumento
di lavoro.

RILEGATRICE EXECUTIVE 717
IN VENDITA A
L. 220.000 (più IVA)
presso
ITALCOPY
TRIESTE
VIA MILANO 11
TEL. 61993



KORP/trieste

Nei giorni 5, 6 e 7 dicembre 1977, presso l'HOTEL EXCELSIOR la ITALCOPY presenterà le ultime novità della 3M nel corso della:

REPROGRAFIA '78

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO cane doberman da Gigi ex Dario St. 202 presso Opicina. Il cane è stato ferito sulla spalla sinistra ed è facilmente riconoscibile. Chi lo ha ritrovato o chi lo avesse visto gentilmente pregasi tel. 822645, mancia competente. 23367 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI paraggi Stazione appartamento in casa signorile 5 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore VISTA Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23108 I

STUDENTESSE friulane referenziate affittasi appartamento media grandezza, paraggi Università. Telefonare 810860. 0023312 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 23308 L

CERCASI appartamento affitto miti pretese possibilmente paraggi stadio telef. 811724 ore pasti. 23428 L

CERCASI in affitto appartamento stanza, cucina, wc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-E 34100 Trieste. 23474 L

CERCASI appartamento ammobiliato anche piccolo per impiegata statale, tel. 742230 ore 16-21. 23386 L

CONIUGI soli cercano 2 o 3 camere cucina confort, telef. 417891. 23528 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento casa nuova max 180.000, tel. 37054 - 827330. 23443 L

GIOVANI sposi cercano bistanze, cucina, bagno, anche periferia, max 120.000. Tel. 724429. 23116 L

IMPIEGATA statale cerca appartamento telef. 51997 ore 16-20. 23471 L

LOCALE in affitto capannone cercasi qualsiasi zona, telefonare 828156. 23397 L

PROFESSIONISTA cerca appartamento massimo 150.000 mensili senza figli telef. ore pasti 418716. 23454 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

LAVELLO acciaio inox seminuovo vendesi tel. 763476. 3602 M

ORGANO Thomas, consolle, 2 tastiere 1.000.000 vendesi, telefonare (0481) 40908. 1040 M

VENDO angoliera in cristallo e dieci mini quadri a olio 10x15 tel. 412161. 3612 M

VENDO banco bar 4 m box cassa in noce e acciaio telef. 224155. 23463 M

VENDO Guida medica, enciclopedia donna complete, giaccone antilope uomo internamente pelo, borsetta tartaruga verde nuova, parrucche capelli veri con testina telefono 411011. 23486 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili medaglie militari oggetti liberty, negozio via Cadorna 13, telef. 31497. 23350 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforte, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 23391 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, bastoni, bigiotterie, lampade, statuine, bronzi, candelieri, medaglioni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti 767134. 23360 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

Alitalia apre una nuova strada per il Nord America.
Trieste-New York-Trieste a sole 378.600 lire.*

Il decollo dell'economia italiana è sempre stato di primario interesse per Alitalia.

E lo dimostra anche oggi, concretamente, promuovendo la riduzione delle tariffe sul Nord Atlantico, in vigore dal 20 Novembre 1977. Questo per venire incontro alle esigenze dei passeggeri, certo.

Ma, soprattutto, per dare un sostanziale contributo alla politica antinflazionistica, con una forte spinta al contenimento dei prezzi.

Per favorire la ricerca di nuovi mercati, incrementando cosí il nostro commercio verso l'estero.

Per incoraggiare la produzione, aprendole nuove prospettive.

Tutto ciò grazie all'azione decisa e tempestiva di Alitalia che permette oggi di ridurre notevolmente le tariffe.

Ad esempio:

Partenze da Bologna-Firenze-Pisa Rimini-Roma-Trieste Venezia-Verona	Destinazioni		
	New York	Boston	Philadelphia
* Tariffa escursionistica classe economica min 14 - max 45 gg. A/R	378.600	374.200	389.100
Tariffa normale classe economica bassa stagione A/R	593.200	584.600	605.400

Tariffe soggette a variazioni derivanti dalla fluttuazione dei cambi.

Per ulteriori informazioni sulle nuove tariffe dei voli Alitalia da tutti gli aeroporti italiani per New York, Boston e Philadelphia, rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o al piú vicino ufficio Alitalia.

Alitalia
Vi mostreremo.

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi eccezionali. Visitateci, Mobilificio Crasso via Giuliani 40. 23510 NN

VENDO camera matrimoniale noce 5 ante L. 160.000 trattabili. Tel. 411266. 23478 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTO ORO a prezzo massimo monete, rottami, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 23200 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 21979 O

PULITURA montoni antilopi eccetera da soli con «Preben» facile economico garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24. 23345 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

NATALE Natale Natale Natale la DI.BE.MA vi offre un assortimento vastissimo di cassette natalizie di vini e liquori, confezioni economiche da 6 bottiglie dei migliori vini del Collio, Panettoni Ricciarelli, cioccolattini a prezzi minimi. E' in grado di confezionare cestini e pacchi dono di tutti i prezzi, può consegnarli ovunque a domicilio. Richiedete telefonicamente il nostro listino natalizio, non aspettate gli ultimi giorni se volete risparmiare ed essere serviti bene. DI.BE.MA via Commerciale 27, via Pagliarici 2, telef. 740485 - 795043 - 418762. 22721 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENTE rivestimenti esterni granulato graffiato ecc. cerca collaboratore per provincia di Gorizia disponibile anche mezza giornata, telefonare (0432) 45455. 355 P

CERCASI rappresentante per Friuli-Venezia Giulia ramo auto attrezzature possibilmente pratico. Tel. 81800 ore ufficio (Gorizia). 764 P

CERCHIAMO produttori giovani ambosessi per propaganda a domicilio. Rivolgersi via Mazzini 30 I piano c/o recapito vendita mobili, venerdì lunedì ore 16-18. 3620 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111. FIAT 126, 500 Giardinetta, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 coupé, 128 Familiare, Spyder X-10. Ford Escort, Capri. Opel Kadett, Giardinetta. Renault R 4, R 6, R 12. Citroen GS 1220. Lancia Fulvia coupé. Sunbeam 1300 tc, 1500 tc. SIMCA 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS, 1200 coupé, 1301 Special, 1501, 1307 Special. Chrysler 160. 7-11 Q

Continua in 12.a pagina



ORARIO: FERIALE 15,00 - 22,00 — FESTIVO 9,30 - 22,00

CORRIERE dei PICCOLI



oni settnana un ioco sorresa

CORRIERE dei P:COLI
7 giorni di cose d fare

Ogni numero è tutto da leggere ed è o da giocare, perché ogni settimana ci sarà un giocopresa. Una rivoluzione, scoppiata su 70 anni sperienza. Un modo nuovo di imparare: facend(Il CORRIERE dei PICCOLI non è un ıccio. È un giornale vero che insegna a tuo › il piacere di usare le mani, di pensare, di creare.
Ed oggi è in edicola con il cowy della PLAYMOBIL, che tuo figlio pu montare e smontare a piacere.

CORRIERE dei ICCOLI
per i bambini che vogliono capire i vogliono fare

AUT. MIN. N° 4/183176

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE CHIUSE PER LO SCIOPERO DEI PROCURATORI

Le maggiori Borse italiane hanno rinunciato ieri alle contrattazioni a causa dello sciopero dei procuratori. A Roma e Milano, dopo l'apertura, gli agenti di Borsa hanno constatato l'assenza di contrattazioni, e l'impossibilità conseguente di fissare i listini.

Alla vigilia della manifestazione, il consiglio dell'ANPAC (Associazione nazionale procuratori agenti di cambio) di Milano in un comunicato aveva invitato gli agenti di cambio «a non boicottare la manifestazione». La ripresa delle agitazioni, concludeva il comunicato dell'ANPAC «ben lungi dall'avere carattere rivendicativo nei confronti degli agenti di cambio, mira ad ottenere risultati nel comune interesse e li invita al rispetto degli impegni da essi stessi assunti, nei confronti dei loro procuratori e dei loro dipendenti, nel giugno scorso, in occasione della sospensione della manifestazione allora in corso».

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusure al ribasso per i titoli ieri nel mercato azionario di New York dopo una seduta contrastata, anche se dominata sempre da un trend cedente. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 825,71 con un ribasso di 3,99 punti pari allo 0,48% in meno.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in leggero ribasso in quanto dei modesti rialzi iniziali sono stati annullati da alcune vendite di realizzo. Stabili i titoli governativi a lungo mentre quelli a breve hanno registrato perdite di piccole frazioni di punto.

Anche i valori industriali e altri titoli guida azionari hanno chiuso invariati o in ribasso di qualche penny, spesso al disopra dei minimi della giornata. BP, che era in rialzo di 4 pence, si è portata in ribasso sempre di 4 pence dopo l'annuncio dei risultati del terzo trimestre ma poi ha recuperato chiudendo con una perdita di soli due pence.

FRANCOFORTE — Il mercato si è rafforzato all'inizio del nuovo mese di riflesso ad una maggiore fiducia e una più attiva domanda degli investitori che hanno spinto i prezzi in rialzo fino a tre marchi. Deutsche Bank ha guadagnato 1,70 tra i bancari dopo la pubblicazione, ieri, dei risultati interinali. I principali bancari ed i chimici hanno segnato comunque progressi medi di un marco.

PARIGI — Prevalenza di rialzi in chiusura con scambi solo moderatamente influenzati dallo sciopero nazionale. Bancari, alimentari, costruzioni, alberghieri e grandi magazzini hanno chiuso in rialzo.

MENTRE LO YEN PARE ESSERSI STABILIZZATO SOPRA I 240 PER DOLLARO

IL CICLONE VALUTARIO SI SPOSTA E INVESTE ORA IL MARCO TEDESCO

La Bundesbank costretta a ingenti acquisti di un dollaro sempre più cedente - La pressione coinvolge l'«anello debole» del serpente: il franco belga ai minimi consentiti dalla fluttuazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — Il dollaro continua a cedere, e lo squilibrio determinato dalla valuta statunitense continua a provocare piccoli terremoti valutari. Abbandonato lo yen, il cui corso sembra per ora stabilizzato sul filo dei 240 per dollaro, il ciclone è ieri approdato improvvisamente in Europa. La mattinata è trascorsa abbastanza tranquillamente, con il dollaro «normalmente» debole su marco, franco svizzero e scellino austriaco.

E' stato poco prima del fixing che tutte le tensioni si sono scatenate, con un'ondata di vendite in dollari che hanno costretto la Bundesbank a pesanti interventi, per 23 milioni di dollari. Il dollaro è stato fissato a 2,2144 marchi, nuovo record negativo per la fissazione ufficiale.

La pressione sul dollaro è andata intensificandosi nel pomeriggio soprattutto a Londra ed il dollaro, sul mercato britannico è sceso ad un nuovo minimo rispetto al marco di 2,2115/2125 (il minimo precedente di 2,2120/30 era stato registrato in chiusura sul mercato di Francoforte il 28 novembre dopo l'annuncio del deficit di 3,1 miliardi di dollari della bilancia commerciale USA di ottobre). Anche il franco svizzero si è portato vicino ad un nuovo limite quotando, a Londra, 2,1410/25 franchi per dollaro contro il minimo assoluto di 2,1400/20 registrato a Zurigo in chiusura del 28 novembre.

Secondo fonti di mercato, la Bundesbank era già intervenuta nel corso della mattinata sul mercato libero, ma le fonti medesime non sono in grado di quantificarne gli interventi. Dopo il fixing, il dollaro è sceso ulteriormente, con scambi nervosi a 2,2128/38 marchi. La Bundesbank è dovuta intervenire anche nei confronti del franco belga, acquistando 20 milioni di franchi. Al momento della fissazione di questa valuta avvenuta al punto limite della fluttuazione CEE di 6,343 marchi per 100 franchi, contro 6,348 del fixing di ieri. Si tratta della prima volta che il franco belga è quotato al punto limite dal riallineamento del serpente dell'ottobre 1976.

Anche a Bruxelles il franco belga ha chiuso, rispetto al marco, invariato al fixing, cioè al punto limite inferiore della fluttuazione CEE di 15.765 franchi per un marco nonostante la vendita di 25 milioni di marchi operata dalla banca centrale belga. Gli scambi sono stati piuttosto vivaci tra le due valute. La rinnovata fermezza del marco rispetto al dollaro ha provocato una nuova pressione all'interno del «serpente» che al momento vede nel franco belga il componente più debole. La banca centrale, secondo alcuni operatori, avrebbe venduto anche dei dollari nel dopofixing.

La rinnovata debolezza del dollaro ha caratterizzato la giornata odierna anche sul mercato italiano. Diversi fattori hanno contribuito a questa tendenza; fra questi le dichiarazioni della Narody Bank, secondo la quale non è da escludersi per l'anno prossimo una crisi della divisa statunitense. Quale ne sia la ragione, sta di fatto che il dollaro stenta ancora a trovare un proprio equilibrio, nonostante i continui interventi a sostegno condotti da numerose banche centrali. Sul mercato interno quindi, la lira ha rispecchiato il comportamento del dollaro, accusando nuovi assestamenti soprattutto nei confronti del marco e del franco svizzero, che, quotato a 408,90 contro 405,49 di ieri, ha segnato un nuovo massimo storico. Al marco e al franco svizzero si è accodato lo scellino austriaco, fissato a 55,44 contro 55,12 della vigilia.

Il continuo apprezzamento dello scellino, di riflesso al movimento rialzista del marco e del franco svizzero, sta creando non pochi problemi alle autorità austriache, che stanno prendendo in considerazione l'eventualità di abbandonare la fluttuazione congiunta. L'economia austriaca infatti dipende soprattutto dal turismo e dalle esportazioni, ed il rafforzamento dello scellino ha quindi delle ripercussioni particolarmente negative.

R. E.

Settembre: +15,6 il fatturato dell'industria

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria nello scorso mese di settembre è aumentato del 15,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ne da' notizia l'Istat, precisando che in entrambi i mesi ci sono stati 26 giorni lavorativi.

L'indice medio del periodo gennaio - settembre 1977 ha registrato un aumento percentuale del 23,2 rispetto a quello dello stesso periodo del 1976 con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori d'industria. Infatti con riferimento alle principali classi di attività economica, le variazioni percentuali sono state le seguenti: più 28,5 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, più 27,3 per le industrie tessili, più 26,9 per le industrie meccaniche, più 22,8 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, più 20,4 per le industrie metallurgiche, più 17,5 per le industrie alimentari, più 24,2 per le industrie chimiche.

Trattamento automatizzato

Sidney — La sala controllo dello stabilimento completamente automatico per il trattamento del petrolio e gas naturale estratti dai giacimenti sotterranei dello stretto di Bass. Attualmente questa è l'unica fonte di greggio che sia stata scoperta nel vasto territorio australiano

IMMOBILIARE: OGGI LE BANCHE VAGLIANO IL NUOVO PIANO

ROMA — L'amministratore delegato dell'Immobiliare Arcangelo Belli, ed il finanziere-costruttore Carlo Aloisi discuteranno oggi con le banche un nuovo piano da loro ideato per salvare la società. Le banche dovranno decidere se accettare le nuove proposte e consentire a Belli e ad Aloisi di gettare le basi per il definitivo rilancio operativo della società, i cui guai sono iniziati con il crak Sindona. All'Immobiliare occorrono fondi per far ripartire le sue attività e per superare il momento di crisi finanziaria che sta attraversando ma le banche, già fortemente creditrici della società, finora non sono state disposte a concedere nuovi prestiti in assenza di un preciso piano di riorganizzazione capace di garantire sia la ripresa produttiva sia un alleggerimento dell'attuale esposizione debitoria.

Il piano Aloisi-Belli, va incontro alle esigenze delle banche in quanto prevede di ridurre consistentemente i crediti che queste vantano ed offre contemporaneamente all'Immobiliare la possibilità di consolidare il suo indebitamento e di ridurre l'ingente onere degli interessi passivi.

Il nuovo piano prevede che le obbligazioni convertibili per 35,7 miliardi attualmente palleggiate presso le banche vengano immediatamente trasformate in azioni che saranno acquistate, con pagamento dilazionato a partire dal 1981, da una finanziaria creata appositamente la cui proprietà sarà per 1/3 di Belli e per 2/3 di Aloisi, che agirebbe con l'aiuto di Pesenti. E' inoltre previsto che la finanziaria sottoscriverà nel 1979 un aumento di capitale della Immobiliare pari a 20 miliardi. Con le due operazioni la finanziaria acquisirà il pacchetto di controllo della società, mentre le banche si scaricheranno sia dei 35,7 miliardi di obbligazioni, che di un'altra quota di crediti, cui si farà fronte attraverso l'aumento di capitale.

Contemporaneamente alla nascita della finanziaria verrà data alle banche in pagamento dei debiti, una consistente parte del patrimonio della società. A conti fatti, degli attuali 400 miliardi di debiti ne resterebbero circa la metà con notevole beneficio per le finanze dell'Immobiliare che non sarà più costretta nei prossimi anni a pagare interessi enormi per gli scoperti.

FINALMENTE LA DECISIONE PER LA COMPAGNIA PUBBLICA

Risolta la crisi Assitalia Pieraccini va alla presidenza

Ilio Giasolli lo affiancherà con la carica di amministratore delegato

ROMA — Giovanni Pieraccini è stato nominato presidente dell'Assitalia, la società di assicurazione che fa capo all'INA (Istituto nazionale assicurazioni). Il consiglio di amministrazione ha inoltre nominato Ilio Giasolli alla carica di amministratore delegato.

La riunione del consiglio di amministrazione dell'Assitalia si è conclusa nel pomeriggio, ma la società non ha rilasciato alcun comunicato ufficiale. Negli ambienti della società si è appreso che oltre alla nomina di Giovanni Pieraccini alla carica di presidente e di Ilio Giasolli a quella di consigliere delegato, si è avuta la conferma dell'avv. Bertolozzi nella carica di direttore generale della società.

Negli stessi ambienti si fa presente che la situazione all'interno dell'Assitalia rimane assai tesa, ancor più dopo le dichiarazioni del ministro Donat Cattin sull'entità delle perdite della società nel 1976, e la presa di posizione dei dipendenti e dei funzionari della società fortemente critica nei confronti delle affermazioni del ministro dell'industria.

Giovanni Pieraccini, nuovo presidente dell'Assitalia, è nato 59 anni fa a Viareggio. Socialista, laureato in legge, inizia la sua carriera come giornalista, per poi passare alla vita politica attiva nel 1946, quando viene eletto per la prima volta consigliere e assessore comunale di Firenze. Quattro volte deputato (dal 1948 al 1968) e due volte senatore (dal 1968 al 1976) Pieraccini è stato cinque volte membro di commissioni parlamentari e due volte capo gruppo del PSI al Senato. Ha ricoperto più volte incarichi di governo come ministro dei lavori pubblici (1963), del bilancio (1946 e 1966), della Marina mercantile (1973) e della ricerca scientifica (1947).

CARBONE E GREGGIO IN CAMBIO DI MACCHINE

Accordo commerciale tra la Cina e il Giappone

PECHINO — La Cina e il Giappone hanno raggiunto una intesa di massima circa un accordo commerciale della durata di otto anni, il quale prevede l'importazione, da parte della Cina, di impianti da pagarsi principalmente con forniture di petrolio grezzo e di carbone. E' il primo accordo del genere nella storia degli scambi commerciali della Cina. Secondo l'intesa raggiunta — si apprende da fonti informate — la Cina importerà equipaggiamenti completi, macchinari per l'estrazione del petrolio e del carbone.

Tale intesa è stata raggiunta durante una visita a Pechino di una delegazione del consiglio giapponese per lo sviluppo degli accordi commerciali a lungo termine; conversazioni preliminari si erano già tenute in passato. La delegazione tornerà a Pechino all'inizio del 1978 per definire i dettagli e firmare l'accordo. Da Tokio si è appreso, inoltre, per quanto riguarda gli accordi già conclusi nel settore siderurgico, che la Cina ha consentito a pagare il 15 per cento in più sul prezzo versato nel primo semestre dell'esercizio 1977-1978 (che terminerà il 31 marzo prossimo) per le forniture di prodotti di acciaio giapponesi — 2,6 milioni di tonn. — già concordate per il semestre corrente.

LA CRONICA MANCANZA DI UNA POLITICA PESA SUL SETTORE

LA PESCA OCEANICA SI AVVIA AL DISARMO

La pesca oceanica nazionale è ormai scomparsa da tutti i mari del mondo. Da tempo si avvertiva questa situazione insostenibile da parte degli armatori e da parte dei pescatori. Una naturale conclusione dovuta alla scarsa per non dire inesistente politica in questo campo da oltre trent'anni. La pesca in generale e quella oceanica in particolare avrebbero dovuto essere tra i più importanti sostegni dell'economia nazionale e si sono rivelate invece uno dei punti più fragili dell'intero sistema. La Federpesca da tempo aveva diramato un comunicato nel quale si riportavano dei dati inoppugnabili che dimostravano l'ampia crisi del settore. Forse questo è stato l'unico errore imputabile alla federazione. Si è atteso troppo tempo per chiedere una politica non soltanto basata su contributi governativi o regionali per costruire: navi, motori, attrezzi, senza minimamente pensare dove questo sforzo si sarebbe potuto impiegare.

Da parte della scienza ufficiale nessun apporto per costruire carte da pesca, natanti sperimentali oceanici, corsi di istruzione professionali, tecnici e ricercatori negli imbarchi. Non si sarebbe potuto competere così, privi di una qualsiasi organizzazione tecnica e scientifica contro flotte di stato quale quelle dei paesi orientali o flotte organizzate sino all'incredibile come quelle dell'Oceano Pacifico. Un'altra componente era rappresentata dal costo del lavoro e dalla brevità contrattuale. Mentre il giapponese lavora a tempo pieno per poche migliaia di lire al giorno, il costo del pescatore italiano ammonta ad oltre trentamila lire giornaliere, anche se poi in caso di infortunio ne percepisce soltando 400 lire!

Altri stati già menzionati consentono il servizio di leva sui natanti da pesca risparmiando così e addestrando numerosi equipaggi, nel nostro Paese questa proposta è stata respinta prima ancora di essere stata presentata. Ma l'assurdo viene rappresentato nel non avere tempestivamente pensato al mare, elemento essenziale per svolgere l'attività di pesca. Sembra impossibile ma quello che attualmente manca è proprio un'area di pesca. Infatti la stessa può venire esercitata soltanto sulla piattaforma continentale cioè sino a 200 metri di profondità oltre i quali termina la certezza commerciale per realizzare le spese della campagna e quelle del guadagno. Per gli italiani poi c'è un altro inconveniente, quello delle proprietà organolettiche. Non è vero cioè che l'italiano mangi tutto il pesce, come non è vero che l'italiano mangi il pesce proveniente da qualsiasi zona. All'italiano piace poco pesce ma buono, e per buono s'intende quello mediterraneo; la flotta oceanica cioè nazionale può catturare alcune specie conosciute sul mercato, queste specie però non devono essere diverse per il gusto da quelle che vengono consumate fresche. In pratica le navi hanno un raggio d'azione ben limitato ed è quello racchiuso tra le isole Canarie e la costa nord occidentale dell'Africa, Marocco, Sahara, Mauritania sino al Senegal sarebbero state altrettante aree per la pesca nazionale, aree che a ragione si potrebbero definire di vitale importanza per l'intero settore socio-economico. Nessuna politica quindi per trovare un mare nel quale si potesse pescare. L'11 luglio scorso il Giappone ha firmato a Nouakchott un accordo per la pesca nelle acque territoriali in cambio di 600.000.000 di yen sotto forma di battelli, materiale per la pesca, attrezzature per la conservazione dei prodotti ittici. In riscontro si viene a conoscere che l'unico contratto avuto col governo del Senegal è stato rigettato ancor prima che scadesse.

Il governo italiano malgrado gli impegni assunti, non aveva soddisfatto quanto richiesto dall'accordo stesso. Ed ancora oggi il Senegal non vuole riaprire i negoziati se prima non viene sanato il contenzioso in atto. Oltre 45.000 tonnellate, 60 navi, 4000 uomini con una produzione annua di 40.000 tonnellate di prodotti ittici per un valore di 40 miliardi di lire, dovrà ormai rassegnarsi ad essere definitivamente posta in disarmo. In questa situazione, per ironia della sorte, non è possibile neanche fare intervenire magari tardivamente il ministro preposto: la sede è vacante del titolare e lo sostituisce quello dei Trasporti.

Mario Bussani

La flotta mondiale è raddoppiata in dieci anni

LONDRA — La flotta mondiale mercantile, in termini di stazza lorda, si è più che raddoppiata negli ultimi dieci anni. Il totale del 1977, di 393,7 milioni di tonnellate, è superiore di quasi il 6 per cento a quello del 1976: è quanto si legge in un rendiconto statistico del Lloyd's. Sempre in base al tonnellaggio, la Liberia mantiene il primo posto per quanto riguarda le registrazioni di navi, seguita da Giappone e Gran Bretagna. La flotta mercantile dell'Unione Sovietica è la sesta del mondo mentre quella statunitense è l'ottava.

Il tonnellaggio più alto si riscontra nel settore delle navi cisterna con 174.124.000 tonnellate nel 1977, cifra superiore di 5.964.000 tonnellate a quella risultante l'anno precedente. Il totale della flotta mercantile mondiale è di 67.945 imbarcazioni di cui 691 superiori alle 100.000 tonnellate lorde (circa 200 mila tonnellate peso morto). Inoltre, quasi il 65 per cento del totale ha meno di dieci anni di vita mentre meno del 5 per cento ha 25 o più anni di vita.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1.o dicembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	**160,10**	**(— 0,13)**
Hongkong	**157,28**	**(— 0,81)**
Londra	**160,30**	**(+ 0,25)**
New York	**160,65**	**(+ 1,45)**
Milano	**n. q.**	**(—,—)**
Parigi	**162,26**	**(+ 0,94)**
Zurigo	**160,37**	**(+ 0,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	7,93	—
Europrogr.	frsv.	144,34	—
Fonditalia	doll.	9,59	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,65	—
Italfortune	»	6,98	7,40
Interitalia	lire	9049	9829
Internat.Fund	doll.	9,77	10,65
Mediolanum S.	»	9,36	10,17
Management	lire	6217,90	—
Rominvest	doll.	9,36	10,11
Italunion	»	6,17	6,72

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	396,09	392,—	396,15
Fiorino olandese	366,60	362,—	366,60
Franco belga	25,13	24,50	25,14
Corona danese	142,87	139,—	142,85
Corona norvegese	162,85	158,—	162,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,39	178,—	182,80
Dollaro USA	877,30	875,—	877,35
Dollaro canadese	791,30	770,—	791,27
Peseta spagnola	10,67	10,10	10,66
Escudo portoghese	21,65	19,—	21,62
Scellino austriaco	55,44	54,20	55,45
Franco svizzero	408,90	404,—	408,88
Franco francese	180,91	179,—	180,93
Yen nipponico	3,60	3,30	3,61
Lira sterlina	1593,85	1602,50	1593,77
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41,50-42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,78 p.c. (33,76); nei confronti di tutte le valute 38,54 p.c. (38,47); nei confronti della CEE 43,87 p.c. (43,76).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-41500, sterlina oro (nc) 42500-43500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari 200000-220000, 100 pesos cileni 36000-98000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4375-4575, argento 131750-135750, platino 5180.

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 22660 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 850 special, 850 sport, 124 special, A 112 E, Alfasud 73, Mini 1001, Cooper 1000-1300, 125 special, Citroen Dyane 6, GS 1220, NSU 4 L, Ford Escort, Renault 10 - 6 TL, Opel Kadett Sunbeam, 1300-1600 Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, LX, special, 1100 TI 75, 1301 S, 1307 S impianto gas 77, moto 125 77, Laverda 1000 74. 23088 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Omaggi favolosi sulle 131 e 128. Sconto particolare sulle 128 3 p. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 fam. 74, 500 L 70, 126 73, 850 berlina 70, 127 76, 75, 72, 71 128 72, 71, 70, 69, 124 spec. 72, 70, 124 spider 1.6 73, Alfaromeo GT Junior 1.3 71, Simca 1000 GLS 72, KTM 125 cross, Kawasaki 125 Trial. 3564 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via B. Casale 2 tel. 812256. 23484 Q

A.A.A. PAGO bene auto da demolire, tel. 566671. 23182 Q

A. FIAT 1100 D occasione efficiente vendesi uniproprietario. Tel. 39367. 23547 Q

A. FIAT 850 Sport coupé unico proprietario pochissimi chilometri perfetta vendesi telef. al 37080 orario 10-12 15-19 Conti-Corsini piazza Oberdan 4. 050406 Q

ALFETTA GT 1800 1974 perfette condizioni privato vende permuta. Tel. 761863. 23513 Q

ALFETTA Giulia Alfasud in garanzia per 3 mesi. Fiat 126, 127, 128, 124, Autobianchi A 112. Citroen CX, GS. Opel Ascona. Ford Taunus 1600. Autosalone dell'usato Alfaromeo, via F. Severo 122. Tel. 568665. 33407 Q

AUTOANGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 63640. Occasioni Fiat 500 F.L., Simca 1000, Simca 1301 Special 75 76, Skoda 100L 76 berlina, Citroen GX Club 73, Fiat 128 berlina 4 porte 75. Occasioni ciclomotore Guzzi Dingo Negrini. Motocicletta Jawa 350 cc 76 CZ 125. 76. 23371 Q

AUTOBIANCHI 112 Elegant '74-'76 bellissime vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74, '72, GT 2000 '72, Junior '71, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, '70, V/V '69, Dyane 6 '76, Citroen DS '71, GS '74, BMW 2002 '70, Furgone F 12 1974 3563 Q

AUTOMOBILISTI alt. Prezzo affare batterie prime marche sconto 30% più omaggio candele per la vostra auto. Autoforniture elettrauto Gigi Billa e figli tel. 790173. 23505 C

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1800, A. R. 2000-1750, Alfasud, Giulia super, 1300 TI, 124 special 73, 128, Citroen D 20, 127 77, Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750, Vespa 50.

CITROEN GS 1220 Pallas 1976 uniproprietario alluminio metallizzato vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali F. Severo 124, tel. 775133 Dinoconti. 5/11 Q

CITROEN CX 1975 36.000 km unico proprietario metallizzata vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/11 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant 5. 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 23470 Q

CITROEN LN 3 mesi vita come nuova vende concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 3607 Q

DINO Fiat Spyder con hardtop ottime condizioni occasione vendesi privato tel. 761863. 23513 Q

DYANE 6 1974 I proprietario rossa bellissima vendesi anche a rate 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-11 Q

FIAT 124 anno '66 400.000 telefonare ore pasti 93306. 23446 Q

FIAT 1100 R vendo L. 450.000 motore messo completamente a nuovo all'interessato spiegherò perché. Bar Canarino Opicina. 23502 Q

FIAT 124 Sport spyder '74, meravigliosa tettuccio rigido ruote lega, impianto gas vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e berlina 69. Telef. n. 231193. 22561 Q

FIAT 131 special 1300 5 marce vendo anche permutando. Via Risorta 17. 23402 Q

LANCIA Beta coupé 1600 '76 colore rosso motore garantito, vendesi viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 23438 Q

LIRE 950.000 bellissima Fiat 124 coupé 1400 impianto gas vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

MEHARI 1977 km 3000 in garanzia vende, permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, telef. 775133. 5/11 Q

MINI 120 L 75, 76; Abarth 70 Hp 75, 76; A 112 71; A 112 E 74; Fiat 124 coupé 73; 124 spider 74; X 19 76; 132 72, 74; 125 71; Alfetta 1800 77; Alfetta 1600 77; Beta coupé 2000 76; Beta HPE 76. Vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820214. 23408 Q

NUOVA Giulia Super 1300 1974 perfette condizioni vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, AUTOAGENZIA.

OCCASIONE vendesi autovettura nuovissima Lancia Beta HPE 1600 km 26.000, vetri atermici, cerchioni in lega per L. 6.500.000. Telefono 814326. 23536 Q

OCCASIONI: 126, Dyane, Mini 1000, Mini Cooper 1300, Lancia Beta 1800, Flavia 2000, Giulia Super 1300, 124 coupé 1800, Renault 6, Simca 1000. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880. 23243 Q

RENAULT 5 TL 1975 primo proprietario come nuova vendesi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali, permutasi F. Severo 124 tel. 775133. Dinoconti. 5/11 Q

R 5 TS tetto apribile gancio traino autoradio 15.000 km assolutamente perfetta. Occasionissima vendesi. Telef. 69342 orario negozio. 23362 Q

VENDESI automobili 1400 a buono stato tel. 37056. 3598 Q

VENDO Alfa Romeo 1750 bellissima 1.200.000 telef. esclusivamente ore pasti 418716. 23454 Q

VENDO 238 pullmino 9 posti 1970, tel. 795897. 23492 Q

VENDONSI con garanzia Alfa Sud '73, Alfetta 1.6 '77, Alfetta GT imp. gas '75, Lancia coupé 2000 cc '77, BMW 528 con aria cond. '76, moto Guzzi 400 '76, alla Conc. Renault Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 3/12 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal A.C. 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta GT 1,8 1975, Alfetta 1,6 1976 1975, 1300 Super 1971, spider Duetto 1300 1971, GT Duetto 1300 1971, GT Junior 1300 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud L 1975, Alfasud 5 M 1977, Alfasud N impianto gas 1974, 1973, Fiat 124 Special impianto gas 1973, 127 4 porte 1974, Innocenti Mini 120 L 1977, Mini 90 1975, Simca 1000 Rally 1974, Peugeot 104 1976. VISITATECI!!! 20901 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CERCASI autofficina o locale per autofficina telefonare ore pasti al numero 416956. 23469 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante avviatissimo recentemente ammodernato posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 349 R

VENDEREI boutique semicentrale forte passaggio. Tel. ore 13-15 o dopo ore 20 824084. 23543 R

SALONE PARRUCCHIERA semicentrale VERA OCCASIONE cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 23533 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11 — Paraggi UNIVERSITA' adatto studenti lussuoso stanza cucina bagno ripostiglio giardinetto vendesi. Visite sul posto feriali 14-16 Immobiliare Italia, fuori orario 795974. 4/12 S

A.A.M. SERVOLA ultimi appartamenti palazzina accurate rifiniture. Vendonsi ottimi prezzi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 23208 S

A.A.M. SEMINUOVO libero saloncino, cucinino, 2 stanze, bagno, vendesi 24.500.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 23208 S

A. ACIT. Ultimo appartamento in palazzina panoramica soleggiata salone due stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio. Finiture accurate. Mutuo approvato. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultime disponibilità salone due stanze cucina doppi servizi garage ampio giardino condominiale. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. PALAZZINA prossimo inizio costruzione S. GIUSTO-VIA COMMERCIALE. Appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO vendesi 3 stanze cucinino soggiorno tutti confort. VIA PUCCINI 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo 16.000.000; altro saloncino due stanze cucina servizi. VIA ISTRIA nuovo saloncino con caminetto 2 stanze doppi servizi cucina poggiolo. VIA FRANCA signorile attico con mansarda mq 230 - terrazza 170 mq vista mare. MOLINAVENTO due stanze cucina bagno riscaldamento. S. GIUSTO 3 ampie stanze cucina bagno giardino proprio 200 mq. EREMO nuovo salone stanza cucina bagno posto macchina. STADIO appartamento saloncino due stanze cucina bagno annessa mansarda 70 mq garage giardinetto proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. MINI RESIDENCE «CITTA' CENTRO» vendonsi appartamenti da 30 50 mq ultimo piano due ascensori aria condizionata adatti pied-a-terre uffici abitazioni. — Consegna febbraio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. p3335 S

Continua in 14.a pagina

IL GENERALE AVREBBE FALSATO IL CORSO DEL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

Un anno con i benefici di legge al «falso teste» Saverio Malizia

Subito scarcerato - Un difensore: «E' stato vittima di un gioco più grande di lui»

CATANZARO — La Corte di assise di Catanzaro, dopo circa due ore di camera di consiglio ha condannato a un anno di reclusione e al pagamento delle spese processuali il generale Saverio Malizia, sostituto procuratore generale militare. La stessa Corte, concedendo i benefici di legge, ha ordinato l'immediata scarcerazione. I difensori del generale, avvocati Siracusano e Madia, in più di quattro ore di arringa, hanno tentato di dimostrare l'irrilevanza delle imputazioni e la scarsa rilevanza della deposizione di Malizia nell'economia generale del processo per la strage di piazza Fontana.

La sentenza di condanna del generale Saverio Malizia è stata letta dal presidente Pietro Scuteri a un uditorio attento e numeroso: un anno di reclusione e il pagamento delle spese processuali con la concessione della sospensiva prevista dalla legge e, quindi, l'immediata scarcerazione. Inoltre, vi è stata la decisione della non iscrizione della condanna al casellario giudiziario. Per la Corte di Catanzaro, come per il PM, quindi, il generale Malizia è stato un teste falso che ha impedito o ha tentato di impedire il corso della giustizia nella ricerca della verità sulla strage di Piazza Fontana.

L'avvocato Siracusano, nella sua arringa ha cercato di convincere i giudici che «la logica del PM è finalistica, poiché al dott. Lombardi non interessa il processo a Malizia, ma il processo per la strage» e, colpendo Malizia, tenta di far saltar fuori i veri responsabili e cioè coloro i quali hanno deciso la copertura di Giannettini. «Cosa inammissibile — ha detto il penalista — in una nazione civile». Inoltre «condannando Malizia, si rischia di dare un salvacondotto a Miceli nei processi dove è imputato».

Secondo l'avv. Madia, il processo a Malizia è stato un espediente del PM, poiché l'accusa non esiste in quanto si punta ad altri obiettivi. Saverio Malizia — ha detto il difensore — è vittima di un gioco più grande di lui; il processo per falsa testimonianza — ha detto il penalista — è strumentale, poiché si tenta di raggiungere la verità sulla strage attraverso il sacrificio di un onesto cittadino.

Le arringhe, comunque, anche se appassionate, non sono valse a evitare la condanna del generale. I difensori del generale si apprestano a presentare ricorso per Cassazione.

Le dichiarazioni di Rumor

ROMA — L'on. Rumor ha fatto ieri sera la dichiarazione: «Dopo la mia deposizione dinanzi alla Corte di Catanzaro non ho più preso la parola per evitare d'interferire in un così grave e delicato processo. La notizia della condanna del generale Malizia mi costringe oggi a rompere il silenzio. Ignoro in base a quali motivazioni specifiche la Corte si sia convinta che Malizia abbia deposto il falso. Posso dire soltanto che se la Corte ha ritenuto che, oltretutto, nei giorni immediatamente successivi alla formazione del mio governo e perciò carichi di pesanti e inderogabili adempimenti, il generale Malizia sia venuto a interpellarmi in merito alla risposta da dare al giudice istruttore di Milano o abbia comunque sollecitato un giudizio da parte mia, è incorsa in un grosso sbaglio. In particolare non posso tacere sulle gravissime affermazioni del pubblico ministero il quale, secondo resoconti di stampa, mi ha coinvolto nell'accusa di aver deliberatamente «stroncato la volontà» dei giudici «di indagare su ben altre responsabilità a livello superiore». Si tratta di una deformazione indimostrata e irresponsabile della verità.

«Perché l'avrei fatto — si chiede Rumor — se non per coprire una mia personale compromissione — come connivente o addirittura come mandante — nella strategia della tensione, nei tentativi di eversione, negli attentati, nella strage di piazza Fontana, avvenuti durante i governi da me presieduti nel 1969? Avrei dunque complottato contro me stesso istigando o assecondando fatti criminosi, intesi a "destabilizzare" una formula di governo che avevo faticosamente ricostruita dopo il trauma delle elezioni del 1968. Avrei favorito quella tragica follia eversiva dalla quale, per giunta, ero stato dichiaratamente designato come l'uomo da sopprimere nel maggio 1973 nella troppo dimenticata strage di via Fatebenefratelli cui scampai per pochi momenti e che provocò vittime innocenti. Quale persona sensata può credere a simili mostruosità? Un unico interesse io ho: che la verità venga pienamente alla luce».

PARZIALE «BLACK OUT» a Napoli per 2 ore

NAPOLI — Alcuni rioni di Napoli, e paesi alla periferia della città, sono rimasti privi di energia elettrica per un parziale «black out». E' accaduto alle 21 di mercoledì ma l'energia elettrica è mancata fino a dopo la mezzanotte. Al «113», sono giunte centinaia di chiamate da parte di cittadini e di rappresentanti di enti. L'elettricità è mancata nei rioni di Bagnoli — dov'è l'«Italsider» — Fuorigrotta, Secondigliano, Soccavo, Pianura, nonché nei paesi di Arzano, Casapatore e, parzialmente, Casoria.

SFUGGE ALL'ERGASTOLO

Trent'anni al violentatore delle tre figlie

ROMA — Ottorino Miccadei, l'operaio reatino accusato di aver abusato delle proprie tre figlie e di aver soppresso un neonato frutto dei suoi rapporti incestuosi, è stato condannato ieri sera dai giudici della seconda Corte d'assise (presidente Salemi) a complessivi 30 anni di reclusione, 23 dei quali per omicidio volontario, 5 per violenza carnale e 2 per maltrattamenti.

Il figlio Mauro e il fidanzato di una delle figlie, Angelo Colletti, sono stati condannati, per violenza carnale e atti osceni, rispettivamente a 3 anni e due mesi e a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Al Coletti è stata sospesa la pena per 5 anni. Carmela Di Filippo, moglie di Ottorino, è stata, invece, assolta dall'omicidio del neonato per insufficienza di prove e dal reato di soppressione di cadavere per non aver commesso il fatto; la donna, che era in stato di detenzione, è stata scarcerata.

La Corte d'assise ha inoltre condannato Ottorino e Mauro Miccadei al risarcimento dei danni. Il primo in favore delle tre figlie Giuseppina, Franca e Pasqualina e il secondo nei confronti della stessa Franca.

La sentenza è stata pronunziata dopo oltre 6 ore e mezzo di camera di consiglio. Alla lettura del dispositivo l'operaio reatino è rimasto impassibile, senza battere ciglio. Sia l'accusa sia la difesa presenteranno appello.

DECINE DI CASE INVESTITE DA UNA MASSA DI TERRENO A GOTEBORG

Colossale frana in Svezia Quattro le vittime ufficiali

Le squadre di soccorso cercano un'altra quarantina di persone sotto le macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Le squadre di soccorso hanno proseguito la ricerca di una quarantina di persone, che si teme siano rimaste sepolte nella massa di terra e di macerie dopo una colossale frana, che ha investito decine di case e ucciso almeno quattro persone nei sobborghi di Goteborg, città portuale della Svezia occidentale.

Le vittime accertate sono una donna di 31 anni, una di 49, un bimbo di cinque anni e un bebè di sei mesi. Delle persone ricoverate in ospedale — una sessantina — solo una è stata giudicata in gravi condizioni. La maggior parte delle altre è stata dimessa dopo essere stata medicata per le lievi ferite e assistita per lo choc.

Un elicottero della polizia ha sorvolato la zona sconvolta, riprendendo agli infrarossi settore per settore. Si spera di trovare sulle immagini l'indicazione della eventuale presenza di superstiti. Ieri mattina alle prime luci del giorno Arvid Gunmalm, dirigente della brigata antincendi, faceva rilevare che di questa stagione non ci sono, alla latitudine di Goteborg, più di sette ore di luce diurna.

Bengt Sjostrand, vice-comandante dei pompieri, ha detto dal canto suo: «Sembra un deposito di rifiuti, un fangoso scarico municipale». Lo smottamento del terreno, ha aggiunto, ha praticato nel suolo una spaccatura lunga quasi un chilometro, e si è reso necessario lo sgombero degli abitanti di diversi edifici che rischiavano di essere inghiottiti da un'altra frana.

Si è trattato, di fatto, di un susseguirsi di spostamenti di terreno, in una zona di un chilometro quadrato a Tuve, sobborgo situato appena a settentrione di Goteborg. Il fenomeno è cominciato mercoledì dopo mezzogiorno. Ha dapprima ceduto la terra in un punto. Poi per tutto il pomeriggio, e ancora di sera e durante la notte, gli smottamenti sono continuati, e una villa dopo l'altra è andata distrutta. La voragine ha raggiunto la profondità di trenta metri.

Ieri mattina si contavano quarantacinque abitazioni schiacciate dall'improvviso movimento della terra. Diceva un giovane superstite: «Ho sentito la terra che tremava; e a un tratto si è udito lo scricchiolio del terreno che si spaccava. La mia casa si è spostata di almeno cinquanta metri».

Nella zona direttamente interessata risiedeva almeno un centinaio di persone. Vigili del fuoco, soldati, poliziotti, volontari hanno lavorato per tutta la notte, nonostante il freddo intenso, a cercare le persone che si temeva fossero rimaste sotto il fango e le rovine. Sono state evacuate dalla zona circostante centinaia di persone.

Mentre le squadre con i cani continuavano le ricerche è stato fatto sapere che le compagnie di assicurazione provvederanno agli indennizzi, pur essendo noto che la zona presentava il pericolo di smottamenti, e rimborseranno anche le somme che saranno spese dagli abitanti per l'alloggio provvisorio, in attesa di ricostruzione o sostituzione delle case che avevano in proprietà o in affitto.

I geologi dicono che la frana è probabilmente la conseguenza delle fitte piogge cadute da un mese a questa parte; l'acqua piovana si è verosimilmente infiltrata nel terreno argilloso delle alture sul cui fianco sorgevano le case, in questa parte della vallata del fiume Goeta. Nel settembre del 1950 un'analoga frana fu causata, a Surte, al di là del Goeta dirimpetto a Tuve, dalle vibrazioni di un treno in transito. Morì una persona, le case distrutte furono trenta.

B. E.

Gotenborg — Vigili del fuoco all'affannosa ricerca dei sopravvissuti alla gigantesca frana nella città portuale (Telefoto Upi)

VALLANZASCA PESTATO: secondini sotto accusa

MILANO — Vallanzasca fa a pugni con le guardie carcerarie di San Vittore e ne esce malconcio. Qualche ora più tardi, al sostituto procuratore dott. Marra che recatosi in carcere per fare luce sull'episodio ha commentato: «Faccio l'imputato, io. Non il pubblico ministero. I nomi di chi me le ha date se li trovi da solo», e il magistrato, al termine di una rapida inchiesta, ha indiziato di reato per abuso d'autorità e lesioni la guardia Salvatore Serra e il capoposto Francesco Virgilio.

L'ennesimo episodio di violenza che vede coinvolto Renato Vallanzasca è sorto per una radiolina che il fuorilegge stava ascoltando nella cella di isolamento del quinto raggio di San Vittore. All'intimazione di consegnarla, «Renè» avrebbe opposto un rifiuto. Poi, con uno scatto rabbioso, avrebbe sferrato un pugno in pieno viso ad una guardia. Ne sarebbe scaturito un violento corpo a corpo al termine del quale il bandito ha riportato lesioni e abrasioni in varie parti del corpo. Il rapporto inoltrato dalle autorità carcerarie alla procura della Repubblica fa cenno a oggetti «rigidi» che avrebbero colpito Vallanzasca alla schiena e al volto.

3 ANNI DI CARCERE al bancario rapinatore

IMPERIA — I giudici del Tribunale di Imperia hanno condannato Mauro Coramusi, 33 anni, funzionario della Banca d'Italia, a 3 anni di reclusione, e Giovanni Scanu, di 35 anni, a 4 anni. I due sono stati riconosciuti colpevoli del fallito tentativo di rapina ad una impresa edile di San Bartolomeo al Mare, il 10 novembre scorso, conclusosi tragicamente con il suicidio di un loro complice, Sergio Noardo, di Torino, che si sparò un colpo di pistola al capo dopo essere stato circondato dalla polizia.

Bracciante nel Foggiano uccide la moglie

LUCERA — Un bracciante agricolo di 48 anni, Francesco Macchiarola, ha ucciso nella tarda serata di ieri a coltellate la moglie, Maria Cristina Sambero, di 41 anni. E' stato rintracciato dalla polizia la notte scorsa nell'abitato e arrestato.

L'uomo ricoverato più volte nell'ospedale psichiatrico di Foggia per sindrome dissociativa, era ossessionato dalla gelosia. L'altra sera tra i due, nella loro abitazione, è sorto un ennesimo litigio durante il quale Macchiarola ha preso un coltello a serramanico e ha colpito per tre volte la moglie alla gola. Subito dopo è fuggito.

La Sambero è riuscita a trascinarsi fuori dall'abitazione e a invocare aiuto. Soccorsa dai vicini è stata trasportata in ospedale ma è morta durante il tragitto. Immediate ricerche di carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza hanno permesso di rintracciare il bracciante in piazza Matteotti; in tasca aveva il coltello sporco di sangue.

■ SPARATORIA — Angelo Di Salvo, 24 anni, incensurato, abitante a Torre Angela in via degli Amitriadi 29, nel darsi alla fuga a bordo della propria autovettura dopo che una pattuglia della polizia stradale gli aveva intimato l'alt, ha esploso contro gli agenti alcuni colpi di pistola. Questi hanno risposto al fuoco con ben 31 colpi di mitra, di cui uno solo, fortunatamente, ha raggiunto Di Salvo alla schiena ferendolo non gravemente.

SEGUE L'ORMAI SOLITO COPIONE IL PROCESSO D'APPELLO AI TERRORISTI

Propongono le consuete minacce i «nappisti» imputati a Napoli

Al grido di «dieci-cento-mille Casalegno» gli ultrà espulsi abbandonano l'aula del tribunale

Napoli — Le «nappiste» Maria Pia Vianale (a sinistra) e Franca Salerno entrano in aula a pugno alzato (Telefoto Ansa)

NAPOLI — I «nappisti» sono ritornati nell'aula della terza sezione di assise di appello di Napoli, riproponendo lo stantio copione fatto di proteste e proclami, in cui si annunziano «attacchi armati al cuore dello Stato» e si minacciano rappresaglie ai giudici, ai giornalisti, agli avvocati «collaborazionisti» e a tutti quanti concorrono alla organizzazione della giustizia e dello Stato. In un loro messaggio, che avevano tentato di leggere in aula ad apertura della seconda udienza del processo di appello, hanno ricordato al presidente della Corte, dr. Longo, l'assassinio del procuratore generale della Repubblica di Genova, dr. Coco, agli uomini dell'antiterrorismo («mercenari dell'antiguerriglia») l'attentato al dr. Noce, agli avvocati «collaborazionisti» l'uccisione del presidente dell'ordine degli avvocati di Torino Croce, ai giornalisti («pennivendoli della stampa di guerra psicologica») la morte di Casalegno.

Al grido di «dieci-cento-mille Casalegno» i 14 nappisti «militanti e rivoluzionari» dei 19 imputati presenti al processo, hanno abbandonato l'aula a seguito della loro espulsione e durante l'allontanamento sono rimasti contusi due carabinieri. Del contenuto del messaggio, in due cartelle dattiloscritte, ha dato comunicazione alla Corte il presidente Longo, che aveva provveduto a farlo sequestrare dalle mani dei «nappisti» Maria Pia Vianale e Giovanni Gentile Schiavone che avevano tentato di leggerlo in aula al loro ingresso in gabbia.

Il processo di appello si svolge davanti alla 3.a sezione di assise di appello di Napoli, nella stessa aula dell'ex-convento di San Domenico Maggiore dove ha avuto luogo il procedimento di primo grado, davanti alla 3.a sezione di assise che, dopo 28 udienze, tenute dal 21 novembre '76 al 16 febbraio '77, emise una sentenza di condanna per tutti i 22 imputati a pene variabili dai 4 ai 21 anni di carcere.

Presenziano al processo di appello 19 imputati su 22, avendo 3 di essi (Fiorentino Conti, Pietro Sofia, Edmondo De Quartez) già deciso di rinunziarvi e di ricusare qualsiasi forma di difesa. I quattordici nappisti che hanno sottoscritto il messaggio che è stato portato in aula sono Pasquale Abatangelo, Alberto Buonconto, Claudio Carbone, Antonio e Pasquale De Laurentis, Domenico Delli Veneri, Enrico Galloni, Giovanni Gentile Schiavone, Aldo Mauro, Giorgio Panizzari, Nicola Pellecchia, Franca Salerno, Giuseppe Sofia e Maria Pia Vianale. Si sono dissociati gli imputati Roberto Marrone, Alfredo Papale, Roberto Galloni, Claudio Savoca e Maria Rosaria Sanzica, unica a piede libero, i quali non condividono il metodo di lotta politica ed il comportamento degli altri nei confronti della Corte e ritengono di poter fare sostenere alla loro difesa posizioni che li scagionerebbero da responsabilità per le quali sono stati condannati in primo grado.

L'apertura del processo di appello è stata caratterizzata, come già è avvenuto in assise, con raffiche di eccezioni da parte degli avvocati della difesa, alcuni di «Soccorso rosso», altri di ufficio. Una di queste, tende all'annullamento del dibattimento di primo grado. La Corte, dopo l'udienza di mercoledì, nel corso della quale si sono costituite le parti, e l'inizio di quella di ieri si è ritirata in Camera di consiglio per decidere sulle eccezioni.

Dopo un'ora e mezza circa di Camera di consiglio è stata emessa una ordinanza con la quale si respingevano le eccezioni della difesa in merito alla nullità degli atti relativi al deposito della sentenza di primo grado ed alla comunicazione della data per la trattazione della causa in appello; ci si riservava di decidere viceversa sulla richiesta di rinnovazione del dibattimento. La riserva sarà sciolta dopo la relazione del consigliere Tavassi. Dopo tale atto sarà possibile verificare se sussistono motivi per un eventuale supplemento al dibattimento che ha compiuto in assise. La prossima udienza, la terza, è fissata per oggi. Per lo svolgimento del processo è stato organizzato un imponente servizio d'ordine e di sorveglianza all'interno dell'ex convento di San Domenico Maggiore e nella zona circostante del vecchio centro storico di Santa Chiara, che tiene impegnate alcune centinaia di uomini.

■ FERITO — Luigi Cirelli, 17 anni, è stato gravemente ferito a colpi di pistola a Milano da uno sconosciuto mentre giocava a carte. Il fatto si è verificato mercoledì sera in un appartamento di via Carlo Poma.

GLI ATTENTATI ALLE FERROVIE DEL '75

Sentenza confermata contro Tuti e Franci

Strage, detenzione di armi e ricostituzione del disciolto partito fascista le imputazioni

FIRENZE — La Corte d'assise d'appello di Firenze ha confermato — dopo sette ore di camera di consiglio — la sentenza emessa dai giudici di primo grado di Arezzo nei confronti degli appartenenti al cosiddetto «Fronte nazionale rivoluzionario» accusati degli attentati compiuti il 31 dicembre 1974 e nei primi giorni del '75 lungo la ferrovia Firenze-Roma in provincia di Arezzo nonché di ricostituzione del disciolto partito fascista.

A Mario Tuti (che sta scontando la pena dell'ergastolo per l'omicidio di due agenti di P.S. e il ferimento di un terzo avvenuto a Empoli) riconosciuto colpevole di strage, detenzione di armi e ricostituzione del disciolto partito fascista è stata confermata la pena di 20 anni di reclusione; a Luciano Franci, per gli stessi reati, 17 anni di reclusione.

Per gli altri componenti il gruppo, conferma dell'assoluzione nei loro confronti, per insufficienza di prove dal reato di strage e condanna di Piero Malentacchi, Giovanni Gallastroni, Marino Morelli e Augusto Cauchi (quest'ultimo latitante) a cinque anni di reclusione ciascuno per ricostituzione del disciolto partito fascista e di Marco Affatigato (latitante durante il primo processo) a quattro anni di reclusione.

Unica riduzione di pena per Margherita Luddi (accusata di detenzione di esplosivi e ricettazione di passaporti): da 3 anni di reclusione ad un anno e sei mesi e pena sospesa.

Il P.M. dottor Catelani aveva chiesto, in modifica della sentenza di Arezzo l'estensione del reato di strage (e quindi aumento della pena da 5 a 16 anni di reclusione) per Malentacchi, Gallastroni, Morelli e Cauchi e la conferma nel resto del primo giudizio.

Si getta dal balcone col figlio neonato

TARANTO — Una donna di 31 anni, Carmela Marra, si è gettata la notte scorsa con il figlio di 26 giorni fra le braccia dal balcone della sua abitazione, al terzo piano di uno stabile di Mottola, un centro ad oltre venti chilometri dal capoluogo jonico.

Il neonato, Roberto Iacobino, è morto mentre la madre è ricoverata con la riserva di prognosi nel centro rianimazione dell'ospedale civile «della Santissima Annunziata» di Taranto. La donna ha compiuto il suo gesto angosciata per la situazione familiare: le sue cattive condizioni di salute, il marito malato da molto tempo ed il loro primogenito, di tre anni, ricoverato nell'ospedale di Putignano (Bari).

Sequestrato romanzo edito da «Savelli»

ROMA — «Senza collare» un romanzo edito da Savelli e la cui autrice si cela sotto lo pseudonimo di Camilla, è stato sequestrato ieri nei magazzini della tipografia Savelli. Il provvedimento è stato preso ai sensi dell'articolo 528 del codice penale che prevede i reati di pubblicazioni e spettacoli osceni.

La gravità del provvedimento — è detto in un documento dell'editore — è accentuata dal fatto che il libro non era ancora arrivato in nessuna libreria d'Italia. Nel dover constatare, ancora una volta, il ricorso da parte della magistratura al più volte deprecato strumento giuridico del sequestro. Savelli chiede la revoca dell'ordinanza che colpisce una casa editrice che già nel passato è stata più volte vittima di analoghi ed intollerabili provvedimenti».

Nel romanzo si raccontano, in prima persona, le esperienze di lavoro e politiche di una donna in una radio e nei movimenti femministi e d'amore con il proprio marito ed altri uomini.

TRENTO: LA FINANZA si dice estranea

TRENTO — Testimonianze di alcuni uomini della Guardia di Finanza ieri alla diciannovesima udienza del processo per le bombe del '71 a Trento: il generale di brigata Donato Lo Prete, capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, che nel 1971 comandava il servizio della stessa GDF, e il suo subalterno, il maggiore Giuseppe Serrantino, hanno sostenuto di non essere mai stati al corrente che nella vicenda delle bombe da parte del controspionaggio di Trento si avanzavano sospetti di coinvolgimento di due appartenenti alla Guardia di Finanza; il generale Giovanni Buttiglione, che a quel tempo era comandante generale del corpo, ha sostenuto che già all'indomani del primo attentato, quello del 18 gennaio 1971, diede precise disposizioni perché i due informatori Zani e Widmann venissero «consegnati» alla questura di Trento perché fossero arrestati. «Non era possibile — ha detto il generale Buttiglione — che i due sapessero giorno, ora e luogo dell'attentato senza esserne immischiati». Il processo riprende oggi.

Falsi danni di guerra: un altro arresto

MILANO — Arrestato su mandato di cattura del giudice Gerardo D'Ambrosio anche il personaggio che denunciò alla magistratura la truffa per i falsi danni di guerra alla «Sai-Marchetti».

Si tratta dell'avvocato Nicola Marcucci che secondo l'accusa, prima di arrivare alla determinazione di denunciare i responsabili della truffa, presentò il «conto» dei danni di guerra sostenuti dalla «Sai-Marchetti» all'Intendenza di Finanza che la trasmise al ministero del tesoro usufruendo di un involontario prestanome. Per legalizzare la falsa richiesta di danni, infatti, si ricorse a un marchingegno che fu scoperto soltanto alcuni mesi dopo l'avvio dell'inchiesta giudiziaria.

Banchiere condannato: deteneva esplosivo

SAVONA — Il banchiere Enrico Galleani, di Alassio, arrestato sabato scorso per detenzione di 500 candelotti di dinamite, è stato condannato ieri sera dal Tribunale di Savona ad un mese di reclusione, con la condizionale. Il banchiere è stato subito scarcerato. Il Tribunale, che lo ha giudicato per direttissima, l'ha riconosciuto colpevole di «mancata denuncia di esplosivo» e non di «detenzione abusiva». Il PM dott. Stipo aveva chiesto la condanna ad un anno di carcere. Prosciolti i fratelli di Enrico Galleani, Roberto e Ingo, giudicati a piede libero per lo stesso reato.

■ DIMISSIONI — Il maestro Flavio Testi si è dimesso dalla carica di direttore artistico del teatro comunale di Firenze.

BLOCCATO IL «VEGGENTE» NOTO A TREVISO E PORDENONE

In arresto il «mago d'Atene»

Truffa continuata l'accusa che lo ha fatto finire in carcere
Aveva liberato da diavoli - libertini la moglie di un sagrestano

TREVISO — Il pretore di Treviso prof. Francesco La Valle ha interrogato ieri il chiromante catanese Salvatore Zuccarello, 24 anni, e il suo assistente Ruggero Doronzo, 27 anni, di Barletta (Bari), arrestati l'altro giorno dalla mobile trevigiana sotto l'imputazione di truffa continuata.

Lo Zuccarello, che si qualifica «mago d'Atene» nei depliants pubblicitari, svolge la sua attività di chiromante, veggente, consulente spirituale e guaritore in uno studio di via Pescatori a Treviso e in una succursale di viale Grigoletti a Pordenone. Sulla sua scrivania spicca una grande immagine del Cristo.

L'altro giorno un sagrestano di San Zenone degli Ezzellini (Treviso) aveva condotto al mago la moglie, oppressa da «presenze malefiche». Lo stesso sagrestano ha dichiarato al mago di avere visto con i suoi occhi «diavoli minacciosi affaccendarsi attorno alla moglie e farle brutte cose». Moglie e marito sono stati accompagnati alla seduta dal parroco di San Zenone, mons. Angelo Fraccaro, che secondo le risultanze degli inquirenti, ha collaborato con le sue preghiere agli scongiuri del mago intesi a liberare la donna dagli incubi.

Il momento culminante della seduta spiritica si è avuto quando lo Zuccarello si è fatto consegnare dalla donna un indumento intimo che il mago ha riposto in una casseruola, cospargendola d'acqua santa e pronunciando formule sacramentali finché l'indumento ha preso fuoco. Al termine della seduta lo Zuccarello — già denunciato due mesi fa dall'ordine dei medici di Treviso per abuso della professione — ha ricevuto dal sacrestano «l'offerta spontanea» dei sei milioni di lire, frutto dei suoi risparmi.

A questo punto sono intervenuti gli agenti che già da tempo sorvegliavano le attività dello Zuccarello, e hanno tratto in arresto il mago e l'assistente. Adesso il pretore La Valle, con la collaborazione del capo della squadra mobile di Treviso dott. Zonno, sta indagando su decine di simili episodi che sarebbero stati commessi dal duetto negli ultimi mesi nel Veneto e nel Friuli.

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati zone SANSOVINO (soffitta) stanza stanzetta cucina 1.500.000; altro VIA GIULIA 2 stanze cucina bagno 7.200 000; VIALE SANZIO 3 stanze cucina bagno box centralnafta; ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino conforts; altri PONZIANA, REVOLTELLA, D'ANNUNZIO, GRETTA, CAPRIN, S. MARCO. S. Lazzaro 3 tel. 688180. 23336 S

A. ACIT. VIA BRAMANTE vendesi vuoto stanza cucina doccia 7.200.000. BARRIERA monovano con doccia adatto pied-a-terre 8.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23335 S

A. C. SOFFITTA CENTRALISSIMA 4 stanze cucina doccia wc libera da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 23108 S

A. C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione commerciale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23108 S

A. C. GHEGA vendesi appartamento libero uso ufficio o abitazione II piano 120 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23108 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, Telefono 62636. 23108 S

A. C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno GHIRLANDAIO TOTI, OSPEDALE MILITARE, GATTERI, XXX OTTOBRE possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23108 S

A. I. STADIO pressi NUOVO 2 stanze saloncino cucina bagno ascensore centralnafta cantina garage VENDESI con MUTUO ventennale. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. CENTRALISSIMO camera cameretta cucina wc LIBERO 12.000.000. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. CENTRALISSIMO I piano adatto anche UFFICIO 2 stanze saloncino servizi riscaldamento ascensore 32.000.000 trattabile LIBERO, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. CAPODISTRIA - SVEVO. Bellissimo stanza, soggiorno con cucinetta bagno, centralnafta, ascensore. LIBERO lire 25.000.000 trattabili. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. I. ROIANO BELLISSIMO 2 stanze cucina bagno centralnafta, ascensore LIBERO lire 25.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A.I. ROIANO OCCUPATI camera cameretta cucina servizio 12.000.000 trattabili. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 23193 S

A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3 telefono 60251 - 69131 orario 10-12.30, 19 - 19.30. 23476 S

A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3 telef. 60251 - 69131 orario 10 - 12.30 17 - 19.30. 23475 S

ACQUISTO appartamento ROIANO - stanza, cucina, servizi. Telefonare 61712. 23439 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi appartamenti Marina Julia complesso «Venus» tutti confort ottimi investimenti. Giulia 13 794286. 23455 S

AGENZIA Casa Mia accetta i vostri appartamenti offrendovi in occasione delle prossime festività stime, consulenze, pubblicità, e anche mediazione gratuite. Giulia 13, 794286. 23455 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno libero vendesi ratealmente. Visitare ore 11 - 13 Caprin 17. 23292 S

BARRIERA vendesi muri licenza bar tel. 37915 Bonzamini. 23519 S

CAMERA cucina libero soleggiatissimo vendesi 7.500.000, tel. 793090. 3616 S

CASA colonica con 2600 mq terreno a Redipuglia; 9 stanze, 1 negozio, stalla e portico, granaio, 27.000.000 trattabili. AZ 99, (0481) 778802. 1047 S

CAUSA partenza vendesi appartamento libero due camere cucina poggioli, tel. 793090. 3617 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi telefono 60251 orario 10.30 - 12.30 17.30 - 18.30. 23475 S

CERCASI urgentemente per acquisto uso ufficio uno o più appartamenti circa 500 mq esclusivamente zona Rive. Scrivere a Publikompass cassetta 4 F 34100 Trieste. 23520 S

CERCO appartamento 2 o 3 camere cucina pagamento contanti. Tel. 227228. 23482 S

CERCO urgentemente magazzino vuoto pagamento contanti. Tel. 227228. 23482 S

CERCO vecchia casa o palazzina centro storico - da ristrutturare, se occasione. Scrivere a Publikompass cassetta 41 E 34100 Trieste. 23426 S

CHIADINO impresa vende direttamente in palazzina signorile posizione panoramicissima, soleggiatissima ultimi appartamenti a 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, giardino privato, tavernetta, finiture di lusso ogni confort, consegna primavera '78, possibilità mutuo. Informazioni presso Società Iniziative Edilizie. via S. Caterina 9. 23090 S

CORONA vendesi 1000 mq terreno residenziale. Telefonare 0481 - 99594. 760 S

Continua in 18.a pagina

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
bandisce un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di
una stenodattilografa
da impegnare negli uffici di segreteria. Le domande in carta libera, scritte a mano, corredate da titoli di studio ed eventuale curriculum, vanno presentate alla segreteria del Teatro in via Crispi 58, **entro il 10 dicembre.**

SENTENZA ALL'UNANIMITA' DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

Anagrafe tributaria: prosciolto Visentini

Per l'ex ministro l'accusa era di interesse privato per il ricorso all'Italsiel - «Fu l'unica maniera per rimettere in moto l'anagrafe»

ROMA — Con due sedute successive, una segreta e l'altra pubblica, la commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha archiviato la vicenda dell'anagrafe tributaria, escludendo qualsiasi responsabilità dell'ex ministro delle finanze, il repubblicano Visentini.

La commissione, all'unanimità, ha ritenuto che gli elementi prospettati dalla procura della Repubblica di Roma, fossero del tutto insufficienti a configurare il reato di interesse privato in atti di ufficio dell'ex ministro. Secondo la relazione, fatta nel corso della seduta segreta dal relatore Molè, democristiano, approvata dall'intera commissione, Visentini si è limitato «a constatare, com'era suo dovere, la stasi in cui si trovava la realizzazione del progetto "Atena" e a ricercare i rimedi e gli strumenti idonei per realizzare l'anagrafe».

Il progetto di anagrafe tributaria «Atena» è quello che era stato promosso dall'ex ministro delle finanze, il socialdemocratico Preti. La relazione afferma inoltre che «la ricerca dei rimedi» era un diritto-dovere del ministro e che il ricorso all'Italsiel avvenne per individuare le cause tecniche che avevano impedito il funzionamento dell'«Atena».

La circostanza che la «Olivetti» fosse azionista di minoranza dell'Italsiel (sette-dieci per cento del capitale) e che Visentini e sua moglie possedessero azioni «Olivetti» — osserva la relazione — non può costituire elemento di rilevanza giuridica per ritenere che Visentini abbia agito per interesse personale. Il vantaggio economico che Visentini avrebbe potuto trarre dal presunto illecito è irrisorio e, comunque, penalmente irrilevante.

Secondo l'on. Ferrari, democristiano, la decisione della commissione inquirente è stata innovativa rispetto alla dottrina e alla giurisprudenza tradizionali in quanto «afferma l'inesistenza dell'interesse privato in atti di ufficio se non c'è una "deviazione", a fine di utilità privata, dell'attività del pubblico ufficiale: nel caso dell'anagrafe tributaria — ha concluso — vi è stata una semplice coincidenza fra l'interesse pubblico e un asserito interesse privato del ministro». L'archiviazione è stata formalizzata nel corso della seduta pubblica alla quale ha partecipato Visentini che ha fatto alcune dichiarazioni.

Visentini, fra l'altro, ha detto che l'anagrafe tributaria con l'impostazione datale dopo l'individuazione degli «errori» del progetto «Atena», «si sta concretando come una realtà e come il centro di nuove procedure nell'azione amministrativa». Visentini ha ricordato ai commissari le ragioni che lo avevano determinato a rivedere il progetto «Atena»: dopo quasi cinque anni dall'inizio della sua attuazione erano stati attribuiti meno di cinque milioni di codici fiscali sui 20 milioni circa indispensabili; aver concepito l'anagrafe tributaria come «un enorme archivio di dati, trascurando le procedure di lavoro degli uffici».

La consulenza dell'Italsiel — ha sottolineato Visentini — è stata chiesta perché era un'impresa specializzata ed estranea a qualunque produttore di macchine. «L'opera svolta nel 1975 — ha detto — ha costituito per il ministero delle finanze una svolta, e ha comportato un imponente impegno amministrativo. Riportare tutto questo a presunti interessi — che comunque non esistevano in nessun modo e in nessuna misura — vorrebbe dire non rendersi conto dell'entità della svolta data ai metodi di gestione dei tributi del nostro Paese e quindi — ha concluso — alla possibilità di rendimento e di utilizzazione del sistema tributario, e dei sostanziali risultati di esso».

Il 20 dicembre il card. Hoeffner incontra Lefebvre

ROMA — Il 20 dicembre prossimo un altro tentativo di far desistere mons. Lefebvre dalla sua ribellione al Papa e al concilio sarà compiuto ad Econe dove si recherà il cardinale Joseph Hoeffner, presidente della Conferenza episcopale tedesca occidentale. Lo ha reso noto il padre Emmanuel Duchalard della casa di Albano Laziale della «Fraternità San Pio decimo», l'istituzione tradizionalista fondata da mons. Lefebvre. Il nuovo tentativo del porporato tedesco va ad aggiungersi ad altri fatti anche dopo la sospensione «a divinis», nel 1975, del vescovo francese.

Lo stesso Paolo VI in una lunga lettera inviata a mons. Lefebvre l'11 ottobre 1976, esattamente un mese dopo l'udienza concessagli nella villa pontificia di Castelgandolfo, scongiurò il «caro fratello» a porre fine alla ribellione e a «non più tardare a considerare davanti a Dio, con vivissima e religiosa attenzione, questo solenne appello dell'umile, ma legittimo successore di Pietro». Il Papa lo esortova infine a «prendere la sola decisione che si addice a un figlio della Chiesa», quella di tornare all'obbedienza.

Falsi «Cartier» sequestrati a Genova

GENOVA — La Guardia di finanza di Genova, nel corso di indagini e accertamenti relativi ad un traffico di merci importate di contrabbando, ha sequestrato un notevole quantitativo di orologi, occhiali ed etichette di garanzia recanti marchi di fabbrica contraffatti di note marche produttrici, quali «Cartier» «Piagette», «Vette», «Gerome», «Costantin», «Lozza» e «Ray Boan». La partita di merce — secondo la Guardia di finanza — farebbe parte di un più vasto sistema di frode già altre volte accertato, di immissione sul mercato di beni di illecita produzione, muniti di marchi di fabbrica di ditte famose contraffatti, che oltre a recare danno agli operatori colpisce la buona fede degli acquirenti.

Il sequestro degli orologi ha avuto luogo in due noti esercizi del centro storico genovese, i cui titolari sono stati denunciati per frode in commercio e per aver posto in vendita prodotti industriali con marchi contraffatti. Sono stati inoltre sequestrati oltre 30 occhiali «Lozza» falsi e 2500 certificati e bollini di garanzia per occhiali «Ray-Ban» abilmente contraffatti. Gli orologi, prodotti artigianalmente (e quindi di scadente qualità), recavano il marchio di fabbrica simile nella forma a quello originale, ma che, ad un attento controllo, è risultato contraffatto.

Grigorienko a New York



(Telefoto Upi)

New York — Pyotr Grigorienko (il secondo da destra), l'ex generale eroe dell'URSS divenuto uno dei principali esponenti del dissenso sovietico, è da ieri negli Stati Uniti. Con lui si sono recati negli USA la moglie Zinaida e il figliastro Oleg. Prima di partire da Mosca Grigorienko ha ringraziato le autorità russe per avere concesso il visto di uscita anche ai familiari

MORTO A LONDRA IL COMMEDIOGRAFO TERENCE RATTIGAN

È scomparso un profeta del teatro come mestiere

E' stato stroncato da un cancro al midollo - Autore di successo per le scene e il cinema - Con la critica ebbe rapporti difficili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Terence Rattigan è morto a 66 anni, stroncato dal cancro. Con la scomparsa di colui che è stato definito uno dei professionisti più esperti della scena britannica del Novecento, teatro e cinema perdono un autore e uno sceneggiatore di primissimo piano, abile nel suo mestiere, quanto mai prolifico, anche se, a giudizio di molti critici, privo di profondità e carente di un impegno genuino. Il male spietato non ha dato ascolto al desiderio espresso da Rattigan l'anno scorso quando i medici gli rivelarono la dura verità, informandolo che aveva i giorni contati: «Vorrei ancora qualche anno — disse — forse cinque. Vorrei poter portare a compimento la mia autobiografia».*

Non era la prima volta che l'autore di grandi successi teatrali e cinematografici come «Tavole separate», «La Rolls Royce gialla», «Il cadetto Winslow», si trovava di fronte a una notizia disperata. Nel 1964 i medici gli dissero che aveva la leucemia e un anno o due da vivere. Andò in crociera intorno al mondo («per spassarmela», disse stoicamente) e al ritorno si sentì informare che la diagnosi era stata sbagliata. Non aveva la leucemia. Ma il male restava in agguato. E il secondo verdetto di cancro al midollo osseo, nel 1976, doveva rivelarsi purtropo esatto.

Rattigan aveva cominciato a scrivere commedie quando studiava storia moderna a Oxford. Il suo primo, grande successo, «Il francese senza lacrime», meglio noto in Italia con il titolo «Scuola di perfezionamento», andò in scena nel 1936 quando aveva 24 anni. Fu un trionfo di pubblico e di cassetta, importante anche perché segnò il lancio di Rex Harrison. Agli amici piaceva sottolinare che Rattigan, per l'aspetto e il modo di parlare, somigliava come una goccia d'acqua a certi suoi personaggi teatrali. Dotato di una eleganza naturale, si comportava con altera dignità e parlava con accento aristocratico. In occasione del suo 60o compleanno ebbe a dire a un giornalista: «Faccio parte dell'establishment, vivo di questo da trent'anni». Con il termine intraducibile di establishment, gli inglesi designano il gruppo ristretto di personalità che dominano la vita pubblica.

Era nato il 10 giugno 1911. Suo padre era un alto funzionario del Foreing Office. I nonni erano stati avvocati di grido e a questo dettaglio Rattigan si richiamava frequentemente per spiegare quanto lo affascinassero i processi famosi e come da essi avesse spesso tratto spunto per i suoi drammi.

La sua ultima commedia, «Causa celebre», mandata in scena a Londra agli inizi di quest'anno, e «Il cadetto Winslow», del 1946, si basavano appunto su casi processuali.

All'inizio la famiglia voleva che Rattigan seguisse le orme del padre in diplomazia ma — disse l'autore in un'intervista — «sarei stato una frana come ambasciatore. Non resisto al piacere di parlare a ruota libera». La vocazione per il teatro la scoprì nella biblioteca scolastica al college di Harrow, leggendo Galsworty, Cecov, Shaw.

A. P.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL MINISTRO PANDOLFI

Ci penserà la Rai a riscuotere il canone

Lo spostamento (a partire dal '78 ?) potrà liberare gli uffici del registro da un'ingente mole di lavoro

ROMA — I canoni di abbonamento alla radio e alla televisione saranno probabilmente riscossi direttamente dalla Rai a partire dal primo gennaio '78: è quanto prevede un disegno di legge presentato al Parlamento dal ministro delle finanze, Pandolfi.

Attualmente la riscossione dei canoni (e delle relative imposte) spetta agli uffici del registro, i quali devono anche provvedere al recupero delle somme dovute dai contribuenti morosi. Tutto ciò comporta un onere notevole per tali uffici: ogni anno per i soli abbonamenti alla televisione gli uffici del registro devono infatti emettere circa quattro milioni di avvisi di pagamento «bonario», ai quali fanno poi seguito circa 500 mila ingiunzioni vere e proprie.

Secondo il ministro Pandolfi, poiché il 92 per cento delle somme riscosse per i canoni è comunque destinato alla Rai, è opportuno che sia la stessa azienda concessionaria a provvedere alla riscossione ordinaria e coattiva dei canoni, liberando gli uffici del registro da una grossa mole di lavoro. La Rai inoltre potrà disporre subito delle somme che le spettano sui canoni riscossi.

Scoperta la causa della nevralgia del trigemino

NEW YORK — Nevralgia del trigemino e nevralgia atipica, dolorosi fenomeni di cui solo negli Stati Uniti soffrono mezzo milione di persone di mezza età, possono essere totalmente eliminate con un nuovo tipo di intervento chirurgico messo a punto da tre ricercatori del «Veteran Hospital» di Brooklyn. Dandone l'annuncio nel corso di un convegno medico a New York, il prof. Eugene Ratner, che ha diretto le ricerche condotte coi dottori Philip Pearson e Daniel Kleinman, ha spiegato che la nuova tecnica chirurgica deriva dal risultato primario delle ricerche: la scoperta delle cause che producono le due dolorose forme di nevralgia.

I tre studiosi hanno infatti accertato che i lancinanti dolori causati dalla nevralgia del trigemino e dalla nevralgia atipica derivano da una infezione prodottasi in cavità ossee relative all'estrazione di denti o a traumi subiti dal tessuto osseo. La nuova tecnica operatoria consente di individuare esattamente il punto in cui esistono tali cavità ossee. «L'intervento consente la localizzazione di queste minuscole cavità o lesioni che possono essere quindi sottoposte a trattamento antibiotico con la conseguente radicale eliminazione delle affezioni» ha detto il prof. Ratner.

Da questo mese i voli tra Cuba e USA

CITTA' DEL MESSICO — In dicembre e gennaio inizieranno voli charter regolari tra Cuba e Chicago, Detroit e New York con una frequenza settimanale. Lo riferisce in un dispaccio l'agenzia di stampa cubana «La prensa latina». L'agenzia precisa che i collegamenti charter con Chicago e Detroit avranno inizio il 20 dicembre e gli aerei saranno gestiti dalle Capitol Airlines sotto charter della Sunflight America.

CRONACHE SPORTIVE

Una insalatiera da difendere

Sydney — Adriano Panatta e Corrado Barazzutti, che hanno disputato i primi due singolari della finale di Coppa Davis contro l'Australia, sembrano voler trattenere con le mani la famosa «insalatiera», ma al loro fianco c'è Tony Roche, che ha le stesse intenzioni (Telefoto Upi)

SYDNEY — Questa notte si è aperta la grande sfida tra Italia e Australia per la conquista del più prestigioso trofeo di tennis: l'insalatiera d'argento. Nicola Pietrangeli è rimasto in sostanza soddisfatto quando ha saputo che il sorteggio aveva accoppiato Panatta a Roche e Barazzutti ad Alexander.

Secondo calcoli piuttosto approssimativi, gli italiani residenti in Australia hanno scommesso almeno trenta milioni di lire sulla vittoria italiana. Pietrangeli, però, continua imperterrito a dare vincitori gli «aussie» per 3-2 anche se l'impressione più diffusa in Australia è che l'Italia perderà per 4-1. Pietrangeli non ha fatto pre-tattica a proposito del doppio azzurro che sarà composto da Panatta e Bertolucci. Il capitano australiano Fraser, invece, non ha annunciato la formazione del doppio riservandosi di decidere, secondo quanto previsto dal regolamento, prima delle 13 di domani, cioè un'ora prima dell'incontro. Panatta disputerà il primo incontro anche nella terza giornata contro Alexander e Barazzutti chiuderà la partita contro Roche.

Domani, sulla rete due, la TV trasmetterà in diretta alle 3.55 la Coppa Davis; la replica è fissata, sullo stesso canale alle ore 16.15.

CONTESTATO DA TRE CAMPIONESSE IL GIGANTE DI S. SICARIO

La Pelen e la Serrat davanti all'azzurra Giordani

Buona la prestazione collettiva delle nostre discesiste

SAN SICARIO — Con un successo della squadra francese (che ha piazzato due sciatrici ai primi due posti) e con una lusinghiera prestazione della squadra azzurra, si è concluso lo slalom gigante di San Sicario, terza prova femminile delle «World Series». Ha vinto Perrine Pelen, che ha superato nell'ordine la connazionale Fabienne Serrat e l' italiana Claudia Giordani.

La gara è stata preceduta da una serie di polemiche sollevate dalle squadre svizzera ed austriaca, che ritenevano pericolosa la pista. Alla competizione, sono venute a mancare tre delle sciatrici più rappresentative: le austriache Kaserer e Moser-Proell e la svizzera Lise Marie Morerod. La prima non è nemmeno partita (solo due austriache su otto hanno partecipato alle due manches), la seconda ha disputato soltanto la prima prova (giungendo ottava) la terza è uscita di pista alla prima manche (forse si è trattato di uno sbaglio «non casuale») dopo essere passata a metà percorso con un tempo incredibilmente alto.

Anche le altre sette svizzere non figurano in classifica essendosi ritirate. Le defezioni non hanno comunque abbassato molto il valore tecnico e spettacolare della prova. La Pelen e la Serrat hanno dominato in entrambe le discese; terza dopo la prima manche, la vincitrice, nella seconda prova, ha fatto registrare un tempo veramente eccellente. Hanno dato filo da torcere alle due francesi l'azzura Giordani (quinta nella prima discesa e quarta nella seconda, felicissima per il lusinghiero terzo posto finale), le statunitensi Fisher (quarta) e Dorsey (sesta), vincitrice della prima manche, e la canadese Kreiner (quinta).

Nel complesso la squadra italiana ha fornito un'ottima prestazione piazzando ben sei atlete nei primi venti posti (oltre alla Giordani, la Quario è giunta undicesima, la Zini dodicesima, la Gatta tredicesima, la Bieler quindicesima e la Valt ventesima) con un risultato che non ha precedenti nella storia dello sci femminile azzurro.

Oggi, polemiche e tempo permettendo — toccherà agli uomini: gli azzurri Thoeni, Gros, Bieler, Radici, Noekler, Bernardi, Mally e Stricker dovranno dire se sono in grado di contrastare la dittatura dello svedese Stenmark ed i nomi nuovi alla ribalta dello sci mondiale.

Si allenano a Piancavallo le azzurre di discesa

Saranno scelte a Piancavallo le sciatrici azzurre che il 7-8 dicembre rappresenteranno l'Italia nella gara di coppa del mondo di libera e slalom gigante a Val d'Isère. Le squadre A, B e C delle azzurre sono infatti da alcuni giorni nella stazione invernale pordenonese, dove stanno affrontando una preparazione piuttosto severa nello «stadio dello slalom», che assieme a quello della libera e al centro del fondo rappresenta un complesso di impianti sportivi per allenamenti in Piancavallo.

Le azzurre, 19 ragazze, sono agli ordini degli allenatori Stefani, Zanier e Baccioni. La rosa delle candidate alla coppa del mondo è la seguente: Jolanda Plank, Laura Motta, Cristina Gravina, Irma Alberto, Piera Macchi e Giuliana Campiglia. Tra queste, Stefani sceglierà le 3-4 migliori.

Le atlete azzurre sono giunte a Piancavallo dalla gara World Series di discesa libera svoltasi ad Altemark, in Austria. Stefani ha voluto quest'anno mettere a diretto confronto la squadra giovanile con le più «anziane», in maniera da far acquisire alle più giovani la necessaria grinta, per migliorare al massimo il vivaio delle nuove leve.

Sugli allenamenti Stefani si è dichiarato soddisfatto. «Piancavallo — ha detto — mi ha sempre portato fortuna e quindi spero in qualche bel risultato e anche in qualche sorpresa. Le possibilità di allenamenti si sono dimostrate ottime. Piancavallo ha risolto la nostra affannosa ricerca di neve sciabile a una quota che consenta l'ossigenazione delle atlete, senza la fatica delle grandi altezze».

HA LASCIATO IL SEGNO NELLE DUE SERIE IL MERCOLEDI' CESTISTICO

Pagnossin a gonfie vele Quarto stop all'Hurlingham

Domenica i neroverdi potrebbero tornare al successo con il Gis

Il mercoledì cestistico ha lasciato il segno sia nella serie A-1, sia nella A-2. L'ottava giornata di campionato è stata fatale alla Sinudyne. La squadra bolognese ha perso nettamente in casa per mano di un Cinzano «arrabbiato» dopo i fatti di Roma. La formazione milanese ha espresso finalmente tutto il suo potenziale, dimostrando di possedere i requisiti necessari per poter rientrare nel lotto delle migliori. Il colpo messo a segno dal Cinzano ha favorito la Gabetti che, superando con una certa fatica il Perugina Jeans, si trova ora sola in testa alla classifica. Tre le inseguitrici della compagine canturina: Sinudyne, Mobilgirgi e Pagnossin.

I «tricolori» di Benvenuti da autosider si stanno rivelando protagonisti. Una bella realtà il complesso goriziano, che ha superato disinvoltamente anche il Fernet Tonic. E' stata la grande giornata di Ardessi, autore di 27 punti, ma al cospicuo bottino raccolto dalla squadra hanno contribuito in modo sensibile Garrett, Laing e Savio. Certo che ricordando Cagliari vien da mordersi le dita... La Pagnossin, comunque, ha acquistato sicurezza, convinzione e tutto lascia pensare che quella «poule scudetto» considerata quasi un'utopia forse potrà essere raggiunta.

Sorprese a non finire nella A-2. L'Althea forte che quasi non sorprende più. I reatini sono passati anche sul campo di quel Mecap che aveva vinto abbastanza agevolmente a Trieste. L'Althea è l'unica squadra a non aver conosciuto la sconfitta e se continua di questo passo riteniamo improbabile un suo capitombolo, almeno nella prima fase.

«Sorpresissime» le vittorie di Eldorado sull'ambizioso Jollycolombani di Lombardi e della Scavolini, che dopo due tempi supplementari ha avuto ragione del Sapori. Hanno ripreso quota Mobiam e Chinamartini, che hanno espugnato rispettivamente Napoli e Mestre. Il secondo posto, insomma, è un discorso che riguarda molte squadre.

L'Hurlingham, che ha dovuto cedere alla Pintinox dopo aver giocato alla pari il primo tempo, è un po' distante dalle avversarie. L'assenza di Zorzenon, visti i risultati degli ultimi turni, si è rivelata assai grave. I neroverdi di Petazzi, dunque, hanno accusato la quarta sconfitta consecutiva ma la serie nera dovrebbe concludersi dopodomani. L'Hurlingham, infatti, ospiterà il Gis Napoli che finora ha ottenuto due soli successi: può contare su due buoni americani (Holcomb, che aveva disertato le prime partite perché operato di appendicite e Johnson) ma per il resto non è che disponga di giocatori irresistibili.

S. B.

Le partite di mercoledì

SERIE A-1

Canon - *Brill	92-87
Mobilgirgi - *Emerson	107-91
Gabetti - Perugina Jeans	90-81
Pagnossin - Fernet Tonic	94-83
Cinzano - *Sinudyne	104-89
Xerox - Alco	101-89

CLASSIFICA — Gabetti 14; Sinudyne, Mobilgirgi, Pagnossin 12; Canon e Xerox 10; Perugina Jeans, Brill, Fernet Tonic e Cinzano 6; Alco 2; Emerson 0.

SERIE A-2

Mobiam - *Gis Partenope	79-68
Eldorado - Jollycolombani	87-75
Althea - *Mecap	85-79
Pintinox - Hurlingham	97-81
Scavolini - Sapori dopo 2 supplementari	92-87
Chinamartini - *Vidal	83-65

CLASSIFICA — Althea 16; Jollycolombani, Sapori, Pintinox e Mecap 10; Chinamartini e Mobiam 8; Eldorado e Hurlingham 6; Vidal, Gis e Scavolini 4.

VARESE - AVELLINO

Il giudice sportivo della Lega calcio, in merito al campionato di serie B, si è riservato l'omologazione della partita Varese-Avellino in seguito al preannunciato reclamo della società varesina.

DOMANI ALLO STADIO OLIMPICO ULTIMO ATTO DELLE QUALIFICAZIONI PER L'ARGENTINA

Contro un attacco inesistente Bearzot alleggerisce la difesa

Anche se la formazione ufficiale non è stata annunciata, Mozzini sarà escluso a favore di Cuccureddu

ROMA — Contro i dilettanti del Granducato come contro i sudditi della regina. L'Italia, infatti, giocherà domani contro il Lussemburgo nella formazione che un anno fa sconfisse i leoni inglesi di Don Revie. Unica variante: il ventunenne Manfredonia al posto del trentacinquenne Facchetti. Bearzot darà l'annuncio ufficiale dello schieramento soltanto oggi, ma dall' allenamento sostenuto dalla nazionale all'Olimpico contro la squadra giovanile del «Banco di Roma» è parso chiaro che gli azzurri si schiereranno così: Zoff; Tardelli, Cuccureddu; Benetti, Gentile, Manfredonia; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega. In panchina andranno gli altri, ad eccezione di Patrizio Sala e Mozzini. Già, anche quest'ultimo andrà in tribuna; non c'è posto per lui neppure ai bordi del campo. Esigenze tattiche.

Italia a vendemmiare con il Lussemburgo quindi senza stopper: tanto c'è Manfredonia che agirà sia da libero sia da terzino centrale. I lussemburghesi, Bearzot ne è convinto, giocheranno senza punte, con l' obiettivo di limitare il passivo fidando anche nel fatto che all'Italia basterà una vittoria striminzita per andare in Argentina. Difesa azzurra. dunque, protesa in avanti con l'inserimento del «cecchino» Cuccureddu e lo spostamento di Gentile al centro con libertà di spaziare sulle fasce laterali per proporre, con Tardelli, traversoni per Bettega e Graziani.

Quanti gol rifileranno gli azzurri ai lussemburghesi? Sembra questo il solo interrogativo che presenta l'impegno di sabato, considerato poco più che una formalità. «Non abbiamo il gol facile in questo momento — afferma Bearzot — quindi non pensiamo ad una semplice passeggiata. E' una partita che può creare delle difficoltà, visto che il Lussemburgo giocherà chiuso. Per questo motivo occorre disporre di terzini-centrocampisti, in grado cioè di allargare il gioco sulle fasce».

— Ottimismo, dunque...

«Naturale che ci sia ottimismo per una partita del genere, ma non c'è tranquillità assoluta; questa non c'è mai, specie quando l'incontro è facile: una mancata vittoria rischi di portartela dietro per tutta la vita».

Il tecnico azzurro parla poi dell'allenamento di mercoledì, dove l'Italia ha battuto il «Banco Roma» per 15-0 (10-0) con gol di Zaccarelli (4), Bettega (3), Graziani e Pulici (due ciascuno), Benetti, Cuccureddu, Causio (su rigore) e Antognoni (uno ciascuno). Questa la formazione azzurra schierata: Zoff (Castellini); Tardelli, Cuccureddu (Maldera); Benetti (P. Sala), Gentile (Mozzini), Manfredonia); Causio (C. Sala), Zaccarelli (Capello), Graziani, Antognoni, Bettega (Pulici).

Manfredonia ha avuto qualche incertezza: è il tema proposto a Bearzot. «Anche in allenamento, per un esordiente, c'è un pizzico di emozione — spiega il tecnico —; questo attesta quanto possa costare ad un giovane il debutto. Il ragazzo comunque ha delle qualità ed esse non scompariranno, anche se sabato non dovesse giocare bene. In ogni caso Manfredonia ha caratteristiche che ben si adattano alla partita con il Lussemburgo visto che, invertendosi i compiti con Gentile, potrebbe rimanere solo sull'avversario più avanzato e per lui non è un problema, sapendo fare lo stopper. Voglio dire che è più facile far giocare da libero uno stopper che viceversa».

Chi andrà in tribuna? La formazione sarà data oggi. Antognoni e Zaccarelli si sono messi in luce nel facile provino di mercoledì, il rigorista sarà Causio e il capitano Zoff; Graziani come movimento c'è e Cuccureddu dovrà creare varianti con i suoi inserimenti. Così ha detto Bearzot. Insomma l'operazione-Lussemburgo è varata nei dettagli.

Corrida a Belgrado: vince la Spagna

Con un gol dell'argentino naturalizzato spagnolo Ruben Cano, messo a segno al 26' della ripresa, la Spagna ha battuto la Jugoslavia a Belgrado e si è qualificata per la fase finale dei campionati mondiali. La partita, giocata con una temperatura molto fredda e sotto una pioggia intermittente, è stata costellata da molti incidenti.

Sorteggiati i gironi della Coppa Europa '80

ROMA — Si è svolto a Roma il sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori della Coppa Europa per Nazioni, la cui fase finale si svolgerà nel giugno 1980 in Italia. Proprio perché paese organizzatore, l'Italia è stata esentata dal turno preliminare e ammessa direttamente alla fase finale ad otto squadre. Sono stati così formati i seguenti sette gironi di qualificazione:

Primo gruppo: Inghilterra, Danimarca, Eire, Bulgaria e Irlanda del Nord.

Secondo gruppo: Belgio, Norvegia, Austria, Scozia e Portogallo.

Terzo gruppo: Jugoslavia, Cipro, Romania e Spagna.

Quarto gruppo: Olanda, Islanda, Polonia, Germania orientale, Svizzera.

Guarto gruppo: Cecoslovacchia, Lussemburgo, Svezia a Francia;

Sesto gruppo: URSS, Finlandia, Ungheria e Grecia.

Settimo gruppo: Germania occidentale, Malta, Galles a Turchia.

Alla competizione risultano iscritti 32 paesi, la totalità delle nazioni europee, ad eccezione di Albania e Lichtenstein. Qualificata direttamente l'Italia, le restanti 31 nazionali sono state divise in sette gironi (tre di cinque squadre ciascuna e quattro di quattro). Il sorteggio, effettuato dall' alfiere azzurro, Giacinto Facchetti (94 presenze in nazionale) davanti allo staff dirigenziale dell'UEFA e ai numerosi delegati delle varie nazionali interessate, è stato pilotato in base a criteri stabiliti dall'apposita commissione della Federazione europea.

Le partite della fase preliminare cominceranno dopo la conclusione del mondiale in Argentina per concludersi nel marzo 1980. I calendari dovranno essere stabiliti entro due mesi.

INCONGRUENZE DI UNA FEDERAZIONE CRESCIUTA TROPPO IN FRETTA

Nella pallamano il giudice ha le caratteristiche del «sub»

I provvedimenti per Manzoni saranno presi solamente dopo la partita del Volani con la Duina di domenica a Trieste: perché si opera così?

Qualcuno si sarà chiesto qualche volta perché solo molto raramente viene pubblicata la classifica della serie A di pallamano. E' semplice: perché la classifica di serie A di pallamano non esiste, e quella che viene spacciata per tale non è altro che un'accozzaglia di numeri approssimativi, accanto ai quali andrebbero affiancati asterischi, stelle e stellette per spiegare che la tal squadra ha giocato una partita in meno, che all'altra sono stati sottratti dei punti per penalizzazione, che a un'altra ancora dei punti dovrebbero invece essere restituiti e chi più ne ha più ne metta.

Facciamo un esempio: domenica si gioca al palazzetto il più atteso tra gli incontri di campionato, quel Duina - Volani che dovrebbe decidere un'intera stagione. Ebbene sulla classifica «ufficiosa» i punti che dividono la squadra di Rovereto dalla Duina sono tre. Però potrebbero essere cinque, zero o uno.

Tentiamo di spiegare perché: cinque se si tiene conto che il Volani deve ancora recuperare una partita (che potrebbe naturalmente vincere). Zero se allo stesso Volani venisse data persa la partita giocata contro il Fippi con Manzoni in porta (senza nulla-osta) e gli venisse anche inflitto un punto di penalizzazione per accertata malafede, uno se la malafede venisse trasformata in buona fede. Per non tener conto dei due punti in più che potrebbe avere la Duina se venisse accolto l'appello per il reclamo pendente sull'incontro con il Mercury. Si pensava che la federazione avesse toccato il fondo, invece ce ne corre...

Fa quasi ridere chiamare federazione questa fantomatica organizzazione che di sodo ha saputo soltanto riscuotere all'inizio della stagione un milione e duecentomila lire di quote iscrizione. Per farne che cosa, non si è mai capito. Le partite hanno quasi tutte la caratteristica di essere sub judice, ma noi abbiamo il sospetto che a proposito di questo termine si sia commesso un lieve errore. Probabilmente il termine esatto nel caso della pallamano è judice-sub, un giudice cioè ben calato nell' oceano di carte e pratiche inevase, ben nascosto e irraggiungibile quando serve, per tirar fuori un attimo il capo quando si tratta di difendere il Volani e risparire.

Questa settimana, ad esempio, quando dovrebbe risolvere il caso Manzoni (per la partita giocata in Coppa delle Coppe quando ancora era della Duina), si è reso irreperibile. Domenica quindi il portiere probabilmente scenderà in campo, e la giustizia sportiva riceverebbe un grave insulto. Manzoni prima o dopo sarà magari squalificato (è bastato molto meno a un altro giocatore per essere punito, ma non era del Volani), ma è logico che tale punzione gli verrà comunicata dopo la partita contro la Duina.

Il famoso tavolino al quale si discutono le sanzioni federali a questo punto potrebbe essere adoperato per partite di briscola, perché significherebbe che la federazione di pallamano non esiste più. Si potrebbe anzi inserire una clausola nel regolamento che dia subito la vittoria al Volani e lasci libera concorrenza soltanto per la conquista del secondo posto.

Per la partita di domenica comunque, l'attesa è quasi spasmodica. La prevendita dei biglietti avrà inizio oggi presso l'Utat di galleria Protti.

Fulvio Gon

Trainini e Lucchetta rientrano a Crema

Triestina al gran completo sul campo del Pergocrema. Il terzino Lucchetta e il centrocampista Trainini hanno superato brillantemente ieri pomeriggio il collaudo e riprenderanno il loro posto in squadra. Nel galoppo che i titolari hanno sostenuto ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore contro la formazione allievi, i due giocatori hanno pienamente convinto il tecnico, che ha deciso il loro impiego. Tagliavini, per quanto riguarda la formazione che giocherà domenica, non ha voluto anticipare nulla in merito agli esclusi, ai due cioè che dovranno lasciare il posto a Trainini e Lucchetta. E' probabile che la Triestina a Crema imposti tatticamente la partita sulla falsariga di quella di Piacenza: centrocampo molto fitto e due sole punte.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini diramerà l'elenco dei convenuti, dal quale si potranno trarre maggiori indicazioni per quanto riguarda la composizione della squadra che scenderà in campo.

LA PALLACANESTRO ENTRA NEL VIVO NEI CAMPIONATI DI SERIE «C» E «D» MASCHILI

OCCASIONE A UDINE PER L'ITALSIDER

Per l'Italsider il traguardo della «poule» di qualificazione per l'accesso alla serie «B» sta facendosi più difficile del previsto. Da un paio di settimane i rossoneri di Cavazzon inseguono due punti «scacciapensieri» ma finora sono stati costretti a rimandare l'appuntamento con la vittoria. Particolarmente pericoloso si è rivelato lo scivolone di domenica scorsa contro il Diè N'Ai, un diretto concorrente per la fase successiva. Indubbiamente l'Italsider è più forte di quanto non indichi la classifica (lo dimostrano le sue prestazioni che nulla hanno da invidiare a quelle fornite dalle squadre che la precedono), però non riesce ancora ad esprimersi nel modo voluto. Riteniamo che Dalla Costa e soci, fatto il necessario rodaggio e individuati certi difetti, potranno rendere al massimo nella seconda fase. Ora, però, è indispensabile ottenere un successo per non rendere ancora più problematico il passaggio alla «poule».

Promozione

RISULTATI II GIORNATA

Barcolana - Ferroviario	72-55
Scoglietto - *Bor	81-78
De Bortoli - Arte	85-69
C.G.I. Corner - P.O.M. Ara	66-55
Edera - Itala	78-75
Inter 1904 *C.U.S. Trieste	84-75

CLASSIFICA

Scoglietto, C.G.I. Jeans Corner e Villesse De Bortoli punti 4; C.U.S. Trieste, Inter 1904, Barcolana, Ferroviario, Edera e Arte 2; Itala, P.O.M. Ara e Bor 0.

Prossimo turno 4.12.1977: Barcolana-Bor (via della Valle ore 9.15); Scoglietto De Bortoli (via dello Scoglio ore 10.30); C.U.S. Trieste-Edera (via Monte Cengio ore 11.30); Ferroviario-Inter 1904 (viale Miramare sabato ore 18.30); Itala-C.G.I. (Gradisca ore 11); Arte-P.O.M. Ara (Gorizia Coni ore 11).

L'opportunità di ritornare alla vittoria viene offerta all' Italsider dopodomani a Udine contro il Nadalet. Quest'ultimo regge il fanalino di coda e non ha ancora conosciuto il volto del successo: Cavazzon si augura che i friulani non si trasformino in mostri di bravura proprio in questa circostanza.

Questi gli altri incontri in programma nella terza giornata di ritorno: Virtus Padova - Diadora, Mobilenarduzzi - Diè N'Ai.

*

In serie D, ormai virtualmente qualificato, il Don Bosco può giocare in tutta tranquillità. Dopo la rotonda vittoria ottenuta nel derby, i salesiani di Pozzecco se la vedranno in casa con il Sagrado Caravan. Viste come stanno le cose, la squadra di Ficich ha un solo obiettivo: fornire una prova spettacolare e considerando la grande forma di tutti i giocatori è un impegno che sarà mantenuto. Partita della disperazione invece per la Servolana che deve vincere a Codroipo poiché, in caso contrario, vedrebbe tramontare ogni speranza di qualificazione. I giallorossi, se sono stati capaci di risolvere parecchi nodi, hanno delle possibilità sul pur difficile campo friulano. Secondo Saporito, i suoi ragazzi hanno l' opportunità di dimostrare che la brutta prestazione di domenica scorsa era un episodio.

A colloquio con Bertoli il delegato del CONI

L'assessore regionale allo sport e turismo prof. Renato Bertoli ha ricevuto il delegato regionale del CONI. dott. Enzo Civelli.

Durante il cordiale incontro, il dott. Civelli ha esposto all' assessore Bertoli i programmi per il prossimo quadriennio olimpico, che presuppongono una sempre più stretta collaborazione con l'amministrazione regionale.

Bertoli ha assicurato che è suo intendimento rafforzare ed approfondire nei confronti degli organi periferici del CONI quel rapporto di reciproca disponibilità che ha sempre permesso ad entrambi gli enti di operare in maniera coordinata ed efficace in favore dello sport del Friuli - Venezia Giulia.

UNA NOTA DA MARANELLO

Verso le «nozze» Ferrari-Michelin

MARANELLO — «I rapporti di collaborazione sportiva in corso fra la "Goodyear" e la "Ferrari" per la formula uno sono sospesi, ma si svilupperanno nel campo della formula due». Lo afferma una nota della casa automobilistica di Maranello, che prosegue: «La "Goodyear" equipaggerà due vetture di piloti italiani designati dalla casa, che parteciperanno al campionato europeo 1978 e che adottino motori "Ferrari"».

La notizia, abbastanza «riservata», diramata dalla Ferrari, non dice, anche se lascia capire, gli aspetti più importanti. Il principale è che, se si «interrompono» i rapporti con la «Goodyear», ciò significa che la «Michelin» ha deciso di tornare a correre. La notizia è stata accolta con non celata soddisfazione a Maranello per almeno due motivi: prima di tutto perché i rapporti con la «Goodyear» non sono mai stati né teneri né facili; e poi perché le «Michelin», provate da Reutemann e Villeneuve a Fiorano e a Vallelunga, hanno dimostrato una netta superiorità sugli analoghi prodotti della casa americana. La Ferrari, tra l'altro, monta da anni le «Michelin» di serie su tutte le proprie gran turismo.

IMPEGNO DIFFICILE DEI BIANCOROSSI, DISPERATO (A CATANIA) DEI GIALLI

La Pallavolo Triestina collauda il Klippan

Modena, Milano e Trieste sono le sedi che ospiteranno gli incontri più attesi del sesto turno del campionato di pallavolo maschile di serie A-1. Da Modena si attende un responso chiaro circa lo stato di salute del Panini, apparso decisamente in fase calante nella partita giocata sabato scorso e persa sul campo del Klippan di Torino. Contro il Lloyd Centauro, che talvolta va forte e talvolta un po' meno, i modenesi di Skorek debbono assolutamente vincere, altrimenti sin d'ora possono accantonare i loro sogni di primato. Da Milano si attende pure una diagnosi definitiva circa le effettive possibilità del Milan Gonzaga, che troverà un ottimo banco di prova nella Dermatrophine di Padova, formazione spigliata e capace di mettere alla luce pregi e difetti di qualsiasi sestetto. Da Trieste infine ci si aspetta una nuova riconferma della Pallavolo Triestina, in questi ultimi turni apparsa nettamente in costante progresso.

Confidare in una terza prova vincente dei biancorossi è azzardato, perché al di sopra delle effettive possibilità del sestetto locale; attendersi invece da Tyborowski, Andrea Pellarini e tutti gli altri una prestazione gagliarda, vitale è una possibilità che non va scartata a priori.

Sulla base infatti dei recenti risultati conseguiti dai torinesi, grazie a un'intelaiatura equilibrata e valida in ogni fase per le presenze dei nazionali Lanfranco, Rebaudengo, Borgna, Pellissero, Scardino e Bertoli, il pronostico è nettamente a loro favore. Pertanto alla Pallavolo si devono chiedere spettacolo, impegno e grinta superiore a quella messa in mostra in precedenza. Comunque sia, se i triestini, anche senza riuscire ad assicurarsi i due punti in gioco, riusciranno a strappare ai piemontesi un set o due, saranno sempre più bravi del Panini recentemente sconfitto dal Klippan in tre soli set.

Gli altri incontri verranno disputati a Parma (Libertas ed Edilcuoghi) a Sassuolo (Edilmar e Federlazio) e a Catania (Paoletti e CUS Trieste). Per i gialli universitari, messisi in treno ieri sera, la trasferta di Catania appare la più lunga del torneo e indubbiamente la più ostica di ogni altra.

V. F.

BASKET

Nella serie cadetta Italmonfalcone - Petrarca

Dopo la brillante (e non certo prevista) vittoria di Imola, l'Italmonfalcone ritornerà dopodomani a giocare dinanzi al pubblico amico ospitando il Petrarca. Messa da parte ogni ambizione gli uomini di Russi stanno ottenendo delle soddisfazioni e con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere potrebbero dare un dispiacere anche ai forti patavini. Il Postalmobili non dovrebbe rischiare molto a Imola.

Domani a Trieste Rubini e dirigenti FIP

Un'interessante riunione tecnica di pallacanestro si svolgerà domani alle ore 18.30 nella sala riunioni della Ginnastica Triestina. All'incontro saranno presenti il prof. Vinci, presidente della FIP, il dott. Costa, presidente nazionale degli allenatori, il dott. Giordano, presidente nazionale degli arbitri e Cesare Rubini, consigliere federale.

La Tris a Tordivalle

Brulica di partenti l'odierna corsa Tris che si corre all'ippodromo romano di Tordivalle. Sulla carta l'handicap appare riuscito poiché nessun cavallo sembra staccarsi, di conseguenza saranno un po' tutti a sperare. Fra i diciannove in gara parecchi sono gli specialisti di questo tipo di corse: degli autentici stakanovisti della Tris che si troveranno a loro agio nel clima infuocato della competizione. Fra i dieci partenti al primo nastro segnaleremo Bernarda, Muscolonar, Ox e l'estroso Adamas, fra i nove penalizzati sceglieremo Verne (in gran forma) e assieme all'allievo di Sodeno faremo i nomi di Brunellino, Gaelic e Good Hope.

I nostri favoriti. Pronostico base: 19 VERNE. 1 BERNARDA. 14 BRUNELLINO. Aggiunte sistemistiche: 17 GAELIC. 9 OX. 8 ADAMAS.

DOMENICA SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE QUADRANGOLARE DI HOCKEY A ROTELLE

A confronto nel «Naccari» le squadre regionali

Le quattro squadre giuliane di hockey a rotelle, che prenderanno parte al primo trofeo Primo Naccari, in calendario domenica sulla pista di viale Miramare, stanno affilando le armi. La manifestazione si svolgerà in due fasi: nella mattinata, a partire dalle ore 10, primi due incontri di qualificazione; nel pomeriggio, dalle ore 16, si disputeranno le partite per l'assegnazione del terzo e quarto posto e la finale.

L'Italcantieri di Monfalcone, che militava in Serie C ed è stata promossa in «B» al pari dei pordenonesi dell'Adsanos (entrambe le squadre saranno presenti al «Naccari»), si presenterà sulla pista triestina con i vari Sturli, Bartoli, Mietto, Codrà, Benussi, Lo Presti, Abram, Pin, Gon, Gregorin, Mutascio ed Antonini. I tecnici isontini Mazzoli e Passudetti inseriranno anche elementi giovani.

Il Ferroviario, che con l' UST Renana completerà il campo dei partecipanti, manderà in pista una formazione inedita. L'allenatore Scieghi, che da poco guida la squadra, potrà contare sui vari Roselli, Tancovich, Parasucco, Furlan, De Santi, Ramani, Tirello, Angelini e Vigoriti. Si avrà così il rientro dell'attaccante Tirello, mentre mancheranno i fratelli Schinaia, trasferiti al sodalizio rossoalabardato. La compagine di Martellani utilizzerà tutti i suoi giocatori (una rosa di undici elementi), compresi i due nuovi venuti, Flavio e Pierpaolo Schinaia.

B. I.

Relazione di Felluga all'assemblea remiera

Nella sede dell'Adria, presenti i rappresentanti delle dodici società remiere della V zona meno quello dei Vigili del fuoco, si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria. Dal presidente del Comitato regionale di zona Emilio Felluga, che nel corso della riunione ha presentato le dimissioni dall'incarico essendo passato ad altra carica più importante, nell'ambito dello sport provinciale, sono state illustrate le varie relazioni. Particolare risalto è stato dato a quella tecnica, dalla quale è emerso l'ottimo lavoro svolto da Felluga e dai suoi collaboratori Deganello, Bolcic, Vascotto e Giurco. Nella passata stagione sono state organizzate sei regate — due hanno registrato la presenza di armi jugoslavi — mentre sei sono state le volte in cui gli armi giuliani hanno gareggiato su campi stranieri. Particolare risalto è stato riservato alla partecipazione di Sergi, Carti, Minelli e Ribezzi del Saturnia e di Marin dell'Ausonia ai campionati mondiali juniores svoltisi in Finlandia, al secondo titolo tricolore senior conquistato dal «doppio» della Ginnastica composto da Vremec e Tersar, al secondo posto del «quattro con» del Saturnia ai campionati assoluti e il brillante piazzamento dell'altro equipaggio, quello dell'«otto» ai campionati assoluti.

Sono state ricordate poi tutte le positive partecipazioni degli armi zonali alle riunioni nazionali, il magnifico comportamento della rappresentativa zonale che a Klagenfurt si è aggiudicata l'«esagonale» e tutta la vasta attività svolta a livello giovanile tramite il Centro federale.

In chiusura della riunione sono stati premiati i migliori armi giuliani e anche Maurizio Ustolin, campione italiano in due specialità diverse e svariate volte valido azzurro; sono stati pure premiati Andrea Favretto dell'Adria, che ha conquistato il «Trofeo Sonzio» riservato al migliore atleta della vogata di coppia ragazzi e le migliori società della zona, prima fra tutte il Saturnia, che avendo collezionato un rilevante numero di vittorie e piazzamenti nella classifica zonale ha totalizzato p. 875 e in quella nazionale 534 e in quella internazionale p. 919. Pertanto, sulla base di queste tre classifiche, nella graduatoria finale del 1977 il circolo barcolano di Perissutti figura al primo posto con punti 2328, seguito dalla Ginnastica Triestina con 1705, quindi dalla Pullino, Timavo, Adria, Ausonia, Nettuno.

PUGILATO CANTO

Il messicano Miguel Canto ha conservato il titolo mondiale dei mosca battendo il cileno Martin Vargas.

PRIMA CATEGORIA - LA CAPOLISTA MANZANESE OSPITE DEL RONCHI

A MUGGIA LA STOCK CERCHERÀ DI BRINDARE

Le previsioni di Del Bianco e Stulle - Il Portuale «profugo» a Pieris

Turno numero dodici nel girone «B» della Prima categoria. Dopo due fruttuose partite casalinghe, la capolista Manzanese, rigenerata e sempre più convinta dei propri mezzi, potrà recarsi senza timori sul campo del Ronchi. Una trasferta che, comunque, nasconde non poche insidie agli uomini di Corolli, perché i ronchesi, pur essendo altalenanti nel rendimento, sono capaci di grosse prestazioni.

Sperando in un favore del Ronchi, la Stock cercherà di prendersi altri due punti nell'ennesimo derby. Questa volta è la Muggesana a ospitare i secondi in classifica. La Stock ha forse il dente avvelenato, memore di una quaterna rimediata nello scorso campionato che incrinò parecchie cose nella grande favorita del torneo. Da allora parecchia acqua è passata sotto i ponti del torneo e pure le due formazioni sono abbastanza rivoluzionate. Resta sempre valido, comunque, il motivo del derby che vede favoriti i vice-battistrada, i quali non possono permettersi il lusso di perdere ulteriore terreno dalla Manzanese. Del Bianco, che è andato a Pieris per rendersi conto della forza della Muggesana, ha molta fiducia nelle possibilità della sua squadra. «Ci attende — afferma il tecnico — un'altra battaglia, ma logicamente i nostri avversari sono "abbordabili" se giochiamo come siamo capaci. Un punto, perlomeno, lo dovremmo prendere, per quanto nel derby le sorprese siano all'ordine del giorno. Purtroppo non potrò impiegare Manzon, ancora infortunato; in compenso recupereremo Vidonis».

«Sarà una partita dura ma piacevole — è l'opinione dell'allenatore dei verdearancio Stulle. — Nei confronti della Stock vantiamo una certa tradizione e una gara contro una compagine forte è uno stimolo in più a ben figurare. Qualcuno ha detto che la formazione di Del Bianco ha un passo lento, ma quando una squadra dispone di elementi di classe si può permettere un certo ritmo e anche non disporre di una definita fisionomia di gioco». Nella Muggesana, che potrebbe rimandare il debutto stagionale di Detela, è in dubbio Mendella il cui posto verrebbe preso dallo scalpitante Pugliese.

Il Primorje, dopo l'amaro derby con la Stock, è desideroso di ritornare al successo. I giallorossi di Giovannini hanno dimostrato ancora una volta di non essere secondi a nessuno quanto a combattività e voglia di vincere: sulla loro strada il pericoloso Buttrio, un avversario da prendere con le molle, ma sul terreno di Prosecco è difficile essere corsari.

Il Portuale ha scelto Pieris come casa, parlando naturalmente in chiave «ospitale». Le caratteristiche dei giocatori e il fatto di non poter avere a disposizione campi decenti ha consigliato ai dirigenti portualini di emigrare provvisoriamente. Il problema del pubblico non esiste, in quanto i tifosi della squadra di Russo sono presenti sempre in gran numero anche nelle trasferte; ovviamente l'ospite Pro Romans potrà contare anche sull'incitamento dei propri sostenitori. Al Portuale potrebbe andar meglio decisamente anche a proposito dell'incasso...

Con quale animo il Ponziana si presenterà al San Canzian? «Rischieremo un po' di più — assicura Molinari — in modo da prenderci quanto non siamo riusciti contro il Portuale. Qualche giocatore lamenta dei malanni, tuttavia spero di poterlo recuperare e di ritornare soddisfatto da questa trasferta».

La Fortitudo, dopo aver collezionato sei risultati positivi, confida di infilare il settimo a Corno di Rosazzo. L'attacco muggesano, forte di Jannuzzi e Fontanot, il suo gol lo fa regolarmente; il fatto è che altrettanto regolarmente gli avversari riescono a rimontare, magari in «zona Cesarini».

S. B.

IL PROGRAMMA

Ronchi - Manzanese
Mossa - Pieris
Muggesana - Stock
Primorje - Buttrio
San Canzian - Ponziana
Corno - Fortitudo
Aquileia - Torriana
Portuale - Pro Romans

Calcio femminile

Scontro al vertice nella quarta giornata d'andata del torneo «Città di Trieste» di calcio femminile. Sul campo di borgo San Sergio si incontreranno alle ore 20.30 Radici e Bar Silvano, ancora imbattute. L'altro incontro, fermo il Chiarbola per il turno di riposo, vedrà opposte alle 21.30 Ragal e Inter San Sergio.

TERZA CATEGORIA

San Vito e Sovrana comandano i due gironi

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di Terza categoria proseguono non senza sorprese in entrambi i raggruppamenti.

GIRONE N

San Vito, Campi Elisi e C.G.S. non sono andate oltre il pareggio, per cui la giornata è stata favorevole alle immediate inseguitrici che hanno potuto accorciare le distanze e portarsi più vicino alla vetta. L'incontro più atteso era quello fra C.G.S. e San Vito che opponeva la prima alla seconda della classe. E' finita, come detto, con un pareggio, così come si è chiuso con la spartizione della posta la gara fra Modiano e Campi Elisi. Ne hanno approfittato il Giarizzole e l'Esperia San Luigi che battendo rispettivamente l'Afi Siat e la Roianese si sono portate a ridosso delle tre compagini che fanno l'andatura. Ha ripreso un po' quota il Vesna, sbarazzatosi con una secca cinquina dell'Union. Domenica il calendario propone ancora uno scontro diretto molto interessante, quello che vedrà opposte Campi Elisi e C.G.S.

Risultati: Union - Vesna 0-5, Esperia San Luigi - Roianese 1-0, Esperia Pio XII - Rozzol 1-1, Modiano - Campi Elisi 2-2, C.G.S. - San Vito 2-2, Afi Siat - Giarizzole 1-3; riposava il Kras.

Classifica: San Vito p. 14; C.G.S. 13; Campi Elisi 12; Giarizzole ed Esperia San Luigi 11, Vesna, Modiano e Kras 8, Roianese 6; Esperia Pio XII e Afi Siat 5, Union 3, Rozzol 2. San Vito, Union ed Esperia San Luigi una gara in più; Esperia Pio XII due gare in meno.

Le partite di domenica: Giarizzole - Kras (via Flavia, 14.30), Campi Elisi - C.G.S. (via Flavia, 8.30), Rozzol - Modiano (via Alpini, 10.30), Roianese - Esperia Pio XII (Via Carsia, 14.30), Vesna - Esperia San Luigi (Santa Croce, 14.30).

GIRONE O

La capolista Sovrana, anche se è stata costretta alla spartizione della posta dal Sant'Andrea, ha potuto aumentare di una lunghezza il suo vantaggio nei confronti delle inseguitrici. L'undici degli Artigiani, che tallonava più da vicino la battistrada, ha dovuto infatti gettare la spugna contro la Baxter nella gara più attesa della giornata. La Baxter è ora a ridosso delle prime mentre al quarto posto troviamo la Grandi Motori di Gino Ronchi, che si è imposta per il minimo scarto sul Chiarbola.

I risultati: Cave - Duino 2-2, Chiarbola - Grandi Motori 0-1, Inter San Sabba - San Sergio 4-0, Sant'Anna - Domio 2-2, Donatori Sangue - Rabuiese 1-4, Baxter - Artigiani 1-0, Sovrana - Sant'Andrea 0-0.

La classifica: Sovrana p. 16; Artigiani 14; Baxter 13, Grandi Motori e Cave 11; Rabuiese 10; Chiarbola, Sant'Anna e Duino 8; Domio 6; Sant'andrea 5, Inter San Sabba 4, Donatori Sangue 3; San Sergio 1. Domio, Sant'Andrea e Inter San Sabba due partite in meno. Grandi Motori una gara in meno.

Le partite di domenica: Sant'Andrea - Cave (Aquilinia, 14.30), Artigiani - Sovrana (Campanelle, 10.45), Rabuiese - Baxter (Aquilinia, 8.30), Domio - Donatori Sangue (Domio, 10.15), San Sergio - Sant'Anna (San Sergio, 9.45), Grandi Motori - Inter San Sabba (Aquilinia, 10.30), Duino - Chiarbola (Aurisina, 14.30).

CALCIO «BERRETTI»

Triestina - Udinese domani in Guardiella

Il «Trofeo Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, è giunto in prossimità del giro di boa che le squadre effettueranno domani. L'ultimo turno di andata ha in calendario il mini-derby fra Triestina e Udinese. La gara verrà giocata sul campo di Guardiella alle 14.30.

Queste le altre partite in calendario: Monfalcone - Coneglianese, Pordenone - San Donà, Icci Pro Tolmezzo - CMM San Michele.

CALCIO

Domenica le semifinali del torneo per allievi

Penultimo atto, domenica, del torneo regionale di calcio riservato alle rappresentative allievi dei vari Comitati. Dopo il turno eliminatorio sono rimaste in lizza le selezioni di Pordone, Gorizia, Monfalcone e Cervignano. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Cervignano - Gorizia, campo Aquileia, ore 10.30; Monfalcone - Pordenone, campo Pieris, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE - NELLA «C» DERBY FRA C.M.M. E RENAULT MUGGIA

INCOMPLETA PURE A SCHIO LA GINNASTICA TRIESTINA

Nel campionato di serie «B» di basket femminile continua la caccia al quarto posto, visto che Rovigo, Spinea e Schio sembrano aver prenotato le prime tre poltrone. Tra le inseguitrici troviamo la Ginnastica Triestina. L'allenatore Ghietti è convinto che nulla è perduto e che la sconfitta patita con lo Spinea sarebbe potuta essere evitata con le presenze di Marini e Leprini. «Dopotutto — dichiara — abbiamo perso con una squadra molto forte ma non credo che per questa battuta d'arresto siamo tagliati fuori dal discorso della fase successiva. La situazione è ancora aperta e la nostra corsa si basa sempre sull'Edelweiss e sul Crema. Domenica a Schio, contro una squadra che ha condotto una campagna acquisti da serie A/2, non ci facciamo illusioni, se dovremo rinunciare a diverse giocatrici, come è probabile. La Leprini è nei guai per una cavigla in disordine, la Klobas è influenzata, Ricci e Bubnich ancora convalescenti; pure la Pegan non sta molto bene. Il fatto di non poter disporre di alcun pivot rende ancora più difficile il nostro compito».

Per il Sicim Sagrado la grande occasione di cancellare lo zero in fatto di vittorie che si ritrova in graduatoria. La squadre di Bensa, se riuscirà a recuperare la Pavatich e se Tomasi e Corbatto «gireranno» come domenica scorsa, ha la possibilità di superare l'Abano, una formazione del tutto inconsistente sotto i tabelloni.

* * *

Grande scontro nella serie C e si tratta di un derby. L'Inter Club Renault porterà un serio attacco all'imbattibilità del Circolo Marina Mercantile. Nell'ultimo turno le muggesane di Volsi sono state sorprese dall'ARA Monfalcone ma l'aria del derby dovrebbe avere risvegliato Petruzzi e compagne. L'allenatore delle «marinarette», Orlando, teme il confronto. «Questo — dice — non è certo un incontro da sottovalutare, anche se la squadra sta dando molte soddisfazioni. Domenica scorsa le ragazze hanno difeso in modo impeccabile: ora è necessario registrare l'attacco. Se facciamo dei progressi anche in questo senso, ritengo che il Circolo potrà ottenere qualcosa di valido soprattutto in futuro».

La sesta giornata prevede ancora CUS Padova - ARA Monfalcone, Casaviva - Dueville e Lido - San Bonifacio.

Allievi e giovanissimi regionali

I campionati regionali di calcio per Allievi e Giovanissimi avevano in calendario domenica l'undicesima giornata del girone di andata.

ALLIEVI

Anche il Rozzol ha dovuto arrendersi alla strapotenza della Pro Gorizia, che mantiene quattro punti di vantaggio sul Monfalcone, a sua volta vittorioso sulla Pro Cervignano. San Giovanni e Triestina, superando negli incontri di campanile rispettivamente il Ponziana e la Stock, si sono portate al comando del gruppo delle inseguitrici. Ha fatto sensazione in questa giornata il vistoso 11-0 della Manzanese al Vermegliano.

La classifica: Pro Gorizia p. 22; Monfalcone 18; San Giovanni e Triestina 15; Rozzol 13; C.M.M. San Michele 12; Pro Cervignano, Manzanese e Sangiorgina 11; Isonzo Turriaco e Ponziana 7; Zaule e Vermegliano 4; Stock 2.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo per consentire l'effettuazione di una manifestazione a carattere regionale; riprenderà il suo cammino l'11 dicembre con la dodicesima giornata di andata.

GIOVANISSIMI

Nuovo passo avanti della coppia C.M.M. San Michele - Udinese. I monfalconesi hanno superato il Pordenone mentre i bianconeri si sono imposti sul rettangolo del Ponziana. Le due inseguitrici più immediate, Pro Fagagna e Aurora Pordenone, hanno entrambe pareggiato per cui la Triestina, nettamente vittoriosa a spese del Costalunga, ha agganciato l'undici biancoceleste.

Domenica sono in calendario due scontri molto interessanti: Pro Fagagna - Udinese e C.M.M. San Michele - Ponziana. Ancora un incontro di campanile, quello che in Guardiella vedrà opposte Triestina e C.G.S. Trieste.

La classifica: C.M.M. San Michele e Udinese p. 19; Pro Fagagna 16; Aurora Pordenone 15; Triestina e Ponziana 14; Cordenonese 13; Pordenone 11; Rozzol 10; Costalunga e Sangiorgina 9; Ronchi e Fontanafredda 7; Esperia Pio XII e Pro Gorizia 6; C.G.S. 1.

Le partite di domenica: Pro Fagagna - Udinese, Aurora Pordenone - Cordenonese, Pro Gorizia - Rozzol, Fontanafredda - Esperia Pio XII, Triestina - C.G.S. (Guardiella, 10.30), Sangiorgina - Costalunga, Pordenone - Ronchi, C.M.M. San Michele - Ponziana.

II CATEGORIA - GIRONE «F»: PARTITA CHIAVE DELL'ANDATA

L'ostacolo Campanelle per la Libertas in fuga

Dopo undici turni di battaglie a distanza, le mattatrici del girone triestino della seconda categoria son chiamate a cimentarsi una contro l'altra, in quella che può essere considerata la partita chiave del girone d'andata dello stesso torneo.

La Libertas, che gode nei confronti della rivale più pericolosa il non trascurabile vantaggio di due lunghezze, scenderà sul campo del Campanelle con la ferma intenzione di cogliere un risultato positivo, che le consentirebbe di continuare da sola il tentativo di fuga, in atto ormai da più d'una settimana. La condizione però, almeno stando ai non troppo esaltanti risultati ottenuti nelle ultime due settimane, non è più quella smagliante delle prime giornate. D'altro canto anche la formazione di Ottavio Vatta, che alla vigilia del campionato non nutriva le attuali aspirazioni, ha recentemente accusato qualche battuta a vuoto, per cui è prevedibile che l'importanza dell'incontro e della posta in palio riporti la concentrazione degli atleti sui valori abituali e si possa assistere ad un incontro tecnicamente ed agonisticamente valido.

A questo big-match fanno cornice altri incontri interessanti per l'evolversi della situazione in classifica sia per la zona alta, che per la coda, nella quale le ultime domeniche hanno rivelato un'autentica rivolta delle umili, per cui allo stato attuale nessuna delle pericolanti ha ancora gettato la spugna.

Farà ancora caldo a S. Dorligo, dove il Breg saggerà le reali possibilità del Costalunga, balzato perentoriamente in terza posizione, dopo le difficoltà palesate all'inizio di campionato. Il Rosandra si recherà invece ad Opicina a contendere alla squadra di Marino Zanon la posta in palio ed uno spazio fra il ristretto nugolo delle inseguitrici.

Un altro scontro che esula da ogni ragionevole pronostico è quello che a Padriciano vedrà il Gaja di Gregori opposto all'Edile Adriatica, priva del cannoniere Pascon, ma sempre pericolosa con i suoi spunti in contropiede.

Nelle altre partite in programma, lo Zarja vorrà certamente tornare alla vittoria a spese dell'ospite Zaule; l'Aurisina cercherà di superare il Flaminio in trasferta, nonostante Parovel e compagni abbiano imposto l'alt alla Libertas e all'Edile Adriatica, imponendo loro, in entrambe le occasioni, il nulla di fatto; l'Edera riceverà la visita di un Primorec rinfrancato dall'ultimo successo casalingo e non avrà certamente vita facile; al Villaggio del Pescatore, infine, il S. Marco, reduce da un'inattesa sconfitta sul terreno dello Zaule, cercherà di rifarsi a spese di un'Opicina Supercaffè ugualmente alla ricerca di un risultato tonificante, sì da cancellare alcune recenti prestazioni non troppo positive.

L. Z.

«PRIMAVERA»

Triestina - Reggiana domenica al «Grezar»

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio proseguirà domenica con la nona giornata di andata. La Triestina, dopo la pesante sconfitta di domenica a Udine, ospiterà a Valmaura la Reggiana. Non si tratterà di un ostacolo molto agevole per i ragazzi di Fulvio Varglien. La squadra alabardata, dopo un avvio molto promettente, ha perso per strada numerose pedine di primo piano (Muiesan e Del Frate al Pordenone, Franca e Marcato con la prima squadra, Schiraldi e Tercovich infortunati) per poter recitare ancora un ruolo importante. La Reggiana, che naviga nella zona alta della classifica, costituirà un ostacolo difficile. L'incontro verrà giocato al «Grezar» con inizio alle 14.30.

L'Udinese, che con il successo nel derby ha scavalcato in classifica gli alabardati, giocherà un'importante partita a Mantova. Se i bianconeri riusciranno a non perdere sul campo dei virgiliani, potranno aspirare a entrare nel gruppetto delle «vice grandi» del torneo.

Calcio minore triestino

E' proseguita a pieno ritmo l'attività sui campi del calcio minore triestino che dedicherà parte del mese di dicembre all'effettuazione dei recuperi.

CADETTI

Aggancio in vetta nell'undicesima giornata di andata. Il Breg, sconfitto ad opera dello Zaule, è stato raggiunto dal San Giovanni che nei confronti degli avversari diretti ha disputato una partita in meno e teoricamente potrebbe trovarsi solo in testa. Edile Adriatica e Fortitudo insistono nella loro rincorsa e inseguono a due punti.

Classifica: San Giovanni e Breg p. 15; Edile Adriatica e Fortitudo 13; Rosandra e Libertas 10; Ponziana e Opicina Supercaffè 9; Campi Elisi, San Marco e Zaule 8; Edera, Primorje e Primorec 6. **Le partite di domani:** Libertas - Campi Elisi (via Flavia, 16.30), Op. Supercaffè - Edile Adriatica (via Carsia, 14.30), Primorec - Rosandra (Trebiciano, 14.30), Breg - Primorje (San Dorligo, 14.30), Fortitudo - Zaule (Muggia, 17.15), Edera - Ponziana (via Flavia, 14.30). Domenica si incontreranno alle 10.30, al Villaggio del Pescatore, il San Marco e il San Giovanni.

ALLIEVI

Domenica il torneo vivrà un turno dedicato ai recuperi che consentiranno di aggiornare parzialmente le classifiche.

GIRONE A. Sono sempre due i punti che dividono l'Opicina Supercaffè dalla Fortitudo che comanda la graduatoria. **Classifica:** Fortitudo p. 18; Op. Supercaffè 16; Esperia San Luigi 14; Portuale e Chiarbola 10; Opicina e Campanelle 9; Blue Star 7; Roianese 6; Muggesana 4; Gretta 1. **Le gare di domenica:** Portuale - Gretta (via Carsia, 13), Chiarbola - Blue Star (Campanelle, 8).

GIRONE B. Il Rosandra, costretto al pareggio dal Costalunga, ha ancora un notevole margine di vantaggio sull'Inter San Sabba. **Classifica:** Rosandra p. 15; Inter San Sabba, Edera e Costalunga 12; Giarizzole e San Giovanni 11; C.G.S. 7; Primorje 5; San Sergio e Domio 4; Breg 1. **Le partite di domenica:** Edera - Costalunga (via Flavia, 12.15), C.G.S. - Rosandra (San Luigi, 12.30), Breg - Primorje (San Dorligo, 12.45), San Giovanni - Giarizzole (viale Sanzio, 10.30).

GIOVANISSIMI

GIRONE A. L'atteso scontro diretto fra le due battistrada, Giarizzole e Inter San Sergio, si è chiuso senza vinti e vincitori, per cui le due squadre continuano di pari passo la loro marcia, inseguite a tre punti dalla Triestina. **Classifica:** Inter San Sergio e Giarizzole p. 18; Triestina 15; Campanelle 13; Zarja e Zaule 12; Santa Croce e Don Bosco 11; Esperia Pio XII 5; Muggesana 4; Fortitudo 3; Chiarbola 2; Montebello 0. **Le partite di domenica:** Chiarbola - Don Bosco (Campanelle, 9.30), Inter San Sergio - Fortitudo (San Sergio, 8.30), Santa Croce - Giarizzole (Santa Croce, 10.30), Zarja - Montebello (Basovizza, 10.30), Muggesana - Esperia Pio XII (Muggia, 16), Campanelle - Triestina (Campanelle, 13).

GIRONE B. Il Costalunga, sgambettato dal Rozzol, è stato raggiunto in vetta dal Portuale che ha piegato nettamente il Primorje. Cave e San Vito, entrambe vittoriose, hanno approfittato per portarsi ad un punto dalla coppia di testa. **Classifica:** Portuale e Costalunga p. 15; Cave e San Vito 14; Op. Supercaffè 13; Domio e Rozzol 12; Stock e Roianese 9; Primorje e Sant'Andrea 5; San Sergio 2; Opicina 1. **Le partite di domenica:** Domio - Roianese (Domio, 9), San Sergio - San Vito (San Sergio, 11.30), Opicina - Sant'Andrea (via Alpini, 13), Primorje - Op. Supercaffè (Prosecco, 11), Rozzol - Portuale (via Carsia, 11.45), Costalunga - Cave (San Sergio, 12.45).

ESORDIENTI

GIRONE A. Classifica: Soncini B e Campanelle p. 14; Muggesana e Ponziana 9; Rozzol, Giarizzole e C.G.S. 7; Chiarbola A e Fortitudo 4; Stock 2; Zaule 1. **Prossimo turno. Domani:** Campanelle - Fortitudo (Campanelle, 15). **Domenica:** Stock - Ponziana (via Carsia, 9.45), Rozzol - Chiarbola A (via Carsia, 10.45), Muggesana - Giarizzole (Muggia, 11.15), Zaule - C.G.S. (Aquilinia, 12.15).

GIRONE B. Classifica: Breg p. 15; Soncini A 14; Esperia Pio XII 13; Stella Azzurra e Portuale 9; Inter San Sergio 6; Chiarbola B 7; Domio 5; Gaja 4; Primorje e Kras 2. **Le partite di domenica:** Kras - Inter San Sergio (Prosecco, 10), Domio - Stella Azzurra (Domio, 12), Primorje - Chiarbola B (Prosecco, 12.30), Gaja - Breg (Padriciano, 10.30), Soncini A - Portuale (Guardiella, 9).

PULCINI

Il Sant'Andrea, battendo il Giarizzole, è rimasto solo in testa, sfruttando così il mezzo passo falso del Soncini contro il C.G.S. Il Soncini è stato raggiunto sulla piazza d'onore dalla Muggesana che ha superato a fatica il Chiarbola. **Classifica:** Sant'Andrea p. 17; Soncini e Muggesana 16; Ponziana e C.G.S. 14; Fortitudo e Giarizzole 10; Domio 9; Chiarbola e Zaule 6; Fulgor 3; Inter San Sergio e Primorje 2; Campanelle 1. **Le partite di domani:** Ponziana - Sant'Andrea (via Umago, 14.45), Soncini - Campanelle (via Soncini, 15.30), Zaule - C.G.S. (Aquilinia, 15.30), Domio - Fulgor (Domio, 15.30), Inter San Sergio - Primorje (San Sergio, 15.30), Chiarbola - Fortitudo (via Umago, 15.30), Giarizzole - Muggesana (via Giarizzole, 15.30).

Centro Sportivo Italiano

Il primo dei tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano è giunto alla conclusione della fase eliminatoria. Si tratta della «Coppa Esperia», che darà inizio fra domani e domenica alle finali.

COPPA RIOSA

La manifestazione ha in calendario domani la nona giornata del girone di andata. Programma: Blue Star - Roianese (via Alpini, 14.30), Campanelle - Soncini A (Campanelle, 15), Union - Don Bosco (via Alpini, 15.30).

COPPA MEKOVEC

Nona giornata d'andata, fra domani e domenica, anche per la «Coppa Mekovec». Le gare di domani: Sant'Andrea - Esperia San Luigi (Costalunga, 15.30), Costalunga - San Nazario (Costalunga, 14.30). Le gare di domenica: Gretta - Esperia Pio XII (via San Cilino, 12), Stella Azzurra - Edera (via San Cilino, 11), Chiarbola - Fani (via Umago, 10).

COPPA GIRALDI

Il torneo proseguirà nelle prossime due giornate con le gare in calendario per il secondo turno di ritorno. Domani si incontreranno alle 15.30 a Santa Croce il Santa Croce e il Lelio Team. Le partite di domenica: Montebello - Fortitudo (Muggia, 10.30), Roianese - Don Bosco (Borgo San Nazario, 11), Stella Azzurra - Blue Star (Fulgor, 10.30).

COPPA ESPERIA

La fase finale vedrà impegnate nella conquista del trofeo le prime tre classificate dei due gironi eliminatori. Domani, sul campo di via San Cilino, verranno giocate queste partite: Esperia Pio XII B - Esperia Pio XII C alle 14.30, Esperia Pio XII A - Soncini B alle 15.15 e Rozzol A - Esperia Pio XII D alle 16. Domenica alle 9.30, sul rettangolo di via Soncini, si affronteranno il Soncini A e la Stella Azzurra.

CALCIO UNIVERSITARIO

Sedici squadre risultano iscritte al torneo «Minigoal» di calcio a sette, riservato agli studenti universitari, che si disputerà da martedì prossimo, in ore mattutine, sul campo di Villa Ara. Le squadre sono state suddivise in due serie: l'una aperta ai tesserati e l'altra per i non tesserati. I responsabili delle squadre iscritte si riuniranno stamane.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
8.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19 23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
5 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi Belgrado e Parigi - Zagabria) Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C - Napoli C.le - Roma Tib. Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia Belgrado; cuccette di II cl Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.15 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex Simplon Express - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi da' 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

COSTIERA signorile saloncino 2 stanze stanzetta terrazze spiaggia condominiale. Il Quadrifoglio vende. Telefonare al 772737. 12/12 S

D'ANNUNZIO — stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23439 S

FARRA centro vendesi casa da riattare, possibilità di ricavare 5 o più appartamenti con giardino. Agenzia Immobiliare Friulana, Gradisca, 0481-99594. 760 S

FLAVIA vendesi casa due appartamenti, tre camere cucina bagno 700 mq terreno garage tel. 37915 Bonzamini. 23519 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 348 S

GEOM. Sbisà cerca per propria clientela casette con giardino, villette appartamenti periferici moderni tel. 775700. 23462 S

GEOM. SBISA' vende attico dominante panoramicissimo, pronta consegna Brigata Casale salone tre stanze camere portici terrazze tel. 775700. 23462 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA casetta con giardino ristrutturata magnifica vista salone due camere veranda terrazze. Tel. 775700. 23462 S

GEOM. SBISA' Vende PADRICIANO villetta recente saloncino - caminetto tre camere cucinino bagno soffitta terreno 3000 mq 68.000.000 GABROVIZZA appartamento con terreno 55.000.000 tel. 775700. 23462 S

GORIZIA vendesi magazzino 1200 mq adiacente Stazione. Tel. 040 - 37915 Bonzamini. 23519 S

GRADISCA vendesi lotto edificabile urbanizzato mq 700 L. 11.000.000 Immobiliare Friulana Gradisca, tel. (0481) 99594.

GRADO PINETA bellissimo appartamento arredato 2 stanze soggiorno accessori vendesi. Telefonare 0481 - 44411. 1035 S

GRADO — vendesi appartamento camera, soggiorno 20 milioni. Monovano 11.000.000.. Occasione! Tel. 768300 mattina. 23465 S

GRADO vendesi o permutasi con appartamenti pensione con 10 stanze sala ristorante servizi cucina vicinanze ingresso spiaggia. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050401 S

GRADO vendesi bivano zona centralissima costruzione recente riscaldamento centrale accollo mutuo lire 8.000.000. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050402 S

GRADO Pineta vendesi bivanitrivani nuova costruzione con vista mare riscaldamento autonomo possibilità mutuo fino al 40%. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050402 S

GRADO Pineta vendesi trivano costruzione signorile con vista mare riscaldamento centrale. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81345. 050402 S

IL Quadrifoglio vende soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo, piccolo giardino, cantina 25.500.000, Hermet 3 stanze stanzetta cucina bagno wc grande terrazza. Tel. 772737. 12-11 S

IL Quadrifoglio vende Commerciale imminente consegna attico con mansarda. CENTRALI in costruzione visione progetti. Tel. 712737. 12-11 S

IL Quadrifoglio vende soggiorno cucinino matrimoniale zona Fiera; atiro soggiorno 2 stanze cucina IV piano senza ascensore. Tel. 772737. 12-11 S

LOCCHI appartamento 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23406 S

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Mediterranean Europe West Africa Conference

Le Compagnie membri della conferenza MEWAC informano la Spett. clientela che sono stati ammessi come membri della conferenza a far data 18 novembre 1977:

MARASIA, Compagnia Nazionale Spagnola, Madrid.

LAURO LINE, Compagnia Nazionale Italiana, Napoli.

SIVOMAR, Compagnia Nazionale Costa d'Avorio, Abidjan.

La Conferenza rinforza così il suo potenziale mettendo a disposizione tutte le proprie strutture che permetteranno alla Spett. clientela di disporre di servizi regolari, competenti e razionalizzati.

La tariffa della Conferenza sarà messa a disposizione della clientela al termine delle negoziazioni in corso con le Autorità competenti e i Consigli dei Caricatori.

Le Compagnie membri del MEWAC ricordano che la competenza della Conferenza copre i traffici marittimi tra i porti di Spagna e Francia costa Mediterranea, Italia, Jugoslavia da una parte e i porti della costa occidentale dell'Africa tra la Mauritania e l'Angola dall'altra.

MEDMECON

Avviso ad esportatori e/o caricatori

In conformità alle recenti direttive emesse dalle autorità portuali di Dammam, si informano i Sigg. Caricatori che dovranno fornire alle compagnie il nominativo, l'indirizzo, i numeri di telefono e di telex del destinatario alla presentazione dei documenti d'imbarco per il carico destinato a Dammam.

Tale disposizione entra in vigore con effetto immediato.

†

Il giorno 1.o dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Habjan nata Serdi

Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO, il figlio ENNIO con la moglie ANNA e la nipote AMELIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da a tutte quelle gentili persone che hanno voluto esserle di conforto in questa triste circostanza.

I funerali si svolgeranno domani sabato 3 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipano:
— MAURO PECCHIAR e Famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1977

IMMOBILIARE Darsena Lignano vende appartamenti piccola residenza nuova costruzione: monolocali, bilocali, trilocali, finiture lusso, via Verona angolo via Giochi. Consegna maggio, telefonare (0431) 71771. 200 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati piani alti, diverse grandezze, tutti i comforts, case nuove, esenti imposta ventennale, facilitazioni di pagamento, ottimo investimento, rendite aggiornate. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 23355 S

MAGAZZINO mq 500-1000 uso deposito cercasi. Tel. 273264, ore pasti. 23429 S

MONFALCONE CASETTA completamente rinnovata 2 stanze cucina bagno orticello vendesi. Telefonare 44411 lunedì.

MONFALCONE CENTRO affarone vendesi alloggio 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi ampia terrazza tutti comforts garage 24.000.000. Possibilità mutuo. Telefonare 44411. 1035 S

MONFALCONE casetta bellissima 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, orticello, riscaldamento vendesi 15.500.000, telefonare (0481) 44411. 1056 S

MUGGIA privato vende 2 stanbze soggiorno bagno cucinino ripostiglio soffitta. Tel. 273271 ore pasti. 23453 S

MUGGIA — vendesi bellissimo attico 86 mq, terrazza 90 mq. Vista. Soleggiatissimo. Telefonare 768800 mattina. 23465 S

NEVEGAL - Elegantissimo appartamento arredato 60 mq, vastissima terrazza, solarium, 20 mq, moquette, caminetto. Salone, cucina, camera matrimoniale. Garage riscaldato. Offerta eccezionale per realizzo. Telefonare ore pasti (0425) 28448. 150-BO S

OCCASIONE vendo appartamentino con o senza mobili. Tel. 411011. 23486 S

OCCASIONISSIMA — Cedesi appartamento con mutuo 15 milioni al 4% Telefonare al 768800 mattina. 23465 S

PALAZZINA 4 appartamenti a Pieris: 110 mq, garage, cantina, signorilmente rifinito, ampio giardino 24.800.000. AZ 99, (0481) 778802. 1047 S

PARAGGI S. Martiri garçoniere due stanze cucinino bagno vende ALABARDA Battisti 2, tel. 730051. 3615 S

PERUGINO — Vendesi bellissimo appartamento 4 camere, cameretta, cucina abitabile. tutti confort 56.000.000. Telefonare 768800 mattina. 23465 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bangno, poggiolo, garage. Tel. 823919. 23412 S

PIAZZA Vico cucinino tinello 3 stanze bagno perfette condizioni L. 26.500.000. Il Quadrifoglio vende. Telefonare al 772737. 12/12 S

PONZIANA — 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 22.000.000 affittato, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23439 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina zona S. Giovanni due camere cucina servizi poggiolo panoramico tel. 52085. 3610 S

PRIVATO vende appartamento paraggi Stazione salone matrimoniale cucina ampio corridoio doppi servizi riscaldamento centrale ascensore 25 milioni. Tel. 422403. 23410 S

PRIVATO vende stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza cantina posto macchina - 22 milioni. Tel. 416254. 23400 S ze saloncino cucina ripostiglio doppi servizi cantinetta garage con giardino. Tel. 60413. 3597 S

R. MANNA — libero, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardinetto proprio, cantinetta, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23439 S

RAVASCLETTO vendesi appartamento attico mq 100 arredato di lusso, consegna immediata, telefonare (0432) 204314 o 205932. 359 S

ROTONDA del Boschetto — posizione ottima, finiture accurate, pronta consegna, mutuo agevolato, impresa Marcon, Castaldi 3 790718. 23449 S

Continua in 20.a pagina

†

Si è spenta il 30 novembre

Cici Toniatti nata Villa Santa

I familiari tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1977

Si associano al dolore dell' amico RENZO e famiglia per la scomparsa della cara

Cici

gli amici GINO, UGO e LUISA, FERRY e SILVIA, OLGA, DUSY, RENATA, AMLETO e LIDIA.

Trieste, 2 dicembre 1977

Desolati partecipano al dolore gli amici:
— COMANDINI
— GROSSMAR
— PETRICH

Trieste, 2 dicembre 1977

Si associano al lutto le famiglie GINO ed ERNA RANIERI con PAOLO e GIULIANA e la famiglia DORIANO ed EDDA RODIZZO con i figli.

Trieste, 2 dicembre 1977

MARIA e SERENO DETONI si associano con commossa partecipazione al lutto del fraterno amico RENZO TONIATTI per la scomparsa della indimenticabile

Maria

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— MIRANDA, CESARE, ENRICO ed ELENA VIVANTE
— MERCEDES LO PRESTI
— TONY FABIANI NEGRELLI
— GIULIANA e ADOLFO STEINDLER

Trieste, 2 dicembre 1977

Si associano addolorati al lutto le famiglie PAGANI junior e senior.

Trieste, 2 dicembre 1977

Non dimenticheranno mai la cara

Cici

i cugini FULVIO, LELIA, MANLIO TONIATTI.

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 1.o dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mauro Furlan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio SERGIO, la nuora e il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 3 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 dicembre 1977

LA BANCA DI CREDITO di Trieste partecipa la dolorosa scomparsa dell'

AVV. DOTT.
Angelo Kukanja

per lunghi anni Presidente ed attuale Presidente Onorario dell'Istituto.

Prendono parte al lutto il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore ed i collaboratori tutti.

Trieste, 2 dicembre 1977

La famiglia di

Pietro Urbano

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore e in particolare gli insegnanti e alunni della I F della scuola media Bergamas.

Trieste, 2 dicembre 1977

1.12.1973 — 1.12.1977

Nel quarto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Remigio Slatich

la moglie, il figlio, la madre, il padre, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 2 dicembre 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Carlo Jasbez

apparsa sul «Piccolo» del 30 novembre, è stata erroneamente omessa la croce.

2.12.1957 — 2.12.1977

Pietro Travan

con immutato affetto Lo ricordano a chi gli volle bene.

DIONISIA, RITA, NELLO

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 30 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Bonifacio
Cav. Ufficiale della Repubblica

Lo annunciano con dolore la moglie, le figlie LAURA, MARIA LUISA e CONSUELO, i generi e i nipotini.

I funerali avranno luogo domani 3 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 1977

Si associano al lutto:
— BRUNO BRESSI
— PIETRO GRANDO
— ELENA BONIVENTO

Trieste, 2 dicembre 1977

La Sezione di Trieste dell'Arma di Cavalleria prende parte al lutto per la perdita del proprio Presidente

CAV. UFF.
Silvio Bonifacio

Trieste, 2 dicembre 1977

Si associano al lutto gli amici:
— FIORENZO CAPURSO
— ANTONINO ALEFFI
— EMILIANO FASIL
— OMERO VALENTI
— LIVIO LATINI
— GIORGIO MANZUTTO
— ALDO CRESCIA
— NICOLO' PICCININO
— EMANUELE ROMANO
— LIVIO FRAMALICO
— RENATO SESSI
— ADRIANO BACCOTTA
— GABRIO de SZOMBATHELY

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipano al lutto:
— SILVIO e MAGHERITA di NAPOLI
— GIUSEPPE e CLARA CAMPUS
— SERGIO ed EDDA DI CESARE

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipano al lutto della Famiglia
— TERESA e LIVIA NOVIUSSAI

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipa al lutto la
— Famiglia REGLI BELTRAMI

Trieste, 2 dicembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Maniago

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della II Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 dicembre 1977

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Riccardo Revini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELLA, la figlia con il marito, la sorella SANTINA, il fratello CARLO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Delak

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANGELA e STEFANIA, il cognato MARIO, i cugini MINA, MITZI e FRANZI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara estinta

Bruna Furlan ved. Cozzi

Un grazie particolare al primario, ai sigg. medici e al personale infermieristico della I medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie COZZI-SOSSI

Trieste, 2 dicembre 1977

1971 — 1977

Pio Scandellari

A sei anni dalla scomparsa la famiglia e i parenti tutti Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Omero

Lo annunciano la moglie WANDA, le figlie LUCIANA e LAURA, il genero UGO ed i parenti tutti.

Partecipano al dolore i fratelli PINO e SANTO con le loro famiglie.

UBALDO, FRANCESCA ed ELENA piangono il nonno

Nadi

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale di Udine.

Udine, 2 dicembre 1977

L'Amministrazione ed i dipendenti della Concrete Consult Co. S.p.A. partecipano al lutto della dott. LAURA OMERO MIGLIORATI per la perdita del padre

Natale Omero

Trieste, 2 dicembre 1977

GIANFRANCO e ROSELLA VISINTIN si uniscono al lutto di LAURA ed UGO per la morte del caro

Natale Omero

Trieste, 2 dicembre 1977

Si uniscono al lutto della famiglia:
— PIERANTONIO e FLAVIA VISINTIN
— CARLO e ANNA MATTEI
— PAOLO e DANIELA MAROTTA
— VANDA RALLI

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipa al lutto la cognata LIDIA ZIPPONI OMERO.

Trieste, 2 dicembre 1977

Per la scomparsa del

Maestro del Lavoro Cav.
Giuseppe Cattinelli
Vicepresidente provinciale dell'ANLA

partecipano al dolore della Famiglia tutti gli amici dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda e:
— MANLIO GREGORI
— ROBERTO DROSOLINI
— ARDUINO LUSSI

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Giuseppe Gregori

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipano al lutto:
— SILVIA, AUSONIO, FEDERICA, e famiglia REITER

Trieste, 2 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro marito e padre

Giordano (Bruno) Giacconi

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore e in particolare la professoressa TENZE, medici e personale della II Medica, il medico curante dott. MONTENERO e i colleghi e colleghe di lavoro.

Famiglie GIACCONI - MONTIRONI

Trieste, 2 dicembre 1977

2.12.1975 — 2.12.1977

II ANNIVERSARIO

Sergio Muran

con rimpianto e tristezza Ti ricordano le Tue VANNJ, ROSSANA, DANIELA e congiunti.

Trieste - Milano, 2.12.1977

ANNIVERSARIO

Nel trigesimo della morte di

Celestino Linda

i Familiari lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Gorizia, 2 dicembre 1977

†

Con il conforto della Fede, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è ritornato nella casa del Signore il

GEOM.
Costantino Piras
Dirigente della Soc. Pirelli

Lo piangono angosciati la mamma VIRGINIA, la moglie MARIA GRAZIA RESSEL, i figli TIZIANA ed ALESSANDRO, le congiunte famiglie RESSEL e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— SERGIO e LICIA MOROSI
— BENITO e NERINA DE BORTOLI

Trieste, 2 dicembre 1977

Prendono parte al lutto i dipendenti dell'O.C.P. - Autogomma di Trieste e Gorizia ed O.C.P. - Essegomme di Udine.

Trieste, 2 dicembre 1977

Si associano al dolore:
— EGIDIO BEMBI e famiglia
— ILARIO COSENZI e famiglia
— SILVIO LOCCI e famiglia
— MARGHERITA PITACCO
— ZENO ZEBEI e famiglia
— LUCIO QUERINUZZI e famiglia

Trieste, 2 dicembre 1977

Le Direzioni e i Colleghi di lavoro della Industrie Pirelli SpA partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ed indimenticabile

GEOM.
Costantino Piras

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 25 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

CAPITANO
Giuseppe Di Lucia
Direttore di Macchina a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il fratello GUIDO con la moglie NINI', i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti e all'amico BOSIO.

Palermo, Milano, Trieste, 2 dicembre 1977

†

La mattina del 1.o dicembre 1977 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Iolanda Missigoi in Bregant
di anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, gli affezionati nipotini MANUELA, MICHELA e ANDREA, in unione agli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di Villa S. Giusto per la chiesa di S. Anna.

La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Lucinico.

Gorizia, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 1.o dicembre si è spento serenamente

Giovanni Mohtegan

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli AMEDEO, MARIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di Aurisina diretti alla Cappella di Sant'Anna.

Trieste, 2 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I Familiari di

Angelina Zuppin nata Maniago

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro cara e ringraziano in modo particolare i colleghi e le maestranze della Manifattura Tabacchi.

Trieste-Muggia, 2.12.1977

2.12.1975 — 2.12.1977

Nel II anniversario della morte di

Caterina Degrassi ved. Garbelia

la ricorda con tanto rimpianto

La figlia MIRANDA

Trieste, 2 dicembre 1977

FABIO, ADRIANA e GIORGIO assieme agli zii ricordano il loro

Franco Spazzapan

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 30 novembre ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Ida Spazzapan ved. Radoni
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli FABIO e PIA, la nuora, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 dicembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 1.o dicembre si è spento il mio caro marito

Giuseppe Zanmarchi

Ne dà il triste annuncio la moglie BRUNA unitamente alla sorella MARIA, al fratello RENATO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Piero Sain

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie FRANCA, i genitori e la sorella unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani 3 dicembre alle ore 9.45 dall' Ospedale Maggiore.

Sondrio - Trieste - Cittanova, 2 dicembre 1977

Partecipano al lutto:
— famiglie DAMIANI
— zii ANTONIO, ALICE SAIN e famiglia

Trieste, 2 dicembre 1977

†

Il giorno 29 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Amalia Preghel ved. Burgnich

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste - Londra, 2-12-1977

†

Il giorno 30 novembre è venuto a mancare

Mario Files

Ne danno il triste annuncio le famiglie PARISATO e FILES.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1977

Il Collegio Costruttori Edili prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Alfonso Bellini

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Alfonso Bellini

i componenti della Ditta LUSSI.

Trieste, 2 dicembre 1977

Partecipano al lutto della Famiglia BELLINI, PAOLO FRAGIACOMO e Famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Geo Rossut

ringraziano riconoscenti tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore, i parenti tutti, gli amici, i condomini di via Polo 33, i colleghi marittimi, monsignor PARENTIN e i cittanovesi.

Trieste, 2 dicembre 1977

Nel III anniversario della scomparsa di

Emma Hafner

la ricordano a tutti con immutato affetto.

ELETTRA e NICOLETTA

Trieste, 2 dicembre 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTANTA MINUTI DI COLLOQUIO (UN RECORD) FRA IL PAPA E IL LEADER POLACCO

Paolo VI e Gierek confermano la pace fra Vaticano e Polonia

Entrambi hanno sostenuto che nel paese dell'Est non esistono oggi gravi conflitti fra stato e chiesa - Scambio di doni - Forse un invito al Pontefice per Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Edward Gierek, primo segretario del comitato centrale del partito operaio unificato polacco e membro del consiglio di stato della repubblica popolare di Polonia, ha portato, ieri, in dono a Paolo VI un grande crocifisso in legno a statura d'uomo — come ha dichiarato ai giornalisti il portavoce ufficiale della Santa Sede, padre Romeo Panciroli — proveniente dal campo di sterminio nazista di Oswiecim. La scelta del dono ha provocato non poca emozione in Vaticano, provenendo da un leader comunista, il terzo, in tempo recentissimo, che varca la soglia del palazzo pontificio, in filtrata conseguenza delle più antiche visite del sovietico Podgorni e dello jugoslavo Maresciallo Tito, dopo il romeno Ceausescu e l'ungherese Kadar.

Per la Polonia fino ad ora Paolo VI aveva potuto ricevere in Vaticano, nel 1973, soltanto il ministro degli esteri Ozlowski e l'incontro aveva dato il via ad una intensificazione dei colloqui bilaterali per la «normalizzazione» dei rapporti tra Stato e Chiesa in un paese che è cattolico al novanta per cento e nel quale l'episcopato, guidato dal primate card. Wyszynski, è avversario di tutto rispetto e non disposto alle facili transazioni.

Gierek è giunto in Vaticano con la moglie Stanislava, vestita rigorosamente in nero e con velo sul capo, accompagnato da un seguito sovrabbondante, di 21 persone. Vi è rimasto per due ore e mezzo: 80 minuti di colloqui a solo con Paolo VI (un primato di durata in incontri di questo genere, superiore anche a quella avutasi per le visite in Vaticano dei presidenti degli Stati Uniti), poi lo scambio dei discorsi e dei doni ed, infine, una visita alla Cappella Sistina e alla sala Sobiewski, nei musei per ammirare il quadro del Mateico che ricorda la cacciata della invasione turca, che si proponeva la distruzione della civiltà cristiana in Occidente, sotto le mura di Vienna.

Gierek, nel suo «indirizzo di omaggio» a Paolo VI, come è stato qualificato dalle fonti vaticane, ha detto della stima che il popolo polacco ha per il Papa «la cui grandezza è riconosciuta dai contemporanei e sarà apprezzata dalla storia». I polacchi — ha aggiunto — conoscono «la coerenza con la quale il Papa affronta i problemi del nostro tempo e la dedizione con cui promuove i valori che interessano tutta l'umanità». La necessità del dialogo è senza alternativa per Gierek, poiché «oggi è universale la tendenza di tutti i popoli ad una pace giusta», sulla base degli accordi di Helsinki che interpretano il desiderio comune di distensione e di sicurezza e di collaborazione.

Gierek ha parlato in polacco, Paolo VI in italiano, incaricandosi gli interpreti di tradurre frase per frase i due discorsi scritti in precedenza, ma già conosciuti in anticipo dai due protagonisti dell'incontro, dato che nel discorso del Papa si trovano numerosi riferimenti a quanto il primo segretario del partito comunista polacco aveva detto poco prima. E' il sistema usato in Vaticano per la presentazione di lettere credenziali di ambasciatori e ministri che inaugurano nuove relazioni diplomatiche con la Santa Sede: quanto vogliono dire viene sottoposto alla segreteria di stato alcuni giorni prima ed il Papa prepara, se non ci siano motivi di richiedere un mutamento di toni e di concetti nell'indirizzo preparato dal diplomatico, una risposta perfettamente idonea alla circostanza.

Gierek: «Il diritto di vivere in condizioni di pace è il diritto più fondamentale di ogni uomo e di ogni popolo. Il popolo polacco ha dato prova del suo amore per la pace e per la libertà, pagando nell'ultima guerra il prezzo di oltre sei milioni di vittime, tra cui migliaia di ecclesiastici cattolici. Dopo, ha affermato, si è realizzato molto, si sono risollevate dalle rovine città e villaggi, si è potenziata l'industria e sviluppata la scienza e la cultura ed inoltre — ha assicurato — si annette "grande importanza al consolidamento della famiglia e alla educazione delle nuove generazioni". Ha concluso sostenendo che l'unità "patriottica" dei polacchi tende a superare le differenze dottrinali, che "tra la Chiesa e lo stato non ricorre una situazione di conflitto" — "ciò che vogliamo — ha detto — è di operare in comune per la realizzazione dei grandi obiettivi nazionali, la causa che ci unisce tutti è la preoccupazione per la felicità della nostra patria"».

Paolo VI, tralasciato di considerare il modo col quale si è potenziata in Polonia scienza e cultura ed anche quello relativo alla famiglia (a giudicare dalle recenti denunzie dei vescovi polacchi vi sarebbero gravi omissioni), ha affermato che la Polonia è a lui carissima, essendo stata Varsavia distrutta e risorta dopo la furia distruttrice dell'ultimo conflitto, la prima prova del suo servizio diplomatico per la Santa Sede, in anni lontani. Va detto che Paolo VI, in cambio del dono del crocefisso ricevuto, ha dato a Gierek una scultura dello Scorzelli rappresentante una veduta panoramica di San Pietro, ed una riproduzione del codice urbinato 365, simbolo dell'umanesimo latino, custodito nella biblioteca vaticana. Paolo VI ha ricordato quasi in tono di ammonimento, nel suo discorso, che la Polonia è «sin dai suoi primi albori, profondamente impregnata di cristianesimo», e che la nazione polacca «ha costantemente conservato i più stretti legami con la sede apostolica».

Ha aggiunto che si può «serenamente» affermare che l'azione della Chiesa cattolica si è costantemente svolta «in senso positivo» nella millenaria esistenza del paese, che anche oggi essa è pronta a svilupparsi in questo senso «soprattutto quando si tratti della educazione al rispetto dei valori morali, inclusi quelli riferentesi all'etica sociale e alla generosità nella cooperazione per il bene comune, nel lavoro e nel libero impegno personale per il reale e completo progresso del paese». Ha ricordato gli obblighi derivanti ai firmatari degli accordi finali della conferenza di Helsinki, anche per la libertà religiosa, ha ripetuto il suo costante impegno per la pace, fino ai limiti delle sue forze, ha dichiarato che l'apertura al dialogo e alla trattativa ha prodotto vantaggi, ed ha però rilevato: «Per sè la Chiesa cattolica non chiede privilegi ma soltanto il diritto di essere se stessa e la possibilità di svolgere senza alcuni intralci l'azione che le è propria, per la sua costituzione e la sua missione». Una condizione ben precisa, nel bel mezzo del discorso, formulata in termini cordiali.

Uscito a mezzogiorno dal Vaticano, Gierek ha poco dopo tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata polacca presso il Quirinale. Gli è stato chiesto se avesse fatto un invito al Papa per recarsi in Polonia ed ha risposto in modo sibillino: «Non abbiamo fatto per questo un comunicato». Potrebbe significare che Paolo VI, impossibilitato a recarsi in Polonia nel 1966 per il millennio del cattolicesimo polacco in quanto non gradito al governo comunista, è stato invitato oggi, ma che la cosa sia da tenersi ancora segreta; oppure che la questione non sia stata toccata; oppure, ancora, che l'invito non ha potuto essere preso in considerazione da un Papa ormai troppo vecchio per viaggi internazionali, sospesi dal 1970, anno in cui si recò in vari paesi dell'Estremo Oriente.

Filippo Pucci

Conferenza tra le piramidi

Il Cairo — Il Mena House Hotel, l'albergo della capitale egiziana che ospiterà la pre-conferenza di pace convocata dal Presidente Sadat, sovrastato dalle piramidi (Telefoto Ap)

LO SCIENZIATO ERA STATO PIU' VOLTE INVITATO DALL'«AFL-CIO» A LOS ANGELES

Divieto a Sakarov di recarsi al congresso dei sindacati USA

Il permesso è stato negato con il consueto pretesto dei segreti da lui conosciuti Tre dissidenti arrestati in Armenia con l'accusa di aver progettato un attentato

MOSCA — Il premio Nobel per la pace Andrei Sakarov, vessillifero della dissidenza sovietica, è stato messo dalle autorità del suo paese nell'impossibilità di accettare l'invito dell'organizzazione sindacale statunitense Afl-Cio a presenziare al suo congresso, in programma entro il mese a Los Angeles.

Sakarov, che era stato invitato insieme ad altri cinque dissidenti, si è visto rifiutare dall'accademia delle scienze (della quale egli è membro) il curriculum scritto che i cittadini sovietici devono presentare quando chiedono un visto per l'espatrio. Lo ha riferito lo stesso Sakarov ai giornalisti occidentali accreditati a Mosca, aggiungendo che la ragione adottata dal consiglio direttivo dell'accademia per il rifiuto si richiama al segreto che deve tutelare il lavoro svolto in passato da Sakarov, che fu il «padre» della bomba all'idrogeno sovietica.

«Ritengo questo fatto illegale», ha commentato Sakarov. «Il consiglio direttivo si è arrogato la potestà di decidere se io possa partire o no». In realtà, secondo lo scienziato, la decisione è stata presa dal KGB, la polizia segreta sovietica.

Sakarov ha ricevuto l'invito dell'Afl-Cio il 27 novembre scorso; recatosi all'ufficio moscovita per il rilascio dei visti di espatrio, si è sentito rispondere che per la concessione del permesso per il viaggio possono essere presi in considerazione inviti provenienti solo da individui, e non da organizzazioni. Finalmente, a Sakarov è pervenuto mercoledì un invito «personale» del capo dell'Afl-Cio, George Meany; ma questa volta il suo nuovo tentativo di ottenere il visto si è scontrato con il rifiuto dell'accademia delle scienze.

Sakarov ha aggiunto un altro particolare, che conferisce un tocco di grottesco alla vicenda. Lo scorso ottobre venne recapitata a casa sua una busta inviatagli dall'Afl-Cio. Ma tale busta, secondo Sakarov, era stata aperta, e non conteneva affatto l'invito atteso; conteneva invece lo schizzo di un brontosauro (una delle specie dei dinosauri preistorici), evidentemente ritagliato da qualche rivista di lingua inglese e infilato, chissà perché, nel plico a lui indirizzato da qualche funzionario.

Si apprende frattanto da fonte dissidente che tre persone sospettate dal KGB di aver progettato un attentato dinamitardo a una grande stazione ferroviaria di Mosca sono state arrestate ai primi di novembre a Erivan (capitale dell'Armenia).

Il KGB avrebbe informato le famiglie dei tre arrestati che questi ultimi sono sospettati di aver voluto «organizzare una esplosione» nella stazione moscovita di Kursk. Lo ha affermato un portavoce del gruppo armeno per la sorveglianza dell'applicazione degli accordi di Helsinki in una conversazione telefonica con giornalisti occidentali a Mosca. Il portavoce ha precisato che i tre arrestati sono Zaven Bagdasarin, di 21 anni, Stepan Zatiguian, di 31 anni e Akop Stepanian, di 26.

Il portavoce ha aggiunto che il KGB ha perquisito le abitazioni dei tre uomini e ha precisato che Zatiguian era già stato condannato, in passato, a trascorrere un periodo in un campo di lavoro, per «attività anti-sovietiche».

In Polonia, infine, fonti del «Comitato di autodifesa sociale» hanno rilevato ieri un inasprimento della persecuzione poliziesca contro i dissidenti nel paese, affermando che la situazione odierna presenta più di una coincidenza con la repressione scatenata nel marzo del 1968 contro le manifestazioni di protesta avvenute allora nell'università di Varsavia.

Secondo le stesse fonti, i punti di coincidenza con la situazione del 1968 sarebbero principalmente due: si tenderebbe a creare, mediante la repressione, una situazione esplosiva negli ambienti studenteschi di Carcovia, che godono la simpatia della maggior parte della popolazione, come avvenne nel 1968 a Varsavia; le persecuzioni sarebbero state scatenate alla vigilia del viaggio in Italia del primo segretario del PCUP, Edward Gierek, come, ricordano le stesse fonti, accadde nel 1968. Anche allora — dicono — si approfittò di una visita ufficiale in Romania dell'allora primo segretario Gomulka.

GOVERNO MINORITARIO IN PERICOLO A LISBONA

Soares ora costretto a chiedere la fiducia

Fallite le trattative con i partiti moderati

LISBONA — Sarà il Parlamento a decidere, la settimana prossima, la sorte del governo di minoranza del primo ministro portoghese, Mario Soares. Fallita la lunga ed estenuante trattativa con i principali partiti d'opposizione e in particolare, con i socialdemocratici moderati e con i conservatori, al leader socialista non è restato altro che chiedere il voto di fiducia dell'assemblea nazionale. E' un rischio notevole al quale Soares si espone; un voto negativo lo costringerebbe infatti, a rassegnare il mandato, ed aprirebbe per il paese una crisi ancora più grave di quella che sta attualmente attraversando.

Soares, che per due settimane ha sperato in un'intesa programmatica a quattro e di ricevere l'avallo dei comunisti e dei moderati, ha dovuto ammettere mercoledì sera il fallimento dei suoi sforzi.

I partiti di centro e di centro-destra, hanno in realtà bocciato non tanto il piano, sul quale avrebbero potuto trovare un accordo, quanto la manifesta intenzione di Soares di continuare a tenerli fuori dal governo.

C'è ora da chiedersi se il primo ministro sia disposto a governare con il solo avallo del Partito comunista. I 40 voti del partito di Alvaro Cunhal, sommati ai 101 del Partito socialista, consentirebbero all'attuale governo di superare indenne, anche se per il rotto della cuffia, il voto di fiducia.

L'Assemblea dispone in tutto di 263 seggi; contro il governo dovrebbero votare i 73 parlamentari socialdemocratici, i 41 conservatori, i 6 indipendenti e, forse, l'unico rappresentante dell'estrema sinistra.

RISOLUZIONE ALLA CAMERA SULLA POLITICA ESTERA

Forlani: non sottovalutare il peso e il ruolo dell'Italia

Il ministro rileva l'ampio consenso tra le forze politiche L'immagine del Paese compromessa dal terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è impegnato a partecipare al processo dell'integrazione europea e allo svolgimento di tutte le iniziative, a Vienna, a Ginevra, a Belgrado e presso le Nazioni Unite, per potenziare la politica di distensione e quella volta a frenare la corsa agli armamenti. E' indispensabile, inoltre, sostenere gli sforzi in atto nel Medio Oriente per una rapida convocazione della conferenza di Ginevra per una giusta pace in quella tormentata regione secondo i principi dell'Onu, con la partecipazione degli stati interessati compresi i rappresentanti del popolo palestinese. Il governo dovrà anche contribuire, attraverso il negoziato diplomatico, alla eliminazione dei focolai di guerra in Africa e all'iniziativa, a livello europeo, per il superamento del drammatico squilibrio tra i paesi industrialmente sviluppati e quelli del Terzo Mondo.

Questi i capisaldi essenziali della risoluzione, firmata dai presidenti dei gruppi parlamentari che virtualmente sostengono il governo, sulla politica estera dell'Italia, che è stata approvata ieri sera a larghissima maggioranza dalla Camera al termine di un intenso dibattito che è stato concluso dalla replica del ministro Forlani agli oratori intervenuti.

Le dichiarazioni di voto sul documento sono state pronunciate dagli on. Bozzi (PLI); Luciana Castellina (Democrazia proletaria); Battaglia (PRI); Delfino (Democrazia nazionale); Pazzaglia (MSI-DN); Preti (PSDI); Carlo Russo (DC); Cardia (PCI); Achilli (PSI).

Prima del voto dell'assemblea, il ministro degli esteri Forlani, nella sua replica, dopo aver auspicato che nel campo della politica estera si realizzi «il massimo di adesioni tra le forze politiche», ha detto di non condividere le critiche che sono state manifestate da alcune parti «per il fatto che una certa convergenza di giudizi si sia espressa, nel documento sulla politica estera approvato due settimane or sono al Senato, fra i gruppi parlamentari che sono impegnati, con maggior o minor calore, nel sostegno dell'attuale governo. Il documento — ha aggiunto il ministro degli esteri — era chiaro, non conteneva elementi di ambiguità e rappresentava in maniera corretta le direttrici della politica internazionale che noi seguiamo e che intendiamo seguire».

Il ministro degli esteri ha quindi rilevato che se oggi c'è un diverso atteggiamento, più riflessivo e meno caratterizzato da pregiudiziali ideologiche di tipo manicheo sulle grandi scelte, quali l'Allenza atlantica, compiute dall'Italia, «non è certo questo che ostacola l'efficacia dell'azione internazionale dell'Italia».

Forlani ha quindi affermato che «esiste una certa tendenza tra le forze politiche e anche in seno all'opinione pubblica, in genere, a svalutare le possibilità e il peso oggettivo dell'Italia sul piano internazionale. Forse è una reazione istintiva, che perdura nell'inconscio — ha aggiunto il titolare della diplomazia italiana — forse si tratta di una reazione al periodo nel quale la tendenza era diretta a sopravvalutare il ruolo del nostro Paese, quasi che il mondo dovesse ruotare attorno all'Italia. Si tratta — ha sottolineato a questo punto Forlani — di una reazione comprensibile, ma che, protratta a lungo nel tempo, finisce per diventare anch'essa un modo non certo adeguato di valutazione della realtà. Ora, io credo che l'Italia abbia un ruolo importante. Questo ruolo non è sottovalutato da alcuno, nel mondo, se non da noi stessi».

Qui il ministro ha sostenuto che la funzione internazionale del nostro Paese «non è certamente sottovalutato dall'Alleanza atlantica, non lo è davvero presso gli organi della Comunità europea, non lo è presso tanti paesi, prossimi e lontani, piccoli e grandi».

Forlani, infine, ha affermato che «la nostra immagine all'estero, le nostre possibilità di collegamento e di fruttuosa collaborazione possono essere oggi ridotte o minacciate da altri elementi: dal disordine, dalla indisciplina, dalla criminalità, dalle spinte eversive e disgreganti le cui spinte, purtroppo, hanno proliferato, e che dobbiamo dimostrare di saper recidere salvaguardando la libertà e la vita democratica. Questo è il banco di prova risolutivo per le forze politiche, per il Parlamento e per il governo: a esso è legata anche la nostra capacità di ripresa economica e, in definitiva, l'efficacia stessa della presenza dell'Italia nel mondo».

P. C.

Canberra non riconsegna profughi al Vietnam

SYDNEY — Il governo australiano ha respinto la richiesta vietnamita di consegnare alle autorità di Hanoi tutti i profughi giunti a Sydney con un mercantile di piccolo cabotaggio dirottato nei pressi di Saigon due mesi e mezzo fa.

Il ministro degli esteri, Andrew Peacock, ha dichiarato che gran parte dei 181 profughi hanno detto che non desiderano il rimpatrio. Egli ha poi ribadito la linea del suo governo, secondo cui i profughi «autentici» non saranno rimpatriati e l'Australia intende far fronte ai suoi «doveri umanitari e legali nei loro confronti».

COLOMBO A MADRID parla alle «Cortes»

MADRID — Il presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, che è a Madrid per una visita ufficiale di due giorni, è intervenuto ieri dinanzi alle «Cortes» (Parlamento spagnolo), riunite in seduta straordinaria nell'aula del Senato.

Prima della seduta, Colombo si era incontrato con il presidente del governo spagnolo, Adolfo Suarez. L'incontro, al quale era presente il presidente delle «Cortes», Antonio Hernandez Gil, è durato circa un'ora e ha avuto come oggetto i rapporti di sempre maggior avvicinamento tra la Spagna e la Comunità europea.

IL VIAGGIO DI CARTER dal 29 dicembre

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha dato ieri l'annuncio ufficiale e ha fornito l'itinerario del riprogrammato viaggio di Carter in Europa e in Asia, che comincerà il 29 dicembre, portando il Presidente dapprima in Polonia, poi in Iran e in India, quindi in Arabia Saudita, in Francia e in Belgio.

Negoziati in Rhodesia senza Muzorewa

SALISBURY — Il Consiglio nazionale africano del vescovo Muzorewa, il più numeroso dei movimenti nazionalisti negri che operano all'interno della Rhodesia, ha annunciato che intende boicottare le trattative per una soluzione interna della crisi politica del paese, il cui inizio è stato indetto per oggi dal primo ministro Ian Smith. Il movimento ha motivato la decisione con la protesta contro la recente incursione delle forze rhodesiane in territorio mozambicano.

CONCLUSO IL CONVEGNO DEGLI INDUSTRIALI

Cauta disponibilità del capitale straniero

L'on. Andreotti illustra l'accordo programmatico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il bilancio degli incontri è positivo. Il quadro della situazione economica italiana tracciato dai ministri, dagli esponenti dei maggiori partiti e dai rappresentanti dei sindacati presenta aspetti di indubbio interesse per eventuali possibilità di investimenti del capitale straniero. Si tratterà, però, di verificare in tempi brevi verso quali sbocchi andrà la situazione politica generale dell'Italia: è indispensabile, per gli industriali che intendono investire in Italia, avere dati di riferimento certi.

Questo, in termini sintetici, hanno detto al presidente del consiglio Andreotti i «business men» americani, europei e giapponesi i quali hanno partecipato al convegno, svoltosi nel salone di un grande albergo romano nel corso del quale hanno ascoltato le relazioni degli uomini di governo italiani sulla situazione del paese, sulle prospettive di ripresa della nostra economia e sulle possibilità di un rilancio degli investimenti stranieri in Italia e specialmente nel Mezzogiorno.

Andreotti ha rivolto espressioni di saluto agli ospiti stranieri e ha ribadito, secondo quanto si è appreso (il convegno, come si sa, si è svolto a porte chiuse, cioè senza la partecipazione dei rappresentanti della stampa, per fornire, come è stato sottolineato dagli organizzatori della manifestazione indetta dalla rivista «Business international», sia ai politici italiani, sia agli industriali stranieri di parlare senza «peli sulla lingua») le linee essenziali della politica del governo, che si fonda sull'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale.

Il tema che più stava a cuore ai «business men» era quello della posizione e del ruolo dei comunisti. Il tema era stato ampiamente affrontato dal vice segretario della Democrazia cristiana, on. Giovanni Galloni, nel corso della riunione di martedì scorso. Anche Andreotti, stando ad alcune indiscrezioni, ne ha parlato, ma sull'intervento del presidente del consiglio sull'argomento non si è saputo nulla: sia gli ambienti di Palazzo Chigi, sia i «business men» si sono trincerati dietro un assoluto riserbo.

Si sono invece appresi ulteriori particolari sulle risposte fornite da Galloni alle numerose e pressanti domande che gli erano state rivolte nella seduta di martedì. Sembra che i «business men» siano rimasti soddisfatti delle valutazioni fornite dall'esponente della DC e, stando ad alcune voci, avrebbero anche espresso la loro soddisfazione, in merito, ad Andreotti.

La DC, aveva rilevato Galloni, ha ricercato costantemente una gestione del potere con tutte le forze democratiche disponibili e capaci di mantenere l'Italia nel sistema politico e militare dell'Alleanza atlantica. Anche oggi l'accordo a sei, ha precisato, nasce all'interno della stessa linea politica. Eventuali modificazioni non le riteniamo «attuali», ma se si dovessero rendere necessarie e opportune in futuro per una migliore e diversa articolazione delle forze politiche nella gestione del potere, potranno essere prese in considerazione dalla DC.

Placido Cesareo

CONTRO IL TRATTATO CON LA CINA

L'URSS rinnova il monito a Tokio

MOSCA — L'URSS ha ammonito mercoledì il Giappone sulle conseguenze che potrebbe avere, nei rapporti tra Mosca e Tokio, la firma di un trattato di pace cino-giapponese contenente una apposita clausola «anti-sovietica».

Il trattato cino-giapponese è da tempo in discussione. Pechino propone una clausola che parla di «contrapporsi all'egemonia» in Asia da parte di «terze potenze». Secondo il settimanale sovietico «Tempi nuovi» il Giappone potrebbe, attualmente, anche accettare questa clausola.

La Cina la considera «d'importanza fondamentale» — scrive il settimanale sovietico — ed è pronta a firmare il trattato «istantaneamente», promettendo al Giappone il suo appoggio «alla lotta per la restituzione dei territori settentrionali». (Si tratta delle isole Kurili, contese da URSS e Giappone in una disputa che dura dalla fine della seconda guerra mondiale e che ha impedito, tra l'altro, la firma di un trattato di pace tra Mosca e Tokio).

«Il popolo giapponese deve essere pienamente consapevole delle serie conseguenze nei rapporti con altri paesi che potrebbero essere causate da una alleanza con la Cina nei termini desiderati da Pechino» — scrive ancora «Tempi nuovi». «L'alleanza proposta è incompatibile con gli interessi nazionali del Giappone e potrebbe complicare le sue relazioni con altri paesi asiatici».

Sciopero generale in Francia

Parigi — Il corteo dei lavoratori in sciopero che ha attraversato il centro (Telefoto Ap)

PARIGI — Parigi ha rischiato ieri di rimanere quasi completamente al buio, così come avvenne tempo fa a New York. Allo sciopero generale di 24 ore indetto dai tre principali movimenti sindacali, hanno aderito infatti anche i dipendenti e i tecnici dell'azienda elettrica.

Lo sciopero, indetto dalla Confederazione generale del lavoro di ispirazione comunista (CGT), dalla Confederazione francese dei lavoratori democratici (CFDT), e dalla federazione per l'istruzione nazionale (FEN), si è fatto sentire un po' in tutto il paese. Bloccati o ritardati i servizi postali, sono stati ridotti quelli autoferrotranviari ed aerei, mentre sono rimaste chiuse le scuole. Sospese anche le normali trasmissioni radio-televisive.

AFFERMAZIONE ELETTORALE SENZA PRECEDENTI DEL PREMIER SUDAFRICANO

Voto compatto dei bianchi per Vorster

Al Partito nazionalista il 65 per cento dei suffragi e 134 seggi sui 165 della Camera

JOHANNESBURG — Il Partito nazionalista del primo ministro Vorster ha ottenuto un mandato quasi plebiscitario dai due milioni e 200 mila elettori bianchi del Sud Africa, conquistando i quattro quinti dei 165 seggi della Camera di Città del Capo. Questa vittoria schiacciante nelle elezioni politiche, che ha ridotto l'opposizione bianca a ben poca cosa, rivela che i quasi 4 milioni e mezzo di bianchi sudafricani — contrapposti alla maggioranza di colore, composta da 18 milioni di persone che non hanno alcuna voce nella vita politica del paese — appoggiano senza riserve, salvo una piccola minoranza, la «linea dura» di Vorster per quanto riguarda l'«apartheid», la repressione del dissenso politico e l'inasprimento delle misure per la sicurezza interna.

Vorster ha espresso la sua gratitudine all'elettorato per la «valanga» di voti espressi a suo favore e ha aggiunto: «Penso che all'estero prenderanno nota della determinazione con cui il Sud Africa combatterà in qualsiasi circostanza se verrà attaccato». Egli ha sottolineato che non vi sarà alcun cambiamento nell'energica politica adottata da tempo dal governo per reprimere i disordini nei sobborghi africani delle metropoli del paese.

Il ministro della polizia, della giustizia e delle carceri, Jimmy Kruger, ha dichiarato che la schiacciante vittoria elettorale da lui riportata nel Transvaal rappresenta una «sconfessione» per tutti coloro che hanno chiesto in un recente passato le sue dimissioni. Dopo la morte in carcere del leader negro Steve Biko.

La vittoria riportata dal Partito nazionalista è la più completa da quando questo movimento politico, che ha rappresentato finora soprattutto l'elettorato «afrikaans», ha conquistato il potere, nel 1948. Esso ha ottenuto questa volta anche l'appoggio degli elettori anglofoni, tradizionalmente diffidenti verso la sua politica, aggiudicandosi il 65 per cento dei voti e 134 seggi su 164 (il 165.o seggio della Camera non era in palio): una maggioranza record. Rispetto al Parlamento uscente, ha guadagnato 18 seggi.

Principale partito di opposizione, dopo il recente autoscioglimento dell'«United Party», la formazione politica moderata fondata nell'anteguerra dal generale Smuts, è ora il «Federal Progressive Party», fautore di una decisa liberalizzazione del sistema sudafricano, passato da 7 a 17 seggi. Tredici seggi sono andati ai partiti minori.

Tali risultati vengono a costituire la risposta auspicata dal governo di Pretoria alle accresciute pressioni internazionali sul Sud Africa. In particolare, si rileva come la politica dell'amministrazione Carter verso il paese — volta a ottenere il riconoscimento del principio «un uomo, un voto» — abbia sortito un effetto contrario, spingendo gli elettori bianchi a fare quadrato attorno a Vorster.

Per quanto riguarda le prospettive immediate, il giornale «Star» di Johannesburg prevede in un suo editoriale che Vorster si limiterà «a qualche concessione minore e a qualche cambiamento di facciata». «Come in passato — aggiunge — questi cambiamenti saranno troppo tardivi o troppo frenati da un'ideologia arcaica. Intanto, il paese brucia».

Vorster aveva chiesto all'elettorato anche il mandato di cambiare la costituzione, in modo da creare due nuovi e separati parlamenti per i due milioni e mezzo di mulatti («coloureds») e per gli 800.000 indiani, con un governo congiunto composto da rappresentanti di questi due gruppi etnici, oltre che, naturalmente, dai bianchi, che manterranno le posizioni chiave. Inoltre, Vorster ha messo bene in chiaro che al «Parlamento bianco» spetterà l'ultima parola per ogni decisione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ROVEREDO in Piano, 18 km. PIANCAVALLO vendesi villa ampio giardino. Telefonare al n. 0434-94079. 100 S

ROZZOL Melara salone 2 stanze cucina 2 servizi terrazza. Socio cooperative cede quota solo a bancario o assicuratore. Il Quadrifoglio vende. Telefonare 772737. 12/12 S

RUSTICO più 1100 mq terreno zona Gradisca 3-4 stanze ricavabili, portico e stalla 13 milioni 800.000. AZ 99, (0481) n. 778802. 10447 S

S. LUCIA - Portorose vendesi casa con orto 800 mq telefono 821047 ore 13 - 15 giorni feriali. 23504 S

SCAGLIONI piano 1.o salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza garage cantina tutti confort affitta Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/12 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE - nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale; anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località; asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di strada vecchia dell'Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 Tel. 815213. 23355 S

SISTIANA mobiliato soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazza panoramico giardino garage campo tennis affitta Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/12 S

SISTIANA Visogliano mobiliato 3 stanze soggiorno-cucinino bagno poggiolo panoramico affitta Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/12 S

STRADA Friuli vendesi 800 mq terreno costruibile tel. 37915 Bonzamini. 23519 S

TARVISIO — pensate in tempo alle vacanze di Natale ed estive, vendiamo appartamenti bellissimi possibilità mutuo. Telefonare 768800 mattina. 23465 S

VENDESI locale d'affari zona Carpineto, tutti i comforts, nuovo, mq 95. Facilitazioni di pagamento, mutuo. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 23355 S

VENDO appartamento spazioso libero 130 mq tre stanze stanzino soffitta servizi riscaldamento centrale vicinissimo Ospedale adatto medico. Scrivere a Pubblikompass, cassetta 39-E, 34100 Trieste.

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi box tel. 272716 Muggia. 23440 S

VIA COLOGNA VENDESI appartamento 6 anni in ottime condizioni piano secondo camera cameretta soggiorno cucinino bagno-wc ripostiglio 2 poggioli tutti i comforts. Informazioni Studio SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 23415 S

VIA Flavia stanza soggiorno cucinino tutti conforts vende libero dicembre Immobiliare Giuliana tel. 763324. 3599 S

VIA CADORNA 14 MANSARDE OCCUPATE. 3 stanze cucina wc proprio 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23193 S

VIA CADORNA 14 (pressi MARINA). Ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze cucina wc con possibilità bagno lire 13.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777.

VIA GAMBINI 29. Appartamenti occupati 2 stanze cucina wc con possibilità bagno 12.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare 750777.

VIALE D'Annunzio saloncino 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo cantina, 5.o piano senza ascensore perfette condizioni. Il Quadrifoglio vende. Telefonare 772737. 12/12 S

VILLETTA a schiera, completamente autonoma, zona Gradisca, 3 piani abitabili, 2-3 camere, tavernetta, garage, tre terrazze, centrale termica autonoma, doppi servizi giardino 35.800.000 trattabili. AZ 99, (0481) 778802. 1047 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE — S. Pietro, pensione Stella Alpina Natale, Capodanno ed Epifania lire 11 mila giornaliere, camera con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare (0422) 63013 fino ore 14. 356 T

SANREMO Inverno mite - Hotel Panorama telef. 0184/60528 sul mare soleggiatissimo cucina casalinga. Appartamentini con cucina. 438 T

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20 §
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

§ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo consiglia risolve interessi amore salute! Chiromanzia, bioritmi, chiaroveggenza. Telefonate 30131 Hotel Corso solo appuntamento!

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli pastori tedeschi, cockers. Cucciolo pastore occasione 70.000. Tel. 226273. 22119 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ALLA concessionaria Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782, a prezzi favolosi potrete trovare imbarcazioni Rio 310, 380, 410, 410 jet, 480 jet, fuoribordo Chrysler, carrelli LB. 23088 Z

A Trieste, via Flavia vicino Fiat o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, sono robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle ed inoltre al momento dell'acquisto troverete un favoloso regalo natalizio sulla vostra caravan.

AFFARONE! Motoscafo Fiart Venus 25' cabinato, 4 posti letto, servizi, con 2 motori Volvo Penta diesel da 106 HP, in ottimo stato privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 11/11 Z

OCCASIONE vendesi pilotina vetroresina con Volvo Penta 20 CV nuovo accessoriata causa partenza, tel. 0481 - 44411. 1055 Z

OCCASIONE motore Lister 24 HP completo accessori; motoscafo 7 metri con fuoribordo Volvo Penta, motoscafi 4 metri vetroresina. Villaggio Pescatore officina Godina 9.30-12.30. 3590 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti escursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z